il TRAVASO
ACCIDENTI AI CAPEZZATORI !
Num. 14 (A. 50) ROMA, 3 aprile 1949 Lire 30

DALL'OCULISTA

— Guerra ... Guerra ... Guerra ... Guerra ...

TIRO a SEGNO

18 MILIONI DI LASCITO

— E dicevano che l'U.q. di Giannini era in ribasso!

Marfuccini, Pesaro

NEL 2949

— Si signore io appartengo ad una famiglia di longevi; si figuri che mio nonno assistette a tutto il processo Graziani, vide la cessazione del blocco di Berlino e la promulgazione della legge De Gasperi per la disciplina degli scioperi!

Prun, Montepulciano

VE LO GIURO...

...Ho visto Longo baciare Teresa Noce; un ministro camminare a piedi; un italiano parlare bene degli italiani; Nenni ascoltato da una folla enorme; Di Vittorio opporsi ad uno sciopero.

Ve lo giuro sulla vita di Andrea Wishinski: possa crepare se non è vero!

A. Politi, Benevento

GIOCHI DI SOCIETA'

— E' arrivato un bastimento carico di... V.

TRUMAN — *Viveri!*

STALIN — *Veti!*

— E' arrivato un bastimento carico di... P.

TRUMAN — *Prestiti!*

STALIN — *Pretese!*

— E' arrivato un bastimento carico di... F.

TRUMAN — *Farina!*

STALIN — *Forche!*

O. Bozzani, Novara

TORNANO...

Torna la rondine.

Torna Giannini.

Torna l'oscuramento

Torna la calma.

Torna Margherita Salfatti.

Soltanto le sigarette d'una volta non tornano più!

F. Bondi, Palermo

DUBBI OCEANICI

— O Patto Atlantico, sei Pacifico?...

— . . . .

— Non mi rispondi? Al solito sei l'Indiano.

G. Bissola, Gubbio

NEL SUO CANDORE INGENUO

IL FESSO (presentandosi ad una sezione del P.S.L.I.) — Scusi, danno niente a quelli che vanno ad ascoltare i discorsi di Calosso?

Prun, Montepulciano

NOTIZIE CHE TARDANO

Teresa Noce *miss Italia.*

Romita *aiuto Bagonchi.*

Ricci, *correttore di bozze.*

Di Vittorio *venditore ambulante.*

De Sica *addetto alle ritirate.*

Giuliano *Presidente della Repubblica Siciliana.*

A. Politi, Benevento

COSI' CANTAVA...

— *« Mai e poi mai »* cantava Baffone pensando alla restituzione di Trieste all'Italia.

— *« Ostregheta che putela »* cantava quel compagno deputato guardando Teresa Noce.

— *« Addormentarsi così »* sbadigliava l'abbonato alla « Rai » ascoltando il convegno del 5.

— *« La canzone di tutti i giorni »* fischiettava l'agente della Celere battendo il tempo con lo sfollagente sulla capoccia del focoso on. Pajetta.

— *« Na vota ca si na vota ca no »* sibilava l'impiegato statale, pensando alle promesse di aumenti.

U. Ramberti, Roma

CONFESSIONI DROGATE

— I programmi della R.A.I.? Ma sono una bellezza! Peccato che ci sia poca pubblicità. —

...confessavano gli abbonati alla R.A.I.

* * *

— I miei operai? Ma sono dei veri « gentlemen » e vorrei che facessero sciopero tutt'i giorni. —

...confessava il comm. Valletta della Fiat.

* * *

— La collaborazione dei saragattiani è leale e incondizionata ed è un piacere per me averli al Governo. —

...confessava l'on. De Gasperi.

A. Jandolo, Roma

PARLA TOGLIATTI

« L'UNITA' » del 16 p. p. riporta il discorso di Togliatti alla Camera:

« ...e che non è nemmeno diretto da comunisti, ma da democratici sinceri, i quali... ».

La verità si fa luce!

G. Gattica, Roma

PERLE (GIAPPONESI

Dalla « GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO » *del 20 febbraio:*

Assolti due amanti imputati di omicidio. La vittima fu il marito della donna.

Mica il marito dell'uomo!

M. Cesare, Galatina

×

Dal « MOMENTO » *del 3 corr.:*

Al centro di Napoli la nave è durata ben poco; verso mezzogiorno il vento l'aveva spazzata via.

Intanto i marinai giocarono sulla spiaggia a tirare le palle di neve e facevano pupazzi di neve. Uno spasso!

M. Virgilio, Francavilla

×

Dal « GIORNALE D'ITALIA » *del 3 corr.:*

Alla IX sezione bis del Tribunale, si è iniziato il processo riguardante Audace e Omero Piccione imputati di avere trafugato numerose pere d'arte.

Chi sa se sono migliori le pere d'arte o le pere spadone?

P. Nesti, Roma

×

Dall'« UNITA' » *del 7 corr.:*

Sulla via Tiburtina è stato trovato un uomo disteso per terra, il quale aveva infitto in pieno petto un coltello senza manico e senza lama.

C'è da scommettere che l'arma non ha potuto essere sequestrata..

C. Della Penna, Pescara

SIGARETTE E « STOP »

— Guardi che nel telegramma ci sono 15 stop; ne assume lei la responsabilità delle conseguenze?

D. Oneto, Livorno

COSI' E', SE VI PARE

La chitarra mancò all'appuntamento, perchè *s'era scordata.*

Il traffico fu portato in camera di sicurezza, perchè *era stato arrestato.*

I sacchi di cotone furono pubblicati sulla « Repubblica », perchè *erano balle.*

G. Rosati, Lanciano

A MONTELEPRE

GIULIANO — Quel De Gasperi cerca di provocarmi! Ha stipulato il Patto Atlantico senza consultarmi.

Raff., Poviglio

LA REALTA' ROMANZESCA

La fine del processo Graziani.

* * *

Wanda Osiris si ritira dalle scene.

* * *

Uno della « celere » che non usa il manganello.

* * *

Pajetta che non le busca.

Mar., Pisa

I PREMIATI DI MARZO

i 19 premi mensili

offerti ai nostri lettori sono stati assegnati come segue:

1000 lire

in contanti per il maggior punteggio realizzato nel mese sono state sorteggiate fra NORMANNO di Ferrara, RAFF di Poviglio e TAVELLA di Cremona tutti con 10 centri. La sorte ha favorito RAFF (Raffaello Fava).

Gli altri 18 premi, estratti

A SORTE

fra tutti gli altri « centristi » sono toccati come indicato a fianco di ciascun premio

1) Una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla « PERUGINA » di Perugia a ZERGOL, Trieste.

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani « MARINO - Goccia d'oro » offerto dalla Soc. per Az. « COSMOPOL » via Flaminia 56 - ROMA a GIULI, Roma;

3) Sei fiaschi da 2 litri « MARINO - Goccia d'oro ». Ricordate « COSMOPOL » a BONO, Palermo;

4) Sei pulcianelle di MARINO - Goccia d'oro » (riservato ai concorrenti della città di Roma). Ricordate « COSMOPOL » a WALO (Walter Lombardi) Roma;

5) Una bottiglia di « STREGA » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento a DORA, Livorno;

6) Una CASSETTA ARANCE SCELTE da 5 kg. offerta dall'Az. Agricola F.lli D. & ORLANDO BRANCATI — Santo Stefano Medio (Messina) a ECCHER, Trento

7) 8) 9) 10) Scatola di « 100 LAME DA BARBA » MIRABILIA offerte dalla Casa « RAMIR » di Milano a CALCAGNO, Roma; GIULI, Roma; GINI, Venezia; FRONTIERI, Bologna;

11) 12) 13) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Haway offerto dalla Ditta ARBELL di Milano a PREZIOSO, Boscotrecase; PETTERINI, Foligno; ISIDORI, Roma;

14) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO « GATTO NERO » in tre diversi colori offerte dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna a CLERI, Roma;

15) Un chilo di caramelle FRUCTA SICULA offerte dalla Soc. a.r.l.: SCIRA, via Reggio 29 - Catania a MARTINI, Pisa;

16) Una bottiglia di COGNAC « Tre Moschettieri » offerta dalla Ditta G. R. BISSO di Livorno a MARIUCCINI, Pesaro,

17) Una bottiglia di liquore FIOR DI SELVA offerta dalla ditta Q. GAZINI di Camucia (Arezzo) a LOSEGO, Acre;

18) Una bottiglia di « COGNAC AL LATTE » offerta dalla Ditta TUONI e CANEPA di Livorno a ARCURI, Cittanova.

La classifica generale

TAVELLA (Genova) 28; MAZZONETTO (Padova) 20; DORA (Livorno) 18; MARTINI (Pisa) 16; ONETO (Livorno) 14; MARIUCCINI (Pesaro) e BOZZANI (Novara) 12; PRUN (Montepulciano); NISTRI (Roma); NORMANNO (Ferrara) e RAFF (Poviglio) 10; ACERBI (Bologna) 8.

AL « TRAVASO » (Tiro a Segno)

Via Milano, 70
ROMA

I PREMIATI
DI MARZO
i 19 premi mensili
offerti ai nostri lettori sono stati assegnati come segue:

1000 lire

n contanti per il maggior punteggio realizzato nel mese sono state sorteggiate fra NORMANNO di Ferrara, RAFF di Poviglio e TAVELLA di Cremona tutti con 10 centri. La sorte ha favorito RAFF (Raffaello Fava).

Gli altri 18 premi, estratti

A SORTE

ra tutti gli altri «centristi» sono toccati come indicato a fianco di ciascun premio.

classifica generale

« TRAVASO » (Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

Non c'è

Esiste in questo momento in Italia un'opposizione che possa essere considerata «costituzionale», che svolga cioè azione di controllo e di riequilibrio nei riguardi del Governo?

Ci sono, sì, in Parlamento alcuni gruppi e nel Paese alcune correnti contrari all'attuale maggioranza, ma di essi il blocco socialcomunista, il solo che potrebbe costituire la grande opposizione, e che a questo titolo vorrebbe riservarsi particolari diritti e in ogni modo considerarsi il vinto di ieri e il vincitore di domani, non agisce nel quadro della Costituzione: perchè persegue fini rivoluzionari ed anticostituzionali e perchè è infeudato ad una nazione straniera che lo foraggia largamente, distribuendo mezzi, sovvenzioni e prebende ad organismi, a personalità, a direttori di giornali, e da cui riceve ordini categorici.

È raro che in Parlamento si senta dire qualche cosa assennata. In Senato, discutendosi il Patto Atlantico, cose assennate sono state dette e lo registriamo con un certo stupore. L'assalto dei socialcomunisti alla decisione dell'Italia ha avuto il risultato di dimostrare l'assurdo su cui poggia la nostra situazione interna. Che importanza può avere, infatti, un'azione politica, e non soltanto politica, contro il Patto in parola, se viene condotta dai partiti che dipendono direttamente e pedissequamente proprio da quella nazione nei riguardi della quale il Patto stesso è stato ideato e concretato? Sarebbe stato mai possibile che alle discussioni preparatorie prendesse parte anche la Russia? E se così fosse stato, che importanza avrebbe avuto il suo atteggiamento contrario? Nello stesso modo deve essere giudicato il valore della opposizione nostrana.

Tutto ciò svuota d'ogni valore l'attività politica dei socialcomunisti, ma propone un problema assai grave e urgente. La Russia non si contenta di premere e di minacciare la sua marcia verso ovest. Agisce direttamente, oltre il sipario di ferro, nei parlamenti, nei partiti, fra la gente, ha i suoi informatori, manda a vendere «l'Unità» nelle abitazioni a scopo di controllo, prepara le sue LISTE NERE, organizza un piano minuzione di «ELIMINAzione» e di ASSORBIMENTO.

Il presidente De Gasperi non dispone che di insufficienti leve di comando per condurre la nazione. Più esattamente non ne ha che una: quella della Celere, valida soltanto per sgomberare i capannelli di gente dalle piazze a manganellate. Glie l'hanno detto gli stessi comunisti. Ma sono questi ultimi che tengono in mano le leve essenziali della vita della nazione: essi possono da un momento all'altro con gli scioperetti e gli scioperi generali interrompere l'alimentazione, il lavoro delle fabbriche, i trasporti, la luce, il gas, far chiudere i pubblici esercizi e tutti i negozi.

Ebbene, le discussioni e i contrasti di questo momento hanno permesso di ridare alle cose i loro veri nomi. L'opposizione non è, da noi, una forza che può additare al governo in che modo fare meglio l'interesse dell'Italia. È una forza rivoluzionaria al servizio di una nazione straniera.

Da noi un'opposizione, che correggendo e consigliando aiuti a costruire, non c'è. C'è una banda di grassatori mascherati e armati di trombone che vuole assaltare la diligenza governativa.

Contro di essa, la maggioranza ha votato il Patto Atlantico, senza che si parlasse di Trieste, delle Colonie, della emigrazione.

La maggioranza ha vinto.

Ma, così, l'Italia potrà mai risorgere? Sarà mai una democrazia?

BENE e MALE

PAPERA DI FRENOLOGO

— A giudicare dal cranio, questo sconosciuto dev'essere un tipo calmo, equilibrato, riflessivo, molto intelligente...
— Badi, professore, che sono tutti bozzi artificiali: è l'on. Giuliano Pajetta.

ANCHE il Senato ha autorizzato il Governo ad aderire al Patto Atlantico; la discussione è durata esattamente 52 ore, distribuite in undici sedute protrattesi per una i n t e r a settimana.

L'inchiesta promossa dal Presidente della Camera in seguito al clamoroso incidente col quale si concluse la discussione a Montecitorio, prosegue; intanto misure precauzionali vengono prese dalla Presidenza, alla luce dell'esperienza di quella... movimentata seduta.

Un tempo i deputati avevano il malvezzo, durante le discussioni più animate, di sfilare i calamai dai banchi per lanciarli contro i loro competitori; vi si mise riparo in modo molto semplice: i calamai furono saldati al banco all'insaputa degli stessi onorevoli contendenti. E quando, durante la successiva mischia, qualche deputato in preda al parossismo, mise la mano sull'arma preferita, fu visto accanirsi inutilmente e fino al punto che, credendo che il calamaio fosse soltanto e fortuitamente incastrato, finì per infilare le dita nell'inchiostro, e dovette desistere dal suo tentativo tra le risate generali. Ora sappiamo che la Presidenza ha deciso di chiudere ermeticamente, di saldare addirittura i cassetti, per impedire che i signori deputati tentino ancora una volta di trasformarli in armi pericolose. A quali espedienti ricorreranno essi per fornirsi di nuove armi? C'è già chi dice che le tavolette pieghevoli del banco sono assicurate appena da due viti, le quali, con un colpo secco, possono facilmente saltare!

La Presidenza del Senato, all'inizio della scorsa settimana, nel timore che i senatori dell'opposizione avessero in animo di trasformare anche la severa aula di Palazzo Madama in teatro d'operazioni, aveva predisposto tutte le precauzioni. Il servizio medico in infermeria era stato rafforzato; aumentato il personale assistente dei medici, aumentata la riserva di cerotti, ovatta, tintura di iodio, materiale per la sutura delle ferite; in un apposito armadio erano stati persino predisposti cordiali di ogni tipo.

Precauzioni rivelatesi p o i inutili; non è accaduto nulla di quanto la Presidenza paventava. Si è compreso subito, dall'inizio di settimana, che l'opposizione aveva perfino rinunziato all'arma innocua, per quanto sfibrante, dell'ostruzionismo, quando cominciò a chiedere la votazione rapida per alzata di mano, anzichè quella interminabile per appello nominale.

Caratteristici, tra gli altri, gli interventi: della onorevole TERESA MERLIN, la quale, con la più grande disinvoltura è passata dalla lotta contro le case di tolleranza intrapresa qualche tempo fa, a quella contro le potenze occidentali ree di voler trascinare ad ogni costo l'Italia in guerra; dell'on. LABRIOLA, il quale mentre aveva scritto un articolo su un giornale romano manifestando la sua adesione al Patto Atlantico, ha pronunciato un discorso in Senato per manifestare il suo dissenso; dell'on. ROMITA, conosciuto per il suo atteggiamento in dissenso con la Direzione del P. S. I. a causa del suo asservimento alla Russia, il quale si è diffuso in sperticati elogi al regime di Stalin. Qualcuno gli ha gridato: «Vai a Canossa?!».

Particolare interesse ha presentato l'intervento dei tre «santoni» della politica: NITTI, ORLANDO, CROCE. Il loro atteggiamento è stato caratterizzato, specie per i due primi, da un certo imbarazzo, da una costante incertezza. I «tre grandi», è notorio, cercano costantemente di procedere su sentieri diversi; essi si studiano attentamente; e quando si profila all'orizzonte un avvenimento di rilievo, un fatto importante, che impone una presa di posizione, essi evitano di battere la stessa strada.

Così è avvenuto per il Patto Atlantico; CROCE ha dichiarato dopo un lungo silenzio, la sua piena adesione; NITTI allora ha sviluppato s u b i t o un'aspra critica al Patto; alla fine del suo discorso ha dichiarato però che avrebbe votato a favore; senonchè, dopo il discorso di ORLANDO che ha concluso assicurando DE GASPERI che avrebbe votato per «il suo patto», si è astenuto dal voto.

Il senatore BONTEMPELLI è infelice perchè vogliono farlo fuori. Gli succederebbe PLATONE, noto come «il teorico del comunismo». Se, dunque BONTEMPELLI è infelice è FELICE PLATONE.

SCANNO

Ieri:
MARE NOSTRUM

Oggi:
MARE AMERICANOSTRUM

PE' CARITÀ...!

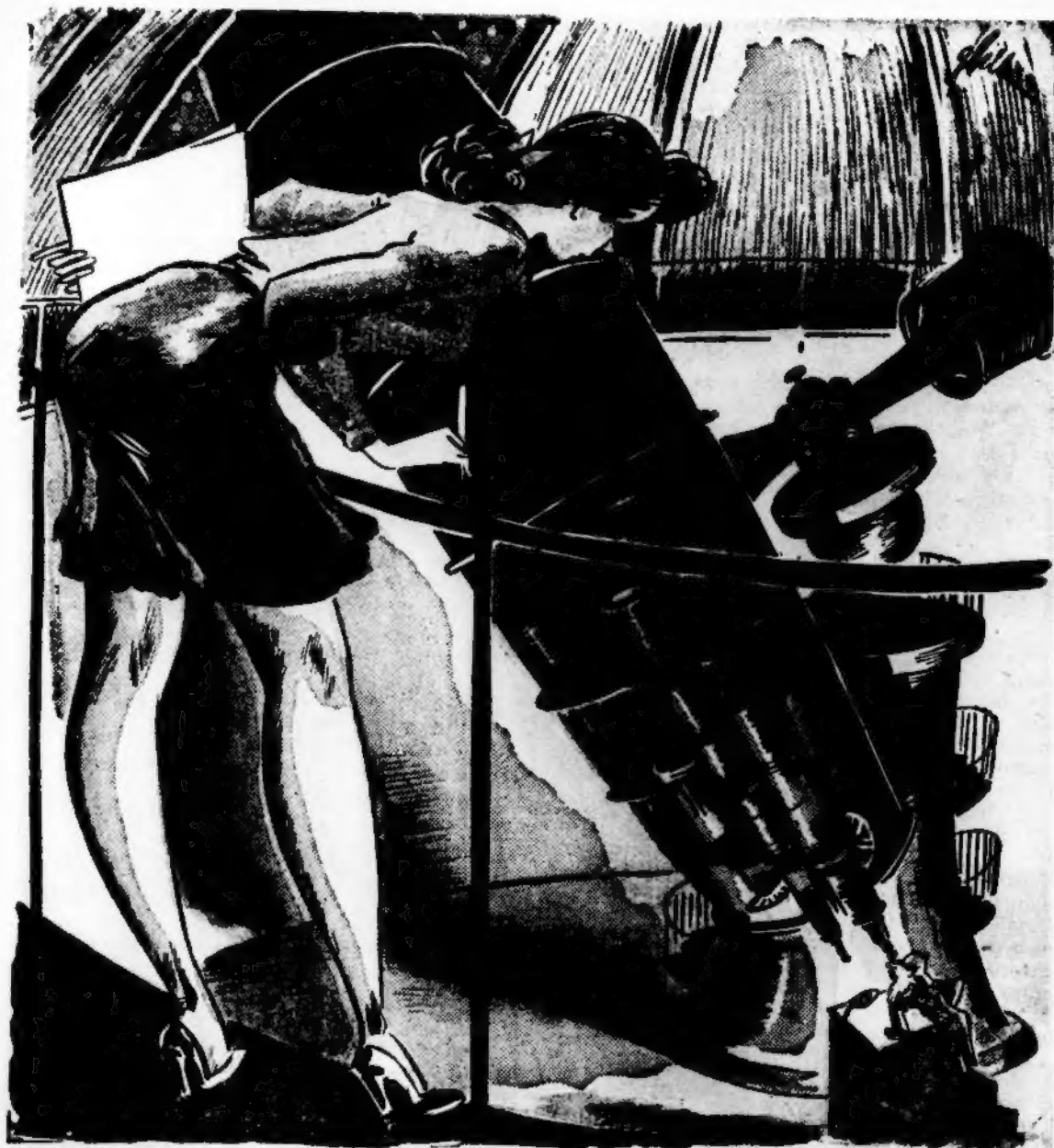
METTEMOSE de qua, ner salottino,
armeno parleremo un po' tranquilli,
de là ce sta quer boja regazzino
che te fa ribbambì da li gran strilli.

— Coll' incommidi sui, piji er cuscino ...
— Che cagnara, li possino ammailli !...
— Sì. Ciò 'na femminuccia e un maschiettino ...
So' piccoli, bisogna compatilli.

— De che ?... Pe' carità !... Manco pe' gnente .
Coll' odio che ciavevo p' er partito ...
Fascista io ? So' troppo indipennente !

— Hanno rotto lo specchiooo ! Bonanotte !
Permette cavaliè ?... Vie' qua, Benito !
Edda, sta ferma, che sinnò so' botte !!

Checco Durante

A PALOMAR

L'ASTRONOMO HUBBLE — Qui i casi sono due: o io ho scoperto una nuova stella centomila volte più grande della Terra, o sullo specchio parabolico c'è una cacatina di mosca.

Lettera aperta al gen. Garibaldi

(quello dello sbarco di Marsala)

Signor Generale,

ora che i clamori elettorali son finiti da un pezzo anche nella vicina Repubblica di San Marino, mi permetto — quale suo umilissimo subalterno ed altresì commilitone — di scriverle poche righe, allo scopo di farla riflettere sui grossi errori ch'ella ha commesso nel passato. « Ma come — dice la mia vecchia moglie — il Generale che s'è sempre battuto per la libertà, il Generale che andò a Caprera per lasciar mano libera al Re Vittorio, come ha potuto far questo? ». Ed io debbo dirle che non ho mai saputo cosa rispondere alla mia vecchia moglie, giacchè non m'aspettavo un'azione simile dall'uomo per il quale avevo combattuto sull'Aspromonte, sul Carso e sull'Amba Aradam. Vero, signor Generale, che sul Carso lei non c'era e nemmeno sull'Amba Aradam; ma c'erano certamente i suoi figli o i suoi ammiratori e fa lo stesso.

Signor Generale, devo dirle che rimasi alquanto sorpreso allorchè vidi la sua immagine sbandierata da quei barbari che si fan chiamare comunisti e che rassomigliano troppo ai loro antenati che combattemmo in Crimea; orbene, dico, si vede che il Generale vuole distrarsi, s'è inimicato ancora il Re Vittorio e adesso gli fa i dispetti. E per esser coerente con le sue idee, votai per la Monarchia che l'era sempre una gran bella cosa, anche se il cosiddetto « Pippetto » era un po' bassino di statura. A causa sua — come avrà di certo saputo — la Monarchia andò male e il povero « Pippetto », lontano dalla patria, morì in esilio in Egitto, accanto all'anima benedetta del Re Carlo Alberto. E passi anche questa.

Dice mia moglie: « Il Generale si pentirà del male che ha fatto al Re e vedrai che richiama i suoi soldati, dà l'assalto alla Capitale e ti riporta il nipotino sul Trono ». Invece no: lei ritorna con quei facinorosi, lascia che si accoltelli un bravo giovane alla vigilia delle elezioni al Comune di Roma e per poco non si mette d'accordo anche col Giannini(che saprà fare belle canzoncine ed operette, ma come uomo politico non ha proprio stoffa). Anche stavolta, signor Generale, mia moglie si sbagliava e non se ne rendeva conto, giustappunto come lei: genovese e caparbio!

Mi perdoni, Generale, ma in nome delle battaglie che abbiamo combattuto insieme, in nome di Marengo e del Sabotino, mi lasci andare in fondo, lasci che vuoti l'amaro calice. E per darmi altra amarezza, eccolo infatti sottobraccio a quella specie di senatore Bontempelli, a fare ancora campagna di propaganda a favore dei barbari. E se Dio vuole, stavolta ce le ha prese e ben le sta! L'invitto Eroe dei due Mondi, colui che infiammò l'ardore d'Anita, il difensore degli oppressi e dei deboli, se ne va a reggere il seggiolino a Pajetta, per fargli conquistare Montecitorio! Ma no — disse il Piave — e no dissero i fanti! Quei suoi amici non gliel'hanno fatta e lei s'è fatto battere per loro.

Signor Generale, non voglio tediarla con acqua passata che non macina grano. Ma vo' darle un avvertimento. Ha visto cosa se ne son fatto di lei i suoi compagni d'occasione dopo che han perso le elezioni? Re Vittorio non è tornato, ma nemmeno loro comandano. E comanda Scelba, gradito a Dio, il cui zio certamente combattè con noi dopo lo sbarco nella brulla e selvaggia isola di Sicilia. Insomma, Generale, quegli amici dal ceffo rosso, ora che han perso le elezioni non pensano più a lei, non parlano più di lei, non invocano più la sua barba. Son tornati all'adorazione di Baffone, di quel Ministro dello Zar della Santa Russia che noi sconfiggemmo in Crimea.

Ora, Signor Generale, metta la testa a partito e non al Partito Comunista. Siccome l'hanno abbandonato senza nemmeno dirle grazie, peggio ancora di come fece Re Vittorio dopo l'incontro di Teano, siccome di lei non ne parlano più, non si faccia abbindolare un'altra volta. Se vengono a disturbarla per altre elezioni, anche se le promettono un posto sicuro, risponda « picche » e gli faccia un di quei sberleffi che son tanto di moda oggidì. Anzi, faccia una cosa: siccome pare che il Presidente S. U. (che dev'essere ancor quel Lincoln al quale noi offrimmo le nostre spade e i nostri petti al tempo della guerra di secessione) siccome il suddetto Presidente pare abbia preparato un « Patto Atlantico » che dev'essere una specie di partito un po' meglio di quello del Giannini, gli mandi a dire che sta con lui e ci si butti. Dopo tutto, non abbiamo già combattuto una volta per la salvezza del Nuovo Mondo? Combatteremo una seconda volta! Scriva una bella lettera, signor Generale, ci metta i suggelli e dia qua, che vado a portarla a piedi al Presidente, se occorre. Ho un po' di artrite e qualche altro acciacco, ma sarò sempre il suo fedelissimo portaordini

PACIFICO OMOBONI
Socio onorario della Legione Garibaldina

aperta
aribaldi

rco di Marsala)

finiti da un pezzo anche nella
mi permetto — quale suo umi-
militone — di scriverle poche
re sui grossi errori ch'ella ha
— dice la mia vecchia moglie
uto per la libertà, il Generale
no libera al Re Vittorio, come
po dirle che non ho mai saputo
moglie, giacchè non m'aspettavo
quale avevo combattuto sul-
ba Aradam. Vero, signor Gene-
nemmeno sull'Amba Aradam;
o i suoi ammiratori e fa lo

rimasi alquanto sorpreso al-
lierata da quei barbari che si
omigliano troppo ai loro ante-
; orbene, dico, si vede che il
icato ancora il Re Vittorio e
coerente con le sue idee, votai
e una gran bella cosa, anche
po' bassino di statura. A causa
— la Monarchia andò male e
patria, morì in esilio in Egit-
el Re Carlo Alberto. E passi

si pentirà del male che ha
suoi soldati, dà l'assalto alla
al Trono ». Invece no: lei ri-
he si accoltelli un bravo gio-
Comune di Roma e per poco
iannini(che saprà fare belle
uomo politico non ha proprio
rale, mia moglie si sbagliava
ppunto come lei: genovese e

e delle battaglie che abbiamo
rengo e del Sabotino, mi lasci
amaro calice. E per darmi al-
ccio a quella specie di sena-
pagna di propaganda a favore
ce le ha prese e ben le sta!
che infiammò l'ardore d'Ani-
deboli, se ne va a reggere il
quistare Montecitorio! Ma no
fanti! Quei suoi amici non
dere per loro.
iarla con acqua passata che
avvertimento. Ha visto cosa
gni d'occasione dopo che han
È tornato, ma nemmeno loro
dito a Dio, il cui zio certa-
arco nella brulla e selvaggia
quegli amici dal ceffo rosso.
pensano più a lei, non par-
la sua barba. Son tornati
inistro dello Zar della Santa
imeà.
esta a partito e non al Par-
bbandonato senza nemmeno
fece Re Vittorio dopo l'in-
ne parlano più, non si faccia
ono a disturbarla per altre
posto sicuro, risponda « pic-
l che son tanto di moda og-
pare che il Presidente S. U.
l quale noi offrimmo le no-
della guerra di secessione)
abbia preparato un « Patto
e di partito un po' meglio
dire che sta con lui e ci si
combattuto una volta per la
tteremo una seconda volta!
erale, ci metta i suggelli e
di al Presidente, se occorre.
acciacco, ma sarò sempre il

FICO OMOBONI
della Legione Garibaldina

COMPLEANNO DI CARCERATO

— Cento di questi giorni... Beh... cinquanta... trent... cioè !... io... insomma: auguri !

STRABICONE

— Non riesco a capire che cosa ho da guardarmi tanto...

ECHI

— Pensa: 58 ore senza mai uscire dalla Camera...
— Quelli sono uomini !

FRATELLI SIAMESI

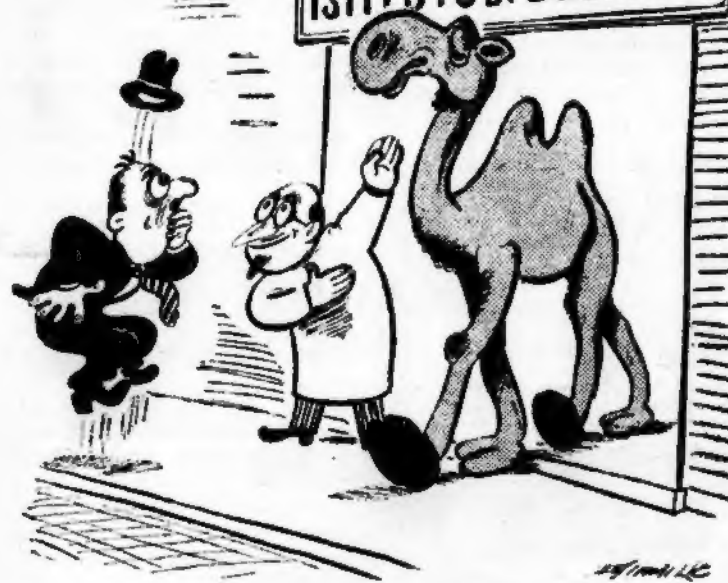
IL DOTTORE — Dite sedici e mezzo per ciascuno !

ANCHE TU... FIGLIO MIO ?
Ovvero: LE VALVOLE PIENE

IL PADRE — Ma perchè, povero Ninni, gli hai dato quella sorta di schiaffone?
LA MADRE — Gli ho chiesto che voleva per cena e mi ha risposto: « Voglio il Formaggino Mio! ».

INDESIDERABILI

Gli S. U. hanno negato il visto di entrata agli intellettuali comunisti, definendoli « pappagalli di Mosca ».

— Gran bella figura !
— Be'! Io non vedo che bojate...
— Ma io dico di quella che hanno fatto coll'America !

— Creda, signore, che abbiamo fatto di tutto per trasformare sua moglie, ma meglio di così non poteva venire...

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

La vedova scaltra

— *Dio mio, fatemi arrivare a capire se l'America, l'Inghilterra e la Francia, separatamente e collettivamente sono favorevoli o contrarie alla restituzione delle colonie italiane all'Italia, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta.*

ALLEGRIA, Cittadina, che il Concorso Bandistico interregionale sta diventando imponente. La Banda di Giuliano ha ieri l'altro eseguito un « pezzo » classico al km. 53 della via Casilina:

Tre banditi mascherati e armati di mitra hanno assalito una « Lancia Ardea » facendola sbandare con il lancio di una bomba a mano. Storditi a bastonate in testa i commercianti romani Raffaele Mallegni e Gastone Guglielmetti che a bordo dell'auto tornavano a Roma da Segni, dov'erano stati per affari, li depredavano del denaro, dei valori e perfino dei cappotti.

Se lei e il Ministro Scelba avranno ancora un po' di pazienza, madama Cittadina rivedremo i briganti accampati nel Colosseo il che fa molto « romanticismo ». Parliamo — va senza dire — dei briganti ufficiali, perchè quelli ufficiosi sono già arrivati... alla porta di casa, come risulta dalla simpatica notizia dell'assegnazione delle cosidette

Croci di guerra

agli onorevoli che votarono a favore del Patto Atlantico.

NAPOLI — Tanto i deputati democristiani quanto i liberali, saragattiani, repubblicani e monarchici, di ritorno dall'estenuante dibattito romano, hanno avuto la sorpresa di trovare verniciata sulla porta delle loro abitazioni una grande croce vermiglia...

« Dagli all'untore!.. » cara marchesa. Ecco il grido della nuova offensiva di pace scatenata dai comunisti nostrani, per festeggiare degnamente il Patto, con contorno di inviti alla diserzione ai militari milanesi, e inviti a « battersi alla testa del popolo », rivolti ai partigiani.

Bisogna però riconoscere che chi, per l'occasione, ha saputo veramente tenere un

Dignitoso riserbo

è stata la Russia, non intervenuta affatto a protestare contro la presunta alleanza militare occidentale, cosa che avrebbe potuto far benissimo, lei che non deve rimproverarsi peccati di questo genere. La Russia non ha, difatti, contratto « Patti militari » dopo la guerra, se si escludono alcune poche e trascurabili eccezioni:

1) URSS-Cecoslovacchia (a Mosca, 12 dicembre 1943); 2) URSS-Jugoslavia (Mosca, 11 aprile 1945); 3) URSS-Polonia (Mosca, 21 aprile 1945), 4) URSS-Cina (Mosca, 14 agosto 1945); 5) URSS-Romania (Mosca, 4 febbraio 1948); 6) URSS-Ungheria (Mosca, 18 febbraio 1948); 7) URSS-Bulgaria (Mosca, 18 marzo 1948); 8) URSS-Finlandia (Mosca, 6 aprile 1948)..

All'infuori di queste trascurabili eccezioni che si possono contare sulle dita di due mani sole, non c'è che qualche altra Alleanzucola fra gli Stati satelliti:

...Polonia-Jugoslavia, Cecoslovacchia-Jugoslavia, Jugoslavia-Albania, Cecoslovacchia-Polonia, Bulgaria-Jugoslavia, Bulgaria-Albania...

e così via raggiungendosi a stento il totale di 23 trattati bilaterali.

Le « pacifiche intenzioni » sono sufficientemente provate. Se poi, madama, vuole una ennesima riprova del

Clima democratico

che incombe sull'Europa orientale, non ha che da leggere questa notizia:

In Cecoslovacchia la nuova legge sulla Difesa — che estende gli obblighi militari dei cittadini dai 17 ai 60 anni (come nella Germania hitleriana) — dà facoltà al governo di ordinare la mobilitazione senza consultare i cosidetti rappresentanti popolari...

Chissà cosa farebbe laggiù l'on. Di Vittorio, che qui strepita da mane a sera contro

I pericoli della reazione

contro il regime liberticida dei paesi capitalistici, che rende schiavi i lavoratori?

Ma, a parte ciò, madama la marchesa, tutto va bene, e non possiamo lamentarci nemmeno della

Soave tranquillità

che circonda la nostra vita quotidiana:

MILANO — Nell'interno della « Rinascente » sono state rinvenute cinque bombe a mano...

ROMA — In un bar di piazza S. Eustachio, ad un tale — mentre sorbiva un caffè — è scoppiato il bicchiere fra le mani, ferendolo leggermente. Alcune schegge hanno colpito anche i vicini...

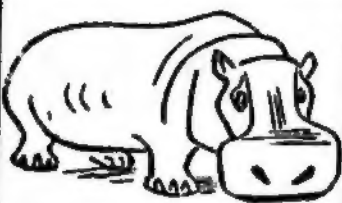
ROMA — L'artista di varietà Claudio Melappioni, mentre provava la sua chitarra, nel toccare il « fa », provocava l'esplosione dello strumento. E' stato ricoverato d'urgenza al Policlinico.

Una volta moriva solo chi toccava i fili, ma ora anche chi tocca le corde e i bicchieri.

Non meno ricco di sorprese è il

Florido commercio

BITONTO — E' stata arrestata l'ostetrica Teresa Capozzi, che aveva organizzato una clinica clandestina dove partorivano donne compromesse per illecite relazioni, o venivano procurati aborti. I neonati erano dalla levatrice venduti o affittati: finora risulterebbe così commerciati oltre cento bimbi...

Ogni giorno se ne sente una nuova, come diceva quello, laonde il nostro spirito commerciale non si ferma qui: da qualche giorno funziona per esempio, un magnifico

PEZZI GROSSI

Notti or sono sul diretto Foggia-Roma. Notte rigida, a dire il vero.

Improvvisamente, un sibilo disperato e il treno si ferma di colpo con una scossa tremenda. Spavento dei passeggeri.

— Il campanello d'allarme!

— Il campanello d'allarme!!

— Scontro?

— Attentato?

Dal vagone riservato ai Senatori e Deputati schizza fuori un ometto grassottello, dal viso tondo e paonazzo, che sbraita e inveisce contro il capotreno.

E' quest'ometto che ha sonato il campanello d'allarme, perchè il « vagone R » non è riscaldato! Offesa alla dignità parlamentare! Urla che proibirà che il treno si rimetta in moto, se prima non sarà provveduto a riscaldare il vagone, sui sediti del quale Egli posa le Sue onorevoli natiche.

Chi è l'ometto?

Il senatore pugliese Giacinto Maria GENCO (D. C.).

*

Servizio a domicilio

per la vendita dell'« Unità »:

Come i frati cercatori, così gli agit-prop bussano a tutte le porte chiedendo l'obolo di 15 lire in cambio di una copia dell'Organo Ufficiale del Grande Stalin. Tra i frati cercatori e gli agit-prop c'è tuttavia una differenza: i primi non hanno taccuini dove segnare il nome di coloro che rifiutano l'elemosina, i secondi, invece, sì. Pare che questo faccia parte di un complesso « servizio di informazioni » voluto e potenziato dai federali delle Botteghe Oscure.

Buon mercato

MILANO — Tre aziende milanesi specializzate in produzione di manifesti e cartelloni pubblicitari, si sono costituite parte civile per la rivendicazione di venti milioni di crediti nei riguardi del « Fronte popolare », per la fornitura di manifesti, striscioni e cartoline di propaganda... Fra i creditori figurano l'on. Riccardo Lombardi, l'on. Leo Valiani e l'on. Giancarlo Pajetta...

E passiamo ora in altro campo, per registrare nuovi

Incoraggianti primati

della vita nazionale:

TORINO — Cinque persone si sono suicidate nel giro di ventiquattro ore...

CALTANISSETTA — Si è tolta la vita per amore un vedovo settantenne...

POTENZA — Un venditore ambulante ha ucciso a colpi di scure il figlio sedicenne, per motivi di interesse...

Passiamo, infine, ad un altro importante argomento di interesse nazionale, quello della

Saggia economia

Ad un anno dalla morte, la salma del Duca del Mare, grande ammiraglio Thaon di Revel, giace ancora sul pavimento della Basilica di Santa Maria degli Angeli, in attesa di sepoltura.

Il Governo decretò a suo tempo — come di dovere — che la tomba dovesse essere eretta a spese dello Stato; ma l'attuazione del progetto dello scultore Canonica comporta una spesa di nove milioni.

Ebbene, questi nove milioni non possono essere spesi perchè... la Costituzione lo impedisce. La Costituzione vieta tassativamente che possa essere spesa per conto dello Stato una cifra qualsiasi, anche minima, se non vi è la corrispondente « entrata »...

Dopodichè, madama, diamoci tutti alle orgie, con le consuete

Note mondane

Apprezzatissimo, negli ambienti demografici, l'astrologo tedesco Johannes Lang, che ha dato per

...imminente lo scoppio della guerra, con invasione dell'Europa da parte delle truppe sovietiche (esclusa l'Italia, bontà sua!) ed immediato vittorioso decisivo contrattacco delle truppe atlantiche, con conseguente dissolvimento dell'URSS.

L'on. Mario Ricci, sindaco di Pavullo, lo stesso che pronunciò le immortali parole: « Il popolo chiede giustizia: giustiziamolo! » è stato denunziato per truffa.

Avendo appreso che le casse del P.C.I. erano ad un certo momento esauste, sembra che il Ricci proromgesse nel grido, non meno immortale del precedente: « **Il Partito** ha bisogno di rubli: rubliamo, compagni, rubliamo! ».

Molto ammirato è stato in questi giorni un ritratto ad olio (di ricino) dell'on. Ferruccio Parri, esposto dal giornalista Carlo Silvestri al Palazzo di Giustizia, durante il processo Parri-« Merlo Giallo »:

Ha da venì!

— *Macchè! E' un pesce d'aprile.*

Ferrucio Parri — responsabile delle stragi del Nord — ottenne spesso favori da Mussolini, direttamente o per intervento del medico di lui dott. Veratti, di Bocchini ed altri. Pur di vedere sconfitto Mussolini, si augurava la sconfitta dell'Italia.

Gli intenditori assicurano che tale ritratto è parlante.

Ed ora, cara Cittadina, per finire veramente in bellezza, registriamo una simpatica notizia che ci spinge a gridare con tutta la forza dei nostri polmoni

Viva l'Italia!

Recentemente, rinnovandosi il Consiglio di Amministrazione di una grande azienda meccanica della Liguria, uno dei due Consiglieri Delegati (comunista) non rieletto, prorompeva in questa storica frase:

« NON IMPORTA, RITORNERO' TRA QUALCHE MESE CON LE TRUPPE RUSSE! ».

Dopo di che, Cittadina (con la maiuscola) marchesa (con la minuscola) ci dica se lei stessa, che ritiene il Patto Atlantico un « male necessario » non si sente la voglia di firmare almeno una dozzina di Patti Atlantici.

Stia meglio che può, madama.

IL MAGGIORDOMO

Ha da venì!

— Macchè! E' un pesce
rile.

rrucio Parri — responsa-
delle stragi del Nord —
nne spesso favori da Mus-
i, direttamente o per in-
ento del medico di lui
Veratti, di Bocchini ed
Pur di vedere sconfitto
solini, si augurava la
fitta dell'Italia.

i intenditori assicurano
tale ritratto è parlante.

ora, cara Cittadina, per
e veramente in bellezza,
triamo una simpatica
ia che ci spinge a gri-
con tutta la forza dei
ri polmoni

Viva l'Italia!

centemente, rinnovando-
Consiglio di Ammini-
ione di una grande
da meccanica della Li-
, uno dei due Consiglie-
elegati (comunista) non
to, prorompeva in que-
torica frase:

ON IMPORTA, RITOR-
O' TRA QUALCHE MESE
LE TRUPPE RUSSE! ».

po di che, Cittadina (con
aiuscola) marchesa (con
inuscola) ci dica se lei
, che ritiene il Patto
tico un « male neces-
» non si sente la vo-
di firmare almeno una
na di Patti Atlantici.

meglio che può, ma-
.

IL MAGGIORDOMO

CINEVERISTA

— Porc.... Ha visto la luce!... 800 metri di pellicola e 10 giorni di lavorazione sprecati!
— Non ti disperare, compagno: *"Tutto è perduto fuorchè l'odore!"*

Cabaletta della vita politica italiana

FINE DEL PROCESSO GRAZIANI VEDERE, *significa campare cent'anni.*

BAFFONISTI CHE OBBEDISCONO CIECAMENTE, *fanno pensare se ci sono o ci fanno.*

ALLE BALLE DELL'« UNITA'» CREDERE, *denota cervello di pulce.*

LUCE ELETTRICA EROGATA COL CONTAGOCCE, *abbondanza di moccoli.*

CINEMATOGRAFARI CHE GRIDANO: « AIUTATECI! » E SI PAPPANO MILIONI FACENDO FILMACCI, *fanno ridere i polli.*

L'ITALIA CHE HA ADERITO AL PATTO ATLANTICO, *fa sputare veleno ai baffonisti.*

TABACCO ITALIANO INVIATO ALLA RUSSIA, *fa sperare che Baffone fumi sigarette confezionate con esso.*

SCIOPERI A SINGHIOZZO, *significa singhiozzi per gli scioperanti.*

INDUSTRIE NOSTRE CHE FALLISCONO O EMIGRANO, *denota quanto sono scemi quelli che scioperano.*

SCANDALI E DELITTI PASSIONALI A GETTO CONTINUO, *portano bene (agli avvocati).*

VIO'

DISCORSO AI PARROCI

UN lettore che dimentica di firmarsi ci manda un ritaglio del Discorso del Santo Padre ai Parroci e ai Quaresimalisti, con sottilineate le seguenti parole:

Quando si pensa, da una parte, alle nauseanti crudezze e impudicizie che si mettono in mostra nei giornali, nelle riviste, sullo schermo, sulle scene...

Il ritaglio è accompagnato da una domanda: « CHE NE DITE? »

Diciamo — e non ci sarebbe bisogno di dirloi — che il Santo Padre ha ragione. Diciamo che dal nostro tanto più piccolo e indegno pulpito noi pure ci siamo sempre scagliati e ci scagliamo contro le offese alla morale, le crudezze, le corruzioni...

Ma se l'anonimo — come l'esperienza ci induce a sospettare — vuole insinuare con la sua domanda che noi abbiamo qualche cosa da rimproverarci, non possiamo che compiangerlo per la cortezza del suo acume e classificarlo tra i falsi o fanatici puritani che vedono il male dove c'è soltanto il desiderio e il fine di combatterlo, tra gli esasperati quacqueri che vorrebbero mettere i mutandoni alle figurine femminili dei nostri disegnatori e che nelle vignette castigatrici del cinema verista sostituirebbero con vasi da fiori i vasi da di Zampa e Castellani.

Bisogna considerare che un giornale umoristico ipocrita o semplicemente appesantito di pregiudizi non sfonderebbe nemmeno le porte aperte, ma vedrebbe allontanarsi i suoi lettori torcendo il naso al tedio delle sue prediche. Il « TRAVASO » non ha mai conosciuto la pornografia, l'immoralità o la volgarità e i suoi disegni piccanti e le sue battute spregiudicate sono sempre, le prime, delle garbate opere d'arte, le seconde degli scherzi, magari pepatissimi, ma non mai grossolani e le une e le altre servono di allettante condimento alle bastonate, alle frustate, alle punzecchiature e alle ramanzine che nessuno si farebbe sotto a ricevere se le offrissimo nude e crude.

Ripetiamo quello che abbiamo stampato il primo giorno di questa nostra ripresa: il programma del « TRAVASO » consiste nella ESALTAZIONE DI OGNI VALORE MORALE, DALLA FEDE ALL'AMORE DELLA PATRIA E DELLA FAMIGLIA e il più alto riconoscimento di questa opera ci è stato concesso dalla Magistratura, con la sua sentenza pienamente assolutoria a conclusione del processo intentato di recente al nostro giornale, processo basato sulle stesse inconsistenti accuse che supponiamo voglia muoverci il nostro anonimo senza eccessiva originalità.

Sacerdoti in gran numero, sono fra i nostri più affezionati lettori, convinti non soltanto di non peccare a leggerci, ma di avere nel « TRAVASO » un alleato per la grande battaglia ricostruttiva dei valori dello spirito.

Chi ci giudica diversamente, o per incapacità di comprendere o per un esame troppo superficiale, s'imbranca senza rendersene conto fra i materialisti, gli amorali e i negatori della Patria che avversano il « TRAVASO » come suoi naturali e da lui combattutissimi nemici.

Con questo, non ci rifiutiamo di ammettere che qualche volta possa accaderci di « scantonare ». A farci perdonare gli « scantonamenti » involontari, valgano le oneste, sane, italianissime intenzioni che con tutta la forza della nostra volontà settimanalmente cerchiamo di tradurre in atto.

NOI

Celestino aveva detto:

— Meno male che la banda di Giuliano si limita ad operare in Sicilia e non manda, per esempio, qualche suo affiliato ad agire nel Lazio.

MI SA TANTO CHE CELESTINO PORTA JELLA.

D.D.T.

Il capo del qualunquismo torna alla Camera.

×

« A primavera viene il ballo ».

×

Giannini: Cronache di Montecitorno.

×

Al Teatro dell'Ateneo fanno « La fame ».

×

Ci crediamo.

×

« La fame » di Bontempelli.

×

Non ci crediamo.

×

Ingrid Bergman girerà un film con il regista Rossellini.

×

Dice la Magnani: non c'è Rossellini... senza spine.

×

Le rubriche mondane sono piene di nobili e titolati.

×

La ressa dei conti.

×

Fra De Gasperi che alza la croce, e Togliatti che vuole l'internazionale rossa, speriamo che non si arrivi alla Croce Rossa.

×

Agli operai di Odessa lo straordinario viene pagato in biglietti del cinema.

×

Naturalmente, film sovietici. « Ma sono ben pochi gli operai che fanno straordinari ».

×

Che si vede dalla faccia che son Odessi?

×

Il Patto Atlantico è uno scacco alla politica di Stalin.

×

Scacco-patto.

×

P. C. I.: Poveri comunisti italiani!

— Accidenti: mia moglie! E adesso chi glie lo leva dalla testa che è tutta una messa in scena predisposta da me, per darmi da fare?

DIALOGHI DELLE COSE

Famoso bluffista

(A teatro, in un intermezzo).

IL BINOCOLO *(a una poltrona)* — Se vedessi! La prima ballerina ha il migliore ombelico del mondo...

LA POLTRONA — Va là, che sarà un ombelico come gli altri. Tu non fai che ingrandire le cose.

m.

D.D.T.

I comunisti hanno dipinto su tutti i muri scritte contro il Patto Atlantico.

×

Tingere e tingeremo!

×

Anna Brusadelli ha rivelato il motivo per cui lasciò il marito.

×

Aveva le balle di cotone.

×

I senatori sono stati più dignitosi dei deputati.

×

Si sono cazzottati per i corridoi, invece che nell'aula.

×

Terracini ha detto che « nessun comunista protesterebbe se per la pace del Paese il PCI dovesse essere sciolto ».

×

Sciolto o a pacchetti?

×

Ma che ce l'abbiano scritto in... Fronte?

×

Alla « prima » del « Simon Boccanegra » non c'era il Maestro Salviucci, accorso a San Remo per l'esecuzione di « Terra Santa ».

×

I critici sono tutti d'accordo: Mai, prima d'ora s'era avuta un'esecuzione così perfetta.

×

Ma perchè il Maestro Salviucci, non si stabilisce definitivamente a San Remo?

×

Continua il nuovo orientamento di « Vie Nuove ». Sotto una vignetta di questa settimana si legge: — « L'Unità », signore? — No, non leggo lingue straniere.

×

La battuta non si ferma qui, ma come efficacia basterebbe.

— .. e se scoppia la guerra, compagni, arruoliamoci tutti negli invincibili eserciti della Grande Nazione Russa! Così ci fanno prigionieri gli americani, e stiamo come signori.

GLI APOLOGHI

di MENENIO ATTRIPPA

ARRIVO' Menenio Attrippa sul Monte Sacro, e la folla lo accolse al canto di «E' arrivato lo scocciatore!». «Giusto perchè me pagheno pe' fa la ciacche!» borbottò un assiduo, mentre così Menenio cominciava a parlare:

«Un giorno i cittadini, stanchi della frase *«Ha da veni»* e di coloro che la ripetono ad ogni momento invocando la vera libertà, giunsero ad un accordo. E un bel mattino il compagno Euterpe fu svegliato da una scampanellata. Si alzò borbottando, andò ad aprire: era il portiere.

— Che diavolo vuoi alle cinque? Possibile che un poveraccio di proletario non possa dormire in pace? Eh, ha da veni quello che ci darà la pacchia.

— Senti, Euterpe — fece emozionato il portiere — Non ha da veni!

— Come? Bieco reazionario, come ti permetti?

— Ma piantala! Non ha da veni perchè è venuto! E' venuto, capisci?

— E' venuto? Ma chi?

— Lui! Lui! Ma che dormi ancora? Finalmente è venuto!

Euterpe si sentì svenire, poi fece un balzo per la gioia, corse a svegliare la moglie Epaminonda si vestì come un razzo, si precipitò per le strade, arrivò trafelato al Partito. Altri proletari, avvertiti anche loro, si accalcavano davanti al portone. «La libertà!». «E' finita la miseria!». «Basta con il lavoro da schiavi!». «Siamo noi i padroni!». Ad un tratto si aprì la porta e apparve un capo.

— Compagni! — incominciò — per tutta la città corre la voce che è venuto finalmente Lui. Questo meraviglioso evento ci impone nuovi doveri. Al lavoro, e silenzio!

— Ma oggi per la gioia facciamo festa! — gridò Euterpe.

— Col cacio! — urlò il capo — chi non lavora è un sabotatore! All'officina!

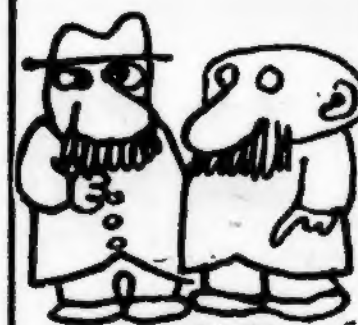
Euterpe si diresse al lavoro. Il capo della Commissione interna stava sul cancello: «Maledetto traditore!» lo investì «tredici secondi di ritardo, eh? Questa sera ti presenterai al tribunale del popolo, sotto accusa di sabotaggio e connivenza col nemico capitalista!». Euterpe entrò assai meno entusiasta, e cominciò a lavorare. All'ora solita abbandonò la macchina. «Ah!» ululò un capo «tu vuoi minare lo sforzo produttivo del governo popolare! Al lavoro!». «Ma se non mi pagate lo straordinario...» balbettò Euterpe. «Straordinario?» sghignazzò il capo «ma sentitelo il grasso borghese! Scommetto che tuo padre è un democristiano! Da oggi farete quattordici ore ad un salario metà di prima!». «E noi faremo sciopero!» brontolò Euterpe «questo è un sacro diritto del lavoratore. Lo ha detto Di Vittorio...». «Uuuuuh!» sibilò il capo. «Ma tu vuoi essere fucilato? Sciopero e non collaborazione sono delitti contro il popolo! Basta! Al lavoro, cane reazionario satellite di Scelba!».

Euterpe si abbattè singhiozzando sulla macchina, e cadde svenuto mormorando: «Ha da veni Kravcenko!». E cadendo fece «Bum».

Così parlò Menenio Attrippa, ma siccome il popolo è per sua natura carogna e vigliacco, la storia continua alla faccia nostra e di quei fessi che siamo.

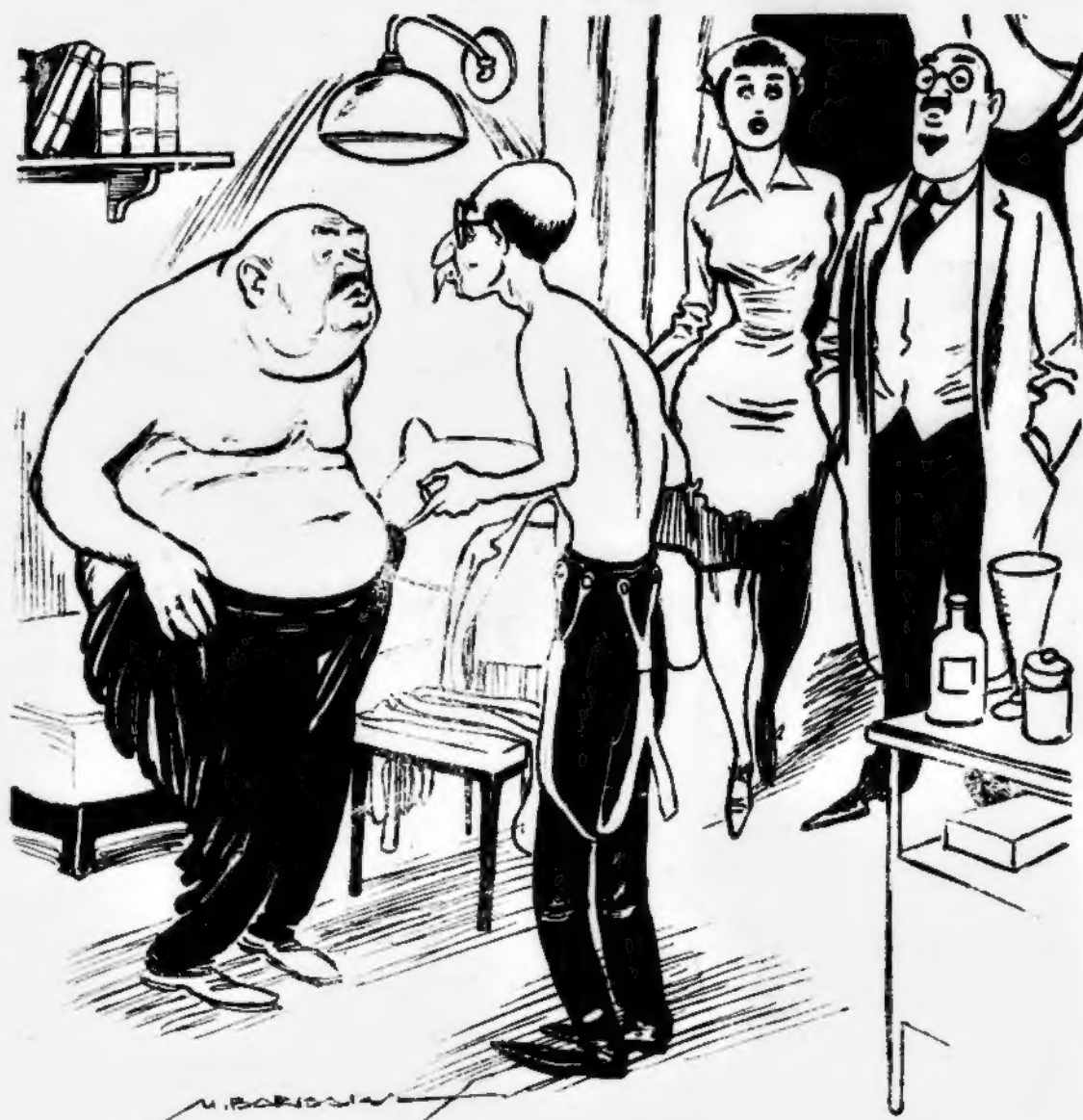
NATI

RADIOINTERVISTE

— Generale Cambronne, vuol dire al microfono che cosa pensa degli aumenti delle tariffe tranviarie?

SI VEDE...

— Tu ci credi che Tito può ormai considerarsi un amico dell'Occidente?

— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?

PAZIENTISSIMI

— I DUE A TORSO NUDO (dopo aver detto « trentatrè » per mezz'ora) — Pensi, avevo creduto che il medico fosse lei...

SBOTTA E RISBOTTA

— *BUONA sera a tutti gli amici della nostra interminabile gara di indovinelli a premio. Un saluto speciale all'on. La Pira, sempre pieno di fuoco, che siede nella terza fila e brucia d'impazienza nell'attesa di un invito al microfono. Se non è che per questo, lo contento subito. Vengo, onorevole, a rispondere a un paio di domandine facili facili. La prima sarebbe questa: chi è Palmiro Togliatti?*

— Uno dei pochissimi russi che parlano perfettamente l'italiano.

— Bene. Mi dica adesso chi è Gian Carlo Pajetta.

— Uno dei pochissimi russi che non conoscono una parola di russo.

— Grazie onorevole. Ora vediamo se nell'uditorio c'è qualche travasista di vecchia data. Ecco laggiù Filippo Bondi, l'assiduo palermitano. Ci dica don Filippo: quale differenza passa tra un armadio e un treno depredato dalla banda Giuliano?

— Il primo contiene i vestiti, il secondo gli spogliati.

— Andiamo un po' meglio dell'ultima volta, però occorre far di più. C'è nessuno che si senta ferrato, stasera. Lei, ragionier Cavallo? No? La prossima seduta? Bene. Guardi che conto sul suo intervento. Esaminiamo intanto il neo travasista Giorgio Farisano di Reggio Calabria. Senta questa domandina a sorpresa. Da che cosa è bagnata Firenze?

— Dall'Arno.

— No. Dalle pompe del Municipio. Ancora un quesito di carattere grammaticale. Qual'è il superlativo di malato?

— Morto.

— Se l'è cavata abbastanza bene. I microfoni sono a disposizione delle due signore della terza fila: quella tipo Fabiola in grigio chiaro e la sua vicina in caffellatte col maritozzo accanto. A entrambe chiederò quanto segue: Qual'è il colmo di un pittore sovietico?

— Far tela per gli Stati Uniti.

I nove premi mensili per i « travasisti » più meritevoli per idee, battute, trovate, suggerimenti ecc. da noi direttamente o indirettamente utilizzati in questa rubrica o in altra parte del giornale sono stati assegnati come segue:

1) Una scatola « **GRANDE ASSORTIMENTO** » offerta dalla **PERUGINA** di Perugia a **NESTI**, Roma.

2) Una bottiglia di « **STREGA** » offerta dalla Ditta **ALBERTI** di Benevento a **PENSUTI**, Roma.

3) Un « **PANETTONE MOTTA** » offerto dalla Ditta **MOTTA** di Milano a **GRAMACCIONI**, Acqualagna.

4) Una scatola di « **CONFETTI DI SULMONA** » offerta dalla Ditta Mario **PELINO** a **SORIA**, Mondragone.

5) Sei fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani « **MARINO - Goccia d'oro** » offerto dalla Soc. per Az. « **COSMOPOL** » Via Flaminia 56 - Roma a **LIMONGI**, Bellona.

6) Sei fiaschi da 2 litri di « **MARINO - Goccia d'oro** » - a **PREZIOSO**, Boscotrecase.

7) Una **CASSETTA DI MANDARINI** sceltissimi offerta dall'Azienda Agricola **F.LLI D. & ORLANDO BRANCATI** - San Stefano Medio (Messina) a **CRISTALLO**, Catanzaro.

8) Una bottiglia di « **COGNAC AL LATTE** » offerta dalla Ditta **TUOCA** di Livorno a **R. V.**, Roma.

9) Una bottiglia di « **COGNAC TRE MOSCHETTIERI** » della Ditta **G. R. BISSO** di Livorno a **CAIANI**, Roma.

— Ci siamo. Perchè la nuova sigaretta messa in vendita in questi giorni si chiama: Edelweiss?

— Le hanno dato un nome floreale, perchè costa flor di quattrini e bisogna fumarla a flor di labbra.

— Non ci siamo. Dica lei che ha alzato la mano nella penultima fila.

— Perchè la sigaretta Edelweiss *fa vedere, a chi la fuma, le stelle... alpine.*

— Peggio che andar di notte. Una domanda volante. Per quale ragione Pacciardi ha scritto che Luigi Longo comunista è ignorante come una capra?

— Perchè mette « becco » in ciò che non sa.

— Benino. Dato che la trasmissione sta per chiudersi, convocherò sul podio i migliori pallonari presenti in sala, per l'incontro finale.

La botta definitiva si presenta in modo alquanto scabroso e difficile. Attenzione dunque. Ecco il testo della domanda ultima. Il senatore Bontempelli conserverà il laticlavio?

(I sì e i no si incrociano e cozzano tra loro. Volano insulti più o meno letterari. L'onorevole Alicata grida *« Fascio voti che rimanga »*. Il lapsus dell'ex littore suscita l'ilarità generale. Il poeta Mario Rodinò approfitta di questa allegra parentesi per lanciare il suo strale epigrammatico che suona così):

— Che rimanga senatore
quel versatile scrittore
che non è di mezza tacca!
Egli è tanto abituato
a voltare la casacca
che un bel giorno, smemorato,
con un gesto punto savio,
volta pure il laticlavio!

DUM-DUM

... Coloro che in Italia indicevano pubbliche discussioni su Mindzenty martire o criminale e invitavano i passanti al contraddittorio, mentre a qualche migliaio di chilometri più ad est processavano Mindzenty e compagni e non concedevano il contraddittorio nemmeno al cosidetto avvocato d'ufficio...

... I capi d'accusa contro Pellegrini-Giampietro, ex ministro delle Finanze di Salò, accusato di aver lasciato sottrarre il pubblico danaro dalle casse dello Stato...

... la riconciliazione avvenuta fra i coniugi Bruciatelli (Che si siano riconciliati anche con l'Erario?).

.... le laboriose trattative

per il miglioramento del contratto di lavoro dei giornalisti...

.... le nuove soluzioni per il prospetto della Basilica di San Pietro, a pochi mesi di distanza dall'inizio dell'Anno Santo...

.... I ludi giovanili della Cultura, dell'Arte e dello Sport, indetti da un'organizzazione apolitica e apartitica della cui giuria fanno parte Corrado Alvaro, Massimo Bontempelli, Libero Bigiaretti e Francesco Jovine (Per partecipare ai Ludi sarà necessario indossare la camicia nera?).

.... gli agenti della Tributaria che si ripromettono di *bloccare* le evasioni fiscali....

.... gli agenti della Finanza che si ripromettono di *stroncare* il mercato nero delle sigarette...

.... i giovani sposi eccentrici che vanno in luna di miele a San Marino...

.... le varie giornate della Donna, dell'*Unità*, delle Massaie rurali e della Gioventù...

QUESTE BESTIE

— Stavo come una signora... Poi mio figlio mi ha rovinato giocando in borsa...

GOLIARDI DI PRIMAVERA

QUEST'ANNO, al posto delle rondini, la primavera ci ha portato i cappelli ... degli studenti universitari. « Preferivamo le rondini! » può dire qualcuno malignamente ma in fondo sia le une che gli altri ci portano sempre un senso di lieta spensieratezza. Li abbiamo visti per tre giorni, per tutto il tempo delle « feriae matricularum », aggirarsi chiassosi e sfrenati per la città. Molti si divertivano agli scherzi talvolta innocui dei goliardi altri li guardavano con aria di compianto e crollando la testa dicevano: « Quando studiavo io... ecc. ecc. ».

In fondo non ci dobbiamo dimenticare che questi giovani spensierati e pieni di vita formeranno domani la nostra classe dirigente. Chi ci dice che tra dieci o quindici anni quello studente magro e pallido che suonava una trombetta in via del Tritone non sarà il nostro ministro dei Lavori Pubblici? E quell'altro che aveva una parrucca bionda con i capelli che scendevano sulle spalle ed agitava con la mano destra un grosso campanello non diventi il nostro Presidente del Consiglio? Quella stessa mano forse un giorno agiterà lo stesso campanello nell'aula di Montecitorio. Quel giorno potremo dormire tranquilli sicuri di essere in buonissime mani.

I deputati di oggi non sono forse gli universitari di ieri? E questo mi sembra che spieghi tutto.

Le « feriae » si sono concluse con una sfilata di carri allegorici per le principali strade della città dopo di che i goliardi sono tornati alle loro lezoini, alle loro dispense, alla loro preparazione.

Naturalmente ci sono stati anche gli « astenuti ». Quelli cioè che hanno preferito starsene a casa o andarsene per i fatti loro.

Mi piacerebbe tanto sapere se il nostro futuro Presidente del Consiglio sarà uno dei primi o uno dei secondi.

R. MACCARI

Spagna-Italia 1-3

(Radiotrasmissione da Madrid)

ATTENZIONES, attenziones! Vamos a commencar las trasmissiones de esta linda partita contro este schiappes de italianos qui se vanno a creder de esser imbattibbilos... La squadra espagnuola li liquiderà por cinquo o sei gol a zeros... Qui semo a Madrid, in Espagna, e los italianos son buonos de vincer solamiente in casa loro... Aqui y faremo assaggir los sorbes!... Espagna es nada Portugal! Caramba!

Attenziones, ce semos. Les squadres son en campo... Centomila aficionados urlan de entusiasmo... Ecco el nostro grande Aparicio, ecco Gonzalvo, Puchades... Que hombres, valga me Dios! Los italianos se li pappamos comos polpettas. Todo el publicos batte los manos por los nostros... Por los italianos qualche pernacchios.

L'arbitro ha fischiatos! Caramba! Olè! Arriba Espagna! Macinate esti scarpones de azzurris...

Ecco... El giuego es cominciados... Zarra passa a Silva, el nostro immenso Silva, che con finta abilissima passa a Becattini... Esto puerco de terzino azzurro invece de far autogol rimanda in avantos... Ecco però el grande Aparicio che se dispone a rimandar ma puerca las miseriaccias sozzas fa cileccas e la palla se la becca uno scarpone azzurro, un cierto Lorenzi che come se nientes fosses tira in rete... Ma el nostro famoso portier Eizaguirre es lì pronto... Maledizione! El pallone es entrato in puerta! Fijo de una cagnas! E esto puzzones de arbitros che convalida el puntos!

Ecco i magnificos giocatores espagnolos all'attaccos... Gonzalvo, con un'azione irresistibiles se fa fregar el pallone da quella schiappas de Amadei... Fortunatamente Puchades libera, manda en avanti, Silva raccoglie e tira in puerta... Fulminos e saettes! Esta vecchia scarpa de Bacigalupo se permette de parar... Piezzo de carognas... Attenzione! L'arbitros ce regala un rigore... Bonito mio, alma de my corazon... Tira Gainza e segna il gol! Avantos, espagnoles, magnateve esti pivellinos... El giueco riprende... Zarra raccoglie el pallone e con fintas abilissimas lo allunga a Menti... Esto torzo de ala destras italianas se becca el pallone e passa ad Amadei... Il grande Aparicio se fa sottos e sbatte una facciatas in tierra mentre lo schiappa Amadei passa a Carapellese, altra formidabile schiappa che se permette di tirar in porta! Olè! Il magnifico Eizaguirre vede la pallas quando es in fondos alla retes... El cornutissimo arbitro convalida el puntos! Maledizionesl Il gioco es ripreso... Palla a Gonzalvo che vuol driblar Amadei che invece gliela frega e... no! Non es possibiles! Segna un altro gol al grandissimo Eizaguirre! E sonos tre! All'animas dellas pallas! Esto figlio de poco de bueno de arbitro convalida anche esto tierzo gol! Qui abemo fattos la figuras de los peracottaros! Olè!

DOPO L'INCONTRO SPAGNA-ITALIA

— Señorita, el mi corazon non ammiette sconfittos... Lo español es himpetuoso, ardiente y iresistible...

— Smorza, smorza caballero, il giuoco pesante non m'impressiona più!

Ernesto e Romoletto

— Romoletto illustre e prelibato, Vostra Signoria ha saputo niente del pareggio esterno di quello squadrone di assi denominato Lazio?

— Ma piàntala di fare il buffone!

— Buffone? Tu pagliaccio miscredente e ossidato al calciobromuro di sodio! Dimostri di ignorare che la Lazio da ben sette domeniche non conosce sconfitta! Piega la fronte, cane d'infedele, e striscia davanti a me!

— Mo' te striscio un papagno sul muso che se non ti abbotto l'occhi so' un bojaccia!

— Signorilità, Romolo, signorilità e contegno. Che significa codesto volgar dialetto? Comprendo, ahitè, che le continue sconfitte di quegli undici broccoli in maglia giallo-rossa ti hanno ottenebrato l'intelletto...

— Ernestino, ricordati che Dell'Innocenti e Pesaola sono stati chiamati per la selezione dei giovani nazionali...

— Sì, e a Modena hanno fatto zero a zero contro una squadra di serie B. Me li saluti i giovani nazionali! 'A tutte schiappe!

— Ritira la parola o commetto uno sproposito!

— Che sproposito? Vuoi dare la Roma vincente al Totocalcio?

— Maledetto! 'Ha da veni Baffone!

— Inutilmente speri in Baffone, il quale in considerazione del rosso, colore predominante nelle maglie della Roma, possa proteggervi, obbligando le squadre contro le quali la Roma dovrà battersi, a scendere in campo senza il portiere e senza il centr'attacco... Forse chissà! Sarebbe l'unico modo per rimediare un pareggio... Intanto stiamo a un punto di distacco: domenica vi saremo passati davanti, e ricordati che io, tre mesi fa, quando eravamo ultimi, ti dissi: se non finiamo il campionato davanti alla Roma, mangio un rospo!

— E lo mangerai il rospo! Perchè domenica vinciamo...

— Ma dove? 'A sonato! Ma chi ve fa vince, Fracasso da Velletri?

— Allontanati, serpente! Pur se vinta, non è doma! Viva la Roma, viva la Roma!

— Ah, fai le rime? Tiè: Griderò all'azzurro spazio: Viva la Lazio! Viva la Lazio!

AMENDOLA

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

Il «Travaso» è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. «La Tribuna» Via Milano, 70 — Roma

RIVISTA DELLE RIVISTE

Naufraghi 1959

Siamo stati al teatro Adriano ed abbiamo trovati Walter Chiari e il nostro Galeazzo Benti conciati da un decennio di permanenza in un'isola deserta come due autentici straccioni.

Ascoltiamo un po' quello che si dicono nel divertente sketch, tratto dalla rivista « ALLEGRO » di Marcello Marchesi.

— NATALE 1958! Dieci anni che siamo qui, mah! Sveglia, Filippo!

— Filippo sei tu. Io sono Giuseppe. Buon Natale Giulippo!

— Altrettanto a te Fiseppe! Buon Natale! Ma sei poi sicuro che sia Natale?

— Altrochè: ho segnato anno per anno, giorno per giorno sull'albero; guarda le tacche!

— Vediamo un po'! Dunque siamo qui dal 1948: 48, 49... 56... 57. Ohè è vero, è proprio Natale oggi: 16 agosto!

— Ah, che bel giorno. Come diceva quel proverbio natalizio?

— Diceva: Natale con i buoi e Pasqua coi Paesi Bassi.

— Che bello! Senti un po': in questo santo giorno ti voglio dare un consiglio: curati il cervello che ti sta andando in acqua!

— Perchè?!

— Perchè fai un sacco di confusione, hai dimenticato tutto, stai perdendo la memoria!

— La mia memoria è un archivio e la mia mente è un casellario, io mi ricordo tutto e se dovessi tornare a Roma, dopo dieci anni... Ah, la mia Roma la perla della Liguria!

— Già!

— E mi ricordo anche il nome del Sindaco della Capitale, quello che c'era nel 48-49! Si chiamava... Fausto Coppi.

— Ma no! Coppi era un corridore ciclista, quello toscano, democristiano con quel nasone, quello che vinceva sempre ed ogni volta che vinceva era ricevuto personalmente in Vaticano da Stalin!

— Ah, già dal Santo Piccolo Padre che gli impartiva la benedizione!

— Che tempi, che uomini e che disciplina!

— Eh, capirai! C'era quel ministro degli Interni... quello Sce... Sce...

— Scelere!

— No, quello che catturò in quattro e quattr'otto il bandito Giuliano! Disse: « Dov'è Giuliano? Là? Tac! ». E andò a prenderlo!

— Ah, ora mi ricordo: Shakespeare!

— Ma no Shakespeare era l'autore delle riviste di Wanda Palmuris!

— Wanda Palmuris, quella soubrettina che si ritirò giovanissima dal teatro?

— Uh che donna! Che donne che avevamo in Italia! Ti ricordi le deputatesse?

— Le onorevoli?

— Si l'onorevole Filumena Marturano! L'onorevole Isotta maritata Fraschini! E la più dolce, la più soave di tutte: l'onorevole Leonarda Cianciulli!

— Ah, sì! L'onorevole Leonarda Cianciulli quella della « Cianciullezza abbandonata » !

— Che poi coniò quel motto che diceva: « Molti nemici, molto sapone! ».

— E l'onorevole Merlin? Quella della canzone: « Con te Lili Merlin! ».

— Ma no, quella della canzone era Elsa Merlini, il terzino dell'Atalanta!

— Allora la Merlin che dico io era quella della « legge Merlin » !

— Proprio: quella che voleva la chiusura di certe case un po' misteriose, un po' equivoche...

— Le case Fanfani!

— Imbecille, smemorato, deficiente! Fanfani era un pianista! Non ti ricordi il Piano di Fanfani che non suonava mai?

— Ah, già il maestro Arnaldo Fanfani, anzi Fanfosi...

— Quel tale del delitto che uccise la moglie Cirillo con una iniezione per il loverso sbagliato. Era uno dei pianisti più graziosi!

— Vattene! Grazioso era Perosi, Arnaldo Perosi della Cappella Sistina!

— Macchè! Perosi era la birra, la birra Perosi!

— Sì d'accordo! Ma l'aranciata Garibaldi è un'altra cosa!

— Garibaldi, Garibaldi! Sai chi era, era un generale, il generale Rodolfo Garybaldi, il cugino di Gary Cooper! Quello contro Badoglio!

— Ah già quello del processo-lampo! Graziabaldi! Garibalziani che non si sapeva se avesse collaborato coi partisciisti o i fascigiani!

— Per la repubblichetta del Lago di Gardone. La repubblica di Salmi...

— No Supplì... Salò... Salolo...

— Salì, Salò, Salomè!

— Che finì il 28 ottobre!

— No il 32 marzembre!

— Quante date, quante ricorrenze! Erano tutte feste nazionali! Ci mettevano in fila e alzavano l'inno e suonavano la bandiera!

— E sventolavamo la testa!

— A proposito, com'era la nostra bandiera?

— Era la più bella bandiera del mondo; io ti rivedo ancora bandiera italiana sventolare contro il cielo azzurro della Patria, bella nei tuoi colori... Eri bianca a stelle e striscie azzurre e a destra c'era un orso con un carburatore in mano!

— Ma che! Era bianca, rossa e... verde!

— E' vero e nel bianco c'era l'emblema del fascio e martello!

— Ma no quella era la bandiera del Vaticano!

— Giusippo!

— Fileppe...

— Senti, Giuseppofilo... sono dieci anni che viviamo in quest'isola odiandoci, ma oggi il ricordo di quella bandiera ci ha affratellati; cantiamo il nostro inno, quella santa musica, quelle belle parole!

— Sì, sì!

— Sull'attenti:

Bandiera Rossa!
Bandiera Rossa!
Primavera di bellezza..

Cala la luce
per mancanza di piogge

M. MARCHESI

— Gli ho chiesto se mi accompagna da Schubert a farmi un tailleur, ma dice che gli piaccio di più senza.

VENTO DEL SUD

I SICULSEPARO-NAZICOMUNISTI

I COMUNISTI siciliani sono strani tipi. Sono stati sempre strani. Nel 1944 facevano le dimostrazioni in dodici, tutti in fila indiana, e quando i vigili li obbligavano a salire sui marciapiedi ubbidivano buoni buoni e continuavano a fare i ribelli rispettando le norme del traffico. Poi diventarono « regi comunisti » *per via che portandosi a spasso la bandiera rossa con il fiocco tricolore sull'asta s'erano fatti appiccicare quel titolo. Quell'anno, uno dei loro: Pompeo Colajanni, partecipava al governo facendo il sottosegretario in un dicastero di carattere assai progressivo: quello della Guerra. L'anno dopo, Girolamo Li Causi entrava al Senato oscurando definitivamente la gloria del cavallo di Caligola.*

Si può quindi dire tutto dei comunisti siciliani tranne che essi manchino di immaginazione. Vivono ed aiutano a vivere. C'è per esempio l' « Unità » *della Sicilia che va a ruba: un vero spasso. Parla del generoso popolo siciliano il quale si precipita ogni sera alle sedi del partito per avere notizie della guerra in Cina, sbaglia i titoli sicchè il deragliamento sulla Palermo-Messina finisce col riflettere una automotrice diretta da Palermo a Napoli ed ovviamente in corsa sul Mar Tirreno; fa, infine, corsivi polemici i quali dimostrano la saggezza dell'antico proverbio* « uccide più la penna che la spada ». *In effetti, un organismo debole non resiste alla loro lettura mentre un organismo tarato muore per trombosi alla fine del primo capoverso.*

Pare adesso che, onde continuare sulla via delle « performances », *i comunisti siciliani stiano per fondersi coi separatisti. Il sintomo trapela da una seduta del Governo Regionale Siciliano: quella del 22 marzo ultimo scorso.*

In questa seduta — dedicata alle interpellanze ed alle mozioni — il deputato comunista Montalbano è insorto protestando vivamente.

— Onorevole Montalbano... — *gli ha detto il presidente Restivo* — se Lei si confonde al punto da insorgere e protestare prima ancora di aver parlato come facciamo?...

(Questa l'ho inventata io. Debbo dirvelo perchè tutto ciò che viene dopo è vero e voglio onestamente confessarvi di non essere capace di raggiungere l'inventiva comunista).

Montalbano — parola mia d'onore — ha letto al presidente Restivo una mozione comunista indirizzata a conoscere se il Governo Siciliano fosse a conoscenza di cessioni di basi siciliane agli USA.

— Onorevole, — *fa allora Restivo* — ma che mi conta? Queste son domande di politica estera e la politica estera si fa a Roma, non a Palermo!...

Senza più perdere un minuto, Montalbano insorge e protesta vivamente. Restivo tenta sulle prime di fargli entrare in testa la differenza che corre tra governo autonomo e governo sovrano, poi — non riuscendovi — propone che sia messa ai voti l'impronunciabilità dell'assemblea su determinate questioni. Temendone il risultato, Montalbano insorge e protesta vivamente per la terza volta; poi una quarta, assieme a tutti i socialcomunisti, infine — sudato ma instancabile — insorge e protesta vivamente una quinta volta alla testa dei socialcomunisti e dei separatisti. E' il deputato separatista Bongiorno il quale si è posto all'altezza balistica di Montalbano chiamando « stella » *il governo regionale.*

« Il popolo siciliano » *ha gridato Bongiorno* « sa adesso che non sono gli indipendentisti ma voi a voler rendere la Sicilia una quarantanovesima stella americana... ».

Va da sè, che il popolo siciliano non sapeva nulla. Era fuori, per le strade, e di Bongiorno conosceva solo quello che si vede dal mattino.

SIMILI

Repubblica Democratica Dittatoriale di Guastogna

LEVA IN MASSA TRAVASISTI

Ricordiamo che c'è tempo fino alla mezzanotte del

10 APRILE

per inviare battute per vignette, idee, spunti ecc. destinati al

Teatraltravasissimo

MO CE LI FREGHI !

— Fra di noi, che ne pensi del Patto Atlantico ?
— E' veramente... uno strumento di guerra e... di aggressione... VIVA LA RUSSIA !

BENE GLI ALTRI

Teatrinform

All'ATENEO c'è la «Fame» di Massimo Bontempelli...

Questa «Fame» ha tenuto a precisare il futuro *trombato* l'ha fatta il tempo del fascismo (quand'era accademico?)

Per conto nostro se il *senatore, ancora per un po'* dovesse mangiare con i diritti d'autore di questa commedia, sai la «Fame»!

Al QUIRINO William Shakespeare ha dato un appuntamento a Vittorio Alfieri per l'attesissima «prima» dell'*Oreste*, messo in pezzo alla platea e ad una strada da Luchino Visconti

Bene gli altri, naturalmente e tanti auguri di pronta guarigione ad Arnoldo Foà, investito il giorno dopo della prima da un'auto. No, non era guidata da uno spettatore!

ELLE

delitto di sincerità assunto con i lettori, e per non cadere nell'errore di considerare nel cinema soltanto l'arte e non lo spettacolo, come molti critici purtroppo fanno. Indubbiamente è un lavoro che lascia un vivissimo ricordo, e se ne scoprono i pregi più rammentandolo che vedendolo. La storia è semplice: un pescatore messicano trova una perla di inestimabile valore, ma questo tesoro, invece di portargli lo sperato benessere, gli dà solo disgrazie e lutti, per cui si decide a gettarlo in mare. Ma la trama (tratta da Steinbeck) conta poco; ciò che conta è la bellezza degli esterni, fotografati da quell'asso che è Figueroa (già lodato per la «Croce di fuoco»), la semplicità della interpretazione e la profonda umanità del racconto cinematografico grazie al regista Emilio Fernandez

NATI

CINEMA

Corrispondente X

(Capranica, Imperiale, Europa)

Clark Gable, Hedy Lamarr, e il regista King Vidor. Altri nomi per la lista nera dei simpatici compagni d'oriente, i quali non gradiscono le satire più o meno garbate sui fattacci loro. Qui c'è un giornalista americano in Russia, una ragazza conducente di tram a Mosca, imbevuta di ideali comunisti fino al fanatismo e vari altri personaggi del felice paese della libertà. Il tutto su un piano comico-satirico che confina colla farsa. Non c'è quindi il finissimo spirito lubitschiano di «*Ninotchka*», ma l'effetto comico non manca. Specialmente il finale, con la partecipazione di una intera divisione cosacca, è spassosissimo.

Questa volta niente tagliuzzamenti di poltrone o tende con lamette da barba. Evidentemente i compagni conservano accuratamente le loro lamette per adoperarle dopo la visione obbligatoria dei film sovietici.

La perla

(Capitol e Fontana di Trevi)

Questo film deve avere una sua strana e misteriosa bellezza, che l'anima intuisce, ma non sa capire dove sia. Mi spiego: quando si è dentro la sala, il film appare in molte scene pesantuccio; quando si è fuori, si sente un gran desiderio di rivederlo. Ho cercato di rendere questa sensazione per il

TUTTI per Uno per TUTTI

IMPORTANTISSIMO! — Sono a disposizione dei travasisti i CIONDOLI portachiavi al prezzo di lire 160 ciascuno e i DISTINTIVI con l'effigie del nostro immortale Oronzo a L. 65 ciascuno. Per i ciondoli sono disponibili per il momento i seguenti tipi: «Vedova scaltra», «Oronzo», «Tito Livio Cianchettini» e «Ha da venì».

Vista l'impossibilità pratica di spedire per posta gli uni e gli altri (ne sono andati perduti delle centinaia!), la Democrazia Dittatoriale della Repubblica di Guastogna ha deciso quanto segue (rullo di tamburi):

a) I travasisti residenti in Roma sono pregati, se desiderano il distintivo o il ciondolo, di venire a comprarli in redazione.

b) I travasisti residenti fuori Roma sono pregati di pregare un amico di Roma o transitante per Roma di venire a comprare i suddetti nel suddetto posto.

c) E' abolito l'obbligo di acquistare almeno dieci esemplari. E lecito d'ora innanzi anche l'acquisto di un solo pezzo. Mezzo distintivo no, non è possibile, abbiate pazienza, come si fa?

d) Distinti saluti.

UNO

TOR
DI BA

— Mi riusc
scare Trieste

PO
— Io sor
tanto oram
sotto agli a

E' TORNA
— Preparo i
che quest'anno

TORRE DI BABELE

Il Patto Atlantico

— Mi riuscisse almeno di ripescare Trieste e le Colonie...
(IL PUNGOLO)

TGLIATTI, PAJETTA e SOCI — Non si tradisce così l'Italia: vi faremo vedere noi come si fa!
(GUERIN MESCHINO)

LA « FIRMA » DELL'ITALIA.
(L'UOMO QUALUNQUE)

POLITICA SPORCA

— Io sono per il Patto Atlantico, tanto oramai mi sono abituata a stare sotto agli americani.
(DON BASILIO)

ALLA C.G.I.L.

— Il patto Atlantico ha creato una nuova situazione. Sospendiamo perciò gli scioperi contro l'Italia e iniziamo quelli contro l'America.
(CANDIDO)

IL RATTO ATLANTICO

L'ITALIA — Ahi, il mio stellone!
SFORZA — Sta zitta, che io so quello che faccio.
(IL PAESE)

— Lei sta preparando uno sciopero contro il Patto. Non le pare che sarebbe ora di preparare un patto contro lo sciopero?
(IL MARC'AURELIO)

E' TORNATA PRIMAVERA

— Preparo il nido per le rondinelle che quest'anno arrivano dall'America...
(IL MERLO GIALLO)

— La pace sia con voi!
— Va bene, però si comprometta un po' di più, lei è a favore o contro il Patto Atlantico?
(L'ELEFANTE)

IL PIATTO ATLANTICO.
(LA RIVOLTA IDEALE)

PATTI D'ACCIAIO

— Come vede, caro cavaliere, De Gasperi ci sta risollevando dall'abisso in cui ci aveva gettato Mussolini...
(VIE NUOVE)

il TRAVASO

Organo ufficiale delle persone intelligenti

Direttore Responsabile: **GUASTA**

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma: Via Milano, 70 — Telefoni: 43.141 - 43.143 - 43.144

TRAVASO	Un anno L. 1500 — Sem. L. 750
TRAVASISSIMO . .	Un anno L. 550 — Sem. L. 250
TUTT'E DUE . . .	Un anno L. 2000 — Sem. L. 1000

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE G. 2

Pubblicità G. BRESCHI: Roma, Via del Tritone, 102, telefoni 44.313 - 487.441 — Milano, Via Salvini, 10, tel. 200.907 Napoli, Via Maddaloni, 6, tel. 21.257.

Anche a noi *una lettera* di Giuliano

Recevessimo e pubblicassemo

Devotissimo Signor Direttori

Ho appreso con [illegible] come qualcuno [illegible] Codialkassa ho stata [illegible] [illegible].

[illegible] Sicilia [illegible] [illegible].

[illegible] di Sicilia [illegible] se [illegible] la commandava!

Ma l'appalterete?

[illegible]

[illegible]

sarà detto!

A [illegible], devotissimo Signor Direttori, le bacio [illegible] le mani e la grazia dell'ospedalità

GIULIANO SALVATORE.

Verso il popolo Gino Cervi

L'attore Gino Cervi, tanto animato durante il comizio per la difesa del Cinema italiano, continua ad andare tutti i giorni verso il Popolo (Piazza del) [illegible] per partecipare [illegible] doppiaggi presso la Fono Roma.

Questo proletario del Cinema, dopo aver guadagnucchiato due [illegible] soltanto col doppiaggio di *Amleto*, non più tardi di una settimana fa, per la trasmissione radiofonica dell'*Otello* ha preteso la modesta somma di centomila [illegible].

— Moro ammazzato! — borbottò qualche Cassio matto che aveva creduto nell'apostolato dell'attore per una più equa ripartizione dei profitti spettacolari.

L'idea travasata

L'atomica

NEGO progresso di **scienze** a scopo di **sterminio** e **crisma di umanita** in cerebri carchi di **BOMBE** e **GASSI** micidiali.

Siffatta **vantaria** di trovate ci **retrocede** a Età della Pietra, a **HOMO** rinfoderato in **TIGRE DI GIUNGLA.**

Oro odo che anco il **moscovito** tiene a guinzaglio **potenza** atomica e **strumenti per creare piova** e **neve su oste nemico.**

Ripeto, **motto di Bibbia, « MORA SANSONE CON RELATIVI FILISTEI »** e sottintendo nei medesimi **SCIENZIATI E CAPOCCI di siffatta genia.**

T. L. CIANCHETTINI

IL TORTO DI ESSERE GIOVANI

— E' inutile che lei insista: non posso ballare con un bambino!
— Mi scusi, signora: non sapevo che fosse incinta!

Arrangiate fresche

L'AERO-TASSI':
Il ragno dei cieli.

PIETRO NENNI:
Pier Cappone.

BARTOLINI SI PRESENTA:
Mi chiamo pipì.

POLONIA, CECOSLOVACCHIA, ROMANIA:
Le Nazioni (p)unite.

IL COMUNISMO:
Beffati i poveri di spirito.

SULL'AUTOBUS:
Contatto collettivo.

GIULIANO LIBERO:
E le celle stanno a guardare.

KRAVCENKO AI SUOI ACCUSATORI:
Settimo non rublare.

NENNI E TOGLIATTI:
I due serventi.

AMADEI:
L'asso romano.

L'OPERAZIONE SUBITA DA LONGO:
La fine del pondo.

MONTECITORIO E PALAZZO MADAMA:
Case d'intolleranza.

DE NICOLA:
Il « De » - relitto.

L'ON. TOLLOY:
Deridi pagliaccio.

MINISTRAZIONE
43.141 - 43.143 - 43.144
1500 — Sem. L. 750
550 — Sem. L. 280
2000 — Sem L. 1000
TO POSTALE G. 3
del Tritone, 102, tele-
Salvini, 10, tel. 200.907
tel. 21.357.

L'OPERAZIONE SUBI- DA LONGO:
a fine del pondo.

MONTECITORIO E PA- ZZO MADAMA:
fase d'intolleranza.

DE NICOLA:
« De » - relitto.

L'ON. TOLLOY:
Deridi pagliaccio.

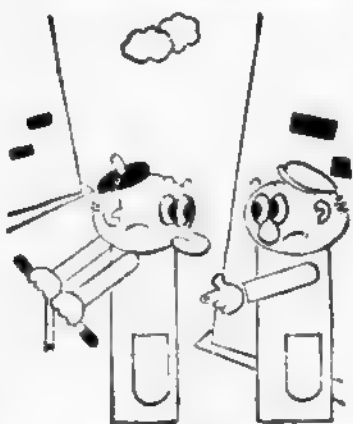
il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

♦ Num. 15 (A. 50) ROMA, 10 aprile 1949 Lire 30

LA DOMENICA DELLE PALME (chiuse)

LADRI DI BICICLETTE

IL PASSANTE — Guardi che le hanno fregato la bicicletta.
P. P. BARTOLINI — Come lo sa?

Oneto, Livorno.

BIANCO FIORIN FIORELLO

Fior di patate, — la riforma di Segni è infida rete: — lasciate ogni speranza o voi che arate!
Fiorin di tetto, — le case di Fanfani han poco tatto — *VANI fantasmi sono nell'aspetto!*

Arc, Cittanova

DA SCRIVERE SUI MURI

MEGLIO UN GIORNO DA « ZI TERESA » CHE CENT'ANNI ALL'O.N.A.R.M.O.

Geppino, Roma

CHE FANNO ?

I Russi: *Traman.*
Gli Europei: *Treman.*
Gli Americani: *Truman.*

Mazzonetto, Padova.

LO AVETE LETTO ?

Durante un banchetto, Truman ha rivolto ad un giornalista rompiscatole una popolaresca invettiva americana (in italiano « figlio di una buona donna ») pronunciandone le sole iniziali: S.O.B.

L'episodio si è ripetuto in Italia, quando De Gasperi ha detto di Pietro Ingrao: F.D.P.

Il direttore dell'*Unità* però, non si è risentito.

Ha capito *Fronte del Popolo.*

Lo Vetro, Roma.

CAMBI DI VOCALE

LE SABINE: *Ratto.*
L'INTESTINO: *Retto.*
NEI FILMS AMERICANI: ...
I NAPOLETANI: *Pizza.*
LA RUSSIA: *Pozza.*
LA « NAZIONALE »: ...
IL BABBO: *Papà.*
LE MOKO': *Pepè.*
BARTOLINI: ...

Tavella, Genova.

JUS MURMURANDI

Un tale si presenta in una orologeria e chiede un orologio che sia l'ultimo grido della tecnica.

L'orologiaio gli presenta un orologio automatico che si carica con il movimento del braccio. Il cliente lo compera, e dopo aver pagato fa per uscire, ma il negoziante lo richiama e gli dà una cartolina con foto di « Baffone ».

— E che ne devo fare? — chiede il cliente

— Questa — spiega gentilmente il negoziante — è per fare il... movimento del braccio.

Vigni, Portocivitanova

PROVERBI D'OGGI

- *Bacco, Tabacco, e Venere riducono l'uomo in « Celere ».*
- *Non si muore di solo pane.*
- *Nenny soit qu'y mal y pense.*
- *Meglio tardi che dopo l'accordo Truman-Stalin.*

Prun. Montepulciano.

MISURATE LA VOSTRA INTELLIGENZA

Provatevi a rispondere in 5 secondi alla domandina che segue. Se 5 secondi non vi bastano siete un fesso.

ATTENZIONE!

Un imputato, appena entrato nell'Aula, riconosce immediatamente tutti i capi d'accusa, e dopo avere spontaneamente confessato di essere il nonno di Hitler, la madre del Papa e la zia di Mussolini, invoca a gran voce il massimo della pena.

DOMANDA: Nel Paese in cui si svolge questo processo quale partito è al potere ?

Bozzani, Novara

BUGIE BORGHESI

— Non li prendo a ceffoni, questi comunisti, per non sporcarmi le mani.

— Al prossimo sciopero vi farò vedere io se ai miei operai non gli ritengo le giornate perdute.

— Se non fosse per questo maledetto dolor di pancia io andrei alla Camera e butterei una cartata di m... dalla tribuna.

— E' che ci ho una famiglia, se no farei vedere io come si scende in piazza!

Prun. Montepulciano.

RADIO ASTENSIONI ITALIA

— Meno gas, meno luce, meno acqua, meno tram, meno treni, meno nettezza urbana, meno poste e telegrafi...

Abbiamo trasmesso il segnale orario offerto dalla C.G.I.L. di Di Vittorio, sofferto da 45 milioni di italiani.

Mazzonetto, Padova

EQUAZIONI

1 Togliatti + 1 Nenni + 1 Di Vittorio = 3 sciagure nazionali.

Non collaborazione + Sciopero a scacchiera = a quel marito che si tagliava non mi ricordo che cosa per far dispetto alla moglie.

Cinema italiano — Registi neoveristi = Fetenzerie eliminate.

Memorali X ogni dove = Rottura di scatole.

Tavella, Genova

COSI' PARLARONO...

— *L'ho fatta grossa!* — Disse l'on. Mondolfo uscendo dal gabinetto.

— *La vedo brutta!* — Disse l'onorevole Longo entrando in camera di sua moglie.

— *Se non le chiudono faccio un bordello!* — Disse la deputatessa Merlin.

Prun, Montepulciano.

PERLE (GIAPPONESI)

Dal « MESSAGGERO » *del 27 febbraio:*

CERCASI bambinaia per neonata diplomata straniera quarantenne ottime referenze.

Il più difficile non è trovare la bambinaia, ma una neonata di quel genere, con o senza ottime referenze!

Betti, Roma

X

Da LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO *del 25 marzo:*

Le autorità si sono trattenute per qualche tempo nel pio luogo, rendendo omaggio a tutti i tumulti.

...e poi dicono male di Scelba!

Bernardini, Lecce.

X

Dal GIORNALE DI SICILIA *del 30 marzo:*

SIGNORINA cinquantenne stanca solitudine desidererebbe affetto trecentomila...

— *Salute!...*

Bono, Palermo

— Ma signore! Come vi permettete? Volete che chiami aiuto?
— Per ora no. Magari dopo.

Normanno, Ferrara.

ARRANGIAMENTI CINEMATOGRAFICI

L'agrario emiliano:
COME PERSI LA TERRA.

Comizianti contro Celere:
QUATTRO SASSI TRA LE NUVOLE.

L'avvenire dei pensionati:
IL DESTINO VERDE.

Regista neo-verista:
PREFERISCO LA CACCA.

Bozzani, Novara

ASTRATTISMO

— Ho esposto a Roma.
— E come ti hanno giudicato?
— Guaribile in 30 giorni.

Bottarelli, Viareggio

CINEMA PERUGINA

OGGI: "Più che se stesso,,

Noleggiatore: P. Bruni, Siena.

Ogni settimana proietteremo su questo schermo cortometraggi realizzati dal « TRAVASO » su soggetti e sceneggiature forniti da lettori.

Ogni settimana la PERUGINA invierà una elegante scatola dei suoi famosi cioccolatini all'Autore della storiella prescelta.

I soggetti debbono essere indirizzati: Al « TRAVASO » (Cine « P ») — Via Milano, 70 - Roma — e saranno giudicati da un'apposita Commissione.

Travaso - PERUGINA

19 PREMI MENSILI

sono offerti ai nostri lettori.

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza ogni mese il maggior numero di punti.

L'assegnazione dei premi a sorte viene fatta imbussolando il nome di ciascun « centrista » tante volte quanti sono i punti al suo attivo. In questo modo ANCHE CHI NEL MESE HA SEGNATO UN SOLO PUNTO PUO' VINCERE uno qualsiasi dei premi, ma, d'altra parte, *le probabilità di vincita sono tanto maggiori quanti più sono i punti totalizzati.*

TAGLIANDI — Per l'invio servirsi del tagliando in fondo a questa pagina. Ogni « colpo » un tagliando. Per sparare più « colpi » comprando una sola copia del « Travaso » far comprare altre copie agli amici.

Gli altri 18 premi, estratti

A SORTE

fra tutti gli altri lettori che abbiano fatto uno o più centri nel mese (il nome viene imbussolato tante volte quanti sono i centri fatti) sono:

1) una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla « PERUGINA » di Perugia.

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani «Marino Goccia d'oro» offerto dalla Soc. per Az. « COSMOPOL » via Flaminia 56 - ROMA

3) Sei fiaschi da 2 litri «MARINO - Goccia d'oro». Ricordate « COSMOPOL »!

4) Sei pulcianelle di « MARINO - Goccia d'oro » (riservato ai concorrenti della città di Roma) Ricordate: COSMOPOL »!

5) Una bottiglia di « STREGA » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento

6) Una CASSETTA ARANCE SCELTE da 5 kg offerta dall'Az. Agricola F.lli D. & ORLANDO BRANCATI. — Santo Stefano Medio (Messina).

7) 8) 9) 10) Scatola di « 100 LAME DA BARBA » MIRABILIA offerte dalla Casa «RAMIR» di Milano.

11) 12) 13) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Haway offerto dalla Ditta ARBELL di Milano

14) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO « GATTO NERO » in tre diversi colori offerte dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna

15) Un chilo di caramelle FRUCTA SICULA offerte dalla Soc. a.r.l. SCIRA, via Reggio 29 - Catania.

16) Una bottiglia di COGNAC « Tre Moschettieri » offerta dalla Ditta G. R. BISSO di Livorno.

17) Una bottiglia di liquore FIOR DI SELVA offerta dalla ditta Q. GAZZINI di Camucia (Arezzo)

18) Una bottiglia di « COGNAC AL LATTE » offerta dalla Ditta TUONI e CANEPA di Livorno.

...E 2 PREMI ANNUI

di L. 5000 e L. 3000 in contanti

ERRATA CORRIGE

Per errore tipografico è stato indicato come vincitore del premio N. 3 del mese di marzo BONO di Palermo (che vinse un premio il mese scorso) mentre la sorte aveva in realtà favorito COVEZZI NORMANNO di Ferrara.

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

19
REMI MENSILI
no offerti ai nostri lettori.

000 lire

contanti vengono assegnate
chi totalizza ogni mese il
ggior numero di punti.

*'assegnazione dei premi a
te viene fatta imbussolan-
il nome di ciascun « centri-
» tante volte quanti sono i
nti al suo attivo.* In questo
to ANCHE CHI NEL MESE
SEGNATO UN SOLO PUN-
PUO' VINCERE uno qual
si dei premi, ma, d'altra par
*le probabilità di vincita so-
tanto maggiori quanti più
no i punti totalizzati.*

TAGLIANDI — Per l'invio
virsi del tagliando in fondo
questa pagina. Ogni « col-
» un tagliando. Per spara-
più « colpi » comprando u-
sola copia del « Travaso »
comprare altre copie agli
icl.

Gli altri 18 premi, estratti

A SORTE

tutti gli altri lettori che
piano fatto uno o più cen-
nel mese (il nome viene
bussolato tante volte quan-
sono i centri fatti) sono:

1) una SCATOLA GRAN-
ASSORTIMENTO offerta
la « PERUGINA » di Peru-

2) Dieci fiaschi da 2 litri
miglior vino tipico dei Ca
lli Romani «Marino Goc-
d'oro » offerto dalla Soc
Az. « COSMOPOL » via
mizia 56 - ROMA

3) Sei fiaschi da 2 litri «MA-
NO - Goccia d'oro ». Ricor-
e « COSMOPOL »!

4) Sei pulcianelle di « MARI-
- Goccia d'oro » (riservato
concorrenti della città di
ma) Ricordate: COSMO-
L »!

5) Una bottiglia di « STRE-
» offerta dalla Ditta AL-
RTI di Benevento

6) Una CASSETTA ARANCE
ELTE da 5 kg offerta dal-
z. Agricola F.lli D. & OR-
NDO BRANCATI. — Santo
fano Medio (Messina).

7) 8) 9) 10) Scatola di « 100
ME DA BARBA » MIRA
LIA offerte dalla Casa «RA
R » di Milano.

11) 12) 13) FLACONE DI
OFUMO o brillantina Ha
y offerto dalla Ditta AR
LL di Milano

14) Tre bottiglie da un
lo di SUPERINCHIOSTRO
GATTO NERO » in tre di
rsi colori offerte dalla Dit-
Ernesto JORI di Bologna

15) Un chilo di caramelle
UCTA SICULA offerte dalla
c. a.r.l. SCIRA, via Reggio
- Catania.

16) Una bottiglia di CO-
AC « Tre Moschettieri » of
ta dalla Ditta G. R. BISSO
Livorno.

17) Una bottiglia di liquore
OR DI SELVA offerta dalla
ta Q. GAZZINI di Camucia
rezzo)

18) Una bottiglia di « CO-
AC AL LATTE » offerta
la Ditta TUONI e CANEPA
Livorno.

E 2 PREMI ANNUI
L. 5000 e L. 2000 in contanti

ERRATA CORRIGE

Per errore tipografico è sta-
indicato come vincitore del
mio N. 2 del mese di marzo
NO di Palermo (che vinse
premio il mese scorso)
entre la sorte aveva in real-
favorito COVEZZI NOR-
ANNO di Ferrara.

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

Le cose orripilanti

Il signor Acheson, leggendo e commentando il 18 marzo scorso i 11 articoli del Patto Atlantico alla conferenza-stampa, disse fra l'altro che si trattava di una cosa la quale avrebbe potuto avere un grande valore e ne avrebbe potuto avere anche molto poco. E accennò alla favola della vacca e della mosca. Ma disse tutto questo per concludere che il patto era stato concepito per gente per bene e che avrebbe avuto valore solo nella misura in cui i contraenti avrebbero rispettato la parola data. Non si sa se alludendo alla gente perbene, a decent peoples, abbia strizzato l'occhio ai rappresentanti del giornalismo italiano.

Sta il fatto che all'indomani dell'8 settembre 1943 Hitler disse le stesse cose in un furibondo discorsetto alla radio. Disse che i popoli sono come gli individui e che colui che non tiene fede alla parola data non è una persona perbene. Fu spiegato da parte nostra che l'alleanza dell'Italia con la Germania era una associazione a delinquere e che in simili casi, appena si riesce ad avere un po' di coscienza, non c'è altro da fare che abbandonare l'associato. Benissimo; ma purtroppo l'operazione non è molto facile: abbandonare l'associazione a delinquere solo quando si sentono i poliziotti alle calcagna e, peggio ancora, andare da questi e aiutarli, per ottenere la impunità, ad arrestare i compagni che si piantano, è azione disonesta anche fra banditi.

Tutto ciò vuol dire che l'onore non ha un significato astratto e teorico; ha un valore preciso che condiziona ogni iniziativa e ogni possibilità e che, nelle trattative internazionali, equivale alla copertura aurea per la circolazione cartacea.

In questo momento — mettiamocelo bene in testa — nessuno firmerà mai una cambiale in bianco all'Italia; e solo la sua buona volontà sarà accettata, ma sempre con riserve e condizioni.

E' questa l'atmosfera che ora esiste nel mondo a nostro riguardo, ed è in un'atmosfera di questo genere che il nostro tremolante ministro degli esteri è andato a Washington a discutere, all'ultimo momento, la questione delle colonie. Dopo il voto della Camera, dopo quello del Senato, dopo che tutto era stato predisposto per aderire al Patto Atlantico e proprio quando, alla vigilia della firma, questa adesione aveva un valore di fatto, il nostro governo si ricorda che c'è il problema delle colonie.

Il problema è stato trattato e continuerà sempre ad essere trattato nel più genuino spirito della resa senza condizioni, di quella resa cioè voluta con ardore da tutti gli attuali partiti italiani, in modo particolare dai comunisti che adesso sono i più accaniti a sbraitare contro il Patto. Tuttavia anche se così non fosse, non sappiamo in che modo la questione avrebbe potuto essere proficuamente impostata, quando lo stesso Sforza se n'è uscito in questa frase storica: « Io non credo nelle colonie. Credo però negli interessi dell'Africa ».

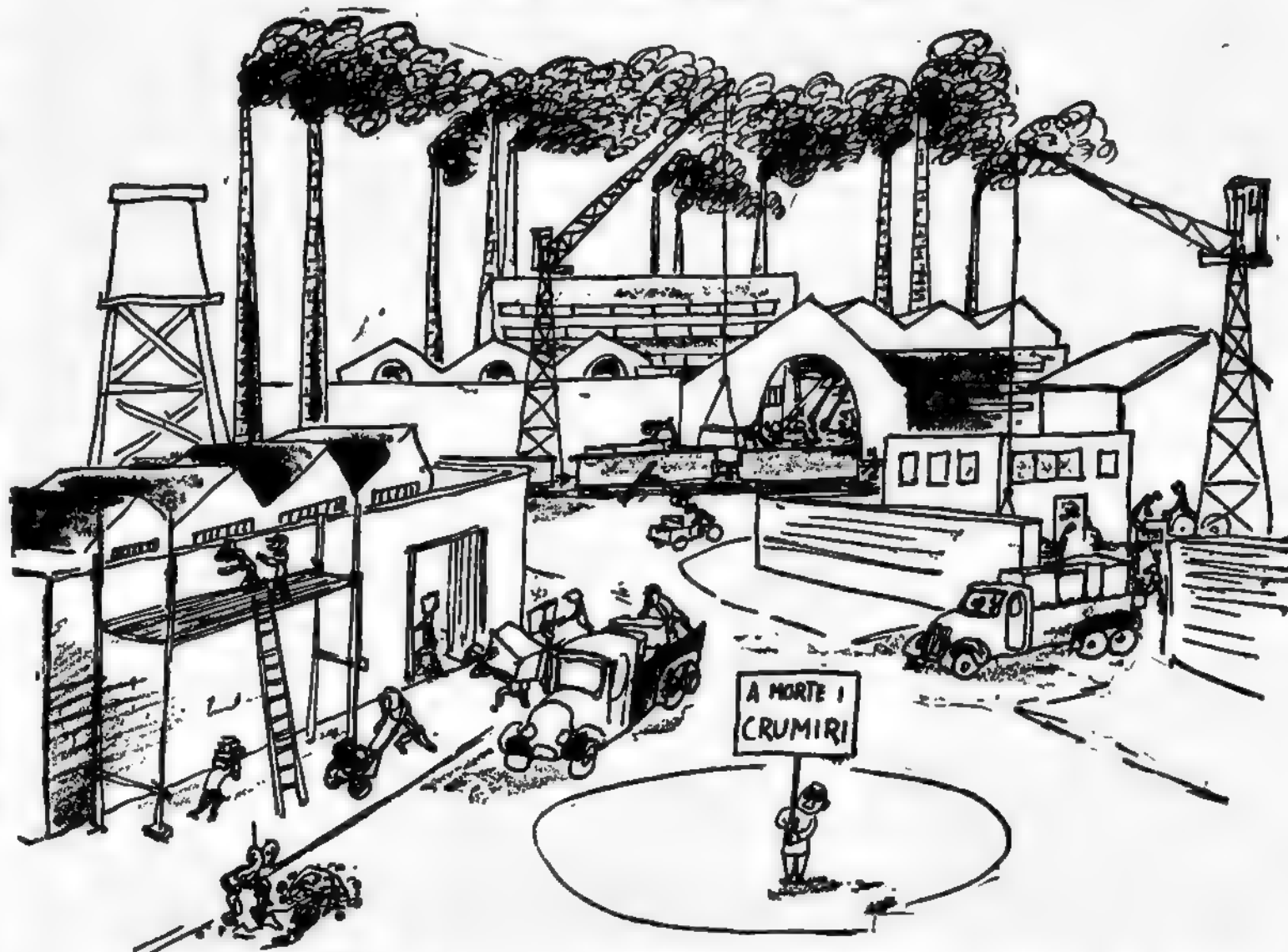
Le colonie? Ohibò! L'Italia non fa di queste porcherie!

Le lascia fare agli altri.

Intanto le persone « bempensanti » non riescono a capire perchè dopo tante promesse che ci sono state fatte, ci si debba defraudare delle colonie fecondate dal nostro lavoro e dal sangue e dalle ossa dei nostri morti.

Non riescono a capirlo e ne domandano il perchè agli artefici e responsabili dell'attuale situazione.

BENE e MALE

« MANIFESTAZIONI DI POPOLO »

Da informazioni fornite dal P. C. I. risulta che il Popolo è quello in mezzo, col cartello.

La pioggia sul Pigneto

(OSSIA DOVE CI SONO TANTE PIGNE)

TACI. Su le soglie
di Montecitorio non odo
parole che dicano
umane; ma odo
parole più nuove.
L'orecchio stupito raccoglie
le urla più strane.

Ascolta. Piovono botte
tra le seggiole sparse.
Botte su amici e nemici,
botte sulle chiome scarse
di Terracini,
sui capelli ritti
di Nitti,
di Bergamini.
Botte potenti
sui volti sconvolti
di Longo e Pesenti,
sui molti parenti
di Cingolani
e di altri democristiani.

Con gli occhi già neri,
Almirante
vorrebbe con voce tonante
ripetere i neri pensieri
di ieri;
con l'aria più rude
racconta la vecchia novella,
la favola bella
che ieri
ci illuse, che oggi ne illude
soltanto un milione.

Ascolta. Le botte
volan per l'aria
con un crepitio che dura
fra quelle mura,
sopra le teste rotonde,
più rotte, men rotte.
Ascolta. Risponde
Molè a Tremelloni
con due cazzottoni.
Pertini
percuote Gerini.

Intanto la Noce
impaurito
ha sino il marito.
Orlando, colpito,
più roco
più sordo, più fioco,
s'allenta, si spegne.
Un filo di voce
ancor trema, si spegne.
Risorge, trema, si spegne.

E dove la mischia più dura
la nota figura
del grande Romita,
è sparita
nell'ombra più fonda
chissà dove, chissà dove!
E piove persino
sulla faccia rotonda
di Epicarmo Corbino
un ceffone.

Botte con tutte le mani
pel piano Fanfani;
botte senza riposo
per il Patto famoso;
botte fra rossi e neri...
E botte botte, alla Democrazia,
la vecchia utopia
l'allegra novella
la favola bella
che ieri
m'illuse, che oggi t'illude
o frescone! (1).

Punt & Trist

(1) Si parla all'elettore.

ANTONIO GRILLO voleva attentare alla vita di DE GASPERI:

Il Grillo Pallante

ragazzi in Camera

NEMMENO la Camera l'ha passata liscia il 1° aprile; e un gustosissimo «pesce» ha rallegrato le acque di Montecitorio.

Gli uffici di Questura, nella mattinata del giorno fatale, sono stati mèta di deputati che chiedevano un supplemento di biglietti ferroviari gratuiti; i funzionari rispondevano garbatamente che non avevano avuto disposizioni in proposito. Alle insistenze di qualche onorevole si decidevano a sollecitare dal Ministero dei Trasporti la notifica del provvedimento. Intanto nel corridoio degli uffici di Questura si affollavano sempre più numerosi parlamentari, e ad essi se ne aggiungevano altri, che, passando di lì, apprendevano la lieta novella.

Senonchè l'on. GIAVI, autore del «pesce di aprile» preoccupato delle proporzioni allarmanti che lo stesso aveva assunto, si affrettava a pregare un collega di avvertire con garbo i... pescati.

Quelli che più cocente avevano provata la delusione si sono allontanati irritatissimi lanciando epiteti... parlamentari contro lo scherzoso collega: altri si sono dati un'aria disinvolta dicendo *che, sì, sostavano nel corridoio, ma non per ritirare i biglietti, bensì per fare quattro chiacchiere!*

Si è avuta poi la conferma che organizzare pesci d'aprile porta bene: l'on. GIAVI, subito dopo, è stato nominato sottosegretario di Stato!

Un piccolo strascico della discussione sul Patto Atlantico si è avuto al Senato. Alla Presidenza è pervenuta una cartolina postale, diretta al Presidente, in cui un anonimo, riferendosi alla affermazione dell'on. BENCIVENGA *che egli difenderà la neutralità «con le unghie e i denti»*, fa osservare indiscretamente che l'on. BENCIVENGA ha la dentiera.

Deputati e senatori democristiani, che, per fronteggiare la battaglia delle opposizioni si diedero alle intemperanze, hanno voluto espiare. Sappiamo infatti che hanno dedicato alla penitenza un'intera giornata; una giornata chiamata «di ritiro». La mattina hanno ascoltato la Messa, si sono raccolti in preghiera, hanno ascoltato conferenze tenute da famosi quaresimalisti, i quali hanno messo l'accento sul passo del Vangelo in cui è detto che Nostro Signore, a chi lo percuoteva sulla guancia destra, porse quella sinistra. Infine, hanno visitato le catacombe.

Quelli dell'opposizione, invece, peccatori inveterati, hanno continuato ad affilare le armi per le future battaglie. I comunisti hanno tentato, con scarso successo finora, addirittura la resurrezione. Del «Fronte Popolare», attraverso il cosiddetto «Fronte della Pace». Questa dovrebbe essere concepita attraverso agitazioni, scioperi e tumulti nel Paese. I socialisti di NENNI chiedono lo scioglimento della Camera, rea di aver approvato il «Patto», che tanto dispiacere ha fatto alla Russia.

> *Il segretario del Sindacato Facchini, Michele Rinaldi, ha inviato una vibrata lettera di protesta al Presidente della Camera onorevole Gronchi che nel redarguire i deputati, nella seduta del 18 marzo, li ammonì di non essere disposto «a tollerare che la Camera venga trasformata in un'arena da circo e in luogo di competizioni per facchini da piazza».*
>
> *Naturalmente i facchini si sono sentiti offesi!*

Intanto i social-comunisti hanno messo in atto l'ostruzionismo contro il Piano FANFANI per combattere la disoccupazione; *chi si agiterà in piazza*, essi dicono, *se diminuirà il numero dei disoccupati?*

Non sono mancate le interrogazioni che hanno dato origine a storiche frasi.

A Canosa di Puglia un anarchico, guardiano di un cimitero, è stato arrestato per aver bruciato la salma di un ex fascista e l'on. LIZZADRI, socialista, ha protestato gridando: «*Lo volete bruciar vivo perchè è un anarchico?*». Al che... il democristiano MONTERISI ha replicato: «*Zitti voi, che avete bruciato vivo il cadavere!*».

La onorevole LAURA DIAZ ha protestato perchè la polizia ha obbligato un corteo di donne a togliersi la camicia, ma il sottosegretario MARAZZA ha precisato che si trattava di camicie rosse con i simboli del Fronte popolare: una vera divisa, insomma, che non deve lasciarsi moltiplicare.

Durante tutta la settimana, poi, discussione sulla legge dei fitti. Questa vuol disciplinare la materia attraverso ben 50 articoli, frutto di laboriose transazioni tra interessi opposti. E i rappresentanti di tali interessi hanno assistito per tutta la settimana alla discussione dalle tribune del pubblico: inquilini, commercianti, padroni di case. Il comunista LAROCCA, avendo notato che il Ministro PACCIARDI non era al banco del Governo, ha lanciato invettive contro di lui definendolo, tra l'altro, «ammasso di materia sebacea». Alcuni deputati democristiani hanno capito «materia *cerebacea*» e ne è nato un putiferio, che solo l'energia del Vice Presidente FUSCHINI è riuscito a sedare. Proseguendo l'onorevole LAROCCA ha invitato i deputati della maggioranza ad ascoltarlo in silenzio e ad aprire bene i «*meandri carnosi*», che niente meno sarebbero le orecchie degli onorevoli deputati!

Durante la seduta di sabato, uno dei motori di aereazione si è bruciato e un'ondata di gas prodotto dalla combustione del motore si è riversata in aula semiasfissiando i deputati; molti sono fuggiti nei corridoi, mentre i commessi provvedevano in fretta ad aprire le porte d'accesso per permettere il rinnovarsi della massa d'aria.

Sabotaggio vendicativo degli inquilini o dei padroni di casa?

SCANNO

Per i più P. C. I. ni

I due compagni contro l'U. S. A.

— Mi fa specie, Scoppolone!
dormir sotto il ciel stellato
che a un vessillo sciagurato
è una limpida allusione!

Vieni qui sotto la luna:
è più bello e più romantico
e non c'è cosa veruna
che ricordi il Patto Atlantico.

Quale gaudio se poi, in calce
a codesto ramicello,
legherai contro la falce
della luna anche il martello!

Già la palpebra richiusa,
Scoppolon sogna che, invece
d'approvare il Patto U.S.A.,
han bocciato anche l'O.E.C.E.,

quando un vento d'Occidente
che somiglia ad un ciclone
ridestar fa bruscamente
il compagno Scoppolone.

Con la voce che gli trema,
grida: — Niente più martelli...
a goderti questi emblemi,
tocca a te, Bellicapelli!

rante tutta la settimana,
discussione sulla legge dei
Questa vuol disciplinare
ateria attraverso ben 50
li, frutto di laboriose
zioni tra interessi oppo-
i rappresentanti di tali
ssi hanno assistito per
la settimana alla discus-
dalle tribune del pubbli-
inquilini, commercianti,
ni di case. Il comunista
CCA, avendo notato che
inistro PACCIARDI non
l banco del Governo, ha
to invettive contro di lui
ndolo, tra l'altro, « am-
o di materia sebacea ». Al-
deputati democristiani
capito « materia scelba-
e ne è nato un putiferio,
olo l'energia del Vice Pre-
e FUSCHINI è riuscito a
e. Proseguendo l'onorevo-
ROCCA ha invitato i de-
della maggioranza ad
arlo in silenzio e ad apri-
ne i « meandri carnosi »,
iente meno sarebbero le
nie degli onorevoli depu-

ante la seduta di sabato,
dei motori di aerazione
bruciato e un'ondata di
rodotto dalla combustio-
l motore si è riversata in
semiasfissiando i deputati;
sono fuggiti nei corridoi,
e i commessi provvede-
in fretta ad aprire le por-
ccesso per permettere il
varsi della massa d'aria.
olaggio vendicativo degli
ini o dei padroni di casa?

SCANNO

.S.A.

se poi, in calce
icello,
ro la falce
che il martello !

he gli trema,
te più martelli...
ti emblemi,
licapelli !

LE MEMORIE DEL BUON DIO

ROMANZO DI CAMI

IL MISTERO DELLA MIA NASCITA

SONO nato in via del Mascherino 14. Vorrei poter cominciare così le mie Memorie. Mica perchè mi sembri quella la via ideale per venire al mondo, ma perchè se fossi nato in via del Mascherino al numero 14 o a un altro numero qualsiasi, a una data ora di un dato giorno, avrei la sicurezza d'aver avuto un principio.

Ma non aver mai avuto principio, uomini, figli miei, capite lo spaventevole significato di queste parole?... *Non ho mai avuto principio.*

So che cosa stai pensando, uomo. Lo so perchè ho il privilegio di leggere nel tuo animo. Tu pensi: « Che non ci sia stato un principio è il meno: il più grave è che si debba continuare così, *senza fine!* Perchè noi ti adoriamo, Dio di Bontà, ma nel mondo continua a trionfare il male e a regnare il vizio, nè si vede la fine dell'interminabile serie di catastrofi, del campionario di guai che hanno sempre colpito e seguitano a colpire l'umanità. Tu sei il Dio dei poveri, ma quaggiù godono soltanto i ricchi. E se tu sei l'Angelo della Pace, come permetti che qualcuno ti invochi quale Dio degli eserciti e compia in tuo nome gli orrendi macelli della guerra? Ah, il fatto veramente grave è che tutto questo debba continuare così, *senza fine!* ». Ecco quel che pensi. Ecco ciò che pensate, uomini, figli miei! E ne avete tutto il diritto, dal momento che le apparenze vi danno ragione, dal momento che non potete comprendere l'orribile, l'abracadabrante commedia che si recita lassù, dalla creazione del Mondo. Fino ad ora io non potevo parlare — saprete poi perchè — non potevo nè dire nè fare nulla per avvertirvi della cosa *spaventosa* e ascoltavo, col cuore spezzato salire al cielo le implorazioni e le imprecazioni dell'umanità.

Ma oggi, finalmente, posso parlare... Oggi posso rivelarvi il « Grande Segreto » che mi soffocava da secoli! Voi state per sapere tutto, uomini, figli miei, state per conoscere il MISTERIOSO PERCHE' delle cose!

E quando avrete saputo, non calunnierete più il Padre Vostro che sta nei Cieli.

• • •

Perchè possiate capire senza sforzo la *soluzione del più FORMIDABILE ENIGMA di tutti i secoli*, è assolutamente necessario che io vi esponga l'*incredibile avventura* dall'inizio.

Lo farò in uno stile semplice, chiaro e preciso, spoglio di quella prosopopea che mi attribuiscono gli autori di testi sacri.

Accingendovi a questa lettura, uomini, corazzatevi il cuore, rafforzatevi lo spirito; le più grandi sorprese vi sono riservate e *la più grande di tutte*, nella sua tragica semplicità, deve trovare il vostro cervello preparato ai più duri colpi dello strano e dell'imprevisto.

Miliardi di miliardi di miliardi di miliardi di secoli.

Rifletto...

Miliardi di miliardi di miliardi di miliardi di secoli. (Potrei registrare questi miliardi di miliardi di secoli su miliardi di miliardi di pagine di miliardi di miliardi di quaderni e questa inconcepibile successione di cifre, questo inesauribile torrente di miliardi di secoli non potrebbe ancora darvi che una pallida idea della durata del tempo che tento di ridurre alla portata della vostra intelligenza).

Abisso di millenni

Rifletto ancora... Miliardi di miliardi di miliardi di miliardi di secoli...

Rifletto sempre... Mi domando: Chi sono? Di dove vengo? Qual'è la mia origine? Ecco l'unico, l'eterno tema delle mie riflessioni. Non arrivo a risolvere questo problema che mi dà le vertigini. E' in me l'impressione di essere esistito per tutta l'eternità. Ma mi sembra impossibile. E tuttavia... E' assolutamente necessario che trovi un'occupazione per sottrarmi a quest'idea fissa. Il mio spirito naviga nell'infinito dei cieli. Sotto di me, l'abisso buio e senza fondo, il vuoto senza fine, il silenzio. Che fare? Che cosa intraprendere? Che cosa immaginare?

. . . .

Come nacque il Caos

Miliardi di miliardi di miliardi di miliardi di secoli.

Esco dal mio fantasticare. Sotto di me l'abisso non è più vuoto. Mondi informi, soli non ancora accesi, stelle senza luce, pianeti d'ogni sorta, oceani, lune, comete sono ammassati alla rinfusa nel pittoresco disordine d'una gigantesca bottega di rigattiere. Capisco di che si tratta; sono i miei sogni materializzati dalla sola forza del mio pensiero, il rozzo abbozzo dell'universo che nella mia mente ho progettato di realizzare. Sono i mille pezzi staccati che mi saranno tra poco necessari per la Grande Opera creativa di cui sto coltivando l'idea. Le materie prime della Creazione del Mondo.

Sto contemplando il Caos (da miliardi di miliardi di secoli senza dubbio) allorquando di colpo, prendo una decisione: all'opera!

Il solo pensiero di questo grandioso lavoro, che mi distrarrà dalla mia idea fissa, mi mette in allegria. Per esternare la gioia che m'invade, sono preso da una voglia irresistibile di crearmi un corpo giovane, aitante, bello. Lo splendido essere che divengo istantaneamente mi dà un'idea esatta della mia Onnipotenza.

Fino a questo momento, (epoca) io avevo vissuto la mia eternità in modo piuttosto vegetativo.

Una simile espressione potrebbe apparire irriverente se uscisse dalla penna di un altro, ma scritta da me voglio sperare che nessuno vi troverà da ridire. D'altra parte, questa è la pura verità, i miliardi di miliardi di secoli che avevo trascorsi confusamente fantasticando nell'inazione più assoluta non mi avevano dato occasione di misurare tutta l'estensione della mia Potenza. La mia vera esistenza di Dio stava appena cominciando.

Lo Sconosciuto

Con gli occhi fissi sul Caos, mi stavo domandando come avrei messo in ordine tutta quella roba per farne qualcosa di presentabile, quando la mia meditazione fu bruscamente interrotta:

— Signore Onnipotente; sono il vostro umile servo! — diceva una voce.

Mi volto. Uno sconosciuto, con la schiena adorna di due grandi ali, giovane e meravigliosamente bello (quasi quanto me, debbo convenirne) si china rispettosamente.

— Chi sei, straniero?

— Il mio nome è Lucifero, e sono l'Angelo da voi creato per amarvi e servirvi.

Stupito, guardo lo sconosciuto.

— T'ho creato io?...

— E come potrei essere qui, Signore, se non aveste avuto Voi la grande Bontà di trarmi dal Nulla, con l'Onnipotenza del Vostro pensiero creatore?...

Rifletto un istante. Dopotutto, è possibilissimo. Non ho creato il Caos, soltanto abbozzando con l'immaginazione il piano dell'Universo? Chi sa?... durante questo continuo fantasticare che dura da miliardi di secoli, fra tutti i formidabili progetti che maturavano nel mio spirito, avrò, forse, pensato un attimo, un solo attimo, alla creazione di un collaboratore, di un compagno, di un servo... Può darsi... ma non ne ho il più piccolo ricordo... Beh! dal momento che sta qui, non c'è dubbio che debbo aver pensato a crearlo. Per educazione, fingo di ricordarmene.

— Ah! Sì! sì! Ero sopra pensiero, scusami. Ti ho creato, infatti, per darmi una mano negli importanti progetti che mi propongo di realizzare.

E' una mia impressione? Mi sembra che un lampo di trionfo brilli negli occhi dell'Angelo. Ma già questo s'inchina di nuovo profondamente.

— Gloria al Signore Onnipotente, creatore e padrone assoluto di tutte le cose!

La voce della bellissima creatura risuona metallica e contrasta stranamente con

Signore Onnipotente, sono il vostro umile servo !

le rispettose parole pronunziate. Ho la netta impressione che questa voce non sia stata tanto creata per le lodi quanto per il comando.

Un indefinibile disagio m'invade. Sarà un presentimento o è la mancanza d'abitudine a sentir parlare?

Oh! indovino ancora, che cosa stai pensando, uomo scettico; tu che mi leggi pensi che, essendo Dio, lo avrei dovuto sapere fin dalla improvvisa apparizione di Lucifero con chi avevo da fare e quale anima nera si nascondesse sotto la sua meravigliosa apparenza.

Quando l'avvenire non esisteva...

Ebbene no, con tutta modestia, debbo fare una confessione: a quell'epoca io non conoscevo, *non potevo conoscere* NULLA DELL'AVVENIRE, per la semplice ragione che ancora non lo avevo creato. L'ho fabbricato in seguito, pezzo per pezzo creando l'Universo.

Non insisto di più su questa creazione dell'Avvenire di cui potrete leggere fra poco tutti i particolari. Tengo soltanto a specificare bene che all'arrivo di Lucifero io non potevo ancora prevedere nessuno degli avvenimenti che si svolsero dopo, perchè non li avevo ancora *programmati*.

Comunque, figli miei, mie creature, richiamo specialmente la vostra attenzione su questo punto capitale, perchè è l'unica scusante nei vostri riguardi, e la sola ragione che mi farà forse perdonare da Voi.

In quel momento, io *non conoscevo nulla del futuro*. Non lo dimenticate, perchè fin dall'arrivo di Lucifero, se avessi conosciuto l'Avvenire se avessi potuto leggere nel *poi* tutto ciò che doveva accadere, non avrei fatta la figura del più [illegible] degli Dei, non ricacciando subito nel Niente colui che doveva rivelarsi il più implacabile nemico della mia opera!

E se creassi l'umanità?

Fu dunque con la più completa fiducia che, mostrando a Lucifero l'oscuro Caos che si stendeva all'infinito sotto di noi gli dissi...

— Guarda. In questo abisso senza fondo sono ammassate alla rinfusa le materie che mi serviranno per creare l'Universo. Ne ho maturato il progetto, in miliardi e miliardi di miliardi di secoli.

Adesso il mio piano definitivo è abbozzato.

Non voglio essere il solo a godere egoisticamente dell'eterna beatitudine. Intendo trarre dal Niente un'umanità, che partecipi con me alle gioie eterne.

Dalle tenebre di questo Caos, voglio che scaturisca un po' di vita, un po' di felicità, un po' d'amore...

— Sia fatta la Vostra volontà, Signore — mormora l'Angelo inchinandosi ancora una volta umilmente.

E' una mia impressione? Mi sembra che uno strano sorriso increspi impercettibilmente le sue labbra.

— Signore, soggiunge, io ignoro i Vostri disegni e senza dubbio avrete previsto il caso, ma mi pare che un angelo solo, anche se animato dallo zelo più ardente, non possa bastare a secondarvi nella grandiosa impresa sulla quale mi avete fatto l'onore di intrattenermi.

Non voglio aver l'aria di essermi lasciato prendere alla sprovvista:

— Hai ragione, dico. E' infatti nelle mie intenzioni di creare un numero piuttosto importante di angeli di tutte le categorie, per popolare l'immensità dei cieli ed eseguire i miei ordini.

— Mi metto completamente a vostra disposizione, Signore, per istruire sotto la Vostra Alta ed Onnipotente direzione le legioni dei celesti servitori.

— Siamo intesi, Lucifero; tu sarai il capo delle legioni di angeli, serafini, arcangeli e cherubini che creerò fra un momento.

Ah! Se avessi potuto prevedere l'infame trappola verso la quale mi trascinava la sua perfida suggestione!

Primi incarichi a Lucifero

Con voce melliflua il bell'Angelo riprende:

— Signore, io insegnerò alle Vostre celesti legioni a cantare le Vostre lodi; e le loro voci, a miliardi, glorificheranno le opere Vostre ed il Vostro nome, attraverso l'Eternità, nel Regno dei Cieli. E così sia!

— Così non sia manco per sogno! — grido io — Io adoro la semplicità e non ho il minimo debole per l'adulazione. Per di più mi troverei del tutto ridicolo se pensassi a trarre dal nulla nuove creature con l'unico scopo di glorificare senza fine il mio nome per l'Eternità.

Non posso impedirmi di ridere al pensiero di questa spontanea dimostrazione comandata.

— Ma Signore... balbetta Lucifero.

Ho compassione della sua confusione. In fondo, il bell'Angelo pensava di farmi piacere col progettino degli applausi per lui.

— Ti ringrazio — riprendo — delle tue amabili intenzioni, che partono certamente da un temperamento buono (come doveva ridere dentro di sè, ascoltandomi!). Ma non ti affliggere, Lucifero, sapremo trovare altre distrazioni per allietare gli ozi dell'Eternità. Dopo di che, passo immediatamente a crearti le legioni promesse.

— Un momento, Signore! Potrei osare prima della creazione dei celesti abitanti del vostro regno, di esporvi una mia modesta riflessione?

— Parla amico...

— Scusatemi l'ardire, Signore, ma è il grande amore, l'eterna riconoscenza che ho per la Vostra Maestà Onnipotente che mi spingono a parlare....

— Veniamo al fatto, spicciati.

Mi creo definitivamente

— Ebbene... ecco, Signore... Mi è venuto d'un tratto in mente, vedendovi così divinamente giovane, nella vostra apparenza fisica, che... forse prima di creare le creature celesti e gli esseri d'ogni specie che popoleranno il Vostro Universo... E' una mia semplice idea... badate... ma sarebbe forse utile che trasformaste la vostra apparenza attuale... rendendola più... come dire?... più... austera... più imponente... in una parola più patriarcale... giacchè, con la Vostra creazione, siete sul punto di diventare il venerando Padre d'innumerevoli figli celesti ed umani... Non è che una semplice idea Signore, tuttavia...

— Non hai torto, il tuo consiglio mi sembra eccellente.

La mia apparenza attuale è infatti troppo giovanile. Mi creerò dunque un fisico definitivo... Vediamo... l'idea mi piace... maestoso, ma naturale, imponente senza durezza, nobile con semplicità... Sì, è questo quel che ci vuole, con una grande espressione di bontà sul viso per renderlo meno solenne, meno grave.

Il sole, che Lucifero regge come una fiaccola al di sopra del capo...

— Signore, sono certo che così trasformato, la vostra autorità sarà ancora più grande nell'Universo...

— Oh, non è per rafforzare la mia autorità, o per impressionare la mia creazione che cambierò aspetto... E' semplicemente per pura logica, perchè, infine, sarebbe una cosa molto strana se fra qualche anno apparissi più giovane dei miei figli. Grazie, caro Lucifero, di questo buon consiglio.

Uno strano sorriso passa ancora una volta sulle labbra dell'Angelo.

Prima di creare l'Universo era logico creare definitivamente il Creatore.

Un po' commosso, mio malgrado pronunzio lentamente, nel silenzio, le parole:

— *Fiat il Padre Eterno!*

E il Padre Eterno fu.

Un coro esasperante

Scendo nelle tenebre del Caos per esaminare più da vicino gli innumerevoli materiali che mi serviranno per creare l'Universo.

In questo magazzino dell'Infinito dove sono mescolati nel più fantastico disordine tutti i mondi futuri, mi soffermo presso una massa informe di materia grigiastra. E' la Terra, o piuttosto ciò che diventerà la Terra. Dall'alto del Cielo, arriva sino a me, fortunatamente affievolito dalla distanza, l'esasperante coro degli angeli che glorifica senza posa ogni mio gesto.

— Gloria al Signore che ha creato il Cielo che ha creato Noi e che, sta probabilmente per creare la Terra!

Contrariato, chiamo Lucifero:

— Fa tacere le tue Celesti Falangi! Dopo la creazione degli Angeli, non posso fare il più piccolo movimento, senza sentirmelo immediatamente glorificare da miliardi di voci!

Lucifero ha un gesto desolato:

— Signore, sono impotente a contenere il loro entusiasmo. I nuovi abitanti del Cielo Vi sono così riconoscenti di averli tratti dal Niente che, malgrado i Vostri ordini formali, hanno stabilito di cantare le Vostre lodi per l'Eternità.

— Bel divertimento! — non posso impedirmi di mormorare.

— Privarli di glorificare il Vostro nome sarebbe per loro la più terribile delle disgrazie, Signore...

— Oh! in questo caso, lasciali fare. Non ho creato gli angeli per renderli infelici!

— Sia fatta la Vostra volontà, Signore!...

La mia volontà... la mia volontà... il furbacchione la sapeva dirigere secondo il suo desiderio. — L'ho capito troppo tardi, purtroppo! Tutto era da lui previsto matematicamente. E questa suprema abilità di fare appello alla mia bontà per lasciar cantare agli angeli le mie lodi senza fine aveva egualmente uno scopo preciso, inesorabile. Uno scopo che comprenderete in seguito e che doveva produrre al momento voluto l'avvenimento più forte, più imprevisto, della storia del Cielo e della Terra. L'imprevedibile avvenimento che l'umanità ignora dal principio dei secoli, *l'enigma troppo semplice per essere penetrato dall'umano intelletto...*

Ma proseguiamo...

Fiat lux!

— Lucifero, gli dico, prendi dietro a te quella massa di materia nerastra e alza il braccio, tenendola al di sopra delle nostre teste. Non ci si vede affatto in questo tenebroso Caos: voglio creare il Sole per illuminare i miei lavori.

Distendo la mano verso il blocco di materia:

— *Fiat lux!*

E la luce fu.

Il sole, che Lucifero regge come una fiaccola al di sopra del Caos, inonda improvvisamente il tenebroso abisso con i suoi giocondi raggi.

Inutile dirvi, poichè lo avrete già indovinato, che lassù, nel Cielo, il coro degli angeli si mise subito a glorificare a piena voce la mia nuova creazione.

— Puoi lasciare la lanterna, cioè il Sole, dico al mio compagno. Esso resterà sospeso a questo posto fino alla consumazione dei secoli e rischiarerà il mondo che sto per trarre dal Caos.

Poi mi abbasso verso la massa informe e grigia che diverrà la Terra.

— *Sia la Terra, tonda come una palla!*

E con un buffetto dell'indice mando il globo terrestre nelle vicinanze del Sole. Qualche secondo dopo, la Luna, le Stelle, e tutti gli altri accessori dell'Universo erano anch'essi ai loro rispettivi posti, pronti a funzionare. Io, intanto, fremevo dall'impazienza di visitare nei particolari il globo terrestre, mia principale creazione, allo scopo di rendermi conto dei lavori che mi rimanevano da compiervi per farne un mondo abitabile.

(Continua)

al di sopra del capo..

fatta la Vostra volontà, Si-

volontà... la mia volontà... il
one la sapeva dirigere secondo
siderio. — L'ho capito troppo
troppo! Tutto era da lui pre-
ematicamente. E questa supre-
di fare appello alla mia bon-
asciar cantare agli angeli le
senza fine aveva egualmente
preciso, inesorabile. Uno sco-
omprenderete in seguito e che
rodurre al momento voluto
nto più forte, più imprevisto,
ia del Cielo e della Terra.
dibile avvenimento che l'uma-
ra dal principio dei secoli,
roppo semplice per essere pe-
ll'umano intelletto...
seguiamo...

Fiat lux!

ero, gli dico, prendi dietro a te
ssa di materia nerastra e alza
, tenendola al di sopra delle
te. Non ci si vede affatto in
ebroso Caos: voglio creare il
luminare i miei lavori.
la mano verso il blocco di

lux!
e fu.
che Lucifero regge come una
di sopra del Caos, inonda
mente il tenebroso abisso con
condi raggi.
irvi, poichè lo avrete già in-
che lassù, nel Cielo, il coro
li si mise subito a glorificare
ce la mia nuova creazione.
lasciare la lanterna, cioè il
al mio compagno. Esso re-
eso a questo posto fino alla
one dei secoli e rischiarerà il
sto per trarre dal Caos.
bbasso verso la massa informe
e diverrà la Terra.
Terra, tonda come una palla!
buffetto dell'indice mando il
estre nelle vicinanze del Sole.
condo dopo, la Luna, le Stel-
gli altri accessori dell'Universo
h'essi ai loro rispettivi posti,
nzionare. Io, intanto, fremevo
enza di visitare nei particolari
errestre, mia principale crea-
scopo di rendermi conto dei
mi rimanevano da compiervi
un mondo abitabile.

(Continua)

1950
ma non li dimostra

KRISNA VENTA, il profeta arrivato in aeroplano dall'America la settimana scorsa, ha 1950 anni ma ne dimostra meno di quaranta e naturalmente i suoi millenovecentocinquant'anni non sono che un attimo di fronte alla sua immortalità.

Vedete, se voi improvvisamente cominciate a dire di essere Napoleone vi portano dritti dritti al manicomio se invece a qualcuno viene in testa di dire di essere il Messia, non solo non gli dicono niente ma c'è pure chi lo prende sul serio e vuol farsi benedire.

I sogni sono una cosa accessibile a tutti, ma sarebbe bene non abusarne. Di solito, i bambini aspirano a diventare, da grandi, dei carabinieri, degli aviatori o dei tranvieri. Qualcuno può spingersi fino al punto di voler diventare prete, ma credo che mai nessuno abbia aspirato a diventare Dio.

Solo Krisna Venta ha desiderato quando era bambino, di diventarlo e lo ha desiderato così ardentemente che ha finito col credere di esservi riuscito.

Ma ci sono cose alle quali l'uomo non potrà mai abituarsi. Non potrà mai — per esempio — adorare un Dio che dorme in un albergo di lusso e viaggia in aeroplano. Sì, d'accordo, la colpa è del progresso, ma per la stessa ragione che il Messia indo-americano non porta la giacca a doppio petto e le scarpe, non dovrebbe neanche andare in aeroplano.

Almeno per queste ingenuità, Krisna Venta, non dimostra di avere 1950 anni. Avrebbe un po' più di esperienza!

M. MACCARI

Novità musicali

Il Maestro Paolo Salviucci, illustrissimo Sovraintendente del Teatro dell'Opera di Roma, ha fatto rappresentare a San Remo « Terra Santa », una *novità* (lo hanno detto i cartelloni) rappresentata a Roma diciotto anni addietro (lo dicono le persone che se lo ricordano).

Si annuncia tra breve una *novità* del Maestro Giuseppe Verdi.

Radio Audizioni Impossibili

LA PUBBLICITA' è l'anima del commercio e la SIPRA è l'anima della pubblicità! Dovendo andare questa sera in onda « La cavalleria rusticana » *atto unico di Giovanni Verga e dovendosi d'altra parte far luogo alla* s o l i t a *imprescindibile pubblicità, la SIPRA ha voluto unire l'utile al dilettevole. Quello che ascolterete è un nobile tentativo artistico scevro da qualsiasi intenzione di lucro; le poche battute pubblicitarie sono incastrate con un tale buon gusto, così opportunamente distribuite e così ben pagate che, siamo certi, non potranno disturbare.*

VOCE — Viva il vino spumeggiante!

TURIDDU — Compar Alfio, che siate il benvenuto! Alla vostra salute!

ALFIO — La vostra salute dipende dallo stato del vostro fegato; ricordate: Chianciano fegato sano, Marzotto fegato rotto.

TURIDDU — Con noi dovete bere. Il bicchiere è già pieno di Mandarinetto Isolabella, il liquore della signora che piace tanto anche al signore.

ALFIO — Grazie, ma il vostro liquore io non lo accetto. Diverrebbe veleno entro il mio petto. Io bevo soltanto il vermouth Martini della premiata casa Martini, Rossi & Verdi di Torino. Io non chiedo un vermouth, chiedo un Martini.

TURIDDU — Ma che dite? Il vermouth genuino si chiama Cinzanino!

VOCE DI RAGAZZINO — Voglio il formaggino Mio, voglio il formaggino Mio!

TURIDDU — Il formaggino suo! Ecco cos'è questo acuto aroma che si sente per l'aria.

ALFIO — No, sono io!

TURIDDU — Voi, compar Alfio? Proprio?

ALFIO — Proprio! Da 175 giorni porto calze Laliero Ovest Nylon.

TURIDDU — Compar Alfio, dovreste usare di più il sapone Cecé e il Profumo Ducale, ogni goccia un boccale.

ALFIO — Non andiamo d'accordo. Io compro solo la lavanda Nivari, prodotta nelle tenute del Marchese Nivari.

TURIDDU — Ma, almeno, userete la crema per giorno e per notte Puzzèlla? Trecento lire il tubetto piccolo. La usa anche Lola.

ALFIO — Lola chi? La mia donna? Quella che ha di latte la camisa?

TURIDDU — No, la camicia di Lola non è di latte, ma di Spostal, la migliore biancheria per uomo e signora, corso Umberto 158. Se poi alludete al colore, allora sì, la sua camicia è più bianca del latte perchè la lava tre volte al giorno con sapone Palmolive, massaggiandola con la sua morbida schiuma.

ALFIO — E come lo sapete? Devo dunque ritenere v e r o quanto mi ha detto l'ARI Agenzia Ricerche e Investigazioni?

TURIDDU — Conosco l'ARI, Informazioni pronte ed esatte, massima discrezione. Non mente mai. Quella camicia a vostra moglie gliela regalai io.

ALFIO — Ci batteremo, allora.

TURIDDU — Ai vostri ordini! *(Gli morde l'orecchio).*

ALFIO — Compare Turiddu, avete morso a buono!

TURIDDU — Sfido! i miei denti sono sani e bianchi al par di neve alpina, perchè uso il Senzadont sera e mattina.

ALFIO — Vi attenderò ne l'orto, non fatevi aspettare!

TURIDDU — Non dubitate, ho un cronometro *Ebell*, e per r i s e r v a quest'altro orologio *Toh*, che si carica col movimento del braccio. A voi *(folle gesto): Toh!*

ALFIO — *(Via).*

TURIDDU — Mamma, il vino era generoso!

LUCIA — Lo credo, Marino « Goccia d'oro » della Cosmopol; il più pregiato dei vini tipici dei Castelli. Assicurarsi del sigillo.

TURIDDU — Debbo averne tracannato troppo. Vado fuori all'aperto, compar Alfio mi aspetta!

LUCIA — Vai, figliuolo, ma fai attenzione a non macchiare di sangue il tuo magnifico abito, confezionato dalla ditta Misano, dopo trent'anni ancora sano, Roma via Nazionale angolo col Boschetto, taglio più che perfetto.

TURIDDU — Non temere, mamma, è un tessuto « made in Frascaty »; resiste a qualunque lavaggio.

LUCIA — Addio, Turiddu, e attento alle stoc... stoc... stoccate al cuore! . . . . .
. . . .
. . . .
. . . .

VOCE — Hanno ammazzato compare Turiddu!

LUCIA — E chi se ne stropiccia? Basta rivolgersi alla premiata ditta pompe funebri Traveggi, via Palermo 47. Pensa a tutto lei.

* *

TOGLIATTI SOFFRE

LA SIGNORA RITA — *Dottore, non sarà mica malato di petto?*
IL DOTTORE — *Di Patto, signora mia, di Patto.*

OSTRUZIONISMO PARLAMENTARE

— *Ono-no-no-re-vovoli co-co-co-lle-lleghi, il pa-pa-patto non de-deve essere ra-ra-ti-ti-fi-fica-cato...*
— *Balbuzie?*
— *Simulata: diabolica astuzia per allungare la seduta.*

IO, ALLA TUA ETA', *quando mi accadeva di marinare la scuola, mi sentivo colpevole quasi come un assassino. Si sa che la mattina, d'inverno, è triste lasciare il caldo letto per la strada gelata, e non è perciò difficile far tardi a scuola. Arrivavo davanti al portone del ginnasio, ermeticamente chiuso. Da un lato Fabiani, Rizzi e Galadini parlottavano fra loro: «Allora, che si fa? La sai tu, la terza declinazione?». «Io no, e tu?». «Ma figurati, parisillabi, imparisillabi, e chi ci capisce niente?». «E se entriamo adesso, alle otto e tre quarti, chi lo sente, Scopettone?». Scopettone era il professore di latino, ma lui non lo sapeva. «Allora, si va?». «Si va». E si andava. Prima dal fornaio vicino, che per quattro soldi dava una abbondante fetta di pizza, poi, ostentando una spensieratezza che non avevamo, al Palatino, l'oasi di verde più vicina alla scuola.*

Il Palatino era come un continente da esplorare, per noi appassionati lettori di romanzi d'avventure. Ci sono montagnole, vallette, grotte che si addentrano misteriosamente nelle viscere della terra; non mancava il nemico in agguato, nella persona dell'inflessibile custode, sempre pronto a gridare: «Ma perchè nun ve n'annate a scola, invece de sta qui a rompe...». Negli intervalli fra una esplorazione e l'altra Rizzi si esibiva dall'alto di una colonna mozza in un discorso con voce nasale: «Mascalzonetto del terzo banco, adesso ti pizzico io! Chi era Apollo?». E noi in coro: «Apollo, padre di Apelle, che aveva fatto una palla di pelle di pollo...». Ma ci guardavamo sospettosi intorno. Forse quella miss inglese rinsecchita e occhialuta era un emissario del professore di italiano, che spiegava l'Iliade con quella voce nasale così bene imitata.

Già, perchè in fondo non eravamo così cinici come volevamo sembrare. Eravamo invece tutti convinti della necessità di studiare per essere promossi, prendere prima un diploma e poi una laurea quel benedetto pezzo di carta indispensabile nella vita. «Io guarirò i malati, e scoprirò nuove medicine...». «Io costruirò ponti e ferrovie...». «Io diventerò una celebrità al palazzo di Giustizia...». Di questi sogni, di queste speranze si è nutrita la nostra gioventù. E non le rimpiango, figlio mio.

Tu invece vai a scuola proprio perchè è obbligo, ma consideri i libri, i professori, le aule, con aria di disprezzo. «Non vale la pena diventar gobbi sopra quegli scartafacci» brontoli quando mi mostri la pagella irta di due e di tre. «Quando anche avrò sprecato i migliori anni della mia vita, e avrò preso un pezzo di carta, che diavolo ci faccio? Caro papà, i laureati muoiono di fame, sta sicuro.». E so che tu non ti senti colpevole quando marini la scuola. Ti senti imbarazzato quando, per combinazione, ci vai.

Può darsi che tu abbia ragione, ed io torto marcio. Forse tu diventerai miliardario, e avrai tante cose che io non sogno nemmeno. Perciò ti ammiro, ma ti compiango anche tanto, figlio mio.

TUO PADRE

COLOGNOLA CHE VAI, COLOGNESI CHE TROVI

Amici che leggete il «Travaso», se volete ridere di più, date ogni tanto un'occhiata all'«Unità». Non occorre che distogliate quindici lire dalle vostre rendite: basta che vi affacciate all'edicola per dare soltanto una sbirciatina alla *manchette*, vale a dire a quelle frasi lapidarie - littorio-propagandistiche-pajettare che spiccano sulla testata del giornale. Nel numero del 15 marzo u. s., ad esempio, si poteva leggere agilmente che «A Colognola, frazione di Pontassieve vivono 35 famiglie e vengono vendute 80 copie dell'UNITA'».

A parte la punteggiatura, questo significa che ciascuna famiglia di Colognola legge circa copie 2.13 del giornale proletario. Ma, c'è qualche analfabeta a Colognola? forse no. E gente che legge il «Popolo» oppure il «Corriere»? Nemmeno. E proprio nessuno che ami leggere le novelle di Luciana Peverelli? Nossignore. E se una fantesca — supponiamo — volesse leggere un giornale a fumetti? Proibito. Anche i lattanti di Colognola leggono l'«Unità».

Le famiglie colognolesi devono leggersi le due copie virgola tredici dell'«Unità», altrimenti andranno a letto senza cena.

Una famiglia di pionieri — che sarebbero i primi colognolesi sorpresi con una copia dell'*Unità* in una mano e la vanga in un'altra — pare abbia battuto uno straordinario record, leggendo in un sol giorno — mentre gli altri cittadini s'erano recati alla fiera — tutt'e 35 le copie del giornale pervenute nella ridente frazione a volta di corriere.

Il signor STOP

— Un bel giorno la figlia del generale M. convolò a giuste nozze e il felice papà le pagò (è un modo di dire) il viaggio di nozze con Alfa Romeo del Ministero, autista militare in borghese e benzina prelevata con buoni militari.

Avendo il TRAVASO sottolineato le... piccole irregolarità con un trafiletto intitolato come questo, il Ministero aprì un'inchiesta e, risultato vero al cento per cento quanto da noi denunciato, per soffocare lo scandaletto si limitò ad invitare il generale M. a regolarizzare almeno una delle tre microscopiche irregolarità, pagando l'importo della benzina prelevata (in L. 70.000).

Il mandato di introito è arrivato ora alla Corte dei Conti, che si rifiuta di registrarlo non trovando regolare la regolarizzazione dell'irregolarità. Il Ministero vuole che i soldi tornino dentro le casse dello Stato, ma la Corte dei Conti dice. «No, i soldi dentro non ce li metto! Se mai, dentro ci si dovrebbe... STOP».

N. B. Qualsiasi riferimento al generale M... Cap... di... per l'Esercito e al matrimonio di sua figlia, deve considerarsi del tutto casuale.

FABIOLA

— Però! Devono aver corso un serio pericolo, durante questa ripresa...

— Le comparse che facevano da cristiani?

— No, i leoni!

D.D.T.

De Gasperi e Togliatti:

×

Gli Eroi di due mondi.

×

Gli iscritti al PCI** sono **diminuiti del 25 per cento.

×

Finalmente qualche** cosa **che non aumenta.

×

Potenza del progresso:

×

...il «messia» è sceso dal cielo.

×

In quadrimotore, all'aeroporto di Ciampino.

×

Togliatti suda sette camicie per ostacolare il Patto.

×

Vive col sudore del... «Fronte».

×

La storica frase del commendator Cobianchi...

×

Après moi: il pediluvio!

×

Regaliamo una penna a Bontempelli!

×

Una penna a sfera... Così non scrive.

×

La C.G.I.L. invita gli operai a occupare le fabbriche.

×

Sarebbe meglio invitare le fabbriche a occupare gli operai!

×

*Proverbio **democristiano: Oggi** amen, **domani... a te!***

×

Radio Mosca o Radio Losca?

×

In Siria le forze anticomuniste hanno fatto un col**po di **Stato.

×

Stalin: «la situazione si fa siria!».

×

OSTE: Vino rosso, onorevole?

SARAGAT: Preferisco l'acqua di Treves.

×

L'Austria vuole rivendicare il sud-Tirolo all'Italia.

×

Ecco un brutto tiro...lo.

×

P.C.I.: Perchè così illusi?

×

***«A me m'ha rovinato la guerra».** (Petrolini, comico di professione).*

×

***«A me m'ha rovinato la Pace»** (Togliatti, comico dilettante).*

D.D.T.

La vertenza Scelba-Li Causi è stata archiviata senza chiasso.

×

Li Causi senza effetti.

×

Grande mostra di pecore allo Zoo.

×

Ma quella alle Botteghe Oscure è assai più interessante.

×

Abbiamo avuto a Roma l'attore di rivista Walter Chiari e il tennista americano Patty.

×

Allora, la guerra è evitata: Patty, Chiari: amicizia lunga.

×

Dopo il Fronte Democratico Popolare, ecco il Fronte della Pace.

×

Lo abbiamo sempre detto che i comunisti sono bifronti.

×

La causa per il divorzio è costata a Mazzola circa 5 milioni, e sta ancora in alto mare.

×

Va lentino, Mazzola!

×

Un nuovo aumento della «Stefer»: 120 lire per andare a Ostia.

×

Cominciamo ad essere stufer di questa Stefer.

×

Approvato il Patto Atlantico.

×

La sinistra è delusa.

×

La destra è dell'U.S.A.

×

L'Italia alla pari con le altre nazioni.

×

Pari e Patto.

PASSEGGIATE ROMANE

INGRID BERGMAN — Le albe rosate e i meriggi d'oro di Roma mi hanno colpita...
ROB. ROSSELLINI — Ancora di più vi colpirà il tramonto che s'avvicina!...

Scherzo da prete

QUI la faccenda comincia a diventare internazionale, ragazzi. Oggi, infatti, ci trasportiamo all'estero e piantiamo la tenda a Parigi, per occuparci un tantito di Christian Dior, questo, diciamo così, «dettatore» della moda femminile mondiale. Questo distinto signore il quale, nessuno me lo toglie dalla testa, avendo l'amante con le gambe a parentesi, una mattina si alzò e disse: «Gonne lunghe!», e il bello è che le gonne lunghe furono.

Il medesimo discorso vale per Lanvin, Schiapparelli ed altri celebri sarti parigini, che, se non proprio all'altezza del Nostro, possono comunque essere definiti dei «Christian D'argent» (scusate!). E, già che ci sono, mi piace qui ricordare anche Schubert, l'originale (pernacchietta, prego) sarto romano il quale, dopo aver fatto l'abito alla sposa di Tirone, si è messo a fare il paino e porta il colletto alla Bartali (cioè aperto, senza cravatta) anche alle cerimonie più mondane del secolo (a quando una visita al Presidente in braghette e canottiera?).

Ora, figlioli, tutte queste vaccate d'originalità a me non vanno giù. Figuratevi che, all'ultima sfilata di modelli hanno perfino presentato vestiti fatti con tela di sacco e guarniti con noci, sementine, castagne, olive. Senza parlare dei cappellini. Insomma, se non ci si pone un freno, qui finiremo per veder vestire le nostre ragazze con juta e gommapiuma, se non addirittura con abiti di vetro trasparente, e le vedremo ornate di anelli agli orecchi e al naso.

Per cui: lezioncina alle donne. Ed ecco quanto e tanto.

Occorre però procurarsi una negra *beciuana* del Congo Belga, che condurrete nascostamente ad una sfilata di modelli «originali».

Uno di voi si impossesserà del microfono dietro il quale parla il presentatore e cercherà di illustrare come meglio potrà i modelli che sfileranno tra la venerata ed entusiastica attenzione delle danarose clienti in cerca del brivido dell'originalità.

Ad un certo punto, farete un gesto a un vostro compare, e, in mezzo alle modelle, includerete la negra *beciuana*, che avrete avuto cura di agghindare come segue: Sottanella di fili di liane sotto alla quale si intravvede un paio di culottine a pallini gialli e verdi, modellino tipo «slip anti-Scelba». Alle braccia, naturalmente nude, anelli fatti con scatolame americano sapientemente tagliato. Grossi «malloppi» di cera dentro le orecchie e fili della luce intrecciati tra i capelli tagliati alla «schifo».

Non appena questo «modello» sfilerà avanti agli occhi delle clienti, voi annuncerete al microfono:

— Ed eccovi il più originale modello della stagione, creato appositamente per le belle signore da quel dio di Dior. Si tratta di un completino da mezza sera adatto in qualsiasi ora del giorno...

Insomma, c'è bisogno proprio che vi suggerisca io le tante vigliaccate che potrete dire in quell'occasione?

Le signore, passato il primo momento di stupore, non appena sentiranno che Christian è l'autore di tal capolavoro, (attenzione, ragazzi, che qui comincia lo scherzo) scapperanno a casa e il giorno dopo, perchè tutte — o quasi — le donne credono in Dior, padre (onnipotente) della moda, non ci parrà vero di vedere per le strade del centro e per i quartieri cosiddetti alti, girare distinte dame conciate come negre *beciuane*.

Capisco, ragazzi, che lo scherzo è un po' atroce. Magari molte di queste signore finiranno, se non tutte, al manicomio e alle Mantellate, o carcere femminile che dir si voglia. Ma vi assicuro che solo così potremo mettere un freno al cattivo gusto. E poi, come si dice: quando ce vo' ce vo', no!?!

AMURRI

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

— *Ha da veni!...*

DA una parte il « Patto » ossia ATLANTICO dall'altra il « Fronte della Pace », ossia PACIFICO. Come vede, Cittadina marchesa, siamo sperduti negli Oceani, zigzaghiamo in alto mare e fra i due litiganti

... il primo dice: « voglio la pace », l'altro risponde « non è vero, la pace la voglio io »: e tutt'e due fanno la gara a chi fabbrica le bombe più grosse.

A proposito dei quali argomenti, madama, dobbiamo chiederle se ha

Vista la svista

negli ultimi incidenti di Bari, dove

... scene di panico e gravi tafferugli sono stati provocati da voci diffuse che davano come imminente l'affissione di manifesti contenenti l'annunzio della dichiarazione di guerra.

In realtà i manifesti che stavano per essere affissi, stampati a cura di partiti di sinistra, contenevano il noto appello alla pace, contro la firma del Patto Atlantico.

Crede, madama, che si tratti proprio di un equivoco? Voce di popolo, voce di Dio, dice il proverbio ed il popolo oltre tutto, sa essere a modo suo anche un grande umorista. Ne consegue che dalle ultime vicende politiche sono state finalmente partorite le attesissime

Notevoli diminuzioni

Oh, non è di prezzi che stiamo parlando, chè quanto a questi, [illegible] cavallo mio che l'erba... cresce come tutto il resto: intendiamo qui riferirci al fatto che

... i 2.200.000 tesserati PCI del 1948, si sono ridotti, nell'anno in corso, a soli un milione e mezzo.

La direzione del partito giura che la sensibile differenza — il 25 per cento — è costituita dai soliti ritardatari, dato che siamo appena al quarto mese dell'anno. E può darsi che si tratti davvero di ritardo... Ritardo nell'avere finalmente aperto gli occhi. Meglio tardi che mai, in questo caso.

Il PCI ha sbagliato i suoi conti, avendoli fatti senza l'oste ovverosia senza Baffone; per trovare l'errore basta far

La prova del nove

o, per essere più esatti, la prova del

... nove marittimi, di ritorno da Odessa, dove avevano accompagnato una nostra nave consegnata alla Russia, a Venezia davanti a moltissima gente che si era recata ad attenderli, hanno stracciato le tessere del PCI, al quale erano tutti iscritti, sconfessando apertamente le idee politiche professate per l'addietro, per protesta contro il basso tenore di vita constatato in Russia, specialmente nelle donne, tutte adibite a lavori pesanti ed ai servizi di ordine...

Veramente anche da noi c'è una parte del

Sesso gentile

(la parte iscritta all'U.D.I.) che compie lavori piuttosto pesanti. Valga il vero:

BADIA POLESINE — Un folto gruppo di donne ha invaso e devastato l'ufficio di collocamento...

S. GIOVANNI IN PERSICETO — Alcune donne dei sindacati liberi, mentre si recavano al lavoro, sono state aggredite e malmenate da un numeroso gruppo di donne della Camera del Lavoro...

LENDINARA — Un centinaio di donne ha malmenato un operaio avviato al lavoro dal locale ufficio provinciale di collocamento. All'intervento della polizia si reagiva con una violenta dimostrazione di 600 donne...

Troppa grazia... femminile!

Quali ottimi frutti possano dare l'insegnamento e l'esempio di così tenere e buone mamme, ci è dato quotidianamente rilevare dalle nobili gesta dei

Degni figli

dei tempi nuovi. Eccoli qua:

Alle ore 11,30 di mattina alcuni ragazzetti dagli 8 ai 12 anni, mentre uscivano dalla scuola « G. Marconi », venivano affrontati da una turba di mocciosi che riuscivano, con la violenza, a derubarli di quanto avevano nelle tasche: qualche cianfrusaglia, qualche penna, pochi soldarelli...

La signora M. P., mentre passava di sera per via della Navicella, è stata gettata a terra da due ragazzi su 12-14 anni, che tentavano di rubarle la borsetta...

Poveri piccoli: sono un po' vivaci, ecco tutto: pervasi da istintivo desiderio d'avventura, nonchè da esuberante

Spirito sportivo

che, del resto, anima anche i grandi:

LECCE — Una violenta battaglia, durata più di un giorno, è scoppiata fra gli abitanti di due paesi, in seguito ad un incontro di calcio delle rispettive squadre. Si debbono lamentare un morto — colpito da una scarica di mitra — e vari feriti e contusi; sono stati malmenati persino i viaggiatori di una corriera di passaggio. E' tornata la calma solo dopo l'intervento di grossi rinforzi di polizia...

Poveri agenti, che devono lavorare anche quando gli altri si divertono. E pensare che potrebbe essere, il loro,

Un gran bel mestiere

sol che i delinquenti fossero tutti come quella

... ragazza di Torino, la quale, agli agenti che bussavano vigorosamente « in nome della legge », aprì la porta completamente nuda, esclamando: Non ho che il mio corpo da offrirvi!

I poliziotti non si scomposero e, passati a perquisire l'abitazione, scovarono sotto un letto il padre della ragazza, noto pregiudicato, calzato e vestito

Quante bojate succedono su questa vecchia Terra, Cittadina. Fortuna che il Cielo interviene di tanto in tanto come ora, ad esempio, mandandoci

Un nuovo messia

e cioè il « messia 1949 » — al secolo Francis Pencovic, il quale

... gira per Roma scalzo, vestito da Gesù Cristo; dichiara di avere 1950 anni e di essere venuto a predicare la pace (pure lui!). Ha trovato il Colosseo un po' cambiato da quando lo vide nel 476 d. C., ed è rimasto ammirato alla vista della Basilica di San Pietro, che, all'epoca dell'ultima sua visita a Roma (1527) non era ancora completata...

Questo barbuto e zazzeruto Mister Pencovic, che si fa chiamare Krysna Venta, è nato nel Texas ma preferisce fare l'indiano, specie quando i giornalisti gli domandano come mai predicando la povertà possegga delle ville, alloggi al Grand Hôtel, mangi nei migliori ristoranti, ecc.

Il bello sarebbe se, alla fine, tutto si rivelasse per una trovata pubblicitaria — ad esempio — della Coca Cola!

Ed ora, bando alla malinconia: ci aspettano a braccia aperte le solite

Note mondane

Grande successo di ilarità ha ottenuto il settimanale comunistoide « OMNIBUS » del 24 marzo scorso:

La fotografia della prima pagina accompagnata da una ferocissima didascalia e dal titolo « LA CELERE BATTEZZA IL PATTO » è... un'istantanea dei tafferugli milanesi di Piazzale Loreto dello scorso anno per l'assassinio di un carabiniere in via Dante...

... come si può verificare sfogliando la collezione di « OGGI » (numero del 25-4-1948). La foto è stata dunque presa un anno fa, quando il Patto Atlantico non era nemmeno nella mente di Dio.

Elegantissimo il piattino combinato a famosi frescacciai dal Consiglio Comunale di Dongo con una « Precisazione » ufficiale da cui risulta che

... la cattura di Mussolini e dei gerarchi avvenne esclusivamente ad opera di improvvisati elementi volontari SENZA ALCUN INTERVENTO DI FORZE PARTIGIANE organizzate...

LE VIOLENZE e LE DEGENERAZIONI (trafugamento dei bagagli di Mussolini, ecc.) cominciarono il giorno dopo CON L'ARRIVO DEL COLONNELLO VALERIO alla testa di una formazione armata...

Negli ambienti opportunistici nazionali, è stato molto festeggiato lo scrittorsenatore Massimo Bontempelli, noto autore della famosa antologia « Oggi », il quale — ora che l'antologia è incriminata e puzza — non ha esitato a far sapere che

... nel volume di suo non c'era che la firma, perchè in effetti era stato interamente compilato dal prof. Dente, insegnante del Liceo di Milazzo.

E qui, madama, ci vediamo di nuovo costretti a registrare la grande offensiva di

Invenzioni e scoperte

sganciate a ondate successive dai bombardieri pesanti dell'Unione Sovietica. Ecco gli importanti obiettivi distrutti nell'ultima settimana:

GALILEO GALILEI fu un volgare imbroglione perchè Marte e Venere erano stati scoperti molti secoli prima dagli astronomi russi Thikov e Lomonosov;

ALFREDO NOBEL non ha affatto trovato la dinamite, che nacque invece dagli studi di un gruppo di chimici russi;

FRANK WHITTLE ha dovuto cedere la priorità della scoperta della propulsione a razzo al russo Tsiulkowsky, che l'applicò nientemeno nel... 1899;

SAMUELE MORSE non ha niente a che vedere col telegrafo, perchè un russo non meglio identificato lo inventò prima di lui;

TOMMASO EDISON, inventore della lampadina, non è che il vile plagiario di un inventore cosacco;

Persino i fratelli WRIGHT, universalmente riconosciuti come i primi aviatori, erano invece già stati preceduti da certo Alexander Mojaisky, che vent'anni prima, levandosi in volo a Pietroburgo, dette alla Russia il vanto di essere stata la patria del primo aviatore...

C'è da sperare per i russi, che non abbiano scoperto loro anche l'America, nel qual caso ci farebbero una figura del cavolo!

Ci scopriamo a nostra volta, cara Cittadina, per porgerle il rituale doveroso saluto.

IL MAGGIORDOMO

Nel « Momento » di lunedì 28 marzo si leggeva:

L' importanza di chiamarsi Bartolini

Luigi Bartolini, pittore e scrittore nonchè figlio di Giuseppe e di Bonci Vittoria, nato in Cupramontana, Ancona, non ha nulla da spartire con quel Luigi Bartolini ladro di biciclette pescato dai carabinieri e di cui demmo notizia. Il fatto che nessun articolo della legge sulla stampa ci imponga di pubblicare la paternità, la maternità e il luogo di nascita dei ladri di biciclette non autorizza peraltro il signor Bartolini scrittore a ritenere inventate dal cronista tutte le notizie che si riferiscono a ladri in possesso del suo riverito nome. Dopodichè il signor Luigi Bartolini pittore e scultore è naturalmente padrone di fare tutte le ricerche che vuole, per accertarsi dell'esistenza di un ladro di biciclette di nome Luigi Bartolini. E magari di raccogliere quelle 500 mila firme che occorrono per far varare dal Parlamento un progetto di legge in cui si vieti ai ladri di biciclette di chiamarsi Luigi Bartolini.

Interveniamo nell'interessante polemica, dando torto al pisciafortista Bartolini. Per non essere confuso con gli omonimi ladri di biciclette, egli non ha che da seguire il consiglio datogli tante volte dal « Travaso »: firmarsi e farsi chiamare Luigi P. P. Bartolini, aggiungendo cioè al nome e cognome il P. P. che lo distingue.

La vedova scaltra

— *Dio mio, fatemi conoscere un solo vero italiano che si dispiacerebbe se ci lasciassero le colonie non solo pre-fasciste, ma anche post-fasciste, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!*

vedova scaltra

... Dio mio, fatemi cono-
... un solo vero italiano
... si dispiacerebbe se ci
...assero le colonie non
... pre-fasciste, ma anche
...-fasciste, e poi racco-
...emi pure accanto a
... l'anima benedetta!

...tivi distrutti nell'ultima set-
...a:
...LILEO GALILEI fu un vol-
... imbroglione perchè Marte
...enere erano stati scoperti
... secoli prima dagli astro-
... russi Thikov e Lomonosov;
...FREDO NOBEL non ha af-
... trovato la dinamite, che
...se invece dagli studi di un
...po di chimici russi;
...ANK WHITTLE ha dovuto
...e la priorità della scoperta
... propulsione a razzo al rus-
...'siulkowsky, che l'applicò
...emeno nel... 1899;
...MUELE MORSE non ha
...e a che vedere col telegrafo,
...è un russo non meglio iden-
...o lo inventò prima di lui;
...MMASO EDISON, invento-
...lla lampadina, non è che il
... plagiario di un inventore
...co;
...rsino i fratelli WRIGHT,
...rsalmente riconosciuti come
...mi aviatori, erano invece già
... preceduti da certo Alexan-
...fojaisky, che vent'anni pri-
...evandosi in volo a Pietro-
..., dette alla Russia il vanto
...sere stata la patria del pri-
...viatore...
... da sperare per i russi, che
...bbiano scoperto loro anche
...erica, nel qual caso ci fareb-
... una figura del cavolo!
... scopriamo a nostra volta,
... Cittadina, per porgerle il
...e doveroso saluto.

IL MAGGIORDOMO

MIA MOGL LA PENS COSI'

di Vittorio Metz

TRATTARE con le donne di servizio si fa sempre più difficile, perchè oramai hanno imparato che non possiamo fare a meno di loro e ne approfittano in tutte le maniere. Vogliono il permesso di uscire tre volte alla settimana per andare a ballare in grandi scantinati dove giovani bulletti dai capelli carichi di brillantina vanno ad inchinarsi correttamente davanti a loro domandando con garbo «*se vonno fasse quer balletto*» oppure affermando con dignità che «*quer foxe-trotte l'avevano impegnato co' loro, e mannaggia la miseria poi dice che uno comincia a allentà sgarqamelle a le dame*». La sera tornano a casa stanche morte e, naturalmente, la mattina dopo non hanno nessunissima voglia di alzarsi.

Poichè la nostra domestica non è diversa dalle altre, giorni fa mia moglie decise di farle un predicozzo.

A tal uopo, si era preparata a recitarle un certo adagio popolare nel quale viene detto che un'ora dorme un cavallo, due un gallo, tre uno studente, quattro la povera gente, cinque un pellegrino e così via. Glielo recitò:

— *Tu dorm tropp* — le disse — *e dev ricordart che un'or dorm un gall, due un cavall, tre uno student.*

Mia figlia la interruppe sul più bello della filastrocca:

— *Veramente* — disse — *io sono studente e dormo sempre di più.*

— *A part il fatt che com student non sei da citars ad esemp* — rispose mia moglie seccata — *si dic che tre or dorm uno student quand'è sott gli esam. Ad ogni mod, quest non c'entr. Stav dicend a Carolin che tre or dorm uno student, quattr la pover gent, cinq un pellegrin...*

— *No!* — l'interruppe mia cognata — *Cinque ore dorme ogni corpo e sei, ogni porco.*

— *Ogni corp dorm sett or e ogni porc ott* — rimbeccò mia moglie — *Invec cinq dorm il pellegrin e sei...*

Non ricordava con precisione chi dormisse sei ore e tentò di cavarsela affermando che sei ore dormiva... un poverino.

— *Poverino e povera gente* — intervenni allora io — *sono sinonimi. L'adagio che stai citando dice esattamente: «cinque ore un pellegrino e sei ore uno spazzino».*

— *E perchè lo spazzin dovrebb dormir sei or e sol?* — domandò mia moglie.

— *Perchè deve alzarsi all'alba per spazzare le strade.*

— *Potrebb andar a lett prim.* — osservò mia moglie.

— *Il fatto è che la sera gli spazzini vanno a bere all'osteria.*

— *Va ben, ma ti preg di non interromperm ancor* — disse mia moglie — *Sto strilland alla serv e voialtr mi fat perder continuament il fil.*

Quindi, rivolta alla donna, che stava attendendo pazientemente:

— *Ti stav dicend* — riprese — *che cinq or dorm uno spazzin...*

— *Prima hai detto un pellegrino* — osservò mia figlia.

— *E' lo stess* — sbuffò mia moglie — *sei un poverin, sett ogni corp...*

— *No* — disse mia cognata — *ogni porco.*

— *Ogni porc è ott... Nov una gran dam.*

— *No... nove una gran mondana.*

— *Una gran mondan è diec. E poi* — scattò improvvisamente — *con le vostr stupid interruzion m'avet guastat tutt l'effett del mio predicozz.*

— *Ma insomma* — domandò a questo punto Carolina — *quanta tempa deva dormiro?*

— *Verament* — disse mia moglie — *nell'adag non c'è quant or dev dormir un donn di serviz. Io volev dir che dormend diec or tu dorm com una gran mondan.*

— *M... come una gran dama* — disse mia cognata.

— *Bè, sai che ti dic? Dorm quant ti par e va all'infern!* — concluse mia moglie.

E se ne andò di là, brontolando che in quella casa c'era troppa gente che si impicciava.

METZ

1867-1949

Abbiamo sott'occhio un esemplare a stampa del contratto stipulato nell'anno 1867 fra la Soc. Anglo-romana e il Comune di Roma per l'illuminazione pubblica e privata. In esso è stabilita per ogni becco inacceso la multa di 40 centesimi pontifici a carico della società «*la quale nel caso che il Gas non arrivi alla potenza di luce convenuta sarà sottoposto alla multa di L. 50*». Poco, no? Eppure adesso, l'A.C.E.A., quando ci toglie la luce del tutto, non paga nemmeno un soldo del papa!

Oggi, i becchi delle Aziende incaricate dell'illuminazione di Roma possono fare il comodo loro.

Krisna Venta

Francis H. Pencovic, *alias* Krisna Venta e cioè il nuovo Messia piovuto dalla California, dice di avere 1950 anni.

A provare la verità dell'asserzione, Krisna dichiara di aver conosciuto personalmente, Erode e Napoleone, di aver tenuto in braccio Vittorio Emanuele Orlando bambino e di ricordarsi l'epoca in cui i fitti erano sbloccati e i proprietari di case potevano vivere senza chiedere l'elemosina.

TRENI DEL SUD

— Hai visto? Hanno cambiato il campanello d'allarme.
— Oh, così è molto più in carattere... Che uomo quel Corbellini!

Arrangiate fresche

QUINTE COLONNE COMUNISTE IN EUROPA:
L'opera S-pia.

RICONOSCIMENTO DELLO STATO D'ISRAELE:
La terra promossa.

L'INVOCAZIONE DEI SENZA TETTO:
Dimora pro nobis!

AILE' SELASSIE':
Scimione l'africano.

LA SITUAZIONE ITALIANA:
«Tout masse, tout scasse, tout tasse».

E' NATO IL BLOCCO ANTISOVIETICO:
Il parto Atlantico.

REAZIONE ALLA PROPOSTA MERLIN:
I fermenti lettici.

IL DILEMMA DEL FUMATORE:
Estere o non estere?

I TIFOSI, SE LA SQUADRA ITALIANA AVESSE PERSO A MADRID:
«Rivolemo er «Pozzone»!

ANNA MAGNANI E' GELOSA DI INGRID BERGMAN:
La bulla tormentata.

COM'E' RIDOTTA L'ITALIA:
Pieve, governo ladro!

RIFORMA SEGNI:
La conquista del podere.

IL TUFFO DELL'ON.LE ABBAIETTA:
Il lancio del discolo.

MARSHALL:
Il gran aio d'Europa.

IL POPOLO SOVIETICO:
Lo ser di tutte le Russie.

SBOTTA E RISBOTTA

— FEDELI amici, siamo giunti alla fine della Quaresima. Spero di non trovarmi troppo digiuni (di buone risposte). Tanto per fare penitenza invito la magra signorina in bianco della quinta fila ad accompagnare il travasista Massimo Mojano di Roma. Sentiamo, Mojano, qual'è la sigaretta che gli sportivi spagnoli vedono come il fumo negli occhi?

— La Nazionale italiana.

— Domandina generica: che differenza passa tra un ciclista che corre e uno che l'insegue?

— Il primo divora la strada e l'altro mangia la polvere.

— Un quesito volante al Club Folgore che entra in questo momento capitanato dal travasista Gioia. Qual'è il proverbio d'attualità?

Tra il dire (W Di Vittorio) e il fare (sciopero generale) c'è di mezzo il mare (scudo della Celere).

— C'è qualcuno capace di definirmi Borghese dopo l'assoluzione?

— E' un uomo nato con la camicia .. (nera)

— Non c'è male, amico Fammartino. Venga adesso sul podio il Club travasista di Nocera Terinese. Pronti tutti? Sì? Allora ditemi quali sono le scatole di dolci che non piacciono ai bambini.

— Quelle vuote.

— Che differenza passa tra Cavour e De Gasperi?

— Un secolo.

— Andiamo benino. Attenzione. Entra in questo momento un'ospite eccezionale: Ingrid Bergman. Le offriamo subito il microfono e le chiediamo in svedese (Rossellini traduce) qual'è l'auto che la stanca di più?

— L'auto...grafo.

— Ancora una domandina facilissima. Che ne pensa di Via col vento?

— Era un film pro jettato anche prima di proiettarlo.

— Perchè?

— Perchè la protagonista Rossella O' Hara, porta jella: avvicina otto persone e ne fa morire nove: il padre, i due gemelli, il primo e il secondo marito, il nordista, Melania, ecc. ecc. senza contare gli spettatori, che dopo quattro ore muoiono di sonno.

— Ora tocca alla deputatessa seduta nella terza fila. Forse non risponderà. Ad ogni modo tentar non Nuoce... Teresa, sa lei, perchè suo marito ha avvertito la polizia che volevano attentare alla vita di De Gasperi?

— Indovinala... Grillo!

— Le piace l'insalata russa?

— La trovo meglio del piatto Atlantico, dal quale se ricaveremo un cucchiaio di zuppa essiccata è grasso che (cola) cola.

— Può andare. Ho qui un interrogativo per Giovannini e Garinei. Definire Wanda Osiris.

— Facile! La prima nonna della rivista italiana.

— Ed ora la caccia agli errori. « In circolare nelle ore di punta due giovanotti usano i mancorrenti... ».

— L'errore è questo. Avrebbe dovuto dire: usano le mancorrenti.

Mi definisca il Conte Sforza reduce dall'America.

— E' uno di quei conti che tornano (...a mani vuote).

— Siamo arrivati alla fine. Preparatevi tutti alla botta di chiusura. Baldi giovani, arzilli vecchietti, focose signore o signorine, attenzione! La domanda che vado a formulare interessa la maggioranza e la minoranza. Ecco di che si tratta. Che cosa rappresenta l'acconto che gli impiegati riceveranno per Pasqua?

(L'uditorio si scatena. Gli urli e le vociferazioni arrivano fino ai travetti del soffitto. Un gruppo di poeti ermetici capitanato da Ungaretti (dipendente dello Stato come professore di chiara fame), si precipita verso il microfono. Senonchè Mario Rodinò precede tutti e recita in un baleno questi versi:

Quell'acconto pasquale
è talmente meschino
che al povero statale
che l'esistenza strappa
per Pasqua non ci scappa
nè l'ovo, nè l'ovino.

DUM DUM

I nove premi sottoelencati vengono assegnati mensilmente ai « travasisti » più meritevoli per idee, battute, trovate, suggerimenti ecc. da noi direttamente o indirettamente utilizzati in questa rubrica o in altra parte del giornale:

1) Una scatola « Grande Assortimento » offerta dalla Perugina di Perugia. — 2) Una bottiglia di « Strega » offerta dalla Ditta Alberti di Benevento. — 3) Un « Panettone Motta », offerto dalla Ditta Motta di Milano. — 4) Una scatola di « Confetti di Sulmona » offerta dalla Ditta Mario Pelino. — 5) Sei fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani « Marino - Goccia d'oro » offerto dalla Soc. per Az. «Cosmopol» Via Flaminia 56 - Roma. — 6) Sei fiaschi da 2 litri di « Marino - Goccia d'oro » - Ricordate: « Cosmopol »! — 7) Gr. 750 di dolci siciliani offerti dall'Azienda Agricola F.lli D. & Orlando Brancati - S. Stefano Medio (Messina). — 8) Una bottiglia di « Cognac al latte» offerta dalla Ditta Tuoca di Livorno. — 9) Una bottiglia di « Cognac Tre Moschettieri » della Ditta G. B. Bisso di Livorno.

ERRATA CORRIGE

Per errore tipografico è stato indicato come vincitore del premio N. 3 del mese di marzo, LIMONGI di Bellona (che vinse un premio il mese scorso) mentre la sorte aveva favorito ROSSI GIOVANNI, La Spezia.

QUESTE BESTIE

MASTROJANI & LOBATO

— Cielo mio... Che gallo!

VITA FAVOLOSA

DI

E LOUIS

narrazione dal titolo
mia vita il Campione
iale Assoluto svela i
segreti... le astuzie del-
atore... l'azione dei gang-
contro il suo impresa-
l'odio per Schmeling...
ha impiegato i molti
i guadagnati.

rte questa appassionante
ia del « Re dei Pugni » nel
o di Aprile di « Selezione »
e e molti articoli di irre-
e interesse, tra i quali:

olavoro dello spionaggio
e. L'esito della guerra
in pericolo da questo
ico stratagemma scien-

ata Sindone. La scienza
enta che è la fotogra-
vero del Corpo di Gesù.

e, il condensato dell'ulti-
un successo librario ame-

ò sempre. Il diario al-
nte dell'ufficiale specia-
presente allo storico e-
mento di Bikini, ch'è
stato detto la
prova
rale della
fine del
mondo.

TUTTI per UNO per TUTTI

...ESITO DI CONCORSI — Il concorso per una scenetta umoristica bandito dal Club di S. P. d'Arena ha visto la vittoria di CANDOLINI Giorgio di La Spezia, vincitore della Cassetta Cinzano. Secondi a pari merito Giudice Antonio di Agrigento, Delioneto di Livorno; segnalato Raff di Posillipo.

CLUB FIRENZE. — Anche da altre parti ci giunge notizia della campagna antitravaso da voi citata. Tutte le calunnie e denigrazioni hanno avuto una chiara risposta con l'articolo « Discorso ai Parroci », perciò mi sembra inutile aggiungere altre considerazioni sull'argomento. Questo anche per gli amici di Mirabello (Alessandria). Preso nota del desiderio n. 3. Vi manderemo l'elenco richiesto, dato che gli argomenti da voi addotti sono perfettamente logici. Per il Concorso, appena possibile andrà. Saluti cari a Guidi e compagnia.

CLUB NAPOLI A. — Dipende da voi, e non da noi. Certamente un Club attivo vale più di due Club addormentati. Ma voi non dormite, vero?

TRAVASISTI DI OCCIMIANO. — Provvediamo immediatamente per le tessere. Attendiamo comunicazione relativa nuovo Club, che inizierà subito la sua instancabile attività (almeno così sembra).

FRONTIERI - *Bologna* — Manda indirizzo, se vuoi ricevere il premio (E piuttosto sollecitamente, consiglio di Uno)

NUOVI CLUB - Pisa — Giusiani Giancarlo, via San Frediano 7, annuncia la costituzione del Club Travasisti Pisani, i quali sono quindi pregati di rivolgersi per ora al suddetto indirizzo.

ATTIVITA' DEL CLUB TRAVASISTA SAMPIERDARENESE — Sono in programma le seguenti gite: 10 aprile a Monte Fasce; 24 aprile al Lago Maggiore (in autopullman); 1 maggio alla Cappelletta di Masone; 15 maggio a Monte [illegible]. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi alla Segreteria del Club presso il Bar Roma, piazza Vittorio Veneto 26-r Genova Sampierdarena, nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle 20,30 alle 22,30.

FILODRAMMATICI ROMANI — Telefonate a Norberto Saltlecchioli, telef. 774217, Roma, o scrivetegli in via Pescara 2. Chi telefona a Saltlecchioli recita per cento anni. Auguri.

GIUSIANI - *Pisa* — Con lire cento mediante vaglia potrai avere venti schedine e venti libretti di adesione. Ogni Club è finanziariamente indipendente, e le sue azioni non impegnano minimamente il « Travaso ».

GIORGIO PRUN — Il conto andava effettuato togliendo dal totale ultimo dei travasisti il totale [illegible] prima del concorso, e dividendo per quest'ultimo nonché moltiplicando per cento. Si [illegible] insomma di vedere la maggior percentuale di aumento, [illegible] quella rispetto agli abitanti del luogo. Altrimenti, come si può facilmente immaginare, un [illegible] grosso non avrebbe mai potuto confrontarsi con un centro piccolo.

ORLANDO GERARDI - *Nerola* — Dunque Nerola non produce soltanto « mostri », ma anche bravi concittadini come te, che leggono il « Travaso » e scrivono poesie per protestare contro l'eccessivo peso delle tasse. La tua poesia tocca un problema grave: « Ognuno cerca d'essere impiegato - che la campagna è troppo dolorosa - dopo che tanti stenti ho sopportato - arrivano le spine e non la rosa - Se la grandine ci resta - può arrivare la tempesta - [illegible] a fine d'anno - le tasse in ogni caso arriveranno! ». Vorrei [illegible] tutto quello che hai scritto, che sembra molto sensato e interessante, ma ci vuole anche un po' di forma umoristica, caro Orlando. E non dire: « Sono un povero contadino ». Magari tanti professori scrivessero come te.

UGO ARCURI - *Cittanova* — Ricevuta missiva: « Unus sed leo! [illegible] tibi gratias quod carmina mea in Carneval Travasissimo publicavisti » Risposta: « Semel in anno licet insanire » Tu continui: « Tesseram travasistae cupio [illegible] tibi eam peto ». Risposta: « [illegible] zozzonem! » E concludi: « Si vales gaudeo ». Risposta: « Tesseram tibi mitto. Buenas tardes » Cosa dici? « Buenas tardes » non è latino? E perchè, forse il tuo è latino?

UNO

Dattilografe

SIETE come le rondini: all'aurora
sfrecciate a stormi dalle vostre grande
ed affrettate il passo, àgili e bionde,
lungo le vie che il dolce aprile infiora.

*Dietro i cristalli, quante meraviglie
di piume e gemme, di velluti e sete!
Passate trasognate, voi che avete
gli occhi stellanti e alate le caviglie*

*Rondini siete, inquiete e prigioniere,
strappate ai cieli limpidi e felici
e chiuse nelle gabbie degli uffici,
innanzi alle minuscole tastiere...*

*Scrollando l'oro delle lievi chiome
voi martellate cifre di bilanci;
e dai giardini odorano gli aranci
pel vostro cuore, che scandisce un nome:*

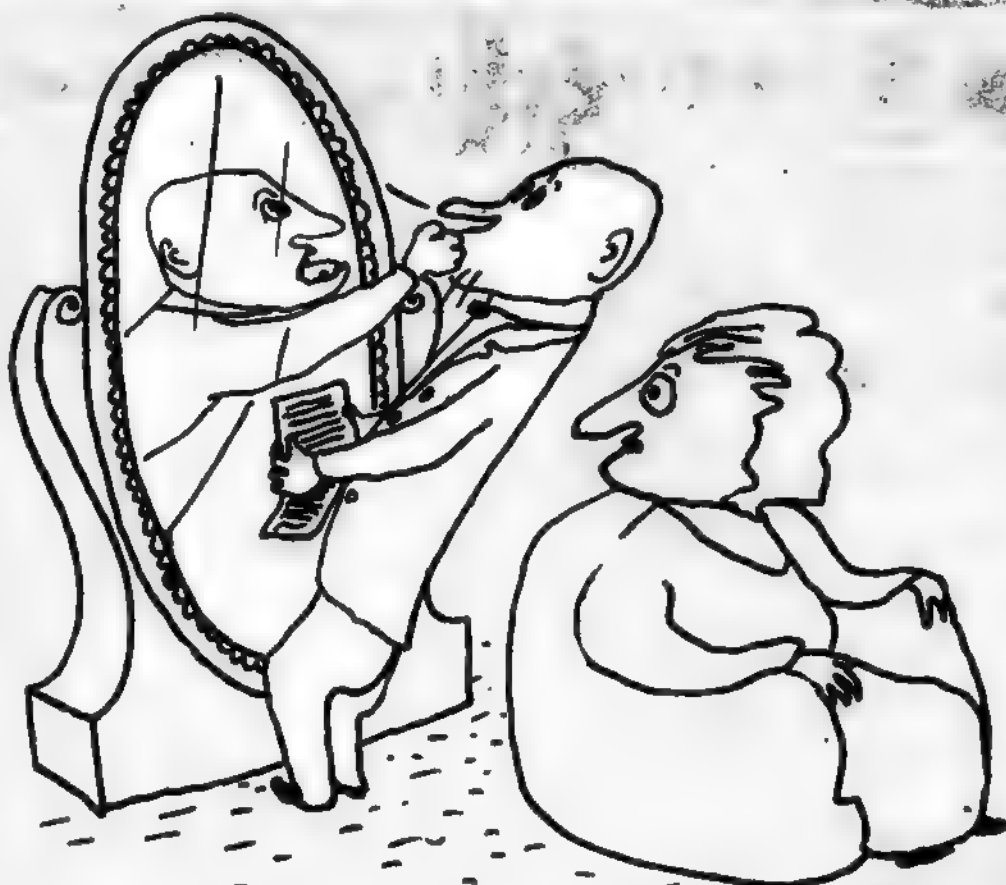
*il nome di un amante o di un attore,
sottili dattilografe, che i tasti
fate scattare negli uffici vasti,
scrivendo a un Pregiatissimo Signore...*

*Ma - sulla vostra bocca - un'ansia trema
di lunghi baci e trèpide parole;
ma le fontane càntano nel sole
di primavera un liquido poema!*

*Cantate: ed accordate i vostri canti
pieni di desiderio e di languore
con l'incessante e rapido rumore
dei tasti, sulle macchine trillanti...*

*Io v'amo, bionde o brune, nel grigiore
dei tetri uffici; in questi giorni chiari,
mentre scrivete lettere d'affari,
voi, che sognate lettere d'amore!*

Pasquale Ruocco

L'ON. TOLLOY PROVA ALLO SPECCHIO

— E' meglio che lo modifichi, questo punto del discorso.

interessa solo a...

ACQUALAGNA (Pesaro)

— Tu ci credi che il Comitato della « Pippo Carnival Corporation » uno di questi anni farà conoscere alla popolazione l'utile ricavato dal « Corso mascherato » di questo e dello scorso anno?

BRINDISI

— Tu ci credi che le riparazioni a catena all'edificio dell'Istituto Magistrale saranno ultimate prima che Teresa Noce venga eletta « Miss Venere »?

FELTRE

— Tu ci credi che se il rag *effedibi* desse le dimissioni dal consiglio della « Pro Feltre », l'Associazione ne soffrirebbe?

I CARABINIERI

— Tu ci credi che prima che i pronipoti dei figli illegittimi degli attuali CC prendano moglie, il Senato si deciderà ad approvare un provvedimento che permetta ai medesimi di sposarsi in età da poter generare figli « legittimi » ?

LA SARDEGNA

— Tu ci credi che l'Istituto di Credito Agrario, delibererà di corrispondere ai dipendenti gli arretrati e l'anticipo sui futuri aumenti?

PALAZZOLO (Siracusa)

— Tu ci credi che le Autorità competenti si accorgeranno che la ferrovia secondaria VIZZINI-PALAZZOLO-SIRACUSA così com'è non serve a niente?

SPILIMBERGO (Udine)

— Tu ci credi che il sig. Vincenzo Antoniazzi ex gerarca in orbace a triplo petto (a causa della pancia) col berretto gallonatissimo e aquila d'oro, ex Comm. dell'ordine di San Giorgio (D. C.) attualmente candidato alle elezioni amministrative nella lista del « Piselli », non ha niente a che vedere coi camaleonti?

— MA PERCHE', SI VEDE DALLA FACCIA CHE CONTO DI ENTRARE IN POSSESSO D'UNA CASA FANFANI ?

BENE GLI ALTRI

SCHERMINFORM

La Cittadella

(Capitol e Fontana di Trevi)

Tutti conoscono, più o meno, il fortunato romanzo di Cronin, che narra le vicende di un medico inglese innamorato del suo lavoro e della adorabile moglettina. Il detto medico, per un certo periodo, abbandona i suoi ideali per imbrancarsi con una cricca di medici speculatori, ma un tragico evento lo rimette sulla giusta via. Nel libro muore la moglie, ma evidentemente i realizzatori del film hanno ritenuto troppo triste il destino del dottor Mason, e hanno risparmiato la sposa, ammazzando l'amico Danny. La storia è raccontata bene e, se non portasse la firma di King Vidor, tutti avrebbero lodato il film. Visto che è di Vidor, sotto con le critiche. Quel poveretto di Vidor infatti, dopo « *La grande parata* », « *Alleluja* » e « *La folla* » è obbligato a produrre capolavori come se piovessero.

L'amico pubblico numero 1

(Adriano e Supercinema)

Il vero amico pubblico numero uno è quell'amico che incontrate fuori del cinema e provvidenzialmente vi consiglia di evitare la visione del film.

Notti d'Oriente

(Barberini e Metropolitan)

Ghjoghj trabilyon partengos sermatterik. (Recensione scritta in lingua giavanese perchè non voglio farmi dei nemici. Sono un padre di famiglia, io).

Non patate a tocchetti...

...come era da prevedere, ma ricchi piattoni di pastasciutta ha offerto Aldo Fabrizi ai giornalisti nel suo « cocktail spaghettis party » da Checco alla Madonnella, per celebrare la presentazione del suo film « *Emigrantes* ». Del film parleremo alla prima visione per il pubblico. Degli spaghetti parliamo subito: *me-ra-vi-glio-si*

NATI

Teatrinform

Alle ARTI la Compagnia del Piccolo Teatro (niente toni ironici eh!) ha presentato la « Famiglia dell'antiquario », una gustosa commedia di Carlo Goldoni — un giovane autore, secondo Di Vittorio, che si farà sicuramente.

Secondo me, il successo delle commedie goldoniane, ancora oggi così fresche, dipende dal fatto che Luchino Visconti non ci ha messo le sue manine sopra

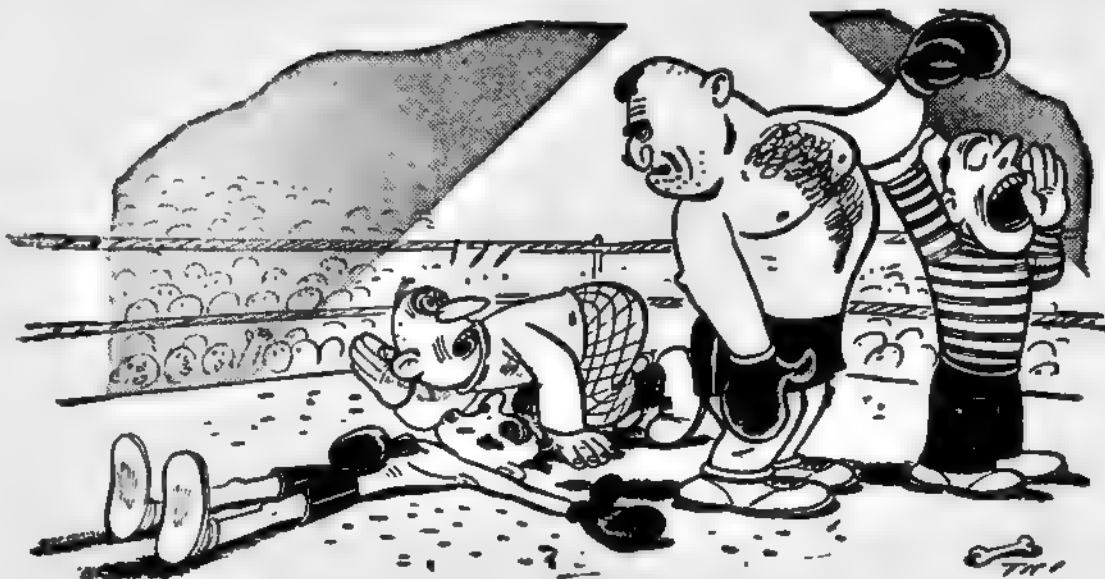
ELLE

*

NUOVI STOLTI PER LO SCHERMO

DANNY KAYE — Preferisce la vacca. (Anche noi).

SPORTRAVASATURE

ENCONTENTABILI

— Sta dicendo che ti aspetta fuori!

Ernesto e Romoletto s'incontrano alla fermata del tram:

— A' Ernesti!

— Che vuoi?

— Se permetti oggi t'invito a pranzo io... T'ho preparato le tagliatelle alla bolognese...

— Sfotti, sfotti... Abbiamo perso, e con questo? Le grandi squadre debbono sapere anche perdere.

— E quale sarebbe la grande squadra? La Lazio, per caso?

— E' la Roma, per caso? Ammàppete che faccia tosta! Avete rimediato un punto, giocando in casa e contro una Fiorentina che faceva acqua da tutte le parti!

— Un punto è meglio di niente... Siamo a quota ventisei!

— E noi a quota ventiquattro. Ma ti ripeto quello che ti ho sempre detto; la Lazio finisce il campionato davanti alla Roma! Sennò mangio un rospo!

— Io lo mangio il rospo!

— Romoletto non mi far pigliare le fresche! Ho detto che il rospo lo mangio io!

— Lo mangio io e basta!

— L'ho ordinato prima io!

— Ma va a magnà er sapone...

— Mangio il sapone e anche il rospo! E intanto ricordati che 2-0 a Bologna, non è 8-1 come il Bologna ha perso contro la Lazio!

— Ma sì, consolati con l'aglietto, povero cocco. Intanto state a ventiquattro... Sono pochini, Ernestino...

— Domenica saremo a ventisei pari, perchè noi vinciamo contro il Livorno mentre voi, contro l'Inter, rimediate una di quelle sveglie che ve le ricorderete fino al 1959, anno in cui, se vi sarete portati bene, tornerete in serie A.

— Buffone! Intanto domenica contro l'Inter vinciamo! Ci sta Amadei nostro, figurati se quello non ci dà una mano!

— Ah sì? E lo dici anche? Svergognato e apolide!

— Puzzone e vessillifero!

— Griderò fino allo strazio: viva la Lazio, viva la Lazio!

— Strillerò, anche nel coma: viva la Roma! Viva la Roma!

Frattanto...

Tutto regolare anche nella testè defunta trentesima giornata. Le cose si sono fatte tragiche per l'Atalanta, anzi pare che lo insediamento della squadra bergamasca nella serie contrassegnata con la seconda lettera dell'alfabeto sia ormai cosa fatta e pacifica. Coraggio, bergamotti, la vita è un continuo ritorno. Avete visto il Napoli? E' andato in B e ci è rimasto, dunque non è il caso di farne una malattia. Quale sarà l'altra? Il Pro Patria ha preso un brodo; il Bari brodo e bistecca, anzi, è passato davanti alla Lazio... Ma non per molto, perchè i galletti hanno un brutto calendario; peggiore di quello bianco azzurro, comunque. Questi ultimi, in serie positiva da sette domeniche hanno dovuto lasciare due penne ai petroniani... Beh, dopo l'8-1 del girone d'andata era da prevedersi. Quindi, quale l'altra candidata? Il Modena? Il Livorno, che domenica se la vedrà direttamente contro la Lazio? Mah! Intanto rispondo al tifoso Alfredo Sabbinatelli che sono perfettamente d'accordo con lui circa i giocatori stranieri. Infatti le squadre più simpatiche del campionato sono Torino, Triestina, Modena, Novara e Fiorentina, tutte senza stranieri (il Torino ha Schubert e Buongiorni ma si possono calcolare riserve). Meglio perdere un'ora da indigeni che vincere cento anni con gli stranieri! Questo è il mio motto.

Dunque, salvo la seconda retrocedente, tutto è pacifico nel massimo torneo calcistico. Perchè lo vincerà il Torino, se c'è ancora qualcuno che avesse dubbi in proposito...

AMENDOLA

Lettera amorosa di un tifoso

Mia adorata!

Ti mando, con questa mia, una VIOLA del pensiero; ogni PAROLA d'amore che leggerai mi scaturisce direttamente dal cuore. Io non sogno che di sposarti e di avere tanti bei PICCININI con te!

Ti ramMENTI il nostro primo incontro? Tu scendevi DAL MONTE ed io ti mormorai timidamente: BUONGIORNI..., ma dentro di me pensai. Càspita, è BONIFORTI... Perdonami se sono stato poco rispettoso; ma ho preso ad amarti, mia CARISSIMI, e da allora anche la gelosia M'A' ROSO il cuore. Poi seppi che facevi la BALLARIN in un locale di via GARIBOLDI, a MONZA, vicino MILANI: ma ormai ti amavo e tu conoscevi già i miei SENTIMENTI. Mi avevi stregato, con i tuoi occhioni NERI, i tuoi capelli RICCI.. Come avrei potuto farti dei TORTI? E, dopo tutto, che colpa ne avevi tu? Non bisogna mai che DELL'INNOCENTI debbano soffrire per colpe altrui.

Non credermi un MERLO, io ti amo, adorata ROSETTA; e mi ISPIRO alle stelle per amarti sempre di più; i più puri pensieri sono RISORTI in me e GIUBILO al pensiero che domani sera ci rivedremo e ceneremo insieme... Tu prenderai una PAVESI ed io una bistecca ai FERRI o un pesce in GRADELLA. E dopo ce ne andremo a spasso insieme, così, alla VENTURI per una STRADELLA qualsiasi sperando di non incontrare dei BRIGHENTI

Ci sposeremo, vero tesoro? Non siamo ricchi, ma in fin dei CONTI non siamo nè MONTANNARI nè BURINI, e vedrai che riusciremo a vivere abbastanza felici in questa VALLE di lagrime.

Ti aspetterò al solito posto. Mi farò bello, andrò dal BARBIERI e farò di tutto per piacerti anche se non sono un pezzo d'uomo e sono piuttosto BASSETTO. Ti prego, cara, mettiti il cappellino con LA PENNA, quello NOVO di ZECCA che ti rende così deliziosa... Ce ne andremo ai giardini, sotto le stelle... Ne ho un GROSSO favore da chiederti... Benchè siamo di QUARESIMA, mi farai vedere... la COSCIA?...

Baci dal tuo adorato

PIPPO

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

Il «Travaso» è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 294 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. «La Tribuna» Via Milano, 70 — Roma

Panorama di tutte le opinioni

LA TORRE di BABELE

Sintesi di tutti gli umorismi

L'INCONTRO E' AVVENUTO POCO PRIMA IN UN VIALE

— Toglimi una curiosità, caro, perchè ti vesti da donna?
— Ma io sono una donna! Tu, piuttosto, dimmi, perchè ti vesti da donna!
— Ma anch'io sono una donna!
(Pausa. Poi a due):
— Quand'è che abbiamo la prossima riunione all'U.D.I.?

(MARC'AURELIO)

AZIONE CATTOLICA FEMMINILE

— Figliole, indiremo un concorsino di bellezza e le prescelte fra di voi passeranno all'Azione Cattolica maschile.

(DON BASILIO)

TOBIA E MOSCA

— Attenta, a non saltarmi al naso!

(MERLO GIALLO)

I LAVORATORI COMINCIANO A CAPIRE

— Caporale Di Vittorio, ordinate subito lo sciopero generale!
— Capità, nun me fido!

(GUERIN MESCHINO)

IL RITORNO DALLA CAMERA

PAJETTA — Siamo a terra, compagni. Nemmeno i deputati democristiani hanno più paura di noi.

(CANDIDO)

L'IDEA TRAVASATA

Lo sciacallo

Se nomino SCIACALLO intendo belva di Affrica ululante in vista di cadavere che le ammannirà lauto convito.

In ragione filata sgnacco tal motto vituperoso a membro bellulno di umana società che procede in simiglianza.

BRAMA LUPESCA non di cibarie sibbene di PECUNIA mosse testè nati di donna ausonica, in quel di Canosa e di Pisa, a levar coperchi di tomba, denudar d'oro e zinco li giacenti e gittarne per le terre i miserandi avanzi.

Procedo a riabilitazione di SCIACALLO.

T. LIVIO CIANCHETTINI

il TRAVASO

Organo ufficiale delle persone intelligenti

Direttore Responsabile: GUASTA

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma: Via Milano, 70 — Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.144

TRAVASO . . . . Un anno L. 1500 — Sem. L. 750
TRAVASISSIMO . . Un anno L. 550 — Sem. L. 280
TUTT'E DUE . . . Un anno L. 2000 — Sem. L. 1000

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE G. 2

Pubblicità G. BRESCHI: Roma, Via del Tritone, 102, telefoni 44.313 - 487.441 — Milano, Via Salvini, 10, tel. 200.907 Napoli, Via Maddaloni, 6, tel. 21.357.

PUNTI DI VISTA

— È la tua nuova dattilografa? Mi compiaccio. Ha un'espressione molto intelligente.

AMMINISTRAZIONE
: 43.141 - 43.142 . 43 144
L. 1500 — Sem. L. 750
L. 550 — Sem. L. 280
L. 2000 — Sem L. 1000
ENTO POSTALE G. 2
Via del Tritone, 102, tele-
ia Salvini, 10, tel. 200.967
, 6, tel. 21.257.

elligente.

il TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

♦ ♦ Num. 16 (A. 50) ROMA, 17 aprile 1949 Lire 30

L'UOVO SODO

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

— *Ha da venì!...*

PASQUA particolarmente sentita, l'odierna, cara Cittadina marchesa, in quanto in perfetta armonia col clima sociale. Se gli uomini fossero meno ipocriti quest'anno invece delle Pecorelle avrebbero esposto nelle vetrine dei pasticceri i Lucifini di zucchero.

L'Italia sempre assai ben[illegible] per le feste, ha ricevuto numerosi doni pasquali, [illegible] parti e che [illegible] ...

Cominciamo dal colossale

Uovo a sorpresa

gentilmente offerto dalla ditta « Nazioni Unite »:

L'Assemblea Generale dell' O. N. U. è stata unanime nel riconoscere all'Italia il diritto di difendere le proprie colonie...

E appunto per questo, nella stessa seduta il deputato americano Foster Dulles ha fatto sapere che Stati Uniti ed Inghilterra avevano già raggiunto un accordo di massima secondo il [illegible]

... la Libia dovrebbe essere amministrata dalla Gran Bretagna, l'Eritrea verrebbe assegnata all'Etiopia e l'Italia potrebbe amministrare la sola Somalia, per conto delle Nazioni Unite..

Non poteva essere premiato meglio la nostra adesione al Patto Atlantico. Naturalmente Sforza dirà ancora che « non tutto è perduto »; e sarà indiscutibilmente sincero fino al giorno in cui ci lasceranno indosso la camicia.

Della perdita di Trieste ancora non si parla, ma forse ce la tengono in serbo per le feste di Natale.

Un altro bel regalo

lo abbiamo avuto dal bacco orientale, pur se è mancata la « sorpresa ».

L'URSS ha, infatti, respinto la richiesta formulata dal nostro Governo di aprire consolati in Russia, per ragioni commerciali...

Poi, quasi a farsi perdonare, ci ha fatto davvero un regalo, stabilendo di

chiudere dal 15 aprile gli uffici consolari sovietici in Italia.

Così la incresciosa situazione che s'era creata tra i due Paesi per la scarsezza di amichevoli rapporti, viene finalmente e brillantemente risolta, e dobbiamo cavallerescamente riconoscere che è tutto merito della intelligente diplomazia sovietica, anche se Baffone ne [illegible] spesso generosamente attribuita a noi la paternità.

Ma non creda, madama, che i doni ricevuti finiscano qui: quest'anno ha voluto « disturbarsi » anche il maresciallo Tito con un [illegible] di [illegible]

Affettuoso omaggio

E' stato fatto saltare in aria il monumento ai caduti del Montesanto, eretto dopo la fine della prima guerra mondiale, ed ora compreso in territorio jugoslavo...

E' stato demolito, sulla vetta del Monte San Gabriele, ora in mano jugoslava, il cippo eretto in onore dei caduti della Brigata « Arno » nella guerra contro l'esercito austriaco...

Anche l'obelisco monumentale del San Marco risulta gravemente profanato...

Ma s'intende, sono le nostre azioni, dettate da odio secolare — e non quelle jugoslave — che compromettono ogni possibilità di leale intesa per una politica di buon vicinato.

E' chiaro, fin qui, madama, che tutto va bene e, soprattutto, che tutti ci vogliono bene.

Non parliamo dei regalucci del nostro stesso governo, il quale — grazie alle frequenti assicurazioni di De Gasperi sulla continua

Diminuzione dei costi

della vita — ci ha preparato giusto per Pasqua

... l'aumento delle tariffe postali in vigore dal 10 aprile, cioè giusto in tempo per il periodo degli auguri.

Non sono mancati nemmeno opportuni ritocchi ad alcune imposte, ed è a buon punto la faccenda degli aumenti delle pigioni.

A Roma, poi, la Giunta comunale addirittura fa omaggio de

... l'aumento delle tariffe automotranviarie a decorrere dal 14 aprile. C'è in vista anche l'aumento delle tariffe dell'acqua, quello del ritiro delle immondizie...

ed altre cosucce che hanno una importanza relativa, specialmente al momento di tirare le somme per il bilancio domestico.

Per meglio completare il fantasmagorico quadro dei doni pasquali, non bisogna dimenticare il generoso contributo della

Iniziativa privata

E qui basta fare un facile calcolo prendendo in esame, senza esagerare, il bilancio mensile di uno scapolo di media condizione

Camera mobiliata	**L. 15.000**
60 pasti	**» 32.000**
Sigarette	**» 6.000**
Tram	**» 5.000**
Biancheria, barbiere e varie	**» 12.000**

In totale fanno 70 mila lire di fronte a uno stipendio medio che possiamo abbondantemente calcolare in lire 35 mila: la metà.

Se poi a questo povero giovane vogliamo permettere saltuariamente qualche piccolo lusso, calcoliamoci sopra anche un paio

di poltroncine — per lui e la ragazza — in un cinema del centro a lire 1000 (diconsi lire mille) ciascuna; un vestito discreto in 10 rate mensili di lire 4000; un leggero raffreddore a lire 2 o 3 mila per ogni visita medica con 5 mila lire di medicinali; e, infine, (crepi l'avarizia!) un viaggetto in III classe di 5 o 6 mila lire per andare, ad esempio, a far Pasqua con i parenti.

A questo bel risultato ci ha portati l'oculata politica del governo, efficacemente coadiuvata dall'azione altamente ricostruttiva dell'opposizione.

A proposito di quest'ultima e della campagna di scioperi che essa conduce, ne

L'interesse dei lavoratori

non è male conoscere come si regolano i baffonisti nei riguardi di coloro che lavorano alle loro dirette dipendenze:

Fra gli impiegati ed i funzionari dell'Istituto San Paolo di Torino, di cui è direttore generale l'avv. Carlo Pajetta, padre dei due deputati comunisti e comunista egli pure, è sorto un vivo malcontento perchè non è stata loro corrisposta la mensilità di garanzia fissata per il nuovo patto di lavoro, e ciò in seguito ad accordi intervenuti dopo l'ultimo sciopero dei bancari. Tutte le Banche hanno ottemperato a questa condizione, ad eccezione dell'Istituto di San Paolo, e ciò per l'ostinata opposizione del direttore comunista.

Aggiunga, madama, a questo episodio, anche il pessimo trattamento economico usato agli

... impiegati della C.d.L. di Roma, i quali hanno — fra l'altro — l'obbligo di non lamentarsi, a differenza degli statali, in quanto i primi servono la rivoluzione, i secondi lo Stato che la rivoluzione deve combattere.

Tutto ciò può sembrare strano, madama, ma creda pure che, in fondo, non fa una grinza, ed è in perfetta coerenza con i veri dogmi baffonisti. Ne fanno fede le notizie che hanno portato i nostri marittimi, di ritorno da Odessa, i quali hanno toccato con mano le miracolose conquiste del

« Governo di popolo »

Un operaio russo medio — essi hanno raccontato — guadagna dai 10 ai 14 rubli al giorno. In compenso:

... un chilo di pane nero costa 3 rubli (quello bianco sulle bancarelle 12 rubli); un chilo di burro 60 rubli; un paio di scarpe da lavoro 125; una cravatta di cotone 60; un cappotto scadentissimo 1300, e così via...

Questo per il popolo, quello che governa. Sa, invece, madama, chi se la passa male?

I funzionari del governo, del partito ed i militari: un sottufficiale guadagna almeno 1200 rubli al mese, ed un ufficiale più del doppio.

Le notizie dall'Occidente, poi, non hanno addirittura prezzo: per un fascicolo di « Selezione », con alcuni articoli sul piano Marshall, sono stati offerti 100 rubli, trattandosi quasi di un pezzo da collezione! Viceversa abbondano le pubblicazioni gratuite di propaganda bolscevica e le insegne di falci e martelli, che costano allo Stato fior di quattrini.

Da noi, fortunatamente,

E' un'altra cosa

ed il denaro dei cittadini viene speso in tutt'altro modo. Per esempio così:

ROMA — La Giunta comunale ha chiesto l'autorizzazione ad acquistare dal rag. Gaspare Scipioni, numero ottocentosessanta crocifissi, lunghi 45 centimetri, per una spesa di lire 366.644...

Lei sa bene, cara Cittadina, che noi non ce l'abbiamo affatto col sacro simbolo del Cristianesimo e della Chiesa: siamo sinceri e ferventi cattolici anche noi. Tuttavia non vorremmo che il Crocifisso finisse per prendere il posto dei fasci littori divelti il 25 luglio.

Dopodichè, madama, non ci resta che spassarcela un po' con le

Note mondane

Enorme successo ha ottenuto negli orbi circoli londinesi la diva

... Anna Magnani, « apparsa timida e riservata », e la cui « ineffabile bellezza è una splendida fusione di elementi fisici e spirituali ».

Successo ancor maggiore ha riscosso in Italia l'autentica floridezza dell'attrice

... Gina Lollobrigida, che ha battuto in un referendum popolare persino Rita Hayworth, guadagnandosi l'ambito titolo di « Diva dal Petto Atlantico ».

Apprezzatissimo, invece, negli ambienti culturali nostrani, il redattore de « l'Unità » che, nella rubrichetta intitolata « il fesso del giorno »,

... con sottile ma ferma cortesia ha dato del « fesso » a Benedetto Croce.

Ed eccoci, ora, per finire, nuovamente costretti ad andare avanti con l'elenco delle

Invenzioni e scoperte

dei genii sovietici, i quali sembra non diano ancora alcun segno di stanchezza. Questa settimana sono di turno:

... gli esploratori Lazarev e Bellingshausen, le cui navi « Vostok » e « Mirny » scoprirono l'Antartico un anno prima della data ufficiale della scoperta.

Poi ci sono anche gli inventori

... Serkei, Chaplygin e Zhukowsky, che avrebbero studiato l'applicazione della forma aerodinamica alle ali degli aerei fin dal 1910.

(continua)

Sì, cara Cittadina « continua » perchè questo delle invenzioni trasmesse da radio-Mosca è diventato un vero romanzo a puntate.

Ossequi, madama, e tanti auguri di buona Pasqua

IL MAGGIORDOMO

"Maurizio,,

« ...Parri andò in Svizzera al servizio di una causa di tradimento: il tradimento di Wolff. E' dimostrato che la procedura contro Parri venne fermata da Mussolini. L'atteggiamento di Wolff la storia non lo giustifica. Ecco « gli obliqui contatti ». Wolff era un traditore di Hitler, e tradiva in quel momento il suo paese. Faceva il quadruplice gioco: chi allora aveva contatti con lui, non poteva avere che degli obliqui contatti. Insieme a Cadorna, Parri portò in Svizzera e a Caserta il tradimento di Wolff. E' un giudizio storico, questo: il traditore è sempre un traditore, in tutti i tempi, in tutti i casi, in tutti i paesi. Siamo al 9 marzo 1945. Parri è in contatto con Wolff: nella stessa casa incontra il tedesco e l'americano. E mentre il 9 marzo trattava la pace con i tedeschi, proseguiva intransigentissimo la guerra contro i fascisti in Italia. Radio Bari inveleniva contro gli italiani incitando all'uccisione. Quando già si sapeva che c'era la resa dei tedeschi!... »

(Dall'arringa defensionale dell'avv. Nino D'Angelantonio al processo Parri « Mollo Giallo »).

La vedova scaltra

— Dio mio, fatemi sapere che a quelli dell'Azienda Elettrica è venuto in mente di discutere su una eventuale possibilità di prendere in esame l'abolizione dei turni della luce — che dovevano durare solo l'inverno — e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta.

La vedova scaltra

— Dio mio, fatemi sapere
e a quelli dell'Azienda
ettrica è venuto in mente
discutere su una eventuale
ssibilità di prendere in
ame l'abolizione dei turni
lla luce — che dovevano
rare solo l'inverno — e
i raccoglietemi pure ac-
ato a quell'anima bene-
tta. .

rshall, sono stati offerti 100
oli, trattandosi quasi di un
zo da collezione! Viceversa
bondano le pubblicazioni g...
e di propaganda bolscevica
e insegne di falci e martelli
costano allo Stato fior di
attrini.
Da noi, fortunatamente,

E' un'altra cosa

il denaro dei cittadini vien
so in tutt'altro modo. Per
mpio così:
ROMA — La Giunta comuna-
ha chiesto l'autorizzazione ad
uistare dal rag. Gaspare Sc-
al, numero ottocentosessanta
cifissi, lunghi 45 centimetri,
una spesa di lire 366.644..
ei sa bene, cara Cittadina
noi non ce l'abbiamo affatto
sacro simbolo del Cristiane-
o e della Chiesa: siamo su-
e ferventi cattolici anche
Tuttavia non vorremmo ..
Crocifisso finisse per prendere
l posto dei fasci littori dive...
5 luglio.
opodichè, madama, non ci e
che spassarcela un po' con e

Note mondane

norme successo ha ottenuto
li orbi circoli londinesi la
. Anna Magnani, « apparsa
ida e riservata », e la cui
effabile bellezza è una splen-
fusione di elementi fisici e
ituali ».
uccesso ancor maggiore la
osso in Italia l'autentica flo
zza dell'attrice
. Gina Lollobrigida, che ha
uto in un referendum popo-
persino Rita Hayworth, gua-
nandosi l'ambito titolo di
va dal Petto Atlantico ».
oprezzatissimo, invece, ne-
ienti culturali nostrani, il ..
ore de « l'Unità » che, nella
ichetta intitolata « il fesso
giorno »,
. con sottile ma ferma corte-
ha dato del « fesso » a Bene-
o Croce.
l eccoci, ora, per finire, ...
ente costretti ad a...
ti con l'elenco delle

venzioni e scoperte

genii sovietici, i quali se..
non diano ancora alcun ..
di stanchezza. Questa se..
a sono di turno:
. gli esploratori Lazarev e
ngshausen, le cui navi « Vo-
» e « Mirny » scoprirono
artico un anno prima della
ufficiale della scoperta.
i ci sono anche gli invent...
Sergei, Chaplygin e Zhu-
sky, che avrebbero studiato
licazione della forma aero-
mica alle ali degli aerei in
1910.

(continua)

cara Cittadina « continua »
he questo delle invenzio...
esse da radio-Mosca è di-
ato un vero romanzo a
ate.
Sequi, madama, e ...
ri di buona Pasqua.

IL MAGGIORDOMO

Sudore e sangue

La geopolitica insegna, attraverso esperienze millenarie, che il mare non divide, ma unisce nazioni e continenti; e che i popoli più forti e più civili sono indotti fatalmente a trasportarsi sulla riva opposta quando ivi siano popoli meno civili. Il Mediterraneo perciò non divide l'Europa dall'Africa, ma la unisce all'Africa. E quando l'Africa sia più forte dell'Europa i popoli che vi si trovano si portano sul suolo europeo, come avvenne ai tempi della potenza araba, altrimenti succede il contrario, come avvenne ai tempi di Roma, che ora non è permesso rievocare, e come è avvenuto ai tempi nostri. La Francia si è trasportata sul continente africano dalla Tunisia fino all'Atlantico e vi ha creato numerose e splendide città, coltivazioni, industrie, arricchendo tutta l'Europa di nuove risorse e di nuove possibilità. Per il tratto restante, dalla Tunisia all'Egitto, il compito spettava all'Italia. E l'Italia con l'esuberanza del suo lavoro, con la sua genialità, con la sua tenacia lo aveva assolto in modo mirabile.

Ora, proprio nel momento in cui il contrasto sempre più minaccioso fra Oriente e Occidente convince il gruppo delle potenze occidentali che l'Italia è indispensabile, le sue colonie dovranno essere spartite e la nostra nazione sarà estromessa dall'Africa? A chi gioverà una simile soluzione?

Voler spezzare il ritmo della cooperazione italo-africana significa commettere la più grave ingiustizia nei riguardi del popolo italiano, il quale a quelle terre, ora così crudelmente contestategli, ha dato il suo sangue, il suo sudore, la sua ricchezza. Nè basta: la stessa Eritrea, portata in circa tre quarti di secolo ad un grado di organizzazione e di civiltà, come in poche colonie del mondo è stato mai veduto, dovrebbe essere ceduta all'Etiopia rozza e schiavista. E se non parliamo dell'Etiopia, è unicamente perchè essa non era considerata colonia prefascista e ogni rivendicazione al riguardo cadrebbe sotto la sanzione delle leggi e non vogliamo correre questo pericolo. Sta il fatto però che il fascismo non ha niente a che fare con la battaglia d'Adua, dove caddero seimila soldati italiani e che la conquista etiopica del '36 fu fatta col sangue, col valore, col sacrificio non del « fascismo » ma del « popolo italiano ». E la colonizzazione di quel territorio in pochissimi anni aveva potuto procedere con ritmo sbalorditivo, e ciò pure è stato merito del « popolo italiano ».

Fin troppo chiaro che si tiene conto dei particolari delle cose, a scopo di pretesto, e si trascurano i motivi profondi. Voler togliere all'Italia la Tripolitania, la Cirenaica e l'Eritrea, col pretesto che dev'essere punita per aver fatto in Europa una guerra « fascista » significa sopprimere troppo ingenuamente le ragioni stesse per cui si fa una distinzione fra colonie pre-fasciste e colonie fasciste.

E intanto l'Italia ha dato al continente africano una gran parte della sua vita e della sua storia. Dovunque vi sono cimiteri di nostri caduti e segni della nostra civiltà.

Tutto perduto?

Non ci facciamo illusioni, ma repugna rispondere di sì.

BENE e MALE

STIAMO PER ARRIVARCI

IL MEZZADRO — Il nuovo contratto di mezzadria parla chiaro: reclamo il diritto di prima notte con la padrona!

ragazzi in Camera

Settimana calma e conclusiva per alcuni problemi che si trascinavano da un pezzo.

GLI STATALI, dopo alcuni mesi d'attesa, durante i quali, a furia di anticipi si sono mangiati i previsti aumenti di un'intera annata, hanno visto finalmente approvato il provvedimento che accorda l'aumento con l'arretrato di pochi mesi.

Il Senato ha approvato gli aumenti ai PENSIONATI; ma il problema, che sembrava complicatissimo, quasi insolubile, data l'enorme spesa occorrente per l'enorme numero degli aventi diritto, è stato semplificato dal fatto che durante la lunga attesa i ranghi si sono di molto assottigliati.

La Camera, terminato l'esame del problema dei FITTI iniziava quello del COLLOCAMENTO della mano d'opera: il governo era per il collocamento di Stato, l'opposizione ne rivendicava il diritto ai sindacati e sabato, in un'atmosfera di idillio, dopo battute latt'e miele da una parte e dall'altra, si addiveniva improvvisamente ad un accordo sulla base della tesi governativa. FANFANI ringraziava l'opposizione; l'opposizione ringraziava Fanfani e poco è mancato che FANFANI e DI VITTORIO non si gettassero uno nelle braccia dell'altro!

Al SENATO si è avuta l'esposizione finanziaria del Ministro PELLA. Alla fine tutti erano convinti che 174 miliardi di disavanzo sono una bazzecola.

Gli uffici di Questura della CAMERA hanno affisso nei corridoi un elenco degli OGGETTI SMARRITI e non richiesti dai deputati.

Vi sono elencati sette astucci da occhiali, 3 fazzoletti, 1 cedola di prestito con ricevuta, 2 pettini, 5 agende, una fodera d'ombrello, buoni benzina, chiavi, etc.

Particolare significato veniva attribuito, nei corridoi, ad alcuni oggetti che destavano fondati sospetti: mezzo occhiale, una stanghetta da occhiali, un pendaglio, frammenti di una catenina e... un dente d'avorio. I fondati sospetti o meglio la certezza dicono che si tratti di oggetti raccolti sul campo dopo la furibonda rissa scatenatasi dall'approvazione del PATTO ATLANTICO. Si tratta in altre parole delle conseguenze di robusti pugni sulle onorevoli gote di qualche parlamentare, non conta se comunista o democristiano. Commenti ha suscitato il rinvenimento di un fazzoletto nero: nostalgia di compagno... ex littore?

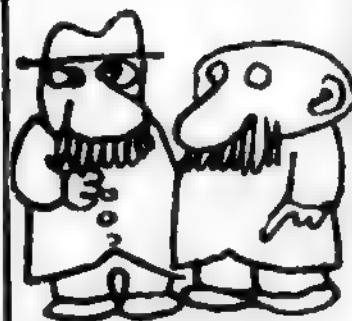
Fra le cose perdute non è elencato il tempo.

E' prossimo il congresso del partito socialista italiano; NENNI è convinto che si avrà una forte affermazione della sinistra, con una severa condanna del Patto Atlantico; ROMITA sostiene che il congresso sconfesserà la sinistra e, con un accostamento a destra, porterà all'unificazione di tutte le forze veramente socialiste.

PERTINI, al centro, è titubante; l'altro giorno si è incontrato con TOGLIATTI per i corridoi di Montecitorio. Il *leader* comunista gli ha chiesto quali fossero le sue previsioni circa il prevedibile sviluppo del prossimo congresso. PERTINI si schermiva, non voleva azzardare previsioni, ma, alle cortesi insistenze di TOGLIATTI rispondeva:

« Caro! è difficile fare pronostici, o, peggio, profezie! i nostri congressi sono come le lotterie: non si sa mai nè che cosa, nè chi ne esce.

SCANNO

SI VEDE?

— Tu ci credi che i comunisti vogliono davvero le nuove elezioni?

— Perchè, si vede dalla faccia che sono fesso?

QUANDO IL POLIZIOTTO E' PADRE

— Bada a quel che fai, papà: tu stai malmenando un figlio del Popolo!

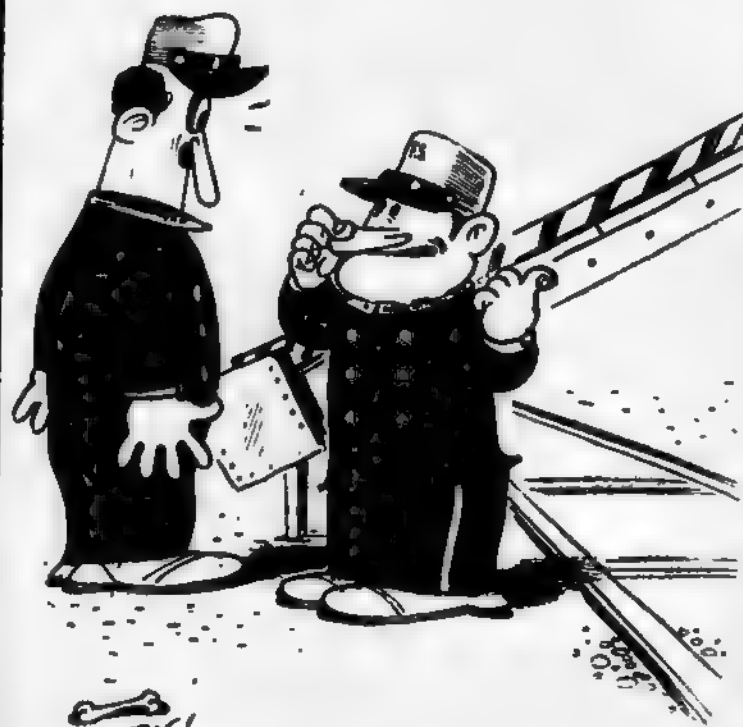
LA FESTA DEGLI ALBERI

Bollettino n. 1

Con il preventivo ricorso a tutte le necessarie autorizzazioni da parte degli Enti interessati, dal Corpo Sicuro Forestale dello Stato al Ministero Distruzione Pubblica, dalla Direz. Gen. d'Insanità al comm. Terenzio, Sopraintendente ai Monumenti e Pappaesaggio del Lazio, le Forze Collegate dei Chissenefregadellestetica dei Magnamosetutto e degli Incoscienti hanno fatto la festa ad oltre milletrecento faggi monumentali della Faggeta del Monte Cimino.

La guerra (agli alberi) continua.

Il gen. MANGIALAFOGLIA

TRENI DEL SUD

— Chiudi la sbarra, sta arrivando il treno...
— Senti il rumore ?
— No, la puzza.

TOPOLINO E NOI

L'AZIONE CATTOLICA segnala periodicamente ai fedeli i film che si possono vedere senza far peccato e quelli che chi va a vederli si macchia la coscienza indelebilmente; nonchè le pubblicazioni periodiche leggendo le quali si finisce in Purgatorio o in un girone più o meno profondo dell'Inferno.

I *Bollettini Parrocchiali* dividono giornali e riviste in tre Gruppi: GRUPPO A *(abitualmente anticlericali)*, GRUPPO I *(abitualmente immorali)*, GRUPPO P *(abitualmente pessimi)*.

Noi siamo sinceramente addolorati di venire abitualmente compresi nel Gruppo degli abitualmente immorali, ma il dolore di saperci così mal considerati, ci è di conforto la constatazione che lo stesso giudizio colpisce l'innocente, puro, ingenuo, casto, buon «*Topolino*» di Walt Disney:

[illegible]

Madri e padri, che avete a cuore la morale dei vostri figlioli, strappate dalle loro mani il pericoloso giornaletto edito da Mondadori e abbonateli al «*Corrierino*» edito dall'Azione Cattolica: un anno L. 850, un semestre L. 450, un trimestre 250 lire... d'indulgenza.

ERPFOBIA

— Il primo che mi parla bene del Piano Marshall lo accoppo! Frego al porto una cassa E.R.P., e subito mi schiaffano in galera...

DIALOGHI DELLE COSE

Gelosia

La scena si svolge in cucina.

IL TEGAME *(alla padella)*: Ed ora mi spiegherai che cosa stavi facendo con quell'uovo in camicia.

Tela

Ludi cartacei

La scena si svolge lì all'angolo.

L'EDICOLA — Ti dài tanto l'aria di essere battagliero e stai sempre qui.

IL GIORNALE — Io non mi vendo: preferisco la resa.

Tela

— Conosco uno che ha fatto un sacco di soldi col Patto Atlantico !
— Mercante di cannoni ?
— No, appaltatore della buvette di Montecitorio.

rrivando il treno...

DIALOGHI ELLE COSE

Gelosia

scena si svolge in cucina.

TEGAME (*alla padella*): Ed ora mi spiegherai che cosa stavi facendo con quell'uovo in camicia.

Tela

Ludi cartacei

scena si svolge lì all'angolo.

EDICOLA — Ti dài tanto l'aria di essere battagliero e stai sempre qui.

GIORNALE — Io non mi vendo: preferisco la resa.

Tela

— Conosco uno che ha ...to un sacco di soldi col ...tto Atlantico!
— Mercante di cannoni?
— No, appaltatore della bu...te di Montecitorio.

LE MEMORIE DEL BUON DIO

ROMANZO DI CAMI

RIASSUNTO DELLA PRIMA PUNTATA

Per quali ragioni misteriose, se Dio è suprema Bontà, il male e l'ingiustizia dominano il mondo? C'è un MISTERIOSO PERCHÈ e queste «Memorie» lo svelano.

Dopo un'eternità di meditazione, Dio sta per metter mano alla Sua opera quando si trova dinanzi Lucifero, senza che si renda conto di averlo voluto creare. L'avvenire non esiste ancora nemmeno nella mente di Dio, cosicchè il Signore non può indovinare le intenzioni dell'Angelo e ne accetta l'insidiosa collaborazione. Dopo aver creato le Celesti Falangi e il Sole e le Stelle ed infine la Terra, Iddio si accinge a visitare quest'ultima, volendo rendersi conto dei lavori da compiervi per renderla un mondo abitabile.

DOPO aver ridotto opportunamente il mio corpo, creato su misura per l'Infinito (sarebbe a dire di proporzioni che ad un cervello umano è impossibile concepire) scendo sulla Terra con la statura adatta. Lucifero, ridotto per lui in proporzioni simili, mi accompagna.

— Signore — mi domanda — creerete altri angeli per popolare questa Terra?

— Sì, una specie di angeli senz'ali, perchè non abbiano la tentazione di abbandonare il loro pianeta. Li chiamerò uomini e li farò a mia immagine e somiglianza.

— A vostra immagine, Signore?

— Sì, ma non parlo di quella attuale, naturalmente. Parlo della prima, quando non avevo ancora adottato il fisico da Eterno Padre.

Lucifero aggrotta bruscamente le sopracciglia.

— Come? Signore!... creerete a vostra immagine gli abitanti della Terra, che non saranno neanche degli angeli?

— Sì, voglio farli belli e felici, perchè dividano con noi le delizie dell'Eternità. Saresti forse geloso degli uomini, Lucifero?

— No, Signore, ma gli angeli hanno forse demeritato l'amor vostro, perchè pensiate a creare nuove creature per glorificare il vostro nome?

Così è troppo facile

— Ma non si tratta di glorificare il mio nome nè di cantare le mie lodi! Proprio no! Ne ho già abbastanza dell'eterno coro degli angeli. Li senti, lassù? Continuano a proclamare i miei meriti a tutti gli echi celesti! Ma in fatto di meriti, a dirla fra noi, io non me ne scopro nessuno. Ho avuto la fortuna di nascere Dio, questo è tutto. E quando dico *nascere*, è così per dire perchè non ho il minimo ricordo della mia nascita, ed è proprio questo che mi tormenta. Se dovessi fare un minimo sforzo per tradurre in atto i miei progetti, avrei, forse, qualche diritto a sentir cantare le mie lodi. Ma se tu pensi che basterebbe che io lo volessi per vedere di colpo questa Terra diventare una palla di gomma, un misirizzi, o uno scaldaletto, ammetterai che non c'è poi, in tutto ciò, un gran merito da parte mia!

— Signore, la Vostra modestia è pari alla Vostra Onnipotenza.

— Ta, ta, ta, ta: lascia stare, ti prego! Ho la mia opinione e molto precisa su quest'argomento. Ma, per tornare agli uomini che ho intenzione di creare, rassicurati, buon Lucifero (com'ero ingenuo!) il mio cuore di Padre è abbastanza grande per amare con eguale affetto tutte le creature alle quali darò la vita eterna.

— Signore, sia fatta la Vostra volontà così in Cielo come in Terra! E lo create subito, il primo uomo? Perdonate la mia impazienza, ma le Vostre divine parole hanno rasserenato il mio animo geloso dell'amor Vostro ed ora ardo dal desiderio di stringere fraternamente al seno questo figlio primogenito della Terra:

— Sono contento, caro Lucifero, di vederti in così felice disposizione di fronte ai futuri abitanti del globo terrestre, ma prima di creare l'uomo, desidero rendere questo pianeta un po' meno sprovvisto di comodità. Conto, d'altronde di darti qualche potere allo scopo di assecondarmi nel mio compito; oh! non è che il lavoro sia enorme! Ma ci sarà pur sempre da pensare ad un'infinità di piccoli particolari, per i quali non saremo davvero troppi in due.

— Signore, non vi lamentavate un momento fa della estrema facilità della Vostra potenza creatrice?

— Appunto. E' per questo che ho riflettuto, mentre ti parlavo, sul modo di rimediare e credo di aver trovato! Quello che voglio è di dover fare almeno un piccolo sforzo per creare; prima perchè trovo stucchevole questo lavoro (se lavoro si può chiamarlo) eccessivamente facile e poi per meritare almeno un po' degli osanna di quei commoventi fannulloni, che si spolmonano lassù!

E adesso ti dico quello che ho ideato: per certe creazioni, invece di dire semplicemente come finora: *Fiat questo! Fiat quello!*, farò di mia mano un modello in creta della persona, dell'animale o della cosa ideati.

Con le mani in pasta

Terminato il bozzetto, se mi soddisfa, ci soffierò sopra per dargli la vita o un'anima immortale. Se invece il bozzetto non riesce di mio gusto, ricomincerò da capo finchè non mi sembri perfetto. Voglio poter essere fiero del mio lavoro e non abbandonarmi più alla pigra faciloneria, indegna di un vero creatore. Sotto, dunque!

Nel dir questo, mi chino e prendo una manata d'argilla, la terra molle e viscida che forma il suolo del pianeta.

— Che fate, Signore? — esclama Lucifero meravigliato.

— Modello con questa creta il bozzetto del primo uomo.

E, preso da una vera febbre creatrice, mi metto a impastare l'argilla con immenso amore.

Finalmente faccio un lavoro vero, che è, al tempo stesso, manuale e intellettuale. Un lavoro completo. Io lavoro! Benedetto il lavoro, il sacro lavoro, il lavoro consolatore! La mia anima eterna esulta attraverso l'Infinito! Lavoro! Lavoro! E per la prima volta dopo il principio della creazione, comprendo tutta la grandezza dell'opera intrapresa, per la prima volta mi sento un Dio! IO LAVORO!

CAPITOLO II

IL MODELLO DI CRETA

La statua di creta è qui, sotto i miei occhi. Il bozzetto del primo uomo è ultimato. Provo il sentimento dolcissimo dell'artista che ammira l'opera finalmente riuscita.

E' il mio capolavoro, non c'è dubbio.

La gioia mi rende allegro e dopo essere rimasto per tanto tempo fermo a lavorare, sento ora il bisogno di muovermi, di fare quattro passi, aspettando il ritorno di Lucifero, che mentre modellavo se n'è andato a trasmettere non so quali ordini lassù!

Mentre mi allontano dall'abbozzo, cercando mentalmente un nome per il primo uomo, un grido mi strappa alle mie riflessioni. Mi volto e nei pressi del luogo dov'ho lasciato la creta modellata, scorgo Lucifero farmi cenni disperati.

Mi affretto a raggiungerlo.

— Ah, Signore, perdonatemi! Che catastrofe! Che orribile disgrazia! — grida il capo degli Angeli, mentre mi avvicino. — Il vostro bozzetto...

E con la mano tremante per l'emozione, indica dietro di lui la statua del primo uomo rovesciata a terra, schiacciata. Mi avvedo, e ne sono costernato, che il mio capolavoro è perduto.

— Ma che hai fatto, Lucifero? — dico con voce irritata.

— Perdono, Signore! Sono uno sventato... Mi è accaduto senza volerlo, mentre atterravo... Non avevo visto il bozzetto che si trovava dietro di me... Nel richiudere le ali... ho dovuto buttarlo a terra... Signore, che aspettate a riprecipitarmi nel Niente da cui indegnamente mi avete tratto?...

L'Angelo si torce le braccia per la disperazione e appare in preda al più sincero dolore.

Lo spettacolo di un turbamento così profondo placa la mia collera.

— Calmati, Lucifero — gli dico — non posso punirti per un atto commesso involontariamente. L'accidente mi secca, lo confesso, perchè ero molto soddisfatto dell'opera mia, ma, in fin dei conti non è irreparabile! Questa prima forma mi sarà servita d'allenamento e ora mi riuscirà più facile modellarne una seconda. Del resto, all'atto pratico, può darsi che non sia del tutto inutilizzabile, e con qualche abile ritocco. Vediamo un po'...

Mi avvicino al bozzetto rovesciato a terra. Non è rotto, le varie parti del corpo sono a posto. La creta, ancora molle, si è però deformata in modo buffo urtando contro il suolo. L'ala di Lucifero deve aver colpito la statuetta dall'alto in basso, perchè le gambe lunghe e snelle, sono ora corte e grosse e il tronco che avevo modellato robusto ed elegante appare tozzo e rattrappito, con una ridicola pancetta in fuori. Quanto al viso, il disastro è anche più grave! Quei lineamenti così fini, così armoniosi che avevo scolpito con tanto amore, sono completamente trasformati. Gli occhi sembra che vogliano schizzare dalle orbite sotto le sopracciglia sollevate dallo stupore, il naso, prima così graziosamente aquilino, si è nell'urto appiattito e adesso è un naso rincagnato da mascherone. La bocca si è allargata e il mento non c'è più. Come se non bastasse, briciole di creta cadute a terra si sono appiccicate sotto il naso e sul mento della statua come un paio di baffetti all'ingiù e una barbetta veramente comici. Infine l'ala di quel malaccorto ha dovuto sfiorare con violenza la sommità del cranio, perchè delle belle ciocche di capelli che avevo così artisticamente modellate non vedo più traccia. Il cranio è completamente pelato, salvo una goffa corona di riccetti tutt'intorno. Per rendermi conto del disastro ho rimesso in piedi il bozzetto. Macchè! E' assolutamente impossibile rimediare. Dovrò ricominciare da capo il mio primo uomo.

Creazione involontaria

— Oh, Signore! Signore, guardate...

Lucifero mi indica il grottesco pupazzo, la cui testa si volta lentamente verso di noi e ci guarda con curiosità.

Capisco immediatamente. Mentre lo rimettevo in piedi ho dovuto avvicinarmi troppo per esaminarlo e il mio soffio divino e creatore ha animato il mostriciattolo.

Non ci mancava altro! Dar vita a questo bozzetto mancato, a questa prima caricatura dell'umanità!

Lucifero non può trattenere uno scoppio di risa guardando l'ometto, che ci esamina a sua volta e si gratta la cuticagna imbarazzato.

— Bello, il cherubino! — mormora il primo degli Angeli fra una sghignazzata e l'altra... Sto per dire a Lucifero che la finisca con la sua ilarità fuori posto, allorchè raddrizzandosi in tutta la modesta statura e fissando il mio compagno, l'ometto gli grida:

— Il vostro scherno non mi tocca, pezzo di maleducato! Mica mi sono fatto da me!

— Ha ragione! — intervengo severamente. — Lucifero, tu non hai il diritto di burlarti di una disgrazia fisica, di cui sei, per dippiù, il solo responsabile.

— Scusatemi, Signore — mi risponde l'Angelo dominando la collera che vedo brillare nei suoi occhi. — Ma — soggiunge a voce bassa — spero, Onnipotente, che vorrete fare la carità a questo grottesco personaggio di ripiombarlo nel Niente, di dove è uscito per pura combinazione.

Rifletto. La decisione da prendere è grave. Ho il diritto di rispedire al Niente questa creatura, cui ho involontariamen-

[illegible] vita? Posso, col pretesto che il suo corpo non ha l'ideale bellezza che sognavo, privare quest'anima, creata appena, della sua parte di felicità eterna?

Ditemi, amico...

Scusi — m'interrompe il mal riuscito essere umano — a chi ho l'onore di parlare?

E' giusto — sorrido — voi non sapete nulla. Mi presento: sono il Padre Eterno, il Signore Onnipotente, creatore del Cielo che vedete al di sopra di voi, della Terra sulla quale ci troviamo in questo momento, del Sole che brilla lassù, degli Angeli di cui è qui presente Lucifero, loro capo, e degli uomini, dei quali siete voi il primo campione. A questo proposito, debbo informarvi di un doloroso contrattempo relativo alla vostra creazione.

E gli racconto dettagliatamente tutta la storia dell'abbozzo, fino al crollo provocato accidentalmente da Lucifero.

Avrebbe potuto fare attenzione, quel tipo! — borbotta l'ometto. — E dire che senza di lui sarei stupendamente bello! Pel colmo di misura, adesso ha la faccia tosta di burlarsi di me.

C[illegible] [illegible] di [illegible] [illegible] e accad[illegible]. Volete che vi [illegible] nel Niente?

Nel Niente? Che significa?

Significa che non esistereste più.

Grazie, Signore. Lasciate stare: la vita mi sembra bella. Il Cielo è azzurro, il Sole [illegible] e per conto mio, credo di essere felice di stare al mondo anche così. [illegible] l'ometto mi sta diventando simpatico.

Mi [illegible] a rassicurarlo.

Non abbiate paura! Non ho intenzione di ripiombarvi nel Niente per sempre, ma appena per il tempo necessario a scolpirvi un corpo nuovo, bello come quello che vi avevo creato prima dell'incidente. Dopo, vi soffio di nuovo nelle narici e voi tornate a vivere, per l'eternità.

L'ante primo-uomo

L'ometto si liscia il pizzetto e sembra riflettere:

No, proprio no, Signore — risponde dopo un momento. — Tutto ben ponderato, lasciamo [illegible] se Voi lo permettete, le cose come stanno. Credo che sia saggio sapersi contentare di ciò che si ha. Si sa quel che si lascia, non si sa quel che si trova. Se dopo avermi modellato una seconda volta, quella specie di tonto viene a ronzare nuovamente sul mio abbozzo e mi scaraventa a terra, può succedere che stavolta mi rompe [illegible] un braccio o una gamba. No, no, no! Sono più contento di restare così!

— Come volete, amico mio.

— Non vi avrò fatto [illegible] [illegible], Signore?...

— Ma no, ma no...

— Indovino quel che provate, Signore! Siete seccato per non aver creato un primo uomo ideale, come l'avevate progettato. Tuttavia, niente v'impedisce di crearlo adesso, il vero primo uomo. Io sarò l'ante-primo, ecco tutto!

— L'ante-primo-uomo?

Il signor Rossi

— Sì Signore, una specie di uomo in formato ridotto, un uomo fuori serie, se preferite; la minuta del vostro vero primo uomo... Oh, non mi dispiacerò per questo, potete credermi! Non sono pretenzioso...

Che cara creatura! Che anima delicata e piena di buonsenso! Il suo ragionamento è logico.

— L'idea è eccellente — gli dico — e vi ringrazio della vostra generosa rinunzia. Creerò fra poco il vero primo uomo, al quale sto pensando di dare il nome di Adamo.

— E quello lì, come lo chiamerete, Signore? — domanda Lucifero, che si è avvicinato.

— In fede mia, non lo so ancora; non ho avuto il tempo di rifletterci; sto cercando...

— Signore — interviene l'ante-primo-uomo — non vi preoccupate per così poco. Il primo nome che vi viene in mente va benone.

— Sì, lo so, ma...

Chiamatemi Rossi, per esempio.

— Rossi???

Sì, vi ho detto il primo nome che mi è passato per la testa. Tanto, quello o un altro, non ha la minima importanza.

Lucifero scoppia a ridere.

— Rossi?! — grida beffardamente. — Ma sentite che bel nome!

— Non più ridicolo di Lucifero, e, se non sbaglio, meno impegnativo...

— E sia: vada per Rossi, dal momento che vi piace! — dico io, sorridendo.

— Grazie, Signore. Sia quel che sia, non è un nome comune. Dovete ammettere che sono il solo a chiamarmi così.

Intanto, il primo giorno della creazione volgeva al termine. Il signor Rossi guardava con inquietudine il Sole che tramontava per la prima volta all'orizzonte e l'oscurità che invadeva la Terra.

— Non temete, signor Rossi — gli dico — sta calando la notte, che ho creata per succedere al giorno e permettere all'uomo di riposarsi dormendo. Ora, io risalgo in Cielo; ritornerò domattina, quando il Sole brillerà di nuovo per illuminare e riscaldare la Terra. Nel frattempo stendetevi al suolo e dormite.

— Distendermi al suolo Signore? Non potreste, scusate la mia audacia, crearmi con la vostra Onnipotenza qualcosa di meno duro per posarvi il corpo?

Quella che fu la prima notte

Non avete torto. Dimenticavo che non ho ancora creato l'erba e l'alta lussureggiante vegetazione che formerà un morbido materasso naturale per il corpo dell'uomo. E' vero, è vero. Bene! Provvisoriamente, in attesa della verdeggiante culla dei futuri prati voglio crearvi qualche cosa che vi permetta di riposare comodamente. Vediamo... vediamo... che cosa potrei crearvi?

Dal momento che avete l'intenzione, Signore, di coprire il terreno con uno strato di erbe morbide, perchè non lo fate subito? Vi evitereste il disturbo di creare altre cose — mi suggerisce il signor Rossi.

Senta un po' Rossi! — interviene Lucifero — spero che non pretenderà di dare dei consigli al Signore anche sulla Creazione?

Non parlo con lei — ribatte l'ometto. — E poi, sa, non le cadrebbe mica la lingua se mi chiamasse signor Rossi!

Con un cenno della mano, calmo Lucifero.

Caro signor Rossi — dico — i vegetali, non posso crearli oggi. Questo lavoro è in programma soltanto per il terzo giorno della Creazione. Tutto è regolato in anticipo. Vi renderete conto che per un'impresa di questo genere ci vogliono ordine e metodo... Ma ho trovato quel che fa al caso vostro...

Stendo la mano e scandisco le sillabe:

— *Fiat il letto pieghevole!*

E il letto pieghevole fu, con tutti i suoi accessori, dal materasso ai cuscini e alle coperte.

E' un mobile assolutamente provvisorio — soggiungo — e che diverrà inutile non appena potrete coricarvi sul terreno morbido di musco. Nell'attesa, scivolate sotto le lenzuola signor Rossi, e dormite. Buon riposo.

— Signore, perdonate la mia ignoranza ma io non ho ancora dormito mai. Come si fa a dormire?

Basta chiudere gli occhi. Il resto viene da sè, signor Rossi.

La prima notte scende sulla Terra senza incidenti. In Cielo, le Stelle fanno il loro debutto di lumini da notte. Tutto funziona bene, tutto è perfetto. Mi preparo a risalire su con Lucifero. Il signor Rossi si sta già ficcando nel letto che gli ho improvvisato.

— Buona prima notte, Signore! — mormora cacciandosi sotto le coperte fino alla punta del naso.

— Buona prima notte, signor Rossi!

(Continua)

VENTO CALDO DI SVEZIA

Maria Cyliakus a Losanna parla di banditi muscolosi

LOSANNA, aprile.

LA «journaliste suedoise» *Maria Cyliakus ha venduto allo «Illustrè» di Losanna, documenti e scritti sul proprio reportage siciliano. Due pagine intere dello «Illustrè» del 31 marzo ne lanciano la prima puntata assieme ad alcune fotografie tra cui quelle di Giuliano e di Maria Cyliakus. Maria è sotto, Giuliano è sopra e le mostra la «mitraillette» (la Cyliakus è a piè di pagina — intendo — mentre la foto del bandito — riprodotto nell'atto di imbracciare il mitra — è al di sopra).*

Di Maria Cyliakus, l'edizione svizzera di «Ici Paris» (Losanna, 3 aprile) scrive «...elle a passé trois jours et trois nuits vraiment délicieuses et inoubliables, dans le bras musclés du brigand...». *Non traduco perchè capiscono anche i minori degli anni diciotto. Traduco, invece, quest'altra frase che non appartiene alla Cyliakus ma all'«editoriale» dell'«Illustrè»:*

...il ministro Scelba, il quale ha saputo imporre la propria volontà ai comunisti è impotente di fronte a un solo uomo...»? (Signor Ministro, il punto interrogativo alla fine ce l'ho messo io. N. d. S.).

Comunque, e per tornare al memoriale della Cyliakus, un italiano all'estero — i cui occhi vengano continuamente rallegrati da enormi strisce pubblicitarie su «Les Amours de Giuliano «Roi» de Sicilie» *— cosa fa? Bestemmia. Esatto.*

Bestemmia due volte. Giacchè dopo, compera l'«Illustrè» e si accorge che la gratitudine, o quanto meno il senso d'opportunità della Cyliakus in seguito alla condanna per modo di dire inflittale dal tribunale di Palermo (senso di opportunità che non mancò alla Legazione Svedese di Roma la quale tenne a ringraziare governo e polizia italiani per la maniera rapida nonchè brillante di aver risolto l'incidente) si manifesta — al di là delle frontiere — in decisi apprezzamenti sull'«arbitrio della polizia siciliana» *e su carabinieri* «sporchi, mal rasati, facili alla ingiuria ed al sarcasmo...».

Questo è lo stile della Cyliakus; questa è la «politesse» di una donna che già a Roma esibiva con fierezza un mantello di leopardo donatole da Giuliano. Viva la faccia! Specialmente la nostra! Ella ha dichiarato di amare l'Italia e la Sicilia ma di ambedue ama un colore che nè l'Italia nè la Sicilia son disposte ad accettare. Ci scusi la «journaliste suedoise» se siamo d'accordo con l'articolista di «Ici Paris» *quando la definisce una donna che...* «suole attraversare senza passaporto morale le frontiere dell'avventura...».

Non querelarmi, Maria! Altrimenti pubblico che non ti sei querelata con «Ici Paris» *allorchè parlò delle tue* «indimenticabili notti siciliane trascorse fra le braccia muscolose di un bandito...»

MASSIMO SIMILI

ORESTE

TRAGEDIA IN DUE MATTI;

LUI-CHINO VISCONTI

autore del delitto e regista

MARIO CHIARI

autore dei pessimi costumi dei

Personaggi

che, poveretti, così come li hanno conciati, sembrano:

MAD. POMPADOUR: *Elettra* (Rina Morelli).
IL TENNO: *Egisto* (Ruggero Ruggeri).
UN CAVALLO DI RAVEGGI: *sua moglie* (Paola Birbona) madre di
CRISTOFORO COLOMBO: *Oreste* (Vittorio Gassman).
CAGLIOSTRO: *Pilade* (Mastrojanni nipote).

LA SCENA

rappresenta la Tomba di Tutankammen. A destra, l'entrata al Giardino Zoologico, con leoni in vero finto cemento di Brasini. Sovrasta il tutto l'immenso velario rosso che mostrerà tratti, in trasparenza sullo schermo, il celebre cartone animato « Fantasia », di Walt Disney, protagonista Willy Ferrero e sua orchestra, il quale Ferrero, però, dopo aver diretto a medesima, non vedrà Topolino salire sul podio per stringergli la mano

TEMPO PRIMO

(Sei vigili del fuoco mascherati da Samurai vegliano presso la tomba).

RINA MORELLI — Due lustri son che il genitor Peria! Peria, me lassa! Egisto sol non père! Pèra, però! Fòra che torni Oreste! Oreste, Oreste!

WILLY FERRERO *(e la sua orchestra)* — Bum!

PAOLA BIRBONA — Appo avel, che fai, figlia funesta? Funesta ca' lucive e mo' nun luce? Nulla, da nuno dei rimasti Atridi, per placar l'ombra del gran Re, si fea?

RINA MORELLI — Fessi e strafessi, madre...

RUGGERI — Elettra allude al pubblico pagante?...

PAOLA BIRBONA *(arrabbiata abbaia e tenta anche di mordere).*

L'azione incalza, anzi in veglione, per mostrare al pubblico i deretani dei pompieri-samurai, i quali, a tal fine, volgono successivamente il tergo prima a destra, poi al centro, indi all'estrema sinistra, ove siede l'onorevole Togliatti che ha pagato 3000 lire la poltrona e 500 lire il programma, per aiutare la disoccupazione del compagno Lui-chino.

GASSMAN *(entra, rugge: Reggia! » ed esce seguito dal fedele inseparabile Pilade).*

PAOLA BIRBONA *(con l'urlo della madre cui venga rapito il figlio, o della pescivendola cui venga trafugata la cesta della mercanzia)* — Oresteee! Oresteee!

WILLY FERRERO *(e la sua orchestra)* — Bum!

TEMPO SECONDO

Ruggeri, invece di fare arrestare Paola Birbona, che se lo meriterebbe, ordina l'arresto di Elettra Oreste e Pilade, ma il popolo, sobillato da Togliatti, li libera. Vittorio Gassman ha mirabili accenti di pianto, d'ira e di disperazione nel vedere gli sforzi suoi e degli altri sciupati da così indegna cornice. Trae il brando, cui cade la lama e cerca con lo sguardo Lui-chino Visconti:

ORESTE — Trafigger lo volea, trafritti siam!
CLITENNESTRA — Oresteee!
WILLY FERRERO — Bum!
EGISTO — Oreste!
WILLY FERRERO — Bum!
ELETTRA e PILADE — Oreste! Oreste!
WILLY FERRERO — Bum! Bum!

(Oreste immerge il manico del brando nel seno della madre adultera e d'un subito sulla lama estratta dalla ferita appare un brano di velo cosparso di lustrini rossi, a simulare il sugo di pomodoro, come al teatro dei burattini nell'antica Piazza Pepe).

ORESTE — Popol d'Argo, che visto hai il fiero dramma dell'Allobrogo e i suoi dolori Atridici, morte o vita al Re Egisto?

IL POPOLO *(che invece di « Re Egisto », capisce « Regista » subito urla preso da frenetico entusiasmo):* — Morte! Morte! Morte!

LUI-CHINO VISCONTI *(apparendo a ringraziare il pubblico che si limita alle minacce invece di lanciare le poltrone sulla tomba di Tutankagamennon)* — Or dica ognun di voi se ciò che io feci, milioni profondendo, laudi merti...

IL POPOLO — Merta! Merta! Merta! Altro che merta!

Fine del secondo ed ultimo tempo perso

GUASTA

Dopo che l'Italia ha aderito al Patto Atlantico, la Russia ha chiuso gli uffici consolari.

×

Russia sConsolata.

×

Pacciardi ha affermato che l'Italia può mobilitare quattro milioni di uomini.

×

Che è come dire di « baionette ».

×

Siamo decisamente in ribasso: del 50 %.

×

Cripps ha annunciato che l'Inghilterra continuerà a nutrirsi con austerità.

×

Però la Libia se la pappano!

×

Pancia loro fatti capanna!

D.D.T.

I comunisti mentre aspettavano il Patto Atlantico:

×

« A primavera viene il brutto ».

×

Dopo la firma del Patto, la situazione internazionale è cambiata.

×

Non più proteste americane al Governo di Mosca, ma proteste russe al Governo di Washington.

×

Diventati superflui gli incontri dei Quattro Grandi.

×

A che servono questi Quattroni?

I democristiani: Orate, frates.

×

I comunisti: Errate, frates.

×

I dirigenti delle quinte colonne comuniste.

×

I capi spiatori.

×

Il turismo italiano va a rotoli.

×

Speriamo che riprenda in avvenire.

×

Il fu turismo.

×

— Sai che gli statali hanno finalmente ottenuto soddisfacenti aumenti?

×

L'ECO: ... menti ... menti .... menti ...

— Smettila, Carletto, con i capricci. Non è un uovo di Pasqua; è l'onorevole Proia col mal di denti.

La burocrazia snellita dal 1° luglio

Il capitano Yanez dormiva profondamente sulla sua cara, vecchia e puzzolente pelle di leopardo e non si svegliò che quando fummo tutti riuniti intorno a lui. Si stiracchiò, sbadigliò, sputò, ruttò e stropicciandosi i begli occhi cerulei e cisposi ci chiese un po' di denaro in prestito. Constatando, dal silenzio di tomba, che la sua richiesta era caduta nel suo portafogli, ossia nel vuoto, incominciò a dire:

— Figliuoli, vi racconterò di Juana, un'indiana bellissima e perfida che conobbi nei dintorni di Calcutta, all'epoca delle piccole piogge, delle quali tutti noi, vecchi cacciatori, approfittavamo per lavarci un po'. Come vi ho detto, Juana era, oltrechè bella come il sole, come la luna e come un dodici al Totocalcio, anche cattiva e perfida come un padrone di casa quando legge che il blocco sui fitti verrà mantenuto.

Or dunque, figliuoli, Juana era, come si può dire? Una poco di buono. Andava con questo e con quello facendo, se mi permettete il termine, meretrimonio di se stessa, come la più abbominevole delle corpivendole dei quartieri più malfamati di Singapore. Ciò nonostante... Ah! Sembra incredibile! Trovò marito e sposò un principe indiano, un vero nababbo, figlio a sua volta di nababbo e di namamma. E poi quale principe? Ah! Sembra ancor più impossibile! Il principe Jagovir, un uomo che dalla sua sposa non pretendeva che una sola cosa: l'onore. Eppure il principe Jagovir sposò Juana ed anche senza esserne eccessivamente innamorato... Sapete figliuoli perchè la fece sua moglie?

— No, capitano — risposi io a nome di tutti, munito però di regolare delega.

— Ebbene figliuoli, ve lo dirò io: la sposò unicamente per la sua onorabilità.

Forse, capitano Yanez, Juana non era la donna che voi dite...

— Juana — affermò gravemente il capitano — era l'unica donna, se mai al mondo ve ne fu una, meritevole dell'appellativo e del nome di quella famosa città espugnata dai greci con lo stratagemma del cavallo.

— Allora si vede che il principe Jagovir ignorava...

— No, egli non l'ignorava, figliuoli. Ma fissato come era di sposare una donna di grande onore, si andò a scegliere proprio lei. Non vi ho forse detto che quella ragazza era molto cattiva? Ebbene, questa sua cattiveria le aveva procurato un numero enorme di nemici...

— Ebbene, capitano Yanez?

— Ebbene, figliuoli! Non sapete dunque che molti nemici, molto onore?

La jungla non aveva segreti per il capitano Yanez.

AMEN

QUA bisogna mettere più che di corsa i puntini sugli « i », se non gli statali crederanno che sia intendimento del Governo farli dimagrire e, poichè davvero non ne hanno bisogno, uno scioperone coi fiocchi diventa inevitabile quanto giustificato. Invece il Presidente del Consiglio, in un lungo scambio di idee col Ministro Giovannini sulla riforma da apportare alla Riforma della burocrazia, ha impostato (e, dato l'aumento dei francobolli, ciò prova che almeno stavolta il Governo non bada a spese) il non facile problema, facendo poi conoscere che *a datare dal prossimo primo luglio* i *servizi* (non i funzionari: insisteremo sempre troppo poco su questa precisazione) *statali saranno snelliti.*

Prepariamoci a leggere che verranno quanto prima nominate apposite Commissioni di alcune centinaia di membri ciascuna, una per Ministero, col compito di accertare in quali settori vi sia sovrabbondanza di dipendenti. Ad evitare che i componenti delle istituende commissioni possano essere interessati a nascondere o travisare il vero stato delle cose, i membri delle commissioni medesime non *saranno scelti fra gl'impiegati dello Stato.* A tal uopo verrà bandito un concorso per 6000 nuovi impiegati con i quali saranno composte le Commissioni... per lo studio della riduzione degli impiegati dello Stato...

I TRE PORCELLONI

— Trallallero, questo è il fatto: Siamo vecchi, ma non fessi, astenendoci dal Patto non ci siamo compromessi

IO, ALLA TUA ETA', entravo al cinema alle tre e uscivo alle otto, rivedendo tre volte lo stesso film.

Ero il primo della fila di « regazzini » che si fermava fuori della porta a vetri, dove era scritto « Si apre alle ore 15 », e aspettavo sgusciando « bruscolini » e leggendo avidamente barzellette del « Corriere dei Piccoli » e le dispense di Buffalo Bill. Alle tre arrivava la maschera, tirava il catenaccio, e noi ci precipitavamo urtando verso la cassa: « Ce sto io! » « E smamma! » « E metti giù le mani! ». *La corsa e le grida erano perfettamente inutili, in quanto la sala era vuota, e all'inizio della proiezione c'era tempo. Altri « bruscolini » e altre dispense. Poi arrivava la « maestra » di piano, una vecchia arcigna dai capelli di vari colori, e quello era il segnale.*

Generalmente si trattava di una storia del West, con i soliti cappelloni, gli sceriffi, le cavalcate, le carovane dei pionieri, le eroine che correvano incredibili pericoli, tratte in salvo proprio alla fine, mentre Tom Mix puntava i pistoloni sul bieco avventuriero. Vecchie ingenue pellicole rigate da una pioggia dovuta alla vecchiaia, corredate da didascalie scritte con eleganti caratteri dentro artistiche cornici barocche. E i « regazzini » in coro: « Per l'immensa prateria vaga la carovana sperduta, mentre il coraggioso cow-boy Tom Harris corre sul suo fedele cavallo verso il campo dei Sioux (Tom Harris: l'attore George O'Brien) ». *In quelle prime e calde ore pomeridiane c'erano solo « maschietti » e coppiette, quelli rumorosi e queste silenziose, rintanate nelle ultime file per non attirare l'attenzione della ciarma. Un campanello avvertiva molto opportunamente che l'atto stava per finire, e la luce si sarebbe riaccesa. Nel buio, il pianoforte maledetto singhiozzava lagnose composizioni della stessa maestra o al massimo, nella galoppata finale, faceva piangere l'anima di Rossini ammazzando il « Guglielmo Tell ».*

Nei tanti intervalli fra i cinque o sei atti in cui si divideva il film, il solito ometto in bianco girava col vassoio gridando: « Caramelle, mostaccioli, caramelle! ». *Poi arrivava la comica finale, e il tubino di Charlot appariva sul sudicio schermo.*

Io, alla tua età, balzavo sulla poltrona, fremente, ansioso, e gridavo al « mascalzone »: « A vigliacco! Te ce sai mette, co 'na donna! E daje, a Sceri, faje vede lo stravede! Attento, che cià la pistola! ». *Tu ridi con disprezzo di quelle « storielle per bambini », e preferisci il neorealismo, i gabinetti, le donnine allegre, i quadri di vita vissuta.* « La vita è vita » *dici con aria di superiorità,* « e non favole. Noi ragazzi moderni sappiamo tutto ciò che voi forse ancora non sapete, e siamo più forti di voi, in questa maledetta guerra che è l'esistenza ». *Mi guardi cinicamente, e te ne vai al varietà, dove « almeno si vedono delle gambe vere e non di celluloide ».*

Può anche darsi che tu abbia ragione. Tu sei più forte, e non farai gli errori che io ho fatto, con tanta ingenuità e tanto entusiasmo, e perciò ti ammiro. Ma ti compiango anche tanto, figlio mio.

TUO PADRE

...io, alla tua età

IO, ALLA TUA ETA', entravo
al cinema alle tre e uscivo
alle otto, rivedendo tre vol-
lo stesso film.
Ero il primo della fila di
regazzini » che si fermava
ori della porta a vetri, dove
a scritto « Si apre alle ore
», e aspettavo sgusciando
bruscolini » e leggendo avida-
ente barzellette del « Corrie-
dei Piccoli » e le dispense di
uffalo Bill. Alle tre arrivava
maschera, tirava il catenac-
o, e noi ci precipitavamo ur-
ndo verso la cassa: « Ce sto
! » « E smamma! » « E metti
ù le mani! ». La corsa e le
ida erano perfettamente inu-
i, in quanto la sala era vuo-
, e all'inizio della proiezione
era tempo. Altri « bruscolini »
altre dispense. Poi arrivava
« maestra » di piano, una
echia arcigna dai capelli di
ri colori, e quello era il se-
ale.
Generalmente si trattava di
a storia del West, con i so-
i cappelloni, gli sceriffi, le
valcate, le carovane dei pio-
eri, le eroine che correvano
eredibili pericoli, tratte in
lvo proprio alla fine, mentre
om Mix puntava i pistoloni
l bieco avventuriero. Vecchie
genne pellicole rigate da una
oggia dovuta alla vecchiaia,
rredate da didascalie scritte
n eleganti caratteri dentro
tistiche cornici barocche. E i
regazzini » in c o r o . « Per
mmensa prateria vaga la a-
vana sperduta, mentre il co-
ggioso cow-boy Tom Harris
rre sul suo fedele cavallo ver-
il campo dei Sioux (Tom Har-
s: l'attore George O'Brien) ».
quelle prime e calde ore
meridiane c'erano solo « ma-
hetti » e coppiette, quelli ru-
orosi e queste silenziose, rin-
nate nelle ultime file per non
tirare l'attenzione della ciur-
a. Un campanello avvertiva
olto opportunamente che l'at-
stava per finire, e la luce
sarebbe riaccesa. Nel buio,
pianoforte maledetto sin-
hiozzava lagnose composizio-
della stessa maestra o al
assimo, nella galoppata fina-
, faceva piangere l'anima di
ossini ammazzando il « Gu-
ielmo Tell ».
Nei tanti intervalli fra i cin-
ue o sei atti in cui si divide-
il film, il solito ometto in
ianco girava col vassoio gri-
ando: « Caramelle, mostaccio-
, caramelle! ». Poi arrivava
comica finale, e il tubino di
harlot appariva sul sudicio
hermo.
Io, alla tua età, balzavo sul-
poltrona, fremente, ansioso,
gridavo al « mascalzone »:
A vigliacco! Te ce sai mette,
'na donna! E daje, a Sceri,
aje vede lo stravede! Attento,
he cià la pistola! ». Tu ridi
on disprezzo di quelle « sto-
elle per bambini », e prefe-
sci il neorealismo, i gabinet-
, le donnine allegre, i quadri
i vita vissuta. « La vita è vi-
» dici con aria di superiori-
, « e non favole. Noi ragazzi
oderni sappiamo tutto ciò che
i forse ancora non sapete, e
amo più forti di voi, in que-
a maledetta guerra che è test-
enza ». Mi guardi cinicamen-
, e te ne vai al varietà, dove
almeno si vedono delle gam-
vere e non di celluloide ».
Può anche darsi che tu ab-
a ragione. Tu sei più forte,
non farai gli errori che io ho
atto, con tanta ingenuità e
anto entusiasmo, e perciò ti
mmiro. Ma ti compiango an-
e tanto, figlio mio.

TUO PADRE

— Ma che fa, Eccellenza?
— Visto che vogliono dare l'Eritrea a Tafari, è la sola via che ci resta per ottenere qualche cosa anche noi.

Piccola Pubblicità

DONNA Tizia o Sempronia, mo- che questo o quell'uomo politi- co, potrebbe già iniziare stesura « diario ».

GUARDA-ROBA bellissima, da comprare, poi guarda i prezzi, poi fa conti, infine ammazzasi, povero padre di famiglia!

ISOLANTI diventano molte per- sone appena raggiungono certa posizione!

LANA veramente bella, calda, felice, apprezzatissima è sol- tanto la Turner...

MICROSCOPI offronsi da filan- tropi a clienti trattorie, pensio- ni, ecc. per consolante ingran- dimento porzioni.

PATENTI, chiarissime sono trop- pe ingiustizie.

PREMI oggi, premi domani, nel 2000 forse si saprà l'esito dei concorsi statali banditi nell'ot- tobre 1947...

RIVISTA: parola esatta, chè ri- vediamo sempre le stesse cose in ogni spettacolo.

UOMO FIDUCIA e dove lo trovi?!

KAMBA

Pulizie pasquali

LEGGEVO un libro quando mia cognata entrò nella stanza:

— Sloggia — *disse laconicamente annodandosi in testa come un turbante il fazzoletto azzurro che aveva perso di vista dal 25 luglio 1943* — Devo fare le pulizie...

Col libro sottobraccio mi trasferii nella stanza di mio fratello.

— Esci? — *domandai vedendolo infilarsi la giacca. Mi rispose con un grugnito e sparì sbattendo la porta.*

Mia sorella Erminia arrivò con uno spazzolone:

— Suppongo — *dissi* — che dovete fare le pulizie anche qui.

Erminia annuì infilandomi lo spazzolone tra le costole. Ero di troppo.

In cucina mia zia preparava la cena e puliva i cassetti della tavola. Distratta com'è, a volte, puliva la cena e preparava i cassetti.

In cucina non si può leggere. Se c'è un posto dove si può stare tranquilli... Sì, andai nel bagno.

Avevo letto appena due pagine quando mio padre urlò che si doveva fare la barba...

— Due minuti — *disse.*

Tre quarti d'ora dopo uscì fresco e rasato.

Mi chiusi di nuovo, a chiave stavolta.

Dopo altre due pagine bussarono:

— Chi è?

— Zimmoooo! Plestoooo!

Dinanzi agli impellenti bisogni di una nipotina di cinque anni che c'è da fare?

Uscii per la seconda volta e qualcosa dentro di me mi avvertì che non sarei più rientrato.

Infatti, anche il bagno rientrava nel piano delle « pulizie pasquali » sferrato da mia sorella e mia cognata associate.

Il corridoio non è il luogo adatto per leggere un libro. Avrei finito col distrarmi a causa del frequente passaggio dei miei familiari in tenuta da fatica e del cane inseguito da una bambina per quanto angelica.

Non mi restavano che i giardini pubblici.

Seduto su una panchina, dopo aver risposto piuttosto sgarbatamente ad un vecchio — probabilmente pensionato — il quale da circa mezz'ora mi chiedeva spiegazioni sul romanzo che avrei dovuto leggere, attaccai il secondo capitolo. Poche righe bastarono a persuadermi che dovevo ricominciare a leggere più attentamente il primo. Così feci fino a quando uno spazzino — crumiro — venne a fare le pulizie pasquali nella zona della panchina.

— Mille volte meglio respirare la polvere di casa mia — *pensai tornando sui miei passi.*

A casa ebbi modo però di constatare che la polvere dei giardini è più salubre. Il corridoio sembrava una via di Londra fasciata di nebbia. Di tanto in tanto appariva proprio sotto il mio naso qualcuno, ma non potevo indovinare il grado di parentela.

A cena mia cognata e mia sorella dissero più volte di trovare incomprensibile come mai tutta quella polvere potesse essere uscita fuori nel pomeriggio.

Mia zia affermò che dipendeva dal fatto che io gettavo i semi delle arance sopra i mobili. Tutti furono d'accordo e mio padre bestemmiò.

* * *

Da tre giorni, ormai, a casa mia si continuano a fare le pulizie. Semi di arance non se ne sono visti, ma gli spazzini non hanno più il coraggio di bussare da noi. In questi tre giorni, hanno faticato come negri.

Uno ha chiesto alla portiera se per caso durante l'anno tutti gl'inquilini venivano a depositare le immondizie da noi.

Io ho rimandato la lettura del romanzo a dopo Pasqua.

FERRI

12 MERAVIGLIE 12

1) L'agente della Celere che « carica » l'orologio.
2) Togliatti che applaude al Patto Atlantico.
3) Il dentista che mette i primi denti a trent'anni.
4) Il giudice che concilia i sonni.
5) L'esaminatore che promuove lo sciopero.
6) Il professore che richiama la classe.
7) I carabinieri che battono la montagna.
8) L'incosciente più incosciente del mondo che non è un comunista che rinnega la patria.
9) Saragat che lascia il gabinetto.
10) Il prete che impartisce l'estrema unzione alla tramontana che spira.
11) La moglie che denunzia per adulterio il marito perchè va a letto con le galline.
12) Il radio utente soddisfatto dei programmi della Rai.

e la meraviglia delle meraviglie

Un nuovo iscritto al Partito Comunista Italiano in data odierna.

— Compagno, è Pasqua: devi darmi del salame.
— Compagno, l'Unità non lo dice.
— Ha ragione, compagno: allora puoi dare del salame all'onorevole Tort[illegible]tti, che si è fatto giocare col Patto Atlantico.

SBOTTA E RISBOTTA

— LA PRIMA domanda della nostra [illegible] di indovinelli la rivolgeremo stasera [illegible] bruno, [illegible] Bruno Vincenzi di Pa[illegible] venuto qui dalla sua isola con l'idea di vincere [illegible] un premio. La domanda è [illegible] e diciamo così questo. Sa lei che differenza passa tra ANNA Magnani e ANNA Pauker?

La Magnani dice le [illegible] ai romani, la Pauker le fa dire ai romeni.

Bravo Segna e inviti il suo conterraneo Filippo Bondì ad alzarsi più presto la mattina... Rettifico a levarsi in piedi e a rispondere al seguente quesito. Se l'on. Romita volesse andare alle [illegible] che cose dovrebbero rilasciargli le Autorità?

Il passa-corto.

Benino. Il terzo travasista in lizza è il novarese Orazio Bozzani che ci dirà qual'è l'inno ufficiale dei pensionati.

L'inno di Garibaldi.

— Perchè?

— Si scopron le tombe, si levano i morti. Sottinteso: di fame.

Non c'è male. Ora tocca all'on. Cingolani, Radio-cronaca di Montecitorio. Senta onorevole è poi vero ciò che dicono i comunisti che il Patto Atlantico non avrà mai la firma del popolo?

— Balle!** Il Popolo è l'organo **ufficiale della democrazia cristiana, e ha già sottoscritto.

***— Ora una domandina a Michele Properzi, travasista di Foligno: qual'è il grido di un autore che vede il suo libro** stampato su carta scadente e pieno di errori tipografici?*

Mal edizione!

— Passiamo a quel tipo di beghina seduta nella dodicesima fila con le braccia in croce. Chiediamo a lei una massima eterna sul Messia testè arrivato in Italia.

— Non è un povero cristo che scende in ricchi alberghi.

Un quesito per i senza tetto. L'on. Fanfani ha fatto molti discorsi per annunziare la costruzione di due milioni di vani. Di che vani si tratta?

— Di vani...loqui.

— Venga sul podio la dattilografa col nastro nei capelli seduta accanto al commendatore bello della quinta fila. Fecoli tutti e due. Il problemino che sottopongo loro è il seguente: Il deputato comunista Ricci è ateo eppure sarà bene detto dal prete a Pasqua. Perchè?

Perchè è un salame.

— Come si chiama la barriera dell'Europa orientale vigilata dalla polizia bolscevica?

— Il sipario di sgherro.

— Adesso, attenzione! «Caccia agli errori» offerta dalla settimana mal Incomica e dal deperitivo Coca Cola: Un proprietario di case e un inquilino si incontrano. Il primo chiede: «Che ne dici della nuova legge sugli alloggi?». E l'altro: «Una fregatura generale! Il blocco dei fritti». *Sentita la svista?*

L'ora è tarda. Procediamo rapidamente. L'ultima domandina è facilissima e suona così. Qual'è la sorpresa più bella che a Pasqua l'uovo a sorpresa può offrire al bulgaro al ceko e all'ungherese?

Il poeta Mario Rodinò, che superando in velocità i presenti si è impadronito del microfono con due minuti d'anticipo, risponde così:

— La sorpresa più bella
la sorpresa ideale
sarebbe certo quella
d'aprir l'uovo normale
e dir «Viva Gesù»
il «rosso» non c'è più!»

DUM-DUM

I nove premi sottoelencati vengono assegnati mensilmente ai «travasisti» più meritevoli per idee, battute, trovate, suggerimenti ecc. da noi direttamente o indirettamente utilizzati in questa rubrica o in altra parte del giornale:

1) Una scatola «**Grande Assortimento**» offerta dalla **Perugina di Perugia**. — 2) Una bottiglia di «**Strega**» offerta dalla Ditta **Alberti di Benevento**. — 3) Un «**Panettone Motta**», offerto dalla Ditta **Motta di Milano**. — 4) Una scatola di «**Confetti di Sulmona**» offerta dalla Ditta **Mario Pelino**. — 5) Sei fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani «**Marino - Goccia d'oro**» della Cantina Sociale di Marino offerto dalla S.p.Az. «**Cosmopolo** Via Flaminia 56 - Roma. — 6) Sei fiaschi da 2 litri di «**Marino - Goccia d'oro**» - Ricordate: «**Cosmopol**»! — 7) Gr. 750 di dolci siciliani offerti dall'Azienda Agricola **F.lli D. & Orlando Brancati** - **S. Stefano Medio (Messina)**. — 8) Una bottiglia di «**Cognac al latte**» offerta dalla Ditta **Tuoca di Livorno**. — 9) Una bottiglia di «**Cognac Tre Moschettieri**» della Ditta **G. R. Bisso di Livorno**.

Ernesto e Romoletto

— ROMOLETTO *amatissimo e rutilante! Vi abbiamo acchiappato, eh?*

— Ernestino non mi tormentare! Una rete annullata su rigore, capisci? E Achilli che segna all'ultimo minuto, ma che vuoi? Ma se non piangi, di che pianger suoli?

— Lascia stare Alfieri, che già ci pensa Luchino, e guarda la realtà: avete beccato un'altra volta! E domenica in casa, contro il Palermo, le ribeccate! La Lazio invece a Busto Arsizio...

— Che fa, avanti, che fa? Te lo voglio sentir dire.

— Beh, almeno pareggia. E così vi saremo passati avanti, come volevasi dimostrare. Romolè! Ti puoi ordinare il rospo.

— Ernestino, sei un infame, un degenere, un iconoclasta, un puzzone. Perchè accanirti contro la Roma, squadra che è anche della tua città, poichè è ben sangue romano quello che ti scorre nelle vene?

— Romolo, se parli così mi commuovi. E' vero! Noi siamo concioccia... cioè, concittadini alla fin fine! Ed anche tu non dovresti disprezzare tanto la Lazio che è una squadra romana, perchè anche tu, sono ben pigne romane quelle che hai nella testa!

— Fratello!

— Fratello!

— Abbracciamoci e facciamo il fronte unico. In quest'ora solenne che volge foriera di torbidi destini retrocessiferi, noi dobbiamo unirci. Tutti gli Ernestini e tutti i Romoletti della terra, debbono unirsi abolendo il campanilismo

— E' vero, Romoletto mio, è tutto vero! Mi hai commosso, lo sai? E fronte unico sia. Viva il Romazio!

— Viva il Romazio, Ernestino. E vedrai che stando così stretti riusciremo a mantenere in A le nostre due adorate squadre. Chè se poi il destino ci dovesse essere avverso a tutti i costi e una delle due dovesse andare a finire in serie B, ebbene...

— Ebbene, fatti coraggio Romolo, io ti sarò vicino.

— Io, ti sarò vicino!

— A Romolè, non mi far pigliare le fresche! Ho detto che ti sarò vicino io!

— Ernestì, io tremo già tutto. Ti starò vicino io e basta!

— Romolo, la squadra che finisce in B non può essere che la Roma!

— Maledetto! Non può essere che la Lazio!

— A morte il fronte unico! A morte il Romazio! Tiè, beccati 'sto sergozzone!

— Aiuto! Proprio sul pedicello infiammato! Non riman che un solo assioma: Viva la Roma! Viva la Roma!

— Ma per non pagare il dazio: viva la Lazio! Viva la Lazio!

Frattanto...

Roba da matti. L'Atalanta vincitrice a Palermo. Incredibile, tanto da sembrare comico. L'Atalanta che compie quello che neppure al Torino era riuscito. Eppure era l'ultima in classifica (era; adesso, con questa incredibile vittoria esterna, le ultime a pari punti sono in cinque). Insomma, tutto fa sì che di questo benedetto gioco del calcio non ci si capisca proprio più niente. E l'Inter, che vince faticosissimamente contro la Roma e che, pertanto, è a quattro punti dal Torino? Come la mettiamo? Volete vedere che?... Beh, domenica l'Inter gioca in casa, sia pure contro il Bologna; il Torino invece va a Modena (squadra con l'acqua alla gola). Quindi... Vuoi vedere che Amadei, Campatelli e soci, ci fanno il grosso regalo di un palpitante finale di torneo? Non sarebbe neanche male, visto che di solito il campionato finisce a gennaio, quando il Torino ha già i soliti sei o sette punti di vantaggio... Senza contare che Torino e Inter dovranno anche incontrarsi direttamente!... Che partita, ragazzi! A proposito: il Barriera ha battuto il Calcio Roma per 4-1, uno squadrone, il Barriera, e molto merito va all'allenatore il quale però non accetta lodi. E' troppo Modesta.

Arrivederci al prossimo numero.

AMENDOLA

QUESTE BESTIE

— *E allora, dottore?*
— *Non c'è dubbio: ha gli orecchioni.*

TUTTI per Uno per TUTTI

IMPORTANTISSIMO — **Sono sempre a disposizione dei nostri lettori i CIONDOLI portachiavi al prezzo di lire 160 ciascuno e i DISTINTIVI con l'effigie di «Oronzo» a lire 85 ciascuno. Per i ciondoli sono disponibili per il momento i seguenti tipi: «Vedova scaltra», «Tito Livio Cianchettini», «Ha da veni» e «Oronzo». Tutti coloro che desiderano ciondoli e distintivi, sono pregati di passare presso la nostra redazione perchè, almeno per il momento, è impossibile spedirli per posta.**

TRAVASISTI TORINESI — Tutti coloro che vogliono creare un Club a Torino (una delle pochissime grandi Città che ancora non lo ha) si possono rivolgere a OSCAR QUAGLINO — via Cibrario 25.

LINO PORTA — Leggi quanto detto a Club Firenze. Un «bravo» per la tua propaganda e per le segnalazioni. L'opera «disintossicante» del «Travaso» continuerà come adesso e più di adesso. Per i tagliandini il rimedio è semplice: acquistare due copie, così una si rovina e l'altra no. Comunque, vedi spostamento pagine da questo numero.

DI GREGORIO - *Forano.* — Le tue segnalazioni sugli applausi alle diverse bandiere sono interessantissime, e non preoccuparti se ti manca la «cultura». Noi cerchiamo principalmente l'approvazione del vero popolo il quale, anche se scrive «quoto» o «cuando», ha tuttavia amor di patria e senso dell'onore da vendere a tanti «letterati». Quella gente, applaudendo una bandiera straniera e accogliendo freddamente il tricolore sullo schermo, dimostra ancora una volta di essere quella che è. Scrivici ancora, e utilizzeremo volentieri le tue idee.

NICK - *Napoli.* — Vale per te quanto detto a Club Napoli A. «In cortuna censor jecit ea» «Vuolsi così colà dove si puote ciò che si vuole, e più non dimandare».

NINO SPAGNOLETTO - *Dhahran (Ryad) - Saudi Arabia* — Ci scrivi: «Un folto gruppo d'italiani residenti in questo deserto arabico desidererebbero anche loro formare un Club. A nome di tutti le sarei grato se volesse inviarci le direttive. Qua il «Travaso» arriva in poche copie, maggiorato del 300 per cento, ma lo leggiamo volentieri lo stesso». Cari amici, è possibilissimo formare un Club all'estero, e il vostro non sarà il primo ma il ventottesimo. Vi inviamo per lettera le norme relative. Grazie dell'affetto al giornale, e comunicateci al più presto la notizia del lieto evento. Saluti cordialissimi da tutti noi.

UNO

interessa solo a...

CARBONARA (Bari)

— Tu ci credi che se in piazza Umberto ci abitasse qualche Consigliere Comunale o qualche «pezzo grosso» i due *vespasiani* puzzerebbero come puzzano?

GUBBIO

— Tu ci credi che la nostra squadra di calcio riuscirà a vincere in casa una sola partita, giocando magari con una squadra avversaria composta da sei o sette giocatori, anzichè undici?

MATERA

— Tu ci credi che i lavori del corso Umberto avranno termine entro l'anno, come promesso da parecchi semestri?

MESSINA

— Tu ci credi che se non sono morti di fame e di freddo durante l'inverno, la locale Camera del Lavoro pagherà agli insegnanti disoccupati, magari in pieno luglio, il tanto decantato *soccorso invernale?*

MILAZZO

— Tu ci credi che il Consiglio Comunale terrà conto dei reduci e dei disoccupati prima di sistemare le signorine in pubblici impieghi?

REGGIO EMILIA

— Tu ci credi che la carenza dell'energia elettrica è dovuta unicamente alla siccità?

ROSSANO CALABRO

— Tu ci credi che il deputato, on. Bruno e i senatori Lavia e Rizzo si ricorderanno prima della fine del mondo che c'è da costruire l'acquedotto?

TEANO

— Tu ci credi veramente che l'assessore De Quattro con i Consiglieri comunali Aversano, Marseglia, Verdolitti e Palmieri, presenteranno le dimissioni da amministratori come hanno promesso solennemente nel manifesto alla cittadinanza?

TRASACCO

— Tu ci credi che il dottor Giuseppe Cambise un giorno o l'altro riuscirà a raggiungere l'altezza, non dico di Romita, ma almeno del dottor Ciccio Montanari?

— PERCHE', SI VEDE DALLA FACCIA CHE SONO GROMIKKO?

FACCHINI DA PIAZZA

— **Schifoso!**
— ...
— **Puzzone!**
— ...
— **Farabutto!**
— ...
— **Onorevole!**
— **Ahò bada come parli!**

INDAGINI

— **Era iscritto al M.S.I.... Si tratta sicuramente di suicidio!**

SACRI BRONZI

— **Senti? Hanno sciolto le campane...**
— **Ancora no: sono Tolloy e Bontempelli che si stanno schiaffeggiando a vicenda.**

RADIOINTERVISTE

— **Generale Cambronne, vuol dire ai nostri radioascoltatori che cosa pensa dell'on. Ferruccio Parri?**

BENE GLI ALTRI

Scherminform

IN NOME DELLA LEGGE *(Capranica, Imperiale, Europa)* — Pietro Germi, senza le arie da poeta del Cinema che hanno molti creatori nostrani di capolavori, sa quello che vuole, e principalmente sa quello che vuole il pubblico. E' possibile fare un film di un certo livello artistico e nello stesso tempo gradito al pubblico? Sì, e l'ennesima riprova è data da «IN NOME DELLA LEGGE», che rappresenta un pregevole esempio di «western italiano». Si prega di non gridare allo scandalo. Posso dire che Ford in Italia avrebbe fatto un film come questo? Grazie, l'ho già detto.

C'è un pretore in un piccolo paese siciliano che deve combattere contemporaneamente la delinquenza e la mafia locale, che si è sempre sovrapposta alla legge applicando una sua propria legge per punire i delinquenti di cui sopra. Il racconto è avvincente, emozionante, e parecchi altri aggettivi in «ante» e «ente» che attualmente mi sfuggono. Fotografia bella e musica adeguata. Girotti è un pretore un po' troppo freddo e rigido, la Salinas se la cava bene in una piccola parte, ottimo Vanel come capo mafia, antipatico a dovere Mastrocinque. Una citazione a parte merita Saro Urzì, maresciallo dei carabinieri più vero di un maresciallo vero.

Andate a vedere «IN NOME DELLA LEGGE», un film Lux prodotto da Luigi Rovere. Vi giuro che la Lux non mi dà un soldo, ma se i film italiani sono tutti così, viva il cinema italiano.

LA CITTA' DOLENTE *(Barberini e Metropolitan).* — Un meccanico con moglie e pupo, ed un amico di lui rimangono a Pola dopo il grande esodo, ma ben presto arriva il pentimento, e solo la donna e il bambino si salveranno. Di interesse documentario nella prima parte, emozionante nella seconda.

LA FORTUNA E' BIONDA *(Bernini e Splendore).* — Divertente commedia sulle avventure di una commessa che si finge la figlia di un miliardario, rapita da bambina. Personale per l'ACEA: questi sono i Turner che noi preferiamo.

UNA NOTTE A BROADWAY *(Barberini e Metropolitan).* — Musicale con i soliti ingredienti, ma mescolati più melanconicamente del solito. Non è insomma il caso di andare in broadway di giuggiole.

NATI

Teatrinform

AL QUIRINO. — Non contento di aver rovinato Shakespeare il quale, poveraccio, a forza di sacrifici era riuscito a farsi un certo nome, il regista Luchino Visconti ha pigliato — come suol dirsi — di petto anche Vittorio Alfieri. A proposito, ricordate quella cantilena che ripetevamo da bambini? Mi pare che dica: «*Pizza,* (ricotta) *Oreste, Oreste, Bum!*

ELLE

RIVISTA DELLE RIVISTE

UNO STRANO SCIOPERO

di MARIO FERRETTI

Personaggi:
GIACOMO, *lavoratore.*
UNO DELLA C.G.I.L..

GIACOMO: Siccome io sono un onesto lavoratore iscritto alla CGIL, ritengo mio dovere avvertire la Confederazione che da domani mattina mi metto in agitazione.

CGIL: Che categoria di lavoratori rappresenti?

GIACOMO: Io non rappresento nessuna categoria: rappresento me stesso. Se non mi difendete, da domani mattina mi agito.

CGIL: Come, ti agiti?

GIACOMO: Mi metto in sciopero generale!

CGIL: Che lavoro fai?

GIAC.: Impiegato. In un'agenzia di assicurazioni.

CGIL: Vediamo subito. Gli impiegati hanno scioperato 28 volte. L'ultimo sciopero è finito una settimana fa. Fino al mese prossimo il piano di lavorazione degli scioperi non ne contempla altri.

GIAC.: Ma io sciopero per conto mio. Le assicurazioni non c'entrano.

CGIL: Hai avuto l'adeguamento dello stipendio? il caro-vita, il caro-pane, il caro-fumo, il caro-tram, il caro-cinema? Ti hanno dato gli assegni famigliari? Anche per i cugini a carico, anche quelli per i conoscenti stretti?

GIAC: Ho avuto tutto, ma mi metto in sciopero lo stesso...

CGIL: Ma perchè?

GIAC.: Perchè so' basso!

CGIL: Ah, sei un basso? Vediamo, No, no: anche i lirici hanno esaurito per ora la loro quota di scioperi!

GIAC.: Ma so' basso! So' piccolo de' statura!

CGIL: E che c'entra?

GIAC.: C'entra! Non dicono sempre che noi lavoratori siamo tutti uguali? Che non devono esistere differenze?

CGIL: Sì, ma...

GIAC.: E allora mi agito. Io so' basso! Il mio datore di lavoro è alto un metro e ottanta. Io so' un metro e cinquantuno... Voglio l'adeguamento di statura...

CGIL: La Confederazione non ha ancora pensato a questa eventualità...

GIAC.: E ci deve pensare! Se no, mi iscrivo ai Sindacati liberi. Lì, dice che dànno la differenza di statura e pure gli arretrati! Io quando vado in giro per le assicurazioni, mi prendono per un ragazzino e mi cacciano via. Mi sono stufato di essere trattato così. O mi dànno l'adeguamento, o mi metto in agitazione.

CGIL: Hai ragione. E' ora di finirla con questi sporchi capitalisti che sono alti uno e ottanta e non si curano minimamente se un povero lavoratore è basso!

GIAC.: Siamo tutti uguali!

CGIL: Da domani tutti i lavoratori si uniranno in difesa dei bassi: i nobili agrari dovranno tagliarsi un po' le gambe e dare la rimanenza ai bassi!

GIAC.: Se no, ci agitiamo! E se si agitano i piccoletti so' dolori. Io devo avere vent'anni di arretrati. Se me li dànno tutti, arrivo a tre metri.

CGIL: E sarà la rivendicazione dei diritti degli onesti bassetti lavoratori che per tanto tempo hanno sofferto in silenzio.

GIAC.: Io sono stato partigiano, ho fatto la montagna.

CGIL: Sei stato in montagna?

GIAC.: Otto mesi. E uno, dopo che è stato in montagna deve essere sempre alto un metro e cinquantuno?

CGIL: Sta tranquillo. Sarai difeso e i tuoi diritti saranno tutelati. Tutti i bassi entreranno in sciopero da domani alle ore 24. Chiederemo almeno ventidue centimetri di adeguamento. I capitalisti dell'alta statura crolleranno! Cresceremo!

GIAC.: Ti ringrazio! Mamma, come so, agitato! Me ne vado!

CGIL: E dove vai?

GIAC.: Al cinema... Col fatto che so' basso, pago mezzo biglietto!

M. FERRETTI

LA VISPA TERESA ESPULSA DAL P. C. I.?

— Compagno Longo, quante volte ti devo dire di non portarti appresso tua moglie? I lavoratori si mettono paura e gli passa lo sciopero a singhiozzo!

BUONI A NULLA

— Ah, ah, questi agrari! Sono così remissivi e pacifici che non fanno paura nemmeno ai passeri...

L'IDEA TRAVASATA

La settimana

Sottintendo **DI PASSIONE** noverando **SCIOPRO** di Banca massima, che **toglie possibilità** di riscotere **lor magra pecunia SOTTO PASQUA** a vetusti **pensionati**; mèdito su pasquali **OVA** largite da capocci **ministrevoli e capitolini**, con **CRESCITA di tariffe di POSTA e TRAM.**

Derisa e calpesta, come in motto di poeta, da **CAPEZZATORI nostrani e foresti**, la stirpe ausonica **inneggia** al Signore **risorto**; ma li suoi partecipanti **dilungano in eterno, POVERI CRISTI**, lor **settimana di PASSIONE.**

TITO LIVIO CIANCHETTINI

TIRO a SEGNO

ABBIAMO TRASFERITO IL TIRO A SEGNO IN QUESTA PAGINA PERCHE' SIA POSSIBILE TAGLIARE IL TALLONCINO DA UNIRE AD OGNI TIRO SENZA SCIUPARE LE TAVOLE A COLORI

L'OROLOGIAIO

— Pronto? Signorina, per favore l'ora esatta.

M. P.

LA FILASTROCCA DEL COMPAGNO

[illegible]

C'ERA UNA VOLTA...

[illegible]

SENTIMENTI

Amore per il prossimo. Quel sentimento che spinge gli uomini a perdonare i propri nemici prima di ucciderli.

Riconoscenza. Quel sentimento che provano gli uomini verso gli amici che hanno delle belle mogli.

Coscienza. Quel sentimento che si fa sentire nei momenti meno opportuni.

Onestà. Quel sentimento che spinge gli uomini a fregare il prossimo moderatamente.

Amore. Quel sentimento che [illegible]

[illegible]

ARRANGIATI

[illegible]

IL CAVILLO DI PROIA

[illegible]

VOLI SEMPRE VOLI FORTIS SIMAMENTE VOLI

[illegible]

RECLAMES ASSOLUTE [illegible]

Di Meo [illegible]

TERMINI AD HOC...

IL BARISTA. [illegible] No [illegible]

IL CHIMICO. Svolgimento? No [illegible]

IL CANTANTE. Imbroccato? No *Impapato*

IL MUSICISTA. Intesa? No [illegible]

L'ALPINISTA. Un grand [illegible]? No [illegible]

IL FOTOGRAFO. Incendiato?... No *Mettere a fuoco*

Noce Nocera

DIALOGHI CON LE CARTE

FIORI bianchi, ma niente opere di bene disse — De Gasperi.

PICCHE — rispose Togliatti, obbedendo al perentorio ordine di Stalin.

QUADRI rossi — urlò Guttuso non riuscendo a vederli.

CUORI nobili! — mormorò commosso l'on. Di Vittorio all'indirizzo dei cineasti che si riunivano a Piazza del Popolo per farsi piacere.

Franco [illegible]

L'ECO FINALE

Disse soddisfatto un regista della corrente della «neorealista»:

Il mio film avrà certo un buon successo! [illegible] *sol* [illegible] (*CHISSO*). E' un'opera di pregio cattolica [illegible] (*PITALÈ*). Opera maggiore di questo [illegible] (*FECE*)

Barroni [illegible]

ALL'ALBERGO

— Signore a che ora desidera di essere svegliato?
— Anche subito!!!

Normanno, Ferrara

INVENZIONI POPOFF

— Le sveglie col silenziatore per non disturbare i dormienti.

— I gradini per le scale mobili.

— I gelati caldi per i mugiki siberiani.

— Le scarpe a forma di vassoio per le persone dai piedi... dolci.

Raff, Poziglio

PERLE (GIAPPONESI)

Dal TRAVASO n. 11:

7) 8) 9) 10) Scatola di «100 LAME *DA BARA*» MIRABILIA offerte dalla Casa «RAMIR» di Milano a CALCAGNO, Roma; GIULI, Roma; GINI, Venezia; FRONTIERI, Bologna.

Il *Travaso* che pesca le perle di tutti gli altri giornali, avrà il coraggio di mettere in evidenza la propria?

F. Sapey, Torino

Ecco dimostrato di sì. E trova anche il coraggio di perdonare al linotipista colpevole del refuso e di chiedere scusa alla Casa Ramir e ai travasisti Calcagno, Giuli, Gini e Frontieri.

✕

Dal GAZZETTINO *del 26 marzo:*

UCCISO MENTRE MANGIAVA L'OREFICE GENOVESE

Ben gli sta! La Costituente non ammette il cannibalismo.

Pierobon, Belluno

✕

Dal GIORNALE D'ITALIA *del 10 marzo*

FIRENZE, 10. — La partita ha inizio sotto il cielo grigio mentre pioviggina con circa 20 minuti di ritardo sul previsto.

Questi meteorologhi non ne azzeccano una!

Bigi Roma

STATALI

— Il dottore gli ha ordinato di fare dello sport. Ma è tanto debole... Fa lo sportello.

Guaschino, Occimiano

PENSIERINI SULLA PASQUA

Per i personaggi della Cavalleria Rusticana la settimana Santa e... Santuzza.

Come agnello era Pasquale, ma nel gregge lo chiamavano Giacomino.

Per rimare con Pasqua gli uccellini poeti saltavano di palo in frasca.

Durante la guerra, le campane di Pasqua suonavano a stormo di aeroplani.

«Beato te che viaggi all'inizio della bella stagione!» disse la cartolina illustrata [illegible] alla sorella con gli auguri di Pasqua.

La gallina investigatrice si era sottoposta a uno [illegible] per fare le uova colorate.

[illegible]

L'AUTO CHE PREFERISCONO...

FORD: l'automobile.

DE CHIRICO: l'auto ritratto.

SCELBA: l'autorità.

LA REGIONE: l'autonomia.

L'ANTIONOREVOLE: l'autorizzazione a procedere.

Noce Nocera

LA SORPRESA

— Coca Cola?!?... Vigliacchi!

Riba, Arezzo.

19 PREMI MENSILI

sono offerti ai nostri lettori

1000 lire

in contanti vengono assegnate a chi totalizza ogni mese il maggior numero di punti

L'assegnazione dei premi a sorte viene fatta imbussolando il nome di ciascun «centrista» tante volte quanti sono i punti al suo attivo. In questo modo ANCHE CHI NEL MESE HA SEGNATO UN SOLO PUNTO PUO' VINCERE uno qualsiasi dei premi, ma, d'altra parte, *le probabilità di vincita sono tanto maggiori quanti più sono i punti totalizzati.*

TAGLIANDI — Per l'invio servirsi del tagliando in fondo a questa pagina. Ogni «colpo» un tagliando. Per sparare più «colpi» comprando una sola copia del «Travaso» far comprare altre copie agli amici.

Gli altri 18 premi, estratti

A SORTE

fra tutti gli altri lettori che abbiano fatto uno o più centri nel mese (il nome viene imbussolato tante volte quanti sono i centri fatti) sono:

1) una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla «PERUGINA» di Perugia.

2) Dieci fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani «Marino Goccia d'oro» offerto dalla Soc. per Az. «COSMOPOL» via Flaminia 56 - ROMA.

3) Sei fiaschi da 2 litri «MARINO - Goccia d'oro» Ricordate «COSMOPOL»!

4) Sei pulcianelle di «MARINO - Goccia d'oro» (riservate ai concorrenti della città di Roma) Ricordate: COSMOPOL»!

5) Una bottiglia di «STREGA» offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

6) Una CASSETTA ARANCE SCELTE da 5 kg. offerta dall'Az. Agricola F.lli D. & ORLANDO BRANCATI — Santo Stefano Medio (Messina).

7) 8) 9) 10) Scatola di «100 LAME DA BARBA» MIRABILIA offerte dalla Casa «RAMIR» di Milano.

11) 12) 13) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Howay offerto dalla Ditta ARBELL di Milano.

14) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO «GATTO NERO» in tre diversi colori offerte dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna.

15) Un chilo di caramelle FRUCTA SICULA offerte dalla Soc. a.r.l. SCIRA, via Reggio 29 - Catania.

16) Una bottiglia di COGNAC «Tre Moschettieri» offerta dalla Ditta G. R. BISSO di Livorno.

17) Una bottiglia di liquore FIOR DI SELVA offerta dalla ditta Q. GAZZINI di Camucia (Arezzo).

18) Una bottiglia di «COGNAC AL LATTE» offerta dalla Ditta TUONI e CANEPA di Livorno.

...E 2 PREMI ANNUI

di L. 5000 e L. 3000 in contanti

AL «TRAVASO» (Tiro a Segno) Via Milano, 70 ROMA

Soggetto di F. Trebbi, Bologna

Ogni settimana proietteremo su questo schermo cortometraggi realizzati dal «TRAVASO» su soggetti e sceneggiature forniti da lettori.

Ogni settimana la PERUGINA invierà una elegante scatola dei suoi famosi cioccolatini all'Autore della storiella prescelta.

I soggetti debbono essere indirizzati: Al «TRAVASO» (Cine «P») — Via Milano 70 - Roma — e saranno giudicati da un'apposita Commissione.

Travaso - PERUGINA

19

REMI MENSILI

o offerti ai nostri lettori

000 lire

contanti vengono assegnate
chi totalizza ogni mese il
ggior numero di punti

l'assegnazione dei premi a
te viene fatta imbussolan
il nome di ciascun « centr
» tante volte quanti sono i
ati al suo attivo. In questo
do ANCHE CHI NEL MESE
SEGNATO UN SOLO PUN-
PUO' VINCERE uno qual
i dei premi, ma, d'altra par
le probabilità di vincita so
tanto maggiori quanti più
o i punti totalizzati.

TAGLIANDI. — Per l'invio
virsi del tagliando in fondo
questa pagina. Ogni « col
» un tagliando. Per spara-
più « colpi » comprando u
sola copia del « Travaso »
comprare altre copie agli
ici.

Gli altri 18 premi, estratti

A SORTE

tutti gli altri lettori che
biano fatto uno o più cen-
nel mese (il nome viene
bussolato tante volte quan-
sono i centri fatti) sono:

1) una SCATOLA GRAN-
E ASSORTIMENTO offerta
lla « PERUGINA » di Peru

2) Dieci fiaschi da 2 litri
l miglior vino tipico dei Ca
elli Romani «Marino Goc
a d'oro» offerto dalla Soc
r Az «COSMOPOL» via
aminia 56 - ROMA

3) Sei fiaschi da 2 litri «MA
NO - Goccia d'oro» Ricor
te «COSMOPOL»!

4) Sei pulcianelle di « MARI
) - Goccia d'oro» (riservato
concorrenti della città di
ma) Ricordate: COSMO
OL »!

5) Una bottiglia di « STRE
A » offerta dalla Ditta AL
ERTI di Benevento.

6) Una CASSETTA ARANCE
CELTE da 5 kg offerta dal-
Az Agricola F.lli D & OR
ANDO BRANCATI — Santo
efano Medio (Messina)

7) 8) 9) 10) Scatola di « 100
AME DA BARBA » MIRA
ILIA offerte dalla Casa «RA
IR » di Milano.

11) 12) 13) FLACONE DI
ROFUMO o brillantina Ha
ay offerto dalla Ditta AR
ELL di Milano

14) Tre bottiglie da un
allo di SUPERINCHIOSTRO
GATTO NERO » in tre di
ersi colori offerte dalla Dit
Ernesto JORI di Bologna

15) Un chilo di caramelle
RUCTA SICULA offerte dall
oc. a.r.l. SCIRA, via Reggio
9 - Catania

16) Una bottiglia di CO
NAC « Tre Moschettieri » of
erta dalla Ditta G R BISSO
i Livorno.

17) Una bottiglia di liquore
IOR DI SELVA offerta dalla
itta Q. GAZZINI di Camucia
Arezzo)

18) Una bottiglia di « CO
NAC AL LATTE » offerta
alla Ditta TUONI e CANEPA
i Livorno

..E 2 PREMI ANNUI
i L. 5000 e L. 3000 in contanti

AL «TRAVASO»
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

Panorama di tutte le opinioni

LA TORRE di BABELE

Sintesi di tutti gli umorismi

Divisione del lavoro, ovvero chi mette e chi leva.

(LYS MYKISTA)

RAGAZZINO AGGIORNATO

— E che farai piccolo quando sarai ministro degli Esteri?
— Chiederò la restituzione delle colonie all'Italia.

(L'ELEFANTE)

CONVEGNO DI WASHINGTON

— Oh, finalmente vanno a prepararci altri splendidi banchetti...

(VIE NUOVE)

L'AMERICA (all'Inghilterra e alla Francia) — Allora per il mese d'aprile riguardo alle colonie italiane siamo d'accordo: sino al 10 io dirò no e voi due sì, dal 10 al 20 io sì e voi due no, dal 20 al 30 tutti e tre no

(MERLO GIALLO)

MESSIA 1950enne

LEI: — Accidenti, chissà che dovevi essere nel Medioevo...

(MARC'AURELIO)

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

Il «Travaso» è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. «La Tribuna» Via Milano, 70 — Roma

il TRAVASO
Organo ufficiale delle persone intelligenti
Direttore Responsabile: GUASTA

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma: Via Milano, 70 — Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.14[illegible]
TRAVASO . . . . Un anno L. 1500 — Sem. L. 750
TRAVASISSIMO . . Un anno L. 550 — Sem. L. 280
TUTT'E DUE . . . Un anno L. 2000 — Sem L. 1000
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE G. 2
Pubblicità G. BRESCHI: Roma, Via del Tritone, 102, telefoni 44.313 - 487 441 — Milano, Via Salvini, 10, tel. 200.907
Napoli, Via Maddaloni, 6, tel. 21.357.

OFFENSIVA DI PACE

— Credi, mammina bella, non c'è niente di più dolce!

Arrangiate fresche

PIANO FANFANI:
Camere d'aria.

◆

SULL' « UNITA' » COLLABORANO NUMEROSI CAMPIONI DELLA CULTURA FASCISTA:
La palestra dei littori.

◆

IL PIZZICAGNOLO:
Il tifoso del cacio.

◆

LÉ BUDELLA DEI PENSIONATI:
Trippe sec.

IL P.C.I. IN DECLINO:
Il passaggio del mal rosso.

◆

GRAN MONDO:
Corna caro ideal...

◆

LA DEMOCRAZIA CRISTIANA:
Governo Nerone.

INTRIGHI DEI ROSSI:
Le mani sporche.

◆

LE IDEE POLITICHE:
Se son rosse sfioriranno.

◆

TELEFONATA NENNI-BASSO:
Zero a zero.

JEEPS DELLA CELERE:
Il carro di pesti.

◆

SIGARETTE MONITAL:
Polvere di stalle.

◆

ITALIA DEGASPERIANA:
D.C. sei tutti noi.

SCELBA:
L'asso di bastoni.

◆

LA MUTUA MALATTIE:
La cassa di corruzione.

◆

IL REGIME DI FRANCO SECONDO I COMUNISTI:
Le forche caudille.

◆

MARSHALL:
Il piano « regolatore ».

AMMINISTRAZIONE
...i: 43.141 - 43.142 - 43.14...
... L. 1500 — Sem. L. 750
... L. 550 — Sem. L. 280
... L. 2000 — Sem. L. 1000
...ENTO POSTALE G. 2
...Via del Tritone, 102, tel.
...Via Salvini, 10, tel. 200.997
...i, 6, tel. 21.357.

SCELBA:
L'asso di bastoni.

◆

LA MUTUA MALATTIE:
La cassa di corruzione.

◆

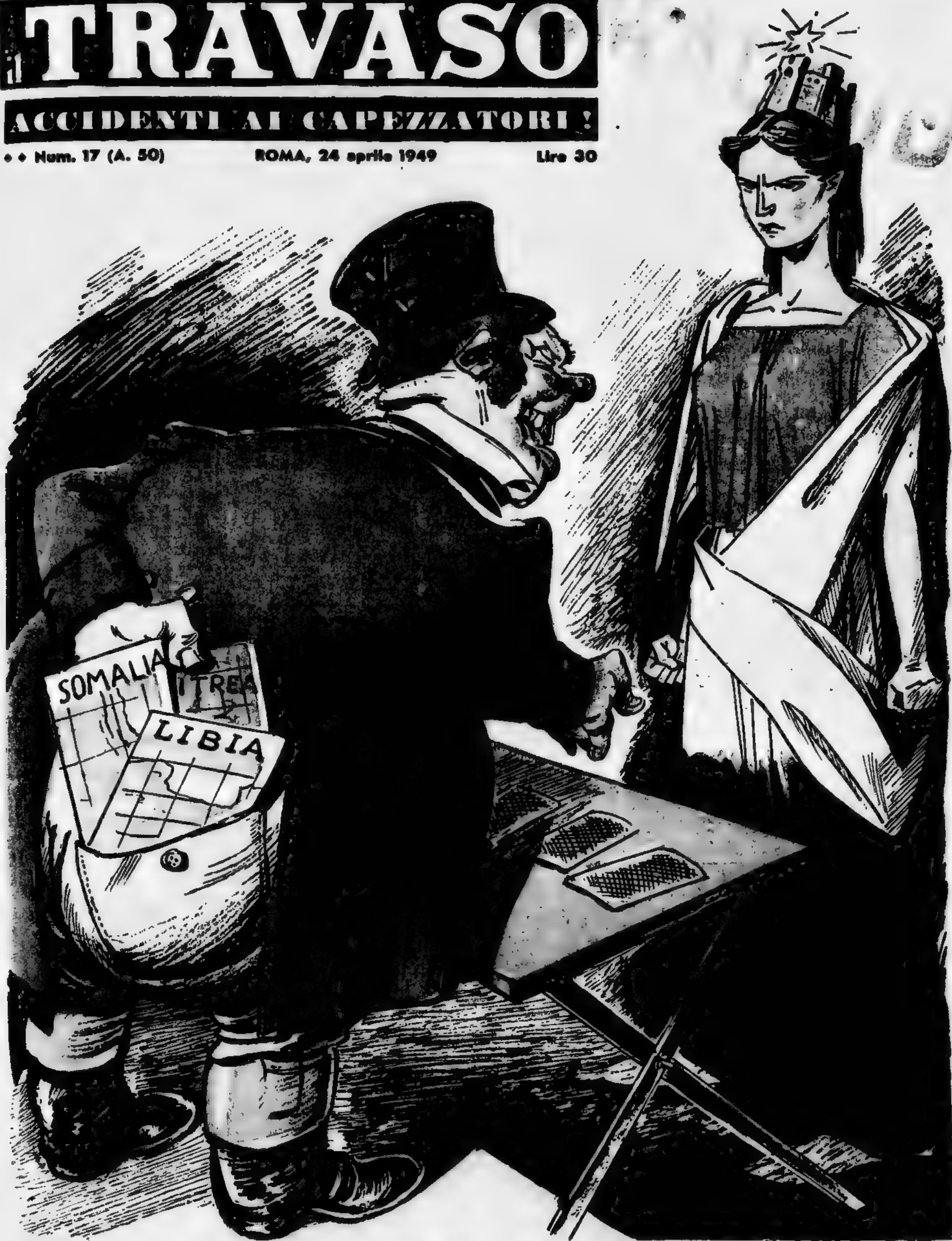
IL REGIME DI FRANCO SECONDO I COMUNISTI:
Le forche caudille.

◆

MARSHALL:
Il piano « regolatore ».

TRAVASO

ACCIDENTI AI CAPEZZATORI!

• • Num. 17 (A. 50) ROMA, 24 aprile 1949 Lire 30

IL GIUOCO DELLE TRE CARTE

— Se indovini sotto quale carta stanno le tue Colonie... hai vinto e te le riprendi!

— *Ha da venì!...*

Tutto va ben, Madama la Marchesa!

SODE a destra uno squillo di pace, a sinistra uno squillo risponde... Pace dovunque: Front'Avanti e Dietro Front della Pace. Pace su, pace giu, pei pacieri di Viggiu.

Tutti d'accordo, dunque: c'è solo da intendersi sul significato della parola:

C'è la pace romana, che considera l'individuo « sui juris » e « alieni juris » e c'è la pace cristiana che è quella degli uomini di buona volontà. C'è la pace dei barbari che — secondo Tacito — « desertum faciunt et pacem appellant », di quelli cioe che sterminano gli avversari per non avere noie, e c'è la pace dei popoli liberi. C'è la pace delle fosse di Katyn e delle fosse Ardeatine, c'è la pace dei regimi totalitari, ecc. ecc.

Comunque in questi giorni corre voce che

La vera pace

sia quella del Congresso di Parigi che raccoglie firme come piovessero.

La cerimonia della firma di adesione si svolge presso a poco così:

— Vuol mettere lei la firma su questo foglio? E' per la pace.

— Ma... Veramente io...

— Ho capito: lei VUOLE LA GUERRA!

— Ma nemmeno per sogno: come può pensare che desideri la guerra!

— Allora perche non vuol firmare? Qui...

— Beh, quand'è così... ecco la mia firma.

La politica non c'entra

E, difatti, la politica c'entra tanto poco che dagli organi battonisti è stato gia rivelato come il Congresso di Parigi miri a creare un'organizzazione permanente mondiale con i seguenti... pacifici obiettivi.

1) far cessare il conflitto al più presto possibile ritirando ogni appoggio ai governi belligeranti;

2) impedire ai governi il proseguimento della guerra, apparentemente, con un movimento rivoluzionario, qualora ciò fosse necessario;

3) arrestare e punire i « criminali di guerra » in un modo analogo a quello dei tribunali di Norimberga;

4) instaurare, subito dopo, la dittatura bolscevica. Questo non è stato ancora scritto, ma s'indovina — per esempio — dal commento di Louis Aragon, direttore del comunista « Le Soir »:

... la rivoluzione tipo quella russa del 1917 è l'unico mezzo con cui si può impedire ad un governo di proseguire una guerra.

Quello di Parigi andrebbe, perciò, più propriamente chiamato « Congresso della Rivoluzione ». E non si capisce come mai i comunisti bolscevici non abbiano fatto, ad esempio, la rivoluzione anche nel '42 per far cessare all'istante la deprecata guerra, e non abbiano mandato a Norimberga anche Baffone.

Eppure bisogna riconoscere che la dittatura bolscevica nei riguardi dei suoi sudditi sapete che fa?

Pensa alla salute!

Dopo quanto è occorso al generalissimo Markos, capo della Grecia cosidetta libera, ora il capo della altrettanto libera Bulgaria

... compagno Georgi Dimitrov, ha dovuto lasciare l'incarico per motivi di salute ed è stato condotto a fare una seria cura in Russia.

Questo dice il comunicato ufficiale; non bisogna credere che si tratti di quella perniciosa malattia conosciuta sotto il nome di « morbo di Baffon », dallo scopritore del bacillo nazionalista nelle cellule rosse.

Tutto sommato e per tornare a bomba, questo tipo di pace non riscuote le nostre simpatie.

Vediamo, allora, quella di Washington, offertaci con abbondante contorno di aiuti Erp più o meno mangerecci, sotto l'etichetta della

Vera libertà

E la libertà, indiscutibilmente, qui la troviamo: si può fare quel che si vuole, pensare e scrivere tutto, mangiare ogni cosa senza che nessuno abbia niente da obiettare. Uniche insignificanti eccezioni sono:

— divieto di riavere le colonie;
— di cambiare governo;
— di costruire navi, aerei, ecc. in misura diversa da quella impostaci;
— di avere voce in capitolo all'ONU;
— di concorrenza commerciale agli angloamericani;
— di neutralità, ecc.

pena la immediata sospensione degli aiuti. Tuttavia è noto che tra due... beni bisogna scegliere il minore.

Nelle nostre colonie è finalmente tornata quella

Civiltà

che noi avevamo selvaggiamente cancellata:

BULO-BURTI — Razzie vengono spesso effettuate da bande indigene ai confini dell'Ogaden...

MOGADISCIO — Bombe a mano sono state lanciate contro una automobile nella quale, tra gli altri passeggeri, si trovava un italiano che è rimasto ferito...

ASMARA — I nuovi incidenti scoppiati hanno costretto le autorità britanniche ad ordinare il coprifuoco nella città. Si lamenta... un italiano morto...

E non parliamo di quanto accade nell'Impero del Ras Tafari, dove è di nuovo in auge addirittura

... il traffico degli schiavi, specialmente donne e bambini. Alcuni vecchi ritenuti non idonei ad essere venduti sono stati uccisi.

L'ONU può ora tranquillamente affidare all'Etiopia il compito di guidare sulla via del progresso sociale le popolazioni eritree, che da un sessantennio sono a contatto con la barbarie europea.

Intanto, grazie alla generosa attività di quelle che sono chiamate le

Glorie d'Italia

i nostri rapporti con i paesi viciniori diventano ogni giorno più cordiali.

A Roma, ad esempio, nel corso di una cerimonia nei saloni della Legazione jugoslava, per la consegna di decorazioni a tre ex-partigiani italiani, il signor Carlo Cutola, ex-commissario della Divisione Partigiana « Italia », col grado di maggiore dell'esercito jugoslavo, ha pronunciato un nobile discorso del quale riportiamo testualmente la conclusione:

« ... Ritengo di esprimere il pensiero di tutti gli ex-partigiani italiani se dico che in caso di conflitto fra i nostri due popoli, ci porremo nuovamente dalla parte dei popoli jugoslavi! ».

A parte il fatto che il signor Cutola ha «espresso il pensiero» delle sole sue meningi, vorremmo sapere se questo furioso desiderio di combattere contro l'Italia faccia anche parte del piano di pace in elaborazione, tanto più che il maresciallo Tito è quasi sul punto di andare a farsi curare la salute in Russia pure lui; il signor Cutola è, dunque poco aggiornato. Aspetti almeno che anche in Jugoslavia, come già in Russia, la

Scuola di mistica

comunista faccia obbligo a tutti i lavoratori di

... recarsi ogni mattina mezz'ora prima alle officine per ascoltare la lettura della « Pravda » ed i commenti illustrativi di appositi incaricati politici.

E guai a chi non sa la lezione: corre il rischio di perdere il posto per sabotaggio agli ideali del regime.

Fortunatamente da noi, col governo democristiano, è tutta un'altra cosa. Tutt'al più abbiamo visto, sotto le feste di Pasqua,

... gli impiegati di alcuni ministeri, come quelli delle Finanze e delle Poste, andare al mattino — coi capiufficio in testa — agli esercizi spirituali, il che li autorizzava a recarsi al lavoro con notevole ritardo giustificato.

Sia fatta la volontà del signor De Gasperi, e stiamo un po' a vedere il seguito.

Tutto va bene, Madama la Marchesa, anche perchè c'è dovunque gente operosa che si preoccupa della ricostruzione, affannandosi a fare

Cose veramente utili

Per esempio a

BOLOGNA — E' stata iniziata la tanto attesa maratona di ballo, con la partecipazione del campione mondiale, che vinse l'anno scorso con 724 ore ininterrotte di danza. Si prevede che quest'anno la gara durerà circa 1000 ore...

CATANIA — Quattro turisti scozzesi hanno iniziato nel cratere dell'Etna le ricerche dei resti della reggia di Re Artù, costruita, secondo la leggenda, nel cuore del vulcano dalla Fata Morgana...

LONDRA — Si stanno organizzando due spedizioni per la ricerca fra i ghiacciai del monte Ararat, nella Turchia nord-orientale, dei resti dell'arca di Noè...

Può darsi che trovino anche la colomba che Noè mandò fuori dell'arca ad esplorare il livello delle acque: è senza dubbio più facile trovare la colomba di Noè che la colomba della Pace.

Ed ora, Madama, eccoci alle prese con le rituali

Note mondane

Molto apprezzata da Anna Magnani la notizia secondo la quale

... Ingrid Bergman e Roberto Rossellini avrebbero deciso di chiedere il divorzio dai rispettivi coniugi e sposarsi subito dopo averlo ottenuto.

Applauditissimo negli ambienti della guerra fredda il ministro della difesa statunitense, Forrestal,

... finito al manicomio ossessionato dalla mania dell'arrivo in America degli eserciti sovietici.

Apprezzatissimo, infine, negli ambienti minori di sedici anni il provvedimento di polizia che vieta

... gambe nude di donna sui manifesti pubblicitari, poiche non si confanno alla maestà della Capitale specie nella imminenza dell'Anno Santo.

Concludiamo la rassegna, Madama, con un esempio pratico di

Uguaglianza sociale

così come l'ha degnamente ed efficacemente illustrata giorni or sono l'on. Pietro Nenni al popolo tesserato di una cittadina italiana:

Nel descrivere il « paradiso » promesso dai comunisti ai lavoratori, il leader para-comunista se ne è uscito con questa frase:

« E quando finalmente il bolscevismo anche in Italia sarà non più un mito, bensì una realtà, ciascun lavoratore italiano avrà la sua automobile... ».

Poi, forse suggestionato dagli applausi frenetici che tale frase felice aveva provocato, il bravo romagnolo ha voluto rincarare la dose ed ha aggiunto:

« La sua automobile ed il suo chauffeur! ».

Cosicchè a meno che vengano i mugiki della Calmucchia a fare da autisti in Italia, cara cittadina Marchesa, saranno gli agrari, i grossi industriali e gli altri « signori » che dovranno pilotare le macchine dei lavoratori.

IL MAGGIORDOMO

Cittadino

A PARIGI dal 20 al 24 Aprile si terrà il Congresso mondiale dei Partigiani della pace.

Anno aderito scenziati come *Joliot - Curie* ed *Einstein.*
Artisti come *Picasso e Fougeron,*

Frammento di un volantino distribuito a Firenze nella zona di Rifredi il 10 corrente in occasione del fiascomizio dell'onorevole Giancarlo Tuttibozzi contro il Patto Atlantico, il quale ne è uscito indenne. Ferita è rimasta invece la grammatica italiana.

La vedova scaltra

— Dio mio, fatemi capire perchè le gambe di donna nude disegnate sui manifesti cinematografici sono scandalose e quelle vere no, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

La vedova scaltra

— Dio mio, fatemi capire perchè le gambe di donna nude disegnate sui manifesti cinematografici sono scandalose e quelle vere no, e poi raccoglietemi pure accanto a quell'anima benedetta!

l'anno scorso con 724 ore ininterrotte di danza. Si prevede che quest'anno la gara durerà circa 1000 ore...

CATANIA — Quattro turisti scozzesi hanno iniziato nel cratere dell'Etna le ricerche dei resti della reggia di Re Artù, costruita, secondo la leggenda, nel cuore del vulcano dalla Fata Morgana...

LONDRA — Si stanno organizzando due spedizioni per la ricerca fra i ghiacciai del monte Ararat, nella Turchia nord-orientale, dei resti dell'arca di Noè...

Può darsi che trovino anche la colomba che Noè mandò fuori dell'arca ad esplorare il livello delle acque: è senza dubbio più facile trovare la colomba di Noè che la colomba della Pace.

Ed ora, Madama, eccoci alle prese con le rituali

Note mondane

Molto apprezzata da Anna Magnani la notizia secondo la quale

... Ingrid Bergman e Roberto Rossellini avrebbero deciso di chiedere il divorzio dai rispettivi coniugi e sposarsi subito dopo averlo ottenuto.

Applauditissimo negli ambienti della guerra fredda il ministro della difesa statunitense, Forrestal,

... finito al manicomio ossessionato dalla mania dell'arrivo in America degli eserciti sovietici.

Apprezzatissimo, infine, negli ambienti minori di sedici anni il provvedimento di polizia che vieta

... gambe nude di donna sui manifesti pubblicitari, poichè non si confanno alla maestà della Capitale specie nella imminenza dell'Anno Santo.

Concludiamo la rassegna, Madama, con un esempio pratico di

Uguaglianza sociale

così come l'ha degnamente ed efficacemente illustrata giorni or sono l'on. Pietro Nenni al popolo tesserato di una cittadina italiana:

Nel descrivere il « paradiso » promesso dai comunisti ai lavoratori, il leader para-comunista se ne è uscito con questa frase:

« E quando finalmente il bolscevismo anche in Italia sarà non più un mito, bensì una realtà, ciascun lavoratore italiano avrà la sua automobile... ».

Poi, forse suggestionato dagli applausi frenetici che tale frase felice aveva provocato, il bravo romagnolo ha voluto rincarare la dose ed ha aggiunto:

« La sua automobile ed il suo chauffeur! ».

Cosicchè a meno che vengano i mugiki della Calmucchia a fare da autisti in Italia, cara cittadina Marchesa, saranno gli agrari, i grossi industriali e gli altri « signori » che dovranno pilotare le macchine dei lavoratori.

IL MAGGIORDOMO

Il solito errore

Dopo l'altra guerra, per il cui esito vittorioso il contributo dell'Italia fu essenziale, gli alleati non mantennero tutte le promesse che avevano fatto al nostro Paese. La pace di Versailles fu sempre da noi considerata ingiusta nei riguardi dei nostri interessi. Gli stessi scrittori politici francesi, fra cui ad esempio Jacques Bainville, notarono più di una volta, non senza una certa ingenuità, che l'Italia non era stata associata a questa pace in misura sufficiente.

Durante l'intervallo l'Italia montò la guardia al Brennero. Di ciò si rallegrarono gli alleati e si convinsero che il concorso italiano era prezioso per il mantenimento dell'equilibrio europeo. Poi venne la guerra d'Etiopia e con essa vennero le sanzioni. Solo ad un certo momento gli alleati si accorsero che queste sanzioni, le quali tendevano alla progressiva demolizione della potenza italiana, avrebbero in definitiva compromesso quello stesso equilibrio che a loro stava tanto a cuore. E infatti poco dopo Mussolini non volle più fare il « gendarme sul Brennero » e concluse il Patto di Acciaio col risultato che tutti sanno.

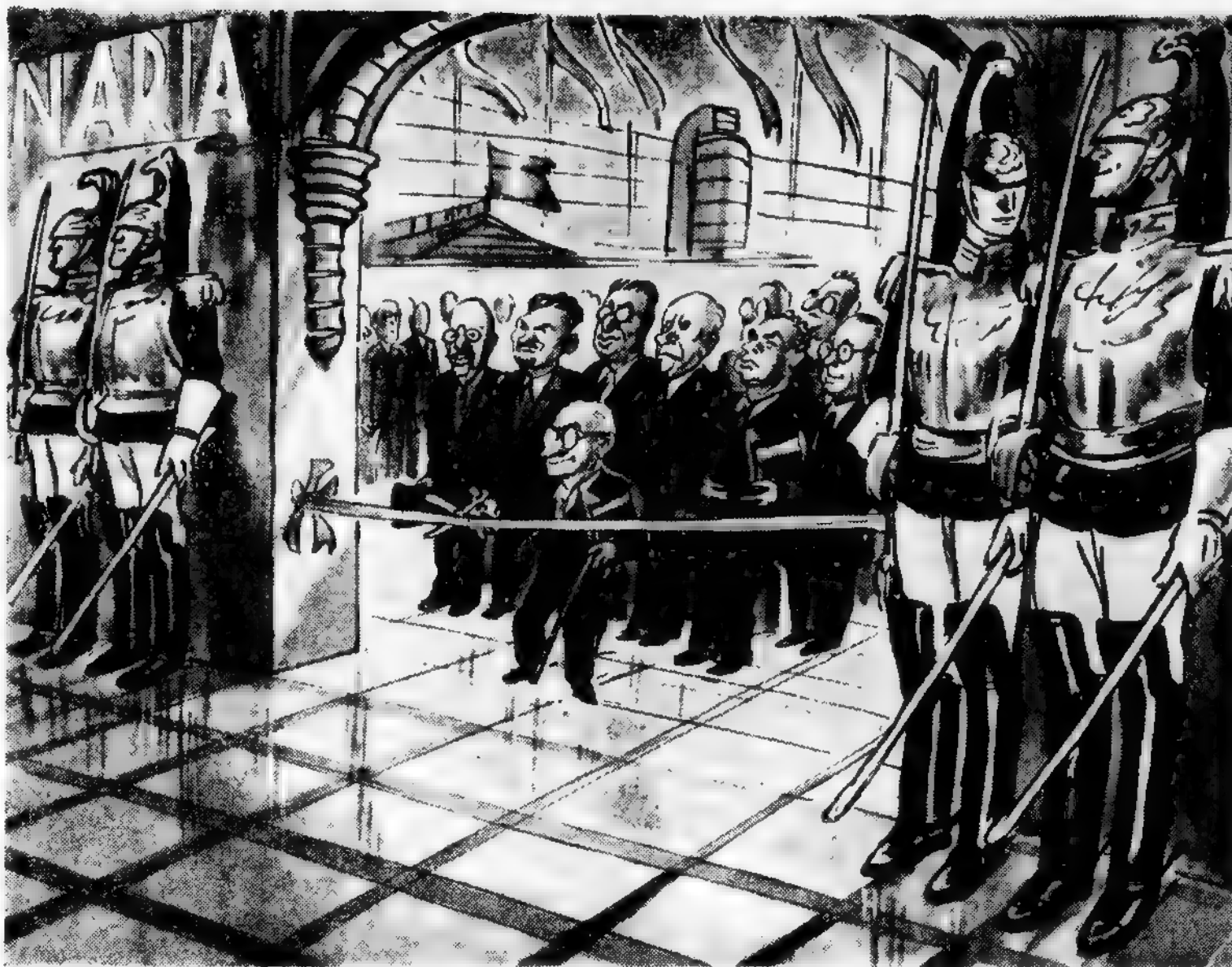
Dall'altra parte durante la guerra è stato commesso lo stesso errore. Dopo la resa dell'Italia « senza condizioni » e la vittoria di Salerno, i tedeschi avrebbero potuto con uno sforzo non eccessivo rigettare a mare gli alleati profittando del loro sbaglio strategico — uno dei più colossali della storia militare — Avrebbero rimesso in piedi questa nazione. I 45 giorni sarebbero stati una brevissima pausa. Non avrebbero vinto per questo ma la loro resistenza sarebbe stata assai più lunga e avrebbe portato a quella pace di compromesso auspicata da Truman prima ancora che Roosevelt morisse, la quale a sua volta avrebbe salvato l'equilibrio del mondo. Di questa pace in Italia si sarebbero doluti solo il colonnello Valerio, il sere Bentivegna e i satelliti più foraggiati di Mosca. Invece i tedeschi avidi di rimpannucciarsi dopo le catastrofiche campagne di Russia, non pensarono ad altro che a spogliare l'Italia. E l'abbandonarono a poco a poco al suo destino.

Si vede da questi errori, che sono i più recenti della storia d'Europa, ma che hanno precedenti numerosi in epoche più remote, come l'Italia abbia sempre avuto un'importanza decisiva negli spostamenti della bilancia del Destino da una parte piuttosto che dall'altra e come tutti al momento della crisi abbiano commesso la sciocchezza di sottovalutarne l'importanza.

Ora, come tutto fa supporre, lo stesso errore sta per essere commesso una ennesima volta. Voler negare le colonie all'Italia significa togliere le possibilità più elementari di lavoro, di riorganizzazione, di ricostruzione.

Le colonie rappresentano un enorme coefficiente di lavoro. E restituircele significherebbe anche renderci possibile di camminare da soli.

E' proprio questo ciò che ci si vuol negare? Possibile. Bisogna fare attenzione, però. L'errore di cui ci occupiamo sta a dimostrare che le sue conseguenze sono sempre state nefaste per noi, sì, ma anche e ancora di più per gli altri.

BENE e MALE

— Però, vuoi mettere come taglia i nastri un Presidente della Repubblica? !

Tutta Italia va alla Fiera

MILANO, *oggi* — La città è in festa. Bisogna andare in giro in questi giorni, per vedere com'è la faccenda. Dappertutto ci sono cartelli, bandierine, festoni, frecce che indicano la direzione che si deve prendere per andare alla Fiera.

Tutti devono andare alla Fiera, in questi giorni: gente che abita a Milano da anni, gente che arriva da chissà dove, piena di fagotti e di valige. Pare impossibile ma tutti guardano i cartelli indicatori, poi fermano i passanti e domandano: — Scusi da che parte si va per andare alla Fiera? Quale tram si prende?

Anche se alla Fiera non ci vanno.

Specialmente se non ci vanno.

La gente cammina in fretta, per le strade. Milano è piena di appuntamenti. Appuntamenti ogni minuto, ogni secondo, in tutti gli angoli, in tutte le strade, in tutte le piazze. Uomini che attraversano, corrono, svoltano, appaiono, scompaiono. La folla si rimescola continuamente, velocemente, si rinnova ogni istante.

Avete visto i tram? Tante scatole piene di folla compressa, pronte ad esplodere da un momento all'altro, piene di dialetti diversi, dal veneto al siciliano, dal piemontese all'abruzzese. Gente che cammina sui piedi, protesta, non si capisce.

Poi le scatole rovesciano nella strada tutto il loro contenuto vociante, e la folla preme contro i cancelli d'ingresso.

Cosa va a fare questa gente alla Fiera?

Bisogna andarci. Non si può rispondere di no alla domanda: « Sei stato alla Fiera? » Bisogna andare a vedere la città piena di macchine, di stoffe, di panettoni, di cartelli pubblicitari, di altoparlanti. E' obbligatorio. Bisogna uscire presto dall'ufficio, correre, entrare da un cancello e uscire dall'altro, magari, senza veder niente, ma è obbligatorio. Non si può ignorare un simile avvenimento. Chi non ci va rimane bollato per tutto l'anno. E' come se avesse scritto sulla fronte: « Io quest'anno non sono andato alla Fiera ». La gente lo segna a dito per le strade.

Il sabato pomeriggio e la domenica, tutte le famiglie abbandonano le case; dai paesi vicini, i treni portano altre folle cariche di pacchetti e di fiaschi di vino.

Tutti vanno a vedere la gran folla nei viali super affollati, le madri vanno a perdere i bambini, i mariti perdono le mogli, i portafogli, le giacche. I fidanzati perdono le fidanzate. Si inseguono nei padiglioni, si cercano fra gli ingranaggi delle macchine, in mezzo alle caramelle, ai giocattoli, alle pezze di stoffa, alle bottiglie di liquori. La radio lancia appelli disperati, ma poi tutti si ritrovano davanti ai cancelli, pieni di lacrime, di schiaffi e d'improperi.

La folla si sposta continuamente da un padiglione all'altro, da un viale all'altro, allunga il collo, tende le orecchie, manda esclamazioni di stupore, sosta davanti ai chioschi, beve, mangia, guarda, cammina lenta, si sbottona la giacca, si asciuga il sudore, cerca un sedile. Getta una quantità enorme di pezzetti di carta, di turaccioli, di bucce di frutta, di pelle di salame lungo i viali e nelle aiuole.

Poi tutti si avviano stanchi verso i cancelli, si trascinano sulle gambe gonfie, consumano le ultime energie all'assalto dei tram. Sono tutti soddisfatti. Hanno tutti da raccontare che sono stati alla Fiera, che hanno visto le ragazze nuotare nella piscina della Snia, che hanno visto il modellino dell'ultima macchina della Fiat, l'aeroplano gigante, il treno belvedere, che hanno mangiato la porchetta romana.

Adesso la gente domanda dove si trova la stazione e molti hanno ancora da perdere qualche cosa: il treno.

Ho visto la folla. E la parte superiore dei padiglioni più alti. Poi le teste della gente, le facce stanche e sudate. Ho sentito urlare il nome di tutti i prodotti. Dovrò tornare ancora alla Fiera per vedere la Fiera.

Un lunedì mattina presto aspetterò sul piazzale l'ora dell'apertura dei cancelli, entrerò insieme agli impiegati, quando l'ultimo spazzino avrà cancellato l'ultima traccia della folla del giorno prima. Potrò allora sostare senza fretta davanti alle macchine, nell'interno dei padiglioni ancora deserti. Prima di essere di nuovo sommerso dal mare di folla piena di curiosità.

E intanto aspetto che questa Fiera porti quelle nuvole e quegli acquazzoni tanto attesi, come è sua antica tradizione.

Ma ancora niente.

E se non è la Fiera che fa piovere, vuol dire che non c'è niente da fare: dovremo far venire anche le nuvole dall'America.

CARLO MANZONI

P. S. - *Posso offrirvi, lettori del TRAVASO, un Padiglione della Fiera che mi sono trovato in tasca dopo la visita? Bene. L'abbiamo messo a pagina 8.* - C. M.

La petizione contro la ratifica:

IL PETO ATLANTICO

Segretaria privata

Poi che ti sembra scialba e solitaria
la giornata che passi nell'ufficio,
tu devi fare, amico, il sacrificio
di sceglierti una brava segretaria.

Ella verrà, con un sorriso amabile
e il feltrino bizzarro di traverso,
e muoverà, sul pavimento terso,
le belle gambe a ritmo di ballabile.

Ti s'apre il cuore: un fresco ilare vento
sembra agitar le carte e le tendine
mentre ella passa, disinvolta e fine,
fra i mobili di stile «novecento»;

e, non appena piega la magnifica
testa a catalogare una fattura,
tu spingi l'occhio nella scollatura
e... pensi già di darle una gratifica.

Tu sei convinto, ormai, che è necessaria
per disbrigare la corrispondenza
che aumenta tutti i giorni, la presenza
ed il profumo di una segretaria...

Dilegueranno il tedio e il malumore,
più leggera sarà la tua fatica
e la dolcezza di una mano amica
sparpaglierà, nei vasi, qualche fiore...

Tu fai cose, per lei, non fatte prima:
annodi con più cura la cravatta
e la tua penna allinea, stupefatta,
sopra lo scadenzario... qualche rima.

Ma come?... Tu, nemico dei poeti,
fai sfoggio di cultura letteraria
e sveli alla tua bionda segretaria
i tuoi versi, i tuoi sogni e i tuoi segreti!

Quella testina fùlgida e bislacca
t'empie di nastri e ciprie ogni tiretto;
e tu suggelli i plichi... col rossetto
che impugni invece della ceralacca!

Ella sorride: trèmola un colore
di mare in quelle sue pupille chiare:
tu sei turbato e cerchi di dettare
una risposta a qualche seccatore...

Ma d'improvviso, le tue labbra audaci
comprimi sulla nuca di alabastro...
E dopo scrivi sopra il libro mastro:
«Dare: "cioccolatini" — Avere: "baci"».

Pasquale Ruocco

TURNI DI BUIO

FEDE DI NAUFRAGHI

— Preferiamo farci rimorchiare, perchè siamo comunisti e giammai metteremmo piede su una nave americana!

L'autentico messaggio di Umberto di Savoia

Originale proposta dell'ex Re per la pacificazione degli italiani

IL messaggio inviato al Popolo Italiano da Umberto di Savoia, ex luogotenente e attualmente re in esilio, messaggio pubblicato da tutti i quotidiani della penisola, è falso.

Il vero, l'unico, l'autentico messaggio di Umberto, vergato dalla sua ex-regale mano è pervenuto per strane circostanze al TRAVASO che ne offre ai suoi lettori il testo integrale:

LISBONA, aprile

ITALIANI!

Da tre anni, ormai, vi ho lasciato più o meno spontaneamente, ma un solo pensiero ho sempre avuto in terra d'esilio: Mettere pace tra voi che siete così aspramente divisi tra monarchici e repubblicani. « Fra pacciardi e savoiardi mai l'accordo sarà tardi... ». *Come mi ripete telegraficamente ogni settimana l'avvocato Falcone Lucifero.*

Con questa idea fissa nel cervello dopo notti insonni credo di aver trovato la via per porre fine a questa piaga. Per portare pace in questa travagliata Italia non c'è che il mezzo da me escogitato:

Italiani monarchici!

Voi desiderate il ritorno di Umberto vostro!

Italiani repubblicani!

Voi desiderate che l'Italia resti una Repubblica!

Ebbene! C'è un'unica soluzione per tale dilemma: NOMINARE ME PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA!

Italiani repubblicani e monarchici!

Questa è la più grande trovata del secolo. I monarchici riavranno il loro Re e i repubblicani non dovranno sottostare alla Monarchia!

E' superfluo poi che vi faccia notare che un Presidente della Repubblica alto, distinto, aitante, decorativo come me, non lo trovate da nessun'altra parte.

In attesa delle vostre decisioni, ho fin da ieri chiesta la mia iscrizione al P.R.I.

Vostro

UMBERTO SAVOIA

tentico
ssaggio
di
to di Savoia

proposta dell'ex Re
cazione degli italiani

inviato al Popolo Italiano
di Savoia, ex luogotenente
ate re in esilio, messaggio
tutti i quotidiani della pe-

nico, l'autentico messaggio
vergato dalla sua ex-regale
nuto per strane circostanze
che ne offre ai suoi lettori
le:

LISBONA, aprile

NI!

ormai, vi ho lasciato più
vamente, ma un solo pen.
re avuto in terra d'esilio:
ra voi che siete così aspra-
ra monarchici e repubbli-
cciardi e savoiardi mai l'av-
di... ». Come mi ripete te-
ogni settimana l'avvocato
ro.
idea fissa nel cervello dopo
redo di aver trovato la via
a questa piaga. Per porta-
uesta travagliata Italia non
zzo da me escogitato:

monarchici!

ate il ritorno di Umberto

repubblicani!

te che l'Italia resti una Re-

è un'unica soluzione per ta-
NOMINARE ME PRESI-
LA REPUBBLICA!

pubblicani e monarchici!

più grande trovata del se-
chici riavranno il loro Re
ni non dovranno sottostare
a!
o poi che vi faccia notare
ente della Repubblica alto,
e, decorativo come me, non
nessun'altra parte.
elle vostre decisioni, ho fin
la mia iscrizione al P.R.I.

UMBERTO SAVOIA

LE MEMORIE DEL BUON DIO

ROMANZO DI CAMI

RIASSUNTO DELLE PUNTATE PRECEDENTI

Per quali ragioni misteriose, se Dio è suprema Bontà, il male e l'ingiustizia dominano il mondo? C'è un MISTERIOSO PERCHÈ e queste «Memorie» lo sveleranno. Dopo un'eternità di meditazione, Dio sta per metter mano alla Sua opera, quando si trova dinanzi a Lucifero, senza rendersi conto di averlo voluto creare. L'avvenire non esiste ancora nemmeno nella mente di Dio, cosicchè il Signore non può indovinare le intenzioni dell'Angelo e ne accetta l'insidiosa collaborazione. Dopo aver creato le Celesti Falangi e il Sole e le Stelle ed infine la Terra, il buon Dio modella nella creta il bozzetto del primo uomo che dovrà essere una creatura bellissima, a sua immagine e somiglianza. Geloso del non ancora creato genere umano, Lucifero finge di urtare involontariamente la mirabile statua d'argilla che cadendo al suolo si ammacca e al soffio dell'Eterno, accorso per rendersi conto dell'incidente, si anima. Risulta così creato per puro caso l'ante-primo-uomo, vera caricatura dell'umanità che si sceglie il nome di signor Rossi.

CAPITOLO III

LA SECONDA GIORNATA

IL SOLE si leva per la seconda volta sulla mia creazione, mentre abbandono il Cielo per scendere sulla Terra. Conto di rimettermi subito al lavoro e di sottrarmi per ventiquattr'ore al coro esasperante dei Serafini che non la finiscono mai di celebrare le mie lodi.

Il Sole, ancora nuovo nuovo, illumina e riscalda con i suoi splendenti raggi il mio Universo.

Sotto di me, il Cielo è blu come una tunica d'angelo. Tutto è luce, purezza, gioia, eppure ho la sensazione che a questo limpido e radioso mattino manchi ancora qualche cosa per poterlo definire perfetto. Ho trovato: manca il canto degli uccelli, che è in programma per un altro giorno della settimana. Comunque come secondo giorno della Creazione non c'è davvero male!

Dal Cielo, il coro degli implacabili laudatori mi perseguita sempre, attenuato, per fortuna, dalla distanza.

Gloria al Signore, Onnipotente, creatore del Cielo, della Terra e del signor Rossi!

Come non sorridere? Cari angioletti, sono di un candore veramente angelico!

Guardo in giù: il Mondo brilla ai raggi solari come il cranio di un gigante calvo e via via che mi avvicino ingrandisce a vista d'occhio. Ecco che distinguo — senza difficoltà, perchè è il solo oggetto che si elevi sopra la superficie liscia — il letto pieghevole del signor Rossi.

Sebbene un raggio dell'astro maggiore gli batta proprio sul naso, l'ante-primo-uomo continua a dormirsela placidamente.

Al rumore del mio atterraggio si scuote e socchiude un occhio.

Sarà stato un sogno?

— Buon giorno, signor Rossi. Avete passato una buona prima notte? — gli chiedo cordialmente.

— Pessima, Signore! Il vostro amico, quel Lucifero col quale ieri mi sono già bisticciato un paio di volte, è venuto a farmi i dispetti tutta la notte!

— Lucifero?... ma salì al Cielo con me!

— Scusate se mi permetto di insistere: sarà poi ridisceso. Fatto sta che sentivo, dormendo, come un'oppressione qui... Un'oppressione che mi ha fatto svegliare di soprassalto. E chi ti vedo? Lui, lui che mi si era seduto sullo stomaco e mi guardava sghignazzando: «Signor Rossi — mi fa — adesso non c'è il vostro amico Padre Eterno a proteggervi e possiamo divertirci un pochino!». Poi ha chiamato tre o quattro Angeli che si tenevano nascosti nelle tenebre, e allora... Ah, è orribile, Signore!... Hanno preso in quattro la coperta, ai quattro pizzi, mi ci hanno messo dentro e, tirandola tutt'e quattro insieme bruscamente, mi hanno lanciato in mezzo alle Stelle. Quante volte hanno ripetuto lo stupido scherzo non saprei dirvelo... ma solo a pensarci, ne ho ancora le vertigini!

— Ho capito! — esclamo ridendo — Signor Rossi, avete sognato.

— Sognato?...

— Proprio! Ancora non lo sapete. Si tratta di un'illusione: è il vostro cervello che continua a lavorare inconsciamente nel sonno. I diverbi di ieri con Lucifero vi sono rimasti impressi nella mente, e di lì il vostro sogno fantastico.

— Sarà così, dal momento che lo dite voi, Signore. Ma sogni o no, credete a me, quel Lucifero è capacissimo d'inventare delle mascalzonate simili! Perdonatemi, ma è più forte di me: non lo posso soffrire!

— Andiamo, Rossi, Lucifero è piuttosto originale, lo riconosco, ma in fondo è un fanciullone e sono sicuro che presto diventerete amici!

Il sole scalda troppo

— Quello un fanciullone? Scusate la mia franchezza, ma credo che la vostra Divina Bontà v'impedisca di vederlo nel suo vero aspetto. Ieri, per dirvene una, mentre mi parlavate con la vostra abituale cordialità ho sorpreso certe occhiate al vostro indirizzo, che non potrei definire di venerazione!

— Lasciamo quest'argomento — Che ve ne pare del mattino, Rossi? Scusate... volevo dire: signor Rossi...

— Magnifico il mattino, Signore: tutte le mie felicitazioni! Ma, a proposito, volete farmi un grosso favore? chiamatemi semplicemente Rossi... E sarò molto onorato se vi degnerete di darmi del tu!

— Siamo intesi, caro.

— Vedete, Signore? da voi non mi dispiace affatto. Ma da Lucifero... sinceramente, da Lucifero certe confidenze mi riescono sgradite. Ci tengo a mantenere le distanze.

— Finiscila. E questo bel Sole non ti spinge ad alzarti? Vero che riscalda bene?

— Anche troppo, per il mio gusto, Signore. Come vedete, mi tocca mettermi il cuscino in testa. E' appunto per questo che ci penso due volte a saltare da letto.

— Non vorrai che sopprima il Sole, per alzarti!

— Non chiedo tanto, Signore, e sarei anzi desolato se si spegnesse questo giocondo astro, ma la mia povera testa non è abituata ad un calore simile...

— Troppo giusto, amico Rossi. Ho già previsto nel piano settimanale la creazione degli alberi, che con la loro ombra proteggeranno l'umanità dai cocenti raggi solari. Nell'attesa, ti voglio creare, sempre provvisoriamente, qualche cosa per evitarti le insolazioni.

Penso alcuni secondi che cosa posso mettergli in testa e questo solo pensiero basta a farmi creare istantaneamente l'avvenire del copricapo attraverso gli Evi.

Dall'estremo limite dell'orizzonte, subito si innalza, come un fantastico volo di uccelli che oscura il cielo, la gigantesca nuvola degli innumerevoli cappelli d'ogni sorta e forma che copriranno la testa degli uomini fino alla consumazione dei secoli.

L'imponente esercito dei copricapo, i cui battaglioni serrati si stendono nel firmamento a perdita d'occhio, si abbassa roteando verso di noi, per sfilarci davanti. D'un tratto, vediamo Lucifero attraversare come una freccia la nube compatta ed atterrarci accanto.

— Che succede, Signore? — chiede con voce rotta dall'emozione. — Che cos'è questa immensa nuvola opaca la cui vista ha messo in allarme le celesti falangi?

— Calmati, Lucifero; non è niente. Sto cercando un cappello per il nostro comune amico.

— Un cappello?... — borbotta Lucifero stupefatto.

— Be', e che c'è di straordinario? — mastica Rossi. — Tante storie perchè uno vuole scegliersi un cappello! Ma non avete mai visto niente, voi?

— E per questo state mettendo sottosopra il Cielo, Signore? — mi chiede Lucifero con accento ironico — per trovare un cappello a quel...

Lucifero prende cappello

Interrompo vivacemente l'Arcangelo, prevedendo un nuovo alterco fra i due.

— Risali su a rassicurare le tue legioni — gli dico in tono che non ammette replica.

— Sia fatta la vostra volontà, Signore! — risponde Lucifero, riuscendo appena a dominarsi.

Apre le ali, le richiude bruscamente e decolla di colpo, fendendo diritto il Cielo... Ho appena distolto lo sguardo da lui che Rossi scoppia in una sonora risata. Con lo sguardo in sù, egli segue il volo del rivale. Guardo anche io e ciò che si offre ai miei sguardi è così imprevisto, così ridicolo, che sono preso a mia volta da un'irrefrenabile ilarità. Attraversando di nuovo la nuvola, ma questa volta da sotto in su, nell'impeto del suo volo rabbioso, Lucifero è andato a incappare con la testa in un cappello a cilindro.

Il grottesco tubo di stufa gli si è cacciato fino al collo e il disgraziato cerca di liberarsene, sentendosi soffocare. Le sue ali si agitano disperatamente e gli sforzi epilettici che fa con le braccia per tentare di strapparsi dalla testa l'implacabile gibus sono di una comicità indescrivibile.

Rossi, per il gran ridere si è piegato in due e si batte le cosce con le palme aperte più rosso del Sole quando, ieri sera, tramontava per la prima volta.

— Signore... ma è troppo buffo! Guardatelo!... E dove è finita tutta la sua prosopopea? Ah! ah! ah! come sgambetta!... oh! oh! oh!... ih! ih! ih! ih!... Oh, quanto fa bene ridere così. Oh! oh! oh!

— Da bravo, Rossi — dico appena riesco a ritrovare la mia serietà — Non è lecito ridere delle disgrazie altrui! Ricordatelo...

In questo momento gli sforzi di Lucifero per tirar fuori la testa dal cilindro sono finalmente coronati da successo. Congestionato e furente, sapendo che avevamo assistito alla sua buffa avventura, con un iroso colpo d'ala si affretta a sparire dietro la nuvola dei cappelli. Intanto i futuri copricapo continuando a volteggiare, cominciano ora a sfilarci dinanzi, all'altezza degli occhi.

— Scegli, Rossi — dico all'ante-primo-uomo, che ha le guance bagnate di lagrime per il gran ridere.

— Grazie, Signore, ma dovrei prova-

re come mi stanno... Come faccio a vedermi?

Distendo due dita e appare uno specchio. Rossi vi si guarda stupito. Gli spiego che quella che vede è la sua immagine.

— Sono io? — mormora esaminandosi senza entusiasmo.

Indovino una leggera delusione nel suo sguardo. Ma il bravo ometto fa presto a rassegnarsi.

— Ah, Signore — dice, cercando di apparire sincero — sono proprio entusiasta di me stesso! Il signor Rossi non è poi tanto bruttaccio...

Cara creatura! Sento per lui quella tenerezza che tutti i genitori della futura umanità proveranno per i loro figli meno favoriti dalla natura.

Un temperamento esigente

La sfilata dei cappelli d'ogni genere dura da alcune ore e Rossi ha provato successivamente berretti, caschi, tricorni, feltri piumati, cheppì, fez, lucerne, bombette, gibus, pagliette, tirolesi, cuffie, cilindri, tube e sombreri, nicchi, cappucci, colbac, caschi, feluche, turbanti, tocchi e papaline, zucchetti e lobbie, ma nessuno di questi innumerevoli copricapo che gli sfilano davanti sembra soddisfarlo.

L'ultimo manipolo di cappelli è passato in rivista dall'esigentissimo preuomo senza miglior successo.

— Vediamo Rossi — gli dico con un'ombra d'impazienza nella voce — Possibile che non ti riesca di trovare proprio niente di tuo gusto? Pensa, amico, che ho fatto passare davanti a te l'intera cappelleria delle generazioni future. E' scoraggiante! Eppure, la magiostrina che ti sei misurata poco fa ti stava a pennello.

— Sono appunto in dubbio, Signore, fra la paglietta e il cappello floscio a larghe falde con orlo. Per la sua leggerezza, mi piace la paglietta, ma penso che quando c'è il sole, le falde abbassabili della lobbia debbano riuscire più pratiche. Vedete, Signore, l'ideale a mio modo di vedere, consisterebbe in un cappello che riunisse le caratteristiche di questi due. Un cappello di paglia della forma del cappello di feltro, se mi spiego.

— Ti spieghi benissimo, caro Rossi: ho dimenticato, infatti, di creare un cappello del genere, ma rimedio subito.

Pronuncio la mia rituale frase creatrice.

— *Fiat panama*

E il panama fu.

Con in testa il cappello dei suoi sogni, il signor Rossi si guarda ora compiaciuto allo specchio.

— Questo sì! Che leggerezza! E chi ha più paura del Sole! Molte grazie, Signore.

— Prego, Rossi.

Frattanto, la mia onnipotente volontà ha ripiombato nel Nulla tutta la cappelleria dei secoli venturi.

— Toh! — esclama Rossi avvedendosi che il cielo non è più ingombrato della gigantesca nube oscura — I cappelli sono scomparsi!

— Sì, caro, ma ormai ne esiste *l'idea*. Essa è e resterà *nell'aria* fino alla consumazione dei secoli. Gli uomini non faranno altro che captare *quest'idea vagante nell'etere* per creare nuovamente il copricapo più adatto al loro gusto del momento.

— Cosicchè se ho ben capito [illegible] in seguito crederà di aver l'idea della paglietta o [illegible] che captano la [illegible] E [illegible] per tutte le altre [illegible]

— Certo [illegible] Per tutte le [illegible]

La parola allo stomaco

Rossi crolla gravemente il capo, assorto in profonde meditazioni. Lunga pausa. Poi lo vedo fare una smorfia dolorosa.

— E' strano — mormora, comprimendosi lo stomaco — ma da qualche momento ho — come dire? — degli stiramenti nell'interno del corpo...

Non mi ci vuol molto a capire. Il disgraziato è completamente a digiuno da quando l'ho creato! E l'appetito gli si sta manifestando imperiosamente con acuti crampi allo stomaco. Forse è già un pezzo che ha fame ma non sapendone nulla non se n'era accorto. Avrei dovuto pensarci io, senonchè la creazione involontaria dell'ante-primo-uomo ha sconvolto i miei piani di lavoro. Questo povero Rossi è in anticipo sul resto della creazione, dato che secondo il programma settimanale prestabilito potrò creare gli alberi da frutto soltanto il terzo giorno. Dovrei... Ma non c'è da esitare. Bisogna che l'ante-primo-uomo faccia colazione! Non posso lasciarlo morire di fame. Pronuncio rapidamente la formula e dinanzi a Rossi, appare il primo albero di banane del Creato. Guardo compiaciuto il vorace amico sbucciare istintivamente le banane e satollarsene.

Terminato il suo primo pasto, Rossi si riprova il panama davanti allo specchio.

— Che hai, Rossi? Il panama non ti piace già più?

— Non si tratta di questo, sto constatando che un uomo ignudo col cappello in testa è piuttosto ridicolo.

Il nudo non si addice al signor Rossi

— Non c'è dubbio. Ma io ti avevo previsto fornito di una folta chioma con cui affrontare tranquillamente i più ardenti raggi del sole, appunto perchè ti avevo sognato ossia... avevo sognato... l'uomo, il mio capolavoro, il *re della Natura* tale da poter vivere sulla Terra allo stato *naturale* nella più splendida nudità.

Trascinato dall'entusiasmo non mi rendo conto là per là che le mie parole debbono piacer poco all'interessato. Rossi però non se la prende. Con la logica e il buon senso che gli sono abituali, mi dice:

— E' chiaro, Signore, che se fossi quel primo uomo che avevate ideato non starei a chiedervi un cappello per proteggermi dal Sole, ma l'immagine riflessa da questo specchio, mi consiglia una certa modestia. Lo « splendore della mia nudità » non è tale da montarmi la testa. Vi prego di osservare, Signore, che non me ne lamento. Sono, e ve lo ripeto, troppo felice di vivere per dispiacermi di una futile questione quale può essere la bellezza fisica, senonchè, vedendomi come realmente sono e col panama in testa, ho pensato che potreste completare la mia toletta coprendomi anche il corpo come vi siete degnato di coprirmi il capo. Voi stesso, Signore, non siete drappeggiato in un ampio manto a pieghe armoniose? E i vostri angeli, a cominciare da Lucifero, non indossano tutti delle magnifiche tuniche blu cielo?

— Il tuo ragionamento è logico, come sempre del resto, ma temo che imbacuccato in un peplo ti sentiresti ancor meno a tuo agio...

— Non è difatti un peplo che mi aspetto dalla vostra generosità, Signore, ma una cosetta semplice e adatta alla mia modesta taglia.

Il programma della seconda giornata minaccia di andare in fumo. Avevo previsto per oggi la messa a posto degli oceani e delle montagne e sto invece impiegando il mio tempo a fare il cappellaio e il sarto del signor Rossi. Contrariamente a quel che dice il proverbio, mi avvedo che « Dio propone e l'uomo dispone »! Basta. Non c'è da fare altro che ripetere coi vestiti quel che ho fatto per i cappelli.

Creo, senza starci a pensare due volte, i costumi di tutte le Età e immediatamente dall'orizzonte si avanzano, inquadrati come un esercito in marcia, gli indumenti che gli uomini indosseranno fino alla consumazione dei secoli.

La sfilata dura già da molte ore, ma anche stavolta il signor Rossi non sa che cosa scegliere. La giacchetta sembra attirare la sua attenzione, ma egli esita ancora.

— La giacchetta non mi dispiacerebbe; è un capo di corredo serio, distinto, però le falde mi persuadono poco...

— Le falde si possono togliere ma diventa un bolero.

— Peggio mi sento! Sarei proprio grazioso, col bolero! No, no... Mi ci vuole un affarino più importante d'una semplice giacca. Capirete, Signore, che con le Relazioni che ho, mi occorre un abito dignitoso, irreprensibile. Direi... una cosa di mezzo fra la giacca e il soprabito.

Come poco prima per i cappelli, quest'incontentabile palmo d'uomo mi costringe ancora una volta a creare qualche cosa apposta per lui.

L'abito che sto per fargli « su misura » si aggiungerà alla lista dei costumi dell'avvenire, e chi sa poi che non riesca ad avere un certo successo.

— *Fiat redingote!*

E la *redingote* fu. Rossi ne è entusiasta.

Ma oh, i suoi poveri piedi!

— Grazie, Signore! Questo si chiama un vestito! Meno da cerimonia dell'abito da sera e tuttavia serio e decorosissimo.

Afferra a volo fra gl'indumenti che gli sfilano davanti, la camicia, la maglia, i pedalini, le mutande e, ormai completamente vestito, si pavoneggia davanti allo specchio nella sua impeccabile *redingote*.

I piedi gli escono dai pantaloni coperti con i soli calzini e il signor Rossi se li guarda come se li guarderà in seguito il pavone. Torce la bocca.

— Strano! — mormora — Ho l'impressione che mi manchi ancora qualche cosa per essere veramente a posto.

Non ha finito di parlare che già il mio pensiero crea le scarpe attraverso i tempi. Subito comincia la sfilata delle calzature dell'avvenire. Il rumore di questi miliardi di scarpe, scarpine, stivali, stivaletti e stivaloni, pantofole e babucce, sandali e mocassini in marcia ci stordisce. Mi figuro che il signor Rossi stenterà chi sa quanto a trovare la scarpa per il suo piede, ma, questa volta, contrariamente alle mie previsioni la bizzarra creatura si precipita sopra un paio di calzature che gli passano davanti in quel momento e le brandisce trionfante:

— Ecco quelle che mi ci vogliono, Signore!

E' un paio di stivaletti con l'elastico. Rossi li calza rapidamente, fa qualche passo in su e in giù e geme.

— Auhiff! Mi stanno strette!...

— Le idee e le scarpe nuove, caro Rossi — gli dico — fanno sempre un po' male, ma imparerai che altrettanto comode sono le scarpe vecchie e le vecchie idee.

Creo le *forme* per allargare gli stivali.

Intanto si è fatto notte.

L'ante-primo-uomo comincia a spogliarsi per andare a letto.

— Procura di non fare brutti sogni...

— Speriamo! — esclama, infilandosi sotto le coperte. — La cosa più noiosa della notte, vedete, è l'oscurità.

— Non ti bastano le Stelle, come lampade da notte?

— Be', le Stelle sono senza dubbio meglio di niente, ma a dirla francamente trovo che... come dire? la tensione è bassa. L'altra notte quando mi sono svegliato di soprassalto e circondato dalle tenebre più fitte, be', devo confessarlo, non mi sentivo troppo sicuro neanche nel mio letto!

Le Stelle non gli bastano

— Fate conto Signore — insiste il signor Rossi — che a Lucifero saltasse il ghiribizzo di venirmi a sgraffignare la *redingote* nottetempo. Come farei a distinguere i connotati del mariuolo?

— Non credo che Lucifero covi propositi così neri sopra la tua *redingote*...

— Vi faccio notare, Signore, che si tratterebbe di aggiungere un nonnulla. Senza volervi influenzare, sono d'avviso che un astro sul genere del Sole, ma di luminosità più tenue, non nuocerebbe all'insieme. Non state tuttavia a disturbarvi per me. Avete il tempo di pensarci con comodo...

— Adesso o dopo... Vediamo un po'... Quale forma di pianeta dovrei creare?...

— Signore, l'interessante è che faccia luce, la forma non ha importanza: l'una o l'altra...

Misteriosa potenza delle parole!

Ripeto macchinalmente tra me e me: l'una... o l'altra... l'una o l'altra. Luna. Suona bene! Creerò la Luna. E' un nome breve, poetico e facile da ricordare. Vada per la Luna.

Pochi secondi dopo, l'astro della notte inaugurava il primo chiaro di Luna nel firmamento.

I pallidi raggi rischiaravano dolcemente il letto del signor Rossi.

— Con questa luce non si può dormire! — odo borbottare quel palmo d'uomo...

Nonostante la mia pazienza, indubbiamente divina, le sue continue esigenze cominciano a urtarmi.

— Ma insomma, Rossi — gli dico — non è proprio possibile accontentarti? Protesti perchè la notte è buia e ti creo la Luna. Hai la Luna e non sei contento perchè ti dà fastidio la luce! Fossi mai soddisfatto!

— Signore, perdonatemi. Sono soddisfattissimo, al contrario! Soddisfattissimo! Ma, se mi permettete di dirlo, voi avete strafatto: non desideravo tanto! Con questa enorme luna rotonda, sembra quasi giorno... Ne bastava mezza e anche un quarto soltanto...

— E va bene!

Stendo la mano e la Luna piano piano comincia a calare di grandezza, fino a ridursi ad una sottile falce d'argento.

— Grazie, Signore; adesso sì, che è perfetto!

— Meno male! — dico, sorridendo mio malgrado, per le arie che si dà questo frammento d'uomo. Devo confessarlo? Provo per lui una predilezione sempre maggiore. Almeno non miagola continuamente le mie lodi come gli Angeli con i loro: « Gloria al Signore di qua! Gloria al Signore di là! »

Lo lascio e m'avvio verso il Cielo, riflettendo che domani sarò sovraccarico di lavoro. Se voglio terminare tutto per la fine della settimana non ho davvero tempo da perdere.

Continuo a salire...

La Terra non è ormai più sotto di me che una piccola palla da biliardo, sulla quale dorme al chiaro di luna, il mio amico Rossi.

(Continua)

siero crea le scarpe attraverso
Subito comincia la sfilata delle
dell'avvenire. Il rumore di
miliardi di scarpe, scarpine, sti-
valetti e stivaloni, pantofole e
sandali e mocassini in marcia
lisce. Mi figuro che il signor
tenterà chi sa quanto a tro-
scarpa per il suo piede, ma,
volta, contrariamente alle mie
ni la bizzarra creatura si pre-
pra un paio di calzature che gli
davanti in quel momento e le
e trionfante:
co quelle che mi ci vogliono.

paio di stivaletti con l'elastico,
calza rapidamente, fa qualche
su e in giù e geme.
hiff! Mi stanno strette!...
idee e le scarpe nuove, caro
— gli dico — fanno sempre un
e, ma imparerai che altrettanto
sono le scarpe vecchie e le vec-
e.
le *forme* per allargare gli sti-

o si è fatto notte.
e-primo-uomo comincia a spo-
per andare a letto.
ocura di non fare brutti sogni...
eriamo! — esclama, infilandosi
coperte. — La cosa più noiosa
otte, vedete, è l'oscurità.
on ti bastano le Stelle, come lam-
a notte?
e', le Stelle sono senza dubbio
di niente, ma a dirla francamen-
o che... come dire? la tensione
. L'altra notte quando mi sono
o di soprassalto e circondato dal-
ore più fitte, be', devo confessar-
mi sentivo troppo sicuro nean-
mio letto!

...e Stelle non gli bastano

nte conto Signore — insiste il si-
ossi — che a Lucifero saltasse il
zo di venirmi a sgraffignare la
te nottetempo. Come farei a di-
re i connotati del mariuolo?
on credo che Lucifero covi pro-
così neri sopra la tua *redingote*...
i faccio notare, Signore, che si
bbe di aggiungere un nonnulla.
volervi influenzare, sono d'avviso
astro sul genere del Sole, ma di
sità più tenue, non nuocerebbe
eme. Non state tuttavia a distur-
per me. Avete il tempo di pen-
n comodo...
desso o dopo... Vediamo un po'...
forma di pianeta dovrei creare?...
gnore, l'interessante è che faccia
forma non ha importanza: l'una
a...
riosa potenza delle parole!
o macchinalmente tra me e me:
o l'altra... l'una o l'altra. Luna.
bene! Creerò la Luna. E' un no-
eve, poetico e facile da ricordare.
per la Luna.
secondi dopo, l'astro della notte
rava il primo chiaro di Luna nel
ento.
idi raggi rischiaravano dolcemente
del signor Rossi.
on questa luce non si può dormire!
borbottare quel palmo d'uomo...
ostante la mia pazienza, indubbia-
divina, le sue continue esigenze
iano a urtarmi.
a insomma, Rossi — gli dico —
proprio possibile accontentarti?
il perchè la notte è buia e ti creo
a. Hai la Luna e non sei contento
ti dà fastidio la luce! Fossi mai
atto!
ignore, perdonatemi. Sono soddi-
imo, al contrario! Soddisfattissimo!
mi permettete di dirlo, voi avete
to: non desideravo tanto! Con que-
orme luna rotonda, sembra quasi
... Ne bastava mezza e anche un
soltanto...
va bene!
do la mano e la Luna piano piano
ia a calare di grandezza, fino a ri-
ad una sottile falce d'argento.
razie, Signore; adesso sì, che è
o!
eno male! — dico, sorridendo mio
do, per le arie che si dà questo
ento d'uomo. Devo confessarlo?
per lui una predilezione sempre
ore. Almeno non miagola con-
ente le mie lodi come gli An-
n i loro: « Gloria al Signore di
Gloria al Signore di là! »
ascio e m'avvio verso il Cielo, ri-
do che domani sarò sovraccarico
oro. Se voglio terminare tutto per
e della settimana non ho davvero
da perdere.
inuo a salire...
erra non è ormai più sotto di me
a piccola palla da biliardo, sulla
dorme al chiaro di luna, il mio
Rossi.

(*Continua*)

RICONOSCENTI, PONGONO

— Zignor Badrone, già ghe du ezzere dando bono, oldre a Eridrea, non bodresti farmi avere anghe un bezzeddo di Biemonde di Campania e di Zigiglia?

IERI E OGGI

di AMENDOLA e MAC

La presente scenetta che si svolge in due tempi vuol dimostrare come una stessa persona, col passare degli anni, cambi i propri gusti e le proprie abitudini. E' qui preso ad esempio un avvenimento che, verificatosi alcuni anni addietro, torna a ripetersi oggi, sia pure per cause diverse.

L'oscuramento, nel 1942, era pur sempre un inconveniente, ma gli innamorati lo giudicavano con una certa benevolenza...

PRIMO TEMPO

Lei — Caro, guarda che bel buio!

Lui — Sì, hai ragione! E' proprio nero nero!

Lei — Non ci si vede proprio per niente!

Lui — Che bello!

Lei — Pensa come sarebbe bello se non si riaccendessero mai più le luci! Ah! *(sospiro)* Tutta la vita al buio!

Lui — Ci potremmo stringere sempre così, senza essere mai visti.

Lei — Oh, sarebbe troppo bello. Invece vedrai che, purtroppo, prima o poi la luce ritornerà.

Lui — Quando ci penso mi vien voglia di uccidere l'inventore dell'elettricità.

Lei — Per fortuna ci ha pensato questa simpatica guerra a darci un po' di buio.

Lui — Già, ma purtroppo la guerra finirà ed avremo di nuovo le strade e le case illuminate.

Lei — Speriamo che la guerra duri cent'anni.

Lui — Speriamo, cara! *(rumore di caduta)*.

Lei — Caro, che ti è successo?

Lui — Niente, niente, ho inciampato...

Lei — Ti sei fatto male?

Lui — No, no, non mi sono fatto niente!

Lei — Uh, caro... Guarda...

Lui — Cosa c'è?

Lei — La luna si sta scoprendo...

Lui — Che disdetta! Si stava così bene al buio!

SECONDO TEMPO

I due innamorati oramai sono marito e moglie da diversi anni. Sono abbastanza felici ma naturalmente la vita non è mai tanto rosa come si sogna. Ogni tanto ci scappa qualche litigio dovuto soprattutto alle difficoltà di questo poco lieto periodo. Ed in questi mesi, che la mancanza di energia elettrica ci fa ricordare il passato oscuramento, i due ex fidanzati si trovano di nuovo a parlare del buio. Lei non è molto cambiata, ma lui...

Lei — Caro, guarda che bel buio!

Lui — Sì, facci pure la spiritosa... Come se fosse un divertimento non vedere dove si mettono i piedi.

Lei — Guarda, guarda, non ci si vede proprio per niente.

Lui — Lo so, lo so; è proprio per quello che sto dicendo un sacco di parolacce.

Lei — Sì, sì, tanto vedrai che, purtroppo, prima o poi la luce ritornerà.

Lui — Purtroppo un corno. Se non ritorna uccido il direttore dell'azienda.

Lei — Già, ma se la guerra non fosse ancora finita...

Lui — Beh, senti, la guerra la sopporto, ma il buio no! *(rumore di caduta)*.

Lei — Caro, che ti è successo?

Lui — Che mi poteva succedere con questo maledetto buio? Sono caduto.

Lei — Ti sei fatto male?

Lui — Certo che mi sono fatto male, e anche molto... Porca miseriaccia juridal

Lei — Uh, caro... Guarda...

Lui — Che c'è?

Lei — Sta tornando la luce... Non mi rispondi? Una volta avresti detto: « E' terribile! »...

Lui — Sì, hai ragione, è terribile... Perchè ti rivedo in faccia! Meno male che fra mezz'ora se ne andrà un'altra volta!

LE CONFESSIONI DI UN ITALIANO

(stanco della vita)

SÌ, ARRESTATEMI, processatemi e giustiziatemi pure ma lasciatemi i titoli nobiliari e cavallereschi: mia nonna ha lavorato tanto per procurarmeli!

Nel triste ventennio, costretto dal bieco regime, ho messo insieme ventuno tessere tra quella del partito, quella della Confederazione e poi, il sindacato, l'OND, il tram, eccetera eccetera. Oggi sono un uomo libero, ma siccome sono iscritto alla CGIL e alla LCGIL, alle ACLI, ai vari sindacati e ad un congruo gruppo di partiti che hanno promesso di proteggermi, di tessere ne ho ventitrè.

Ho alcune piccolissime macchie sulla coscienza e sulla fedina penale: potrei godere anch'io dell'immunità parlamentare?

...Appena seppe che Palmiro Togliatti era nato a Genova, Cristoforo Colombo chiese ed ottenne la cittadinanza americana.

Anche l'Inghilterra, in fondo, ha sempre sostenuto la Causa dell'Italia, dimenticando le piccole ombre che avevano offuscato un'amicizia più che centenaria...

Sarò ancora vivo il giorno in cui verrà ripreso il processo Graziani?

Il 20 marzo 1949, alle ore 8 del mattino, il signor Camillo de Rossi del fu Gioacchino, perito agrario, residente a Nova Siri (Lucania), che già ebbe delle noie dai tedeschi e dai Comitati di Liberazione, ha negato la sua firma alla ratifica del Patto Atlantico.

Un italiano che vuole morire

e per c. c. **DRAGOSEI**

Padiglione Manzoni alla Fiera di Milano

BICENTENARIO

ALFIERI — Polli, sempre polli, fortissimamente polli!

D.D.T.

Il ministro Pella si prepara a scorticarci...

x

... il ministro SPELLA.

x

In Italia non si inaugurano che fiere ovine.

x

Con tutte queste pecore!

x

Il Negus vuole la nostra Somalia.

x

Ras Sbafari.

x

Saragat capo del P.S.L.I.

x

L'occasione fa l'uomo « leader ».

x

I comunisti paragonano il Patto d'Acciaio del duce al Patto Atlantico di Sforza.

x

Insomma: da Pa...zzo Venezia a Pa...zzo Chigi.

x

La famosa dittatura demo. cristiana.

x

La candela non vale il giogo.

x

Le nuove linee dell'ATAC.

x

« Viaggiare pericolosamente ».

x

« Venduto! Buffone! Traditore! ».

x

Musica da « Camera »...

x

Notizia comunista: «L'Italia diverrà una base americana ».

x

I comunisti si dànno allo sport del base-ball!

x

— Qual'è l'attrice più grande? — hanno chiesto a Rossellini. — E lui, per non sbilanciarsi: Ingrid Bergmagnani.

x

Il brigante Giuliano ha dichiarato che vuole diventare Ministro.

x

L'opinione pubblica è rimasta indifferente.

x

Nihil sub sole novi.

x

Sono proibite le gambe femminili nude sui manifesti, cartelloni, ed altro in vista del pubblico.

x

Le donne di Montesicuro, coprono le gambe e scoprono...

D.D.T.

Il ministro Pella si prepara a scorticarci...

×

... il ministro SPELLA.

×

In Italia non si inaugurano che fiere ovine.

×

Con tutte queste pecore!

×

Il Negus vuole la nostra Somalia.

×

Ras Sbafari.

×

Saragat capo del P.S.L.I.

×

L' occasione fa l'uomo « leader ».

×

I comunisti paragonano il Patto d'Acciaio del duce al Patto Atlantico di Sforza.

×

Insomma: da Pa...zzo Venezia a Pa...zzo Chigi.

×

La famosa dittatura demo. cristiana.

×

La candela non vale il giogo.

×

Le nuove linee dell'ATAC.

×

« Viaggiare pericolosamente ».

×

« Venduto! Buffone! Traditore! ».

×

Musica da « Camera »...

×

Notizia comunista: «L'Italia diverrà una base americana ».

×

I comunisti si dànno allo sport del base-ball!

×

— Qual'è l'attrice più grande? — hanno chiesto a Rossellini. — E lui, per non sbilanciarsi: Ingrid Bergmagnani.

×

Il brigante Giuliano ha dichiarato che vuole diventare Ministro.

×

L'opinione pubblica è rimasta indifferente.

×

Nihil sub sole novi.

×

Sono proibite le gambe femminili nude sui manifesti, cartelloni, ed altro in vista del pubblico.

×

Le donne di Montescitro, coprono le gambe e scoprono...

D.D.T.

Dopo il 25 luglio le N. U. parlavano delle nostre colonie con promesse.

×

Ora parlano delle nostre colonie compromesse.

×

All'ONU hanno inteso anche il parere degli indigeni.

×

Africa parla!

×

Il bello è che parla bene di noi..

×

Intanto pare che le proposte italiane guadagnino terreno.

×

Speriamo sia proprio terreno africano.

×

Il signor Giuseppe Colbal ha fatto un dodici e sei undici al Totocalcio.

×

Siamo sicuri che li abbia fatti Col... bal?

×

Forrestal, maggiore artefice del Patto Atlantico, è stato ricoverato in manicomio.

×

Il Pazzo atlantico.

×

Una fiaccolata è stata organizzata a Potenza per festeggiare coloro che volevano distruggere la « Colombo ».

×

E' stato accertato che i dimostranti erano tutti fumatori.

×

Sperano in un attentato alla P 3.

×

L'Etiopia ritorna alla vendita degli schiavi.

×

E le Stelle e Strisce stanno a guardare.

RADIOINTERVISTE

— Generale Cambronne, vuol dire ai nostri ascoltatori che cosa ne pensa delle decisioni dell'ONU circa le colonie italiane?

DRAMMA DI ANALFABETA

— Gesummaria, è scoppiata la guerra!

Ho ucciso!

SI' SIGNORI GIURATI, ho ucciso.

Sono un impiegatuccio a stipendio ridicolo, ma non mi lamento. O meglio; non mi lamentavo finchè non incontrai l'agit-libr Giovanni.

Era una fosca mattina d'inverno, e in ufficio si sgobbava. Ad un tratto entrò un tizio, con una valigetta, si avvicinò a me, aprì il suo bagaglio e sussurrò con voce melliflua: « Vuole guadagnare diecimila lire? ». « E perchè no? » risposi, pieno di speranza. Ingenuo! Una luce malvagia brillava dietro i suoi occhiali. « Le consiglio di acquistare l'Enciclopedia per Tutti » continuò quel demonio « dieci rate mensili di lire cinquemila, più altre dieci di lire quattromila. Aumento del 5 % invece del 10 %, per pagamento rateale. Quindi lei ha un effettivo ribasso del 5 % e guadagna così 10.000 lire ». Lo guardai terrorizzato. « Ma io... ».

« Ho capito. Lei è una persona colta, e vuole altri libri. Guardi queste opere complete di Carlo Marx, Lenin e Stalin. Centomila lire a rate mensili di L. 7000. Un vero affare... ». « Ma io... » ripetei timidamente. « Lei non vuole i classici del marxismo? Dunque lei è nemico del popolo! ». Il capoufficio, notoriamente di idee sinistre, mi guardava minaccioso. « Ehm ehm... » balbettai « ma certo... Mi interessa enormemente Marx... ». « Lo dicevo io che lei è un uomo di alto ingegno... ». E quel cane dannato segnava sul suo blocchetto. Il capoufficio uscì soddisfatto. Entrò il capo del personale. « E questi volumi di don Sturzo? Insieme agli scritti e discorsi di De Gasperi, un blocco regalato, guardi. Novantamila lire a rate di L. 5000, proprio perchè è lei... ». Il capo del personale, democristiano arrabbiato, ascoltava con attenzione. « Ehm sì... Certo... » singhiozzai, non sapendo più che dire. Da quella valigia uscivano volumi, volumi, volumi, biblioteche, interi magazzini di Case Editrici. Quel mostro doveva aver fatto il prestidigitatore, in gioventù, per tirar fuori tanta roba da una valigetta.

Da allora cominciò l'inferno. Ogni mese tornavo a casa con lire due, residuo dello stipendio dopo le trattenute per rate di libri. Morivamo lentamente di fame, e le opere di Marx, di don Sturzo, di Croce, erano troppo dure a mangiarsi. Quando finii di pagare, eravamo tutti scheletri in famiglia. Ma finalmente quel giorno avrei portato a casa l'intero stipendio, che mi sembrava una ricchezza, dopo tanti mesi di sofferenze.

Quel dannato 27 si aprì la porta ed entrò l'agit-libr, con la solita valigetta. « Vuole guadagnare diecimila lire? ».

Allora, signori giurati... HO UCCISO!

NATI

Su proposta di Virgilio Lissoni di Novara.

SBOTTA E RISBOTTA

– DUNQUE, dicevamo... Veramente non dicevamo nulla ma la prima domandina facile facile, è questa. Visto che il Fronte della pace non attacca che cosa dovrebbe fare Togliatti?

— Trasformarlo in Fronte della pece.

— Diavolo di un Mazzonetto! La sua risposta volante è

> I premi sottoelencati vengono assegnati mensilmente ai lettori più meritevoli per idee, battute, trovate, suggerimenti ecc. da noi direttamente o indirettamente utilizzati in questa rubrica o in altra parte del giornale:
>
> 1) Una scatola «Grande Assortimento» offerta dalla Perugina di Perugia. — 2) Una bottiglia di «Strega» offerta dalla Ditta Alberti di Benevento. — 3) Un «Panettone Motta», offerto dalla Ditta Motta di Milano — 4) Una scatola di «Confetti di Sulmona» offerta dalla Ditta Mario Pelino — 5) Sei fiaschi da 2 litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani «Marino - «Goccia d'oro» della Cantina Sociale di Ciampino offerto dalla S.p.A. «Cosmopolo» Via Faentina 56 - Roma. — 6) Sei fiaschi da 2 litri di «Marino - Goccia d'oro» - Ricordate «Cosmopolo» — 7) Gr. 5.. di dolci ... offerti dall'Azienda Agricola F.lli D. & Orlando Brancati - S. Stefano Medio (Messina). — 8) Una bottiglia di «Cognac al latte» offerta dalla Ditta Tuaca di Livorno. — 9) Una bottiglia di «Cognac Tre Moschettieri» della Ditta G. R. Bosso di Livorno
>
> 10) Primo premio di fine d'anno offerto dalla S. p. Az. «Cosmopolo»: 15 fiaschi di Marino «Goccia d'oro» della Cantina Sociale di Ciampino 11) Secondo premio fine d'anno Cosmopolo: altri 10 fiaschi c. s.

Laura Diaz ossia bona. Speriamo che il nostro Filippo Bondi sia oggi in forma. Bondi, qual'è il tram che fa fare più salti?

— Il tram...polino

— Non c'è male. Adesso verrà al microfono la bottirrosa signora della quarta fila in pepl... arancione. L'accompagnerà l'aiuto regista dalla giacca color finocchio che le siede a tergo. Mi dica signora, qual'è l'abito da sera dei comunisti italiani?

— La marxina.

— Ma la marsina è l'abito dei camerieri!

— Embè? I comunisti italiani non sono camerieri di Mosca?

— Ahi, ahi... Proseguiamo. Dopo l'aumento delle tariffe tramviarie che giuoco proporrebbe lei al presidente dell'Atac?

— Scassaquindici e rimetti dieci.

– A proposito, quand'è che l'onorevole Cicerone, il Luchino Visconti del Parlamento, è nell'esercizio delle sue funzioni?

— Quando mostra le rovine dell'U. Q.

— Vada pure. Rivolgerò adesso una domandina politico-geografica al professore barbuto del centro sinistro della quindicesima fila. In quali mari si trova Maurizio?

— Nell'Oceano Indiano. E' una delle isole più grandi nei pressi del Madagascar.

— Sbagliato. Dica lei, avvocato D'Angelantonio.

— Maurizio si trova in un mare di guai.

— Un quesito collettivo. Qual'è l'esclamazione di coloro che esaminano il Bilancio del Tesoro?

— *Pella miseria!*

— Bene, favorisca al microfono e mi parli del processo della *Colombo*.

– E' andato in fumo.

— Badi, non si tratta della sigaretta del Monital.

— Lo so, ma è lo stesso.

– E che cosa prende l'onorevole Longo quando ha mal di stomaco?

— La Noce vomica.

— Domenica 10 aprile altri cimiteri di guerra italiani devastati dagli jugoslavi.

— La domenica delle salme

– Il baldo giovane che entra in questo momento ci dirà di che cosa ha bisogno il senatore Gasparotto, quando tiene un discorso, per dominare la folla degli ascoltatori.

— Ha bisogno di un banchetto.

— Attenzione. E' aperta la caccia agli errori: *Giorni fa l'on. De Gasperi parlando dei rapporti tra lo Stato e la Chiesa disse: «A onor del cero...»* Sentita la svista? Sì? Allora chiuderemo la nostra trasmissione chiamando a raccolta gli ascoltatori visibili e invisibili. La domanda definitiva, che mi viene in testa in questo istante, è la seguente: Perchè la riforma agraria è stata rimandata fino a nuovo ordine?

Questo perchè ce lo dirà il poeta, eternamente in erba, Mario Rodinò.

(Senza frapporre indugio, il Vate scende in campo e per non darsi la zappa sui piedi canta così):

— Tiene il Ministro Segni
in sospeso i disegni
dei nuovi patti agrari
che mettono in sostanza
se mai la legge avanza
«a terra» i proprietari.

DUM-DUM

CABALETTA
della
vita politica italiana

NITTI E ORLANDO CHE SI ASTENGONO DAL VOTARE IL PATTO ATLANTICO, denota quanto sono conigli.

TOGLIATTI CHE PERDE LA BUSSOLA E DICE «BUFFONE!» A DE GASPERI, fa pena.

DE NICOLA CHE S'AMMALA SEMPRE QUANDO DEVE PRENDERE UNA DECISIONE, fa ridere i polli.

TARIFFE DEI TRASPORTI PUBBLICI IN CONTINUO AUMENTO, portano bene ai calzolai.

NENNI CHE DICE FESSERIE, fa scompisciare dalle risa.

«TRAVASO» LEGGERE, fa stare allegri.

RIVISTE CHE FUROREGGIANO, fanno vedere certi pezzi di figliole...

VIO

PRIMA NOTTE DEL CASSIERE DI CINEMA

BENE GLI ALTRI

Scherminform

I TRAFFICANTI *(Corso, Moderno, Salone Margherita).* — Questo film dovrebbe essere obbligatorio per gli addetti ai programmi della RAI, e non solo come punizione per i loro misfatti, ma anche per ascoltare ed imprimersi a fuoco nel cervello frasi di questo genere: «La radio peggiora le sue trasmissioni, così infarcite di pubblicità», oppure: «Io mi faccio un dovere di evitare con cura l'acquisto dei prodotti reclamizzati dalla Radio». E questo, oltre alla buona interpretazione di Clark Gable, di Deborah Ker, e principalmente di Sidney Greenstreet, (perfetto industriale-tiranno) e al *decolletés* di Ava Gardner, è l'unico pregio del film

AVVENTURA SUL PACIFICO *(Supercinema)* — Che rabbia! Il protagonista si chiama Randell, ma il film non è malaccio, per cui non è possibile il gioco di parole con le randellate in testa ai responsabili! Produzione australiana, imperniata sulla transvolata del Pacifico compiuta da un aviatore australiano quando era un po' più difficile di oggi. Si segue volentieri, ma personalmente preferiamo seguire Mariettina.

I PAGLIACCI *(Supercinema)* — Senza allusioni politiche, e a contenuto paramente musicale. Qualche tentativo di uscire dal teatro filmato puro e semplice. Buone le voci e Gina Lollobrigida, che farebbe bene a prendere un altro nome. Lo ha fatto Alida Valli, che pure si chiamava romanticamente Altenburger, e può farlo lei. Senza offesa, naturalmente, e amici come prima.

NATI

◆

Teatrinform

Settimana di passione — sia pure con ritardo — questa, per il teatro romano.

Al VALLE Peppino De Filippo fa il *bandito* ma sono pronto a giurare che i prezzi non li ha fissati lui. In fondo Peppino è sì, un bandito, ma dal cuor d'oro.

Nei pressi del QUIRINO s'aggira un certo *sir William* che, con un nodoso bastone sotto il braccio mormora continuamente: «*Quell'uom d'Alfieri, aspetto...*».

Qualsiasi riferimento a Lui-chino, eccetera eccetera...

«Un bel dì vedremo» di Amendola e Mac (Giulietta e Romeo del teatro di riviste e chi sghignazza è un mascalzone perchè sono Giulietta e Romeo in senso puramente poetico) è arrivata al QUATTRO FONTANE.

Vorremmo essere cattivi, ma come si fa a dir male di una rivista di «quei due», specie, poi, se c'è Beniamino Maggio, Lilly Minas, Giacomo Rondinella, Enzo Gainotti e gli altri?

ELLE

Repubblica Democratica Dittatoriale di Guastogna

Leva in massa Travasisti

per l'Issimo di giugno che sarà il

Casinò Travasissimo

sulle bische, le case da giuoco, i giochi d'azzardo e di carte in genere, il bridge, i passatempi di tutte le epoche e le specie, il domino, la dama, gli scacchi, ecc. ecc.

Battute per vignette, idee, suggerimenti, trovate, possono inviarsi fino a tutto il 5 maggio prossimo.

PALAZZOLO ACREIDE — Esito del Concorso: 1. premio a *Rossa Olga* di Belluno; 2. premio a *Lovato Angelo* di Milano.

ROMA A — Con l'inizio della primavera il Club primogenito ha effettuato gite domenicali, con buon successo, al lago di Albano

FRONTINI - *Bologna:* Sì, sei proprio tu, il fortunato vincitore. Ma adesso non dormire sugli allori, eh! Ciao.

PERSONALISSIME

GUSTAVO GIORGIO - *Napoli:* La modestia ci impedisce di utilizzare il tuo spunto — DAVI: *Sisal* già sfruttato. Per carità, non vendicarti inviando il minacciato memoriale. Siamo amici, noi — FOSCO BINDI: Passato tutto a chi di dovere — G. C. - *Bolzano:* Carabinieri già accontentati in «Tre Army's Travasissimo». Non lo hai letto? — GABRIELE VENTURA: Segretaria ricambia bacioni. Preso atto rinvio Club a migliore occasione. Ma non dormire! — UMBERTO DUCCI - *Pisa:* Grazie del tuo cinquantennale attaccamento al «Travaso». Stiamo provvedendo per la tua città. — PIPPO COLAPINTO: Attendiamo il «Pippo's Club» la visita promessa — LUIGI PELLEGRINI - *Cosenza:* «Collaboratore redazionale»? A scatola chiusa? Manda qualche saggio, e comincerai la trafila che tutti hanno fatto. Senza offesa per nessuno, naturalmente — MOSCATO ENRICO (?) - *Bagnoli:* Evidentemente la prima era stata mandata da te solo, mentre la seconda era stata mandata da altri, e il compenso lo ha preso chi è arrivato prima. E firma più chiaramente, se non ti dispiace. Grazie. — DAMIANI GIOACCHINO - *Gubbio.* Le poesie di Trilussa sono tutte edite da Mondadori, e puoi trovarle in qualunque libreria — D. CUTRI - *Roma:* Ancora non sei a punto, ma hai buone possibilità. Insisti, e farai centro. E non abbatterai mai, questo è l'importante, nelle grandi e nelle piccole cose — NICOLETTA CRICCHI LABATE: Comunicare indirizzo al Club Roma A, per notizie che la interessano.

UNO

ROMITA — *In fin dei cunt, mi sun grand cume un Cavour.... e anche di più!*

Ernesto e Romoletto

— ALLELUJA! Caramba! Urrà per la vecchia Caledonia! San Giorgio e Inghilterra!

— Aho, 'a Ernesti, ma che, te sei ammattito?

— Indietro visconte o la mia lama vi trapasserà le frattaglie... Indietro, giannizzero! Inchinati e bacia la polvere... passa un laziale!

— Ernestino, sèi diventato scemo.

— No... Romolo, ma ci pensi? La Lazio ha vinto fuori casa! Ha battuto la Pro Patria a Busto Arsizio... Questa impresa ha compiuto quel formidabile squadrone, capisci? Evoè! Eureka! Bradikip, Kip, Kip!

— Allora Bradikip pure per la Roma... Ha vinto!

— La Roma? Puah! Puzzetta. Ha battuto un Palermo sfasato e come l'ha battuto? Per 3 a 2... Che vittoria striminzita, insipida e preterintenzionale!

— Preterintenzionale sarai tu. E ricordati che la Roma...

— Deve stare sempre sotto la Lazio, come infatti sta.

— Mi fai sogghignare.

— Non sogghignare, Romolo!

— Non solo sogghigno, ma ti faccio un cachinno. Domenica passeremo in testa.

— Ma che dici? 'A sonato! Domenica ci lavoriamo la Triestina, ce la beviamo come un sorbetto.. Mentre voi a Padova rimedierete la solita sveglia

— La sveglia te la rompo in testa!

— A chi?

— A te!

— Minacci?

— Tinaccio.

— Romolo! Riconosci che la Lazio è la più grande squadra del mondo o ti sputo in un occhio.

— La più grande squadra del mondo è la Roma!

— Sciù!

— Augh... Disgraziato... Mi ha sputato davvero... Non ci vedo più! Aiuto... Pietà di un povero cieco...

— Sommo Giove, ti ringrazio. Viva la Lazio, viva la Lazio!

— Griderò, pur col fibroma. Viva la Roma, viva la Roma!

Frattanto...

— Ohè! L'Inter fa sul serio, ragazzi! Gli sono scoppiate tutte le velleità primatistiche... Lo sapete, sì, che se il Torino perde a Bari e l'Inter vince in casa contro la Lucchese lo scudetto è in pericolo? Che roba, figliuoli! Poi, domenica l'altra ci sarà lo scontro diretto Torino-Inter... Beh, non sono venale ma vorrei avere la metà dell'incasso. Rispondo a Rino Salungo: per me, Modena e Pro Patria. E che cosa ne dite di questa superba Lazio? Il solito girone di ritorno, eh? Se giocasse sempre così! E sia notato, per inciso, che ha vinto a Busto, contro una squadra pericolante, quindi disposta a giocare il tutto per tutto. E l'attacco laziale era privo del prestigioso Hoffling... Questo fa piacere per coloro che sono, come me, antistranieristi. Un altro prodigio è l'Atalanta. Che *sprint!* Il Genoa s'è incacchiato e ha ricominciato a fare dei gol. Povera Triestina; e anche povera Lazio, se gli alabardati vorranno vendicarsi... Intanto si ricomincia a sentire aria di Italia-Austria... Ecco una partita da *angina pectoris*. Il 22 maggio c'è un'onta da lavare... E che sia lavata! Speriamo che il fornaretto di Frascati, neo papà, sia in forma e come lui anche gli altri: vedrete che il 5-1 di Vienna sarà una buona frusta... Arrivederci, ragazzi, arrivederci!

AMENDOLA

interessa solo a...

TRIESTE

— Dio mio, fatemi capire perchè il Sindaco ha imposto la scompigliatura «Ha optato per la conservazione della cittadinanza italiana» sulle carte d'identità di nuova emissione, degli esuli optanti, anzichè la dicitura più semplice e più giusta: «Cittadino Italiano» e poi..

AREZZO

— Dio mio, fatemi vedere la montagna da cui sarà estratta la pietra che servirà a funzionare da «prima» per la costruzione del tanto decantato zuccherificio, e poi...

TUTTI

— Dio mio, fatemi sapere in quale anno saranno assegnati i premi del *Concorso Nazionale Pro Reduci 1947* » autorizzato dal Ministro delle Finanze con decreto n. 23182 del 18 novembre 1946 che dovevano essere corrisposti entro il mese di luglio 1947 con proroga al 21 maggio 1948 e poi...

BELLONA

— Dio mio, fatemi conoscere una persona che si sia seduta su una sedia del «*Circolo Combattenti*» senza ridursi in condizioni da reclamare l'indennizzo contro gli infortuni, e poi...

MILAZZO

— Dio mio, fatemi vedere i preposti al servizio dell'illuminazione pubblica, collocare non dico una candela, ma almeno un lumino da notte nella parte ovest del Piano Baele, e poi..

CARBONARA

— Dio mio, fate che sia presto possibile percorrere via Giovanni Randaccio senza indossare lo scafandro da palombaro, e poi...

...RACCOGLIETEMI PURE ACCANTO A QUELL'ANIMA BENEDETTA!

Vedi quel negro? Vende penne a sfera assicurandone il perfetto funzionamento.

— Ma quello mica è un negro...

GUGLIELMO GUASTA
Direttore responsabile

Il «Travaso» è associato all'Un. Naz. Editori Giornali col n. 204 in data Aprile 1947

Tip. Soc. p. Az. «La Tribuna» Via Milano, 70 — Roma

— TEMIBILE Pitonessa che prevedi il presente, ricordi l'avvenire e scopri il preterito di qualsiasi persona, vuoi modesta vuoi altolocata, sai dirmi chi è questo militare, che tocco sull'adipe con la punta del mio bastoncino?

— *L'ome che tu state toccante, non sono capito dove, con la punta del di lei bastongine è un diputato piemonteso di Napule nonchè generalo dell'esercite, di cui mi sfugge il nomo...*

— Eppure, onniveggente, dobbiamo sapere come si chiama.

— *Io legghe con le mie occhie bentate il suo nomo che mi sfugge; comincia con C, seguito da H, A, T, R, I, A; e finisce co' N.*

— Puoi dirci qualche cosa sul suo presente?

— *Nel suo presento quest'ome non fa che ripetere che a capo del Dicastere della Guerre ci vuole un Ministre tecchiniche, per via che i sette ministre borghesi che ci hanne state une doppo l'altre finora non sono fatto niento... altre che schife, per cui esso appogge la candidature di Bencivenghe, Cadorne e Cerica...*

— Sibilla dei miei precordi o stivali che dir si voglia, potresti spingere il tuo sguardo metafisico eziandio sul di lui passato?

— *Il di lui passate è nere, molto nere... Io vete con le mie occhie sbentate, che benchè alpine queste militaro non si arrampicò mai sulle Alpe, ma solamento in cime al Comande, finchè fece uno scivolone e cascò dalla Scuola di guerra e dallo Stata Maggiore...*

— Sapresti dirne il perchè?

— *Sì, ma me ne freche, io non volesse passare guai!... Però, seguitante a guartare, io vete che, dichiaratosi tendenzialmente tubercolotiche, questo militaro si faceva mandaro sulla spiaggia della Calabrie indove l'aria del mare ci faceva bene mentre faceva male a cinque poveri militari di quelle parti, che dopo l'8 settembro morettero di un colpo...*

— Apoplettico?

— *No: colpo di fucilo, per aversi rifiutati di combattere a fianche dei tedesche...*

— Medianica linguacciuta e mefistofelica, saresti infine capace di gettare un'occhiata radiografica sul di costui avvenire?

— *Io vete con le mie occhie bentate che nel di lui avveniro quest'ome si guarderà bene dall'andare in Calabrie, dove pensanto a lui canteno la nota canzone: «Un'ora sola ti vorrei...» e non potende andare in Calabrie cercherà di andare al Ministero della Guerra...*

— Oroscopatrice del cavolfiore, ma se hai detto poco fa che al Ministero della Guerra egli vuole mandarci Cadorna, Bencivenga o Cerica?

— *Questo lo dice all'altri, ma dentro di sè medesime dice pure che siccome Cadorne, Bencivenghe e Cerica non ce li manderanno, di generali papabili non ci resta che lui, conciossiacosachè spera che la grande manovra gli riesca.*

— E così?

— *Così, io mi ho sbendate l'occhie e adesse speriamo che se li sbendino anche l'altri.*

Lui ministre? Sai che gioie!
Il suddette militaro
le manovre che sa faro
sono solo di corridoie.
Gioca: 5, fucilate,
48, le pandette,
e ci aggiunge il sospirate
con gli aumente 27.

ADAMO — Eva, ti ha detto niente la mia costola?

LA FESTA degli alberi

Bollettino n. 2

Le operazioni contro i 1392 faggi precedentemente iniziate sul monte Cimino, sono state coronate da successo. Il bottino di guerra ascende a 23 milioni circa di lire, solo in parte avviate al Comune di Soriano. Ben 7.000.000 sono state catturate dal Corpo Sicuro Forestale dello Stato (Ispettorato Dipartimentale di Viterbo) per la costruzione di strada già esistente.

Sopra il lago di Vico (Monte Fogliano) dopo aspro combattimento le nostre Forze del Disordine hanno abbattuto a colpi di seghe, circa la metà degli altri faggi ivi di stanza.

La guerra (agli alberi) continua.

Il Gen. Dagli-Altronco

Arrangiate fresche

L'ITALIANO:
Il medico per forza.

I FONDELLI:
La piaga dei pantaloni.

MARSHALL:
Il Piano » regolatore ».

TOGLIATTI PRESENTA IL FRONTE PER LA PACE:
Prendi, l'agnel ti dono.

LE ISCRITTE ALL'UDI:
Schiappette rosse.

CONTE SFORZA:
Non c'è posa senza spine.

EVASIONE TRIBUTARIA:
Il fisco giustifica i mezzi.

GIULIANO FA IL BANDITO PER VIVERE...
.... Campare Turiddu.

IL PARTITO LIBERALE ITALIANO:
Il mo(r)to perpetuo.

COPPIETTE A VILLA BORGHESE:
Non c'è due senza tre(sca).

FERRUCCIO PARRI ESALTATO AL PROCESSO GIANNINI:
Tutti i salami finiscono in gloria.

LETTERINE D'AMORE

Genoveffa mia,

bella come la figura fatta dai baffonisti con l'opposizione al Patto Atlantico, buona come l'intenzione del governo di rimandare alle calende greche lo sblocco dei fitti, gentile come le espressioni che gli onorevoli si scambiano a Montecitorio, intelligente come quelli che prestano fede alle balle dell'«Unità», virtuosa come la giornalista svedese amica di «Turiddu», colta come certi senatori di diritto e ricca come è ricco di persone serie il P.C.I., tu mi sei indispensabile come è indispensabile ascoltare le trasmissioni pubblicitarie della Rai.

Perchè, miccetta mia adorata, ti diverti a ricambiare con crudeli graffi le mie affettuose carezze? Con quale coraggio puoi dirmi che non ti voglia bene, che non ti penso? Ma io ti penso! Continuamente! Come l'America e l'Inghilterra pensano a ridarci le colonie.

La primavera m'ha messo il fuoco nel sangue, e soffro fino allo spasimo per la bramosia d'amarti; come Bartali muore dalla voglia di farsi detronizzare da Coppi; perciò ho deciso di sposarti presto. Indovina quando? Non appena diminuiranno le tariffe dell'A.T.A.C.

tuo Italo Pancromo

TIRO a SEGNO

TENTATORE

— Per te sarei pronto a fare qualunque follia; anche a pagarti il tram tutte le mattine!

Markos, Roma

PROVERBI AGGIORNATI

Beati i « *Premiers* » se gli « *ultimatum* » sono discreti.

Partire (per l'Oriente) è un po' morire.

Meglio un De Gasperi oggi che un Togliatti domani.

Cosacco vuoto non si regge in piede di pace.

Pran, Montepulciano

NUOVE INVENZIONI POPOFF

L'orologio progressista che va avanti andando indietro.

Le divise militari cucite col filo spinato.

La museruola per i cani dei fucili.

Raff, Poviglio

MISURE DI CAPACITA'

Centilitro.
Pancia di statale.
Decilitro.
Litro.
Decalitro.
Mario Massa.
Ettolitro.
Stomaco di ministro.
Portafogli ai Brusadelli.

Noce, Nocera

DRAMMETTO GIALLO

La scena si svolge in un grande magazzino.

IL DELITTO — Signor Direttore, sono disoccupato e le chiedo di assumermi...

IL DIRETTORE — E' una parola? Che cosa sapete fare? Qual'è il vostro mestiere?

IL DELITTO — Be'... sono stato « commesso ».

TELA

Rosati, Lanciano

AMORE MILITARE

La mia morosa è un angelo, che non ha eguale in terra: — per far con lei la guerra, sparo... dichiarazion

Io sogno già che il Sindaco, mi chieda presto presto: — Siete contento?... e il resto. Rispondo: — Signorsì.

E mi figuro il talamo, dove farò riposo; allora, se non oso, mi dico: — Avanti, marsc!

Quando qualch'altro giovane, con lei fa un po' il gradasso, — gli fo marcare il passo e rompere le righ!

Ogni morosa in linea si tiene e si sorveglia, — le suonerò la sveglia se mi darà l'allarm!

Intanto io l'amo e in giubilo, marcio con lei beato, — come un ploton serrato, serrandola al mio cor.

Ma quando c'è la suocera, che fa dei complimenti, — mi sgnacco sull'attenti, e faccio dietro front!

Losego, Palazzolo

TERMINI AD HOC...

IL TIPOGRAFO: Personalità?... No. *Carattere.*

IL NEGADEBITI: Pago?... No. *Soddisfatto.*

L'USURAIO: Conseguenza?... No. *Effetto.*

IL DEMOCRISTIANO: Difesa?... No. *Scudo*

DE SICA: In serie?... No. *A Catena*

L'ISCRITTA AL P. C. I.: Dame al traguardo?... No. *L'UDI alla mèta.*

Noce, Nocera

AUTENTICA

Al Teatro Nuovo di Spoleto, in occasione di una manifestazione *per la pace*, il compagno senatore Francesco Pierucci, oratore ufficiale, che commenta il processo al Cardinale Mindszenty, esclama: — *In fondo è palese...*

— Evviva Palese: — urlano gl'intelligenti compagni voltandosi compatti verso il fondo della sala a ricercare il... compagno Palese!!!

N. U., Spoleto

PUNTI DI VISTA

— Questa, capo, è una delle nostre migliori fabbriche: produce oltre sette scioperi la settimana.

Mariuccini, Pesaro

STUDENTI FILM PRESENTA

Prigione senza sbarre — La scuola.

L'ora che uccide — Le 8.30.

I miserabili — I compagni di scuola.

Angeli senza paradiso — Le compagne.

I masnadieri — I professori.

La iena di Barlow — Il direttore.

Il feroce Saladino — Il preside.

Resurrezione — Le 12.30.

F. P. 1 non risponde — L'esame.

L'orribile verità — La pagella.

E' arrivata la felicità — Le vacanze..

Manzoni, Imola

PERLE (GIAPPONESI)

Dal GIORNALE DELL'EMILIA, *del 21:*

Le uova, per esempio, e ciò induce appunto a riflettere, sono scese in Bretagna a 60 franchi la dozzina, mentre a Parigi continuano a vendersi a *15 e 18 granchi* l'una.

Tanto più se si pensa alla fatica di andarsi a procurare i granchi ogni volta che si deve fare la frittata.

Ripeti indirizzo

×

Dal GIORNALE DI SICILIA *del 17:*

...Per parecchio tempo fu una sparatoria d'inferno. Poi i malfattori abbandonarono il campo di battaglia, dandosi a un cadavere sul terreno.

Necrofilia?...

Di Meo, Milazzo

DEPUTATI P.C.I.

— Ed ora, ripetete insieme a me: « Onorevoli colleghi, queste parole che mi nascono dal fondo del cuore... ».

Nistri, Ostia

MA...

— Il manganello dei fascisti? D'accordo... Ma il manganello della Celere è un'altra cosa!

— Il Patto d'acciaio? D'accordo... Ma il Patto Atlantico è un'altra cosa!

— Pippetto? D'accordo... Ma il Presidente Einaudi è un'altra cosa!

— L'ammasso del grano? D'accordo... Ma i granai del popolo sono un'altra cosa!

Porta, Mirabello

DRAMMETTI

La scena rappresenta la capitale del Paraguay.

Tra un colpo di fucile e una cannonata, un presidente che va al potere e uno che è preso a cazzotti, i due personaggi del drammetto si incontrano.

1° PERSONAGGIO. — Scusi, che ora è?

2° PERSONAGGIO: — Manca una rivoluzione alle 10.

Tavella, Genova (Certosa)

L'ARABA FENICE

Trovate se vi riesce...

...una trasmissione R.A.I. senza pubblicità;

...uno statale che pesi 80 chili;

...un argomento sul quale democristiani e comunisti siano d'accordo;

...un campionato di calcio vinto dalla Lazio;

...un giorno senza scioperi;

...uno scritto di Francesco Saverio Nitti che non parli di Francesco Saverio Nitti

Noce, Nocera

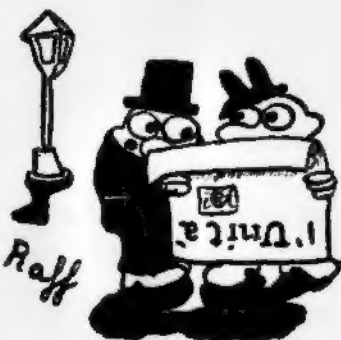
ASSOCIAZIONE D'IDEE

QUANDO vedo una donnina di Kremos — chi sa perchè — penso al Colosseo.

QUANDO sento nominare Luchino Visconti — chi sa perchè — penso al Foro romano.

QUANDO leggo di Nenni — chi sa perchè — penso ai palloni sgonfiati.

QUANDO parlo dei nostri deputati penso — e so perchè — a quanto sono fessi gl'italiani che li hanno eletti.

Mariuccini, Pesaro

L'UNITA'

— Toh, delle notizie vere!
— Sfido! Le stai leggendo tutt'al contrario...

Raff., Poviglio

Genti, udite!

Oltre alle

1000 lire

in contanti assegnate a chi totalizza ogni mese il maggior numero di punti;

oltre ai seguenti 18 premi

A SORTE

fra i lettori che abbiano fatto uno o più centri nel mese:

1) Una SCATOLA GRANDE ASSORTIMENTO offerta dalla « PERUGINA » di Perugia.

2) Dieci fiaschi da due litri del miglior vino tipico dei Castelli Romani « Marino Goccia d'oro » offerto dalla Soc per Az. « COSMOPOL » via Flaminia 56 - ROMA.

3) Sei fiaschi da due litri « Marino Goccia d'oro ». Ricordate « COSMOPOL ».

4) Sei pulcianelle di « Marino Goccia d'oro » (riservato ai concorrenti della città di Roma). Ricordate: « COSMOPOL »!

5) Una bottiglia di « STREGA » offerta dalla Ditta ALBERTI di Benevento.

6) Una CASSETTA ARANCE SCELTE da 5 kg. offerta dall'Az. Agricola F.lli D. e ORLANDO BRANCATI, Santo Stefano Medio (Messina).

7) 8) 9) 10) Scatola di 100 LAME DA BARBA « MIRABILIA » offerte dalla casa «RAMIR» di Milano.

11) 12) 13) FLACONE DI PROFUMO o brillantina Haway offerto dalla Ditta ARBELL di Milano.

14) Tre bottiglie da un chilo di SUPERINCHIOSTRO « GATTO NERO » in tre diversi colori offerte dalla Ditta Ernesto JORI di Bologna.

15) Un chilo di caramelle FRUCTA SICULA offerte dalla Soc. a. r. l. SCIRA, via Reggio 29, Catania.

16) Una bottiglia di COGNAC « Tre Moschettieri » offerta dalla ditta G. R. BISSO di Livorno.

17) Una bottiglia di liquore FIOR DI SELVA offerta dalla ditta Q. GAZZINI di Camucia (Arezzo).

18) Una bottiglia di « COGNAC AL LATTE » offerta dalla Ditta TUONI e CANEPA di Livorno.

Oltre ai DUE PREMI DI FINE D'ANNO offerti dall'AMMINISTRATORE FOLLE DEL « TRAVASO » rispettivamente

di L. 5000 e L. 3000 in contanti

un altro brillantissimo dono è in pallo da oggi: il GRAN PREMIO DI FINE D'ANNO della Società « COSMOPOL » consistente in

25 fiaschi

del pregiato vino di « Marino Goccia d'oro » della Cantina Sociale di Ciampino.

AL « TRAVASO » (Tiro a Segno)

Via Milano, 70 ROMA

Genti, udite!

tre alle

1000 lire

contanti assegnate a chi to-
lizza ogni mese il maggior
mero di punti;

tre ai seguenti 18 premi

A SORTE

a i lettori che abbiano fatto
no o più centri nel mese:

1) Una SCATOLA GRANDE
SSORTIMENTO offerta dalla
PERUGINA » di Perugia.

2) Dieci fiaschi da due litri
l miglior vino tipico dei
astelli Romani « Marino Goc-
a d'oro » offerto dalla Soc
er Az. « COSMOPOL » via
aminia 56 - ROMA.

3) Sei fiaschi da due litri
Marino Goccia d'oro ». Ri-
rdate « COSMOPOL ».

4) Sei pulcianelle di « Ma-
no Goccia d'oro » (riservato
concorrenti della città di
oma). Ricordate: « COSMO-
OL »'

5) Una bottiglia di « STRE-
A » offerta dalla Ditta AL-
ERTI di Benevento.

6) Una CASSETTA ARAN-
E SCELTE da 5 kg. offerta
ll'Az. Agricola F.lli D. e
RLANDO BRANCATI. Santo
efano Medio (Messina).

7) 8) 9) 10) Scatola di 100
AME DA BARBA « MIRA-
ILIA » offerte dalla casa «RA-
IR » di Milano.

11) 12) 13) FLACONE DI
ROFUMO o brillantina Ha-
ay offerto dalla Ditta AR-
ELL di Milano.

14) Tre bottiglie da un chi-
di SUPERINCHIOSTRO
GATTO NERO » in tre di-
ersi colori offerte dalla Dit-
Ernesto JORI di Bologna.

15) Un chilo di caramelle
RUCTA SICULA offerte dal-
Soc. a. r. l. SCIRA, via Reg-
o 29, Catania.

16) Una bottiglia di CO-
NAC « Tre Moschettieri » of-
rta dalla ditta G. R. BISSO
Livorno.

17) Una bottiglia di liquore
OR DI SELVA offerta dalla
tta Q. GAZZINI di Camucia
rezzo).

18) Una bottiglia di « CO-
NAC AL LATTE » offerta
lla Ditta TUONI e CANEPA
Livorno.

tre ai DUE PREMI DI FINE
ANNO offerti dall'AMMINI-
TRATORE FOLLE DEL
TRAVASO » rispettivamente

di L. 5000
e L. 3000
in contanti

altro brillantissimo dono
in palio da oggi: il GRAN
REMIO DI FINE D'ANNO
lla Società « COSMOPOL »
nsistente in

25 fiaschi

l pregiato vino di « Marino
occia d'oro » della Cantina
ciale di Ciampino.

AL « TRAVASO »
(Tiro a Segno)
Via Milano, 70
ROMA

Panorama di tutte le opinioni — **LA TORRE di BABELE** — Sintesi di tutti gli umorismi

SCONTENTI e SCOLONIATI

— Com'è che non ci hanno tolto pure la Somalia?
— Mi sa che non si sono accorti che c'era quella piantina di cicoria.

(MARC'AURELIO)

— Mi ero sognata le Colonie, ho giocato 16, l'articolo. 47, conte che parla, e non è uscito nemmeno un mandato fiduciario in Somalia!...

(MERLO GIALLO)

TRUMAN — Vero che l'orizzonte si è schiarito?
L'ITALIA — Sì, ma non vedo le Colonie...

(IL GIRARROSTO)

— Se verrà la guerra ci batteremo per quelli che ci hanno liberato...
— Sì: delle Colonie.

(RIVOLTA IDEALE)

SFORZA — Niente Libia, niente Eritrea, forse ci lasciano solo il mandato sulla Somalia.
BRUSASCA — Poco male, tutto è perduto fuorchè le banane!

(DON BASILIO)

LA TRATTA

Civiltaria odierna nega TRATTA DI SCHIAVI. E li capocci ausonici in terra abissina stirparono siffatta onta: dappoichè, oltre a svuotar cassa di nostro erario a scopo di mutare in giardini li deserti etiopici, trassero animi e corpi da ETA' DELLA PIETRA a ETA' AUREA.

Abbindolamento di ONU consentì poscia al Negusse di rimontar su trono, donde or sbuzza piaghe già cicatrizzate da italica praticaria, e ne rischizza marciume di rinnovata TRATTA. Vitupèro a lui, e, in ragione filata, all'ONU!

T. LIVIO CIANCHETTINI

il TRAVASO

Organo ufficiale delle persone intelligenti

Direttore Responsabile: GUASTA

DIREZIONE REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Roma: Via Milano, 70 — Telefoni: 43.141 - 43.142 - 43.14

TRAVASO . . . . Un anno L. 1500 — Sem. L. 750
TRAVASISSIMO . . Un anno L. 550 — Sem. L. 280
TUTT'E DUE . . . Un anno L. 2000 — Sem. L. 1000

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE G. 2

Pubblicità G. BRESCHI: Roma, Via del Tritone, 102, telefoni 44.313 - 487.441 — Milano. Via Salvini, 10, tel. 200.90 Napoli, Via Maddaloni, 6, tel. 21.357.

GRAN MONDO

— Gastone mi ha fatto una tale scenata, che per poco non mi ammazza!
— Perchè?
— Per gelosia: mi ha trovato a letto con mio marito!

Calcio -
Ippica
Rugby